Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 3 marzo 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 45 Fondazione 1881

MENTRE SPADOLINI HA FRETTA DI SCIOGLIERE IL NODO

Conflitto sulle liquidazioni fra Confindustria e sindacati

Oggi l'incontro fra governo e la federazione - Come accantonare le mensilità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nonostante i ripetuti appelli del presidente del Consiglio, una soluzione concordata tra le parti sociali sulle liquidazioni non è a portata di mano. Non solo, ma l'ala dura della Confindustria è già partita all'attacco per chiedere la disdetta degli accordi sul punto di contingenza.

In questo clima di tensione, oggi Spadolini riceverà nuovamente i sindacati; il problema delle liquidazioni sarà ancora al primo punto dell'ordine del giorno anche se nelle intenzioni della Federazione unitaria è il momento di affrontare anche altri problemi strettamente legati alla vertenza globale sul costo del lavoro: cioè prezzi, tariffe, fisco. Resta aperto anche il problema degli investimenti e dell'occupazione.

Come è noto, però, Spadolini vuole prima chiudere la questione dell'indennità di fine lavoro, ma con molta probabilità l'incontro di oggi non potrà essere risolutivo. La commissione Giugni non ha presentato a Spadolini nuovi elementi di mediazione e quindi prima di imboccare la strada, obbligata ma pericolosa, dell'intervento legislativo a prescindere da un accordo con le parti sociali, il capo del governo concederà a Giugni ancora qualche giorno nella speranza di giungere ad una mediazione.

Il punto controverso tra sindacati e Confindustria è quello della mensilità da accantonare, se dovrà essere comprensiva di scala mobile o meno. La Confindustria dice di no, mentre i sindacati dicono sì. Un punto di mediazione, stando ad indiscrezioni potrebbe essere questo: la Confindustria verserebbe la mensilità intera, comprensiva di scala mobile, l'accantonamento però sarebbe inferiore, parte della contingenza accantonata verrebbe destinata all'Inps, al fondo pensioni dei lavoratori dipendenti per garantire realmente la pensione all'80 per cento dell'ultima retribuzione.

In questo modo, le industrie pagherebbero quanto chiesto dai sindacati, però avrebbero la garanzia che per il futuro non ci saranno aumenti contributivi, così come appare invece probabile. Comunque fino a ieri sera, dagli incontri avuti con sindacati e Confindustria, il prof. Giugni non sembra abbia ricavato elementi incoraggianti.

Il sindacato non può cedere troppo su un tema come quello delle liquidazioni, il presidente degli industriali Merloni, poi, deve fare i conti con quelle forze industriali che chiedono la linea dura. E la dichiarazione del direttore degli industriali meccanici, Mortillaro, non lascia spazi a fraintendimenti.

Le affermazioni di Mortillaro preoccupano ancora di più i sindacati, in quanto, questo è un chiaro segnale che per il momento la stagione contrattuale è congelata. Proprio per dare una spallata alla situazione i metalmeccanici si preparano ad una giornata di sciopero con manifestazione a Roma.

Secondo il segretario generale dei metalmeccanici Uil, Veronese, «la posizione assunta da Mortillaro è interpretabile solo su un piano politico: la Federmeccanica appare chiaramente intenzionata ad assumere, in anticipo un atteggiamento oltranzista, da mantenere poi in fase di rinnovo contrattuale, per aprire così una situazione di esasperata conflittualità e di scontro frontale col sindacato».

Questo nuovo elemento di tensione potrebbe pesare negativamente su tutta la trattativa. Spadolini però vuole chiudere in fretta la questione e non è da escludere che lasciando aperti ancora alcuni punti controversi, il presidente del Consiglio presenti ai sindacati una bozza di quello che dovrà essere il futuro disegno di legge sulle liquidazioni.

Se necessario, l'incontro di oggi potrebbe essere dedicato soltanto alle liquidazioni e Spadolini potrebbe convocare fra pochi giorni i sindacati per discutere degli altri problemi.

Oggi il capo del governo preciserà, anche senza un accordo, che per evitare il referendum è necessario presentare in Parlamento un progetto di legge. Resta il problema di una eventuale opposizione parlamentare che potrebbe raccogliere le critiche della Confindustria e dei sindacati ed allungare pericolosamente i tempi.

Giuseppe Sanzotta

Lievi riduzioni dei tassi bancari

ROMA — Il «prime rate» (tasso applicato dalle banche sui prestiti alla migliore clientela) è stato ridotto dello 0,75 per cento, e scende così al 21,75 per cento dall'attuale 22,50 per cento. Lo ha deciso il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi).

Il comitato ha anche deciso di ridurre dal 21 al 20,25 per cento i tassi per le operazioni di sconto di portafoglio commerciale e dal 20,50 al 19,50 per cento i tassi sulle anticipazioni in lire alle esportazioni. Queste riduzioni andranno in vigore dall'8 marzo prossimo.

Il presidente dell'Associazione bancaria italiana, Golzio, ha osservato che l'elemento che ha spinto il comitato a ridurre il «prime-rate» è stata la considerazione delle esigenze delle imprese che risentono in modo rilevante, in una fase di rallentata dinamica dei prezzi, l'incidenza del costo del denaro.

Nonostante alcuni segni di miglioramento del quadro economico verificatisi negli ultimi mesi, non c'erano infatti — secondo il comitato esecutivo — elementi tali da motivare modifiche immediate in materia di tassi attivi.

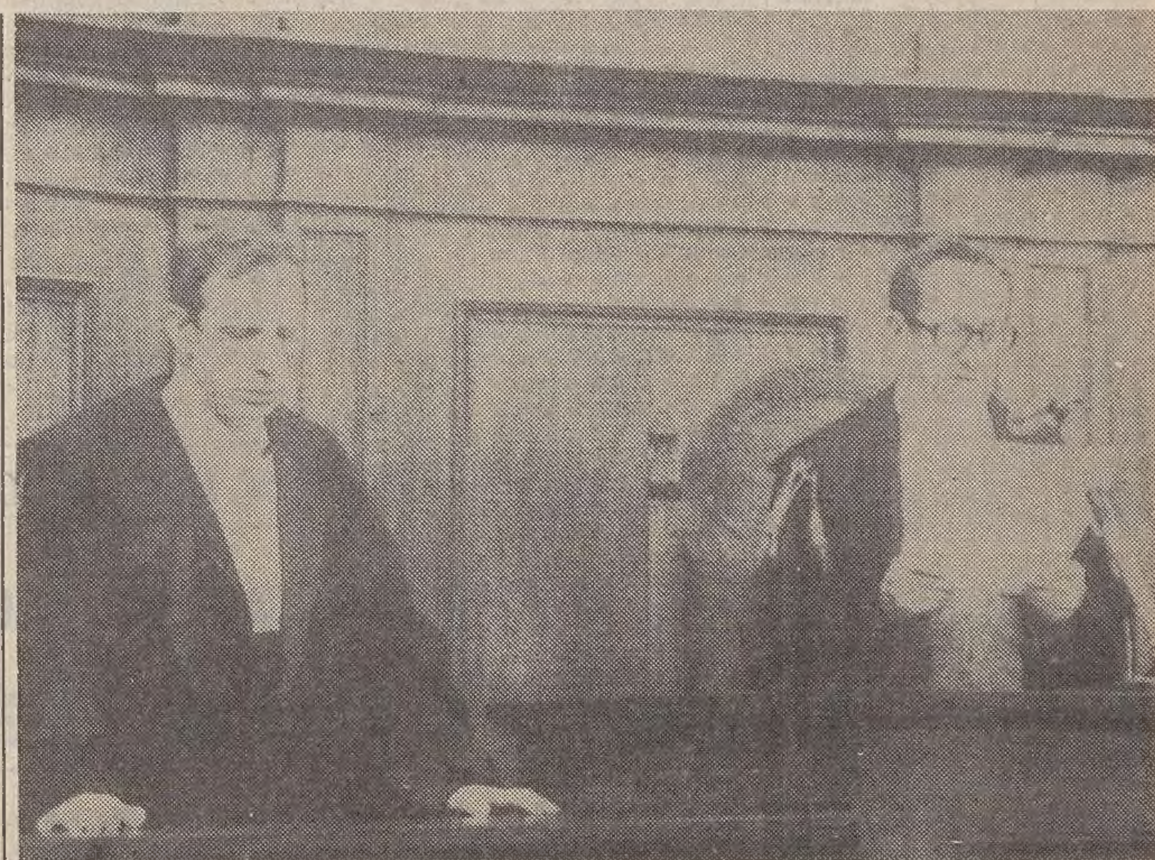
Oltre a ridurre il prime-rate, il comitato ha rivolto un preciso invito alle aziende di credito a procedere — dice in comunicato — «ad una equilibrata politica di determinazione dei tassi attivi, quanto più possibile correlata al prime-rate, riducendo l'ampiezza dello scarto tra detto livello e gli altri tassi attivi ordinari».

Per quanto riguarda i tassi passivi (quelli che le banche applicano ai depositi della clientela) il comitato, nel confermare l'orientamento generale già in atto circa l'opportunità per le aziende di credito di seguire le indicazioni del mercato, «ha fatto rilevare l'esigenza che anche per tale via si addivenga ad un correlato contenimento dei tassi passivi, specie di quelli più elevati».

LA SENTENZA EMESSA DOPO OTTO GIORNI DI DELIBERAZIONE

Brescia: tutti assolti in appello Ancora una strage senza autori

Sarebbe cambiata anche la posizione di Ermanno Buzzi, condannato all'ergastolo ed assassinato in carcere



Brescia — Il presidente della Corte d'assise d'appello legge la sentenza al processo per la strage di piazza della Loggia. I giudici hanno deliberato per otto giorni sul difficile verdetto

BRESCIA — *Tutti assolti gli imputati al processo di appello per la strage di piazza della Loggia a Brescia. Questa sconcertante sentenza (e ciò sia detto al di là di ogni valutazione del responso dei giudici), segue altri fallimenti in materia di giustizia, come quello per l'eccidio di piazza Fontana a Milano, che è rimasto praticamente insoluto, e la strage di Bologna, dove gli attentatori non hanno ancora un volto. Per la terza volta, in condizioni inquietantemente similari, si registra l'impotenza dell'amministrazione giudiziaria contro il terrorismo di matrice nera.*

La sentenza della corte d'appello di Brescia è stata pronunciata ieri mattina, dopo che i giudici avevano deliberato per ben 193 ore in camera di consiglio.

La corte d'assise d'appello, oltre che confermare le assoluzioni dall'accusa di strage già decise in primo grado per Nando Ferrari, Marco De Amici, Arturo Gussago, Andrea Arcai, Mauro Ferrari, Cosimo Giordano e Raffaele Papa, ha mandato assolto anche Angelino Papa. Costui era l'unico imputato ancora in stato di detenzione per avere avuto dieci anni e sei mesi di reclusione, grazie alla concessione nel processo di primo grado di una serie di attenuanti che lo salvarono dall'ergastolo. Angelino Papa è stato prosciolto con formula piena e immediatamente scarcerato.

La corte è entrata nell'aula alle 10.23 di ieri mattina, uscendo dalla camera di consiglio, nella quale si era ritirata il 22 febbraio scorso.

Alla presenza di un pubblico foltissimo e di soli tre imputati (Angelino Papa nella gabbia, e Andrea Arcai e Arturo Gussago a piede libero), il presidente, dott. Pagliuca ha dato lettura della sentenza.

Nando Ferrari, che aveva avuto cinque anni di reclusione per la morte di Silvio Ferrari (il giovane estremista di destra saltato per aria con la motocicletta nove giorni prima della strage mentre trasportava un ordigno destinato ad un attentato) è stato assolto anche da questo episodio perché il fatto non sussiste. Per Nando Ferrari il pubblico accusatore aveva chiesto due ergastoli: uno per la strage e l'altro per l'omicidio volontario dell'amico.

Già la corte di primo grado aveva derubricato questa seconda imputazione, ritenendo Nando Ferrari colpevole di omicidio colposo.

Marco De Amici, condannato a cinque anni per trasporto di esplosivo, si è visto ridurre la pena a tre anni e quattro mesi. Completamente capovolta anche la posizione di Pierluigi Pagliai, uno degli imputati minori, che aveva avuto cinque anni per trasporto di esplosivi, e che ora è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Pagliai era l'unico imputato latitante, in quanto colpito da mandato di cattura emesso nel 1976 e mai eseguito. Per lui la Corte d'assise d'appello ha revocato anche il provvedimento di restrizione, per cui, dopo sei anni di latitanza, potrà tornare in circolazione.

Sostanzialmente confermata del resto la sentenza di primo grado con assoluzione perché il fatto non sussiste disposta per Ombretta Giacomazzi, la giovane superteste accusata di falsa testimonianza.

Si può dunque concludere che i giudici di secondo grado hanno ritenuto il gruppo di imputati a giudizio estraneo alla strage che la mattina del 28 maggio 1974 causò otto morti e 102 feriti. Ne scaturisce come conseguenza logica che anche Ermanno Buzzi, l'unico imputato condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise, sarebbe stato ora assolto. Buzzi fu strangolato nel carcere di Novara il 13 aprile dello scorso anno. Teoricamente non appena questa sentenza passerà in giudicato, diventando definitiva, la madre di Buzzi potrebbe chiedere la riabilitazione postuma del figlio, che oltretutto, per scontare una condanna che sarebbe poi stata quasi certamente riformata, ha perduto la vita in carcere. Il verdetto atteso per otto giorni ha diviso l'aula in due parti.

Sorrisi sui banchi della difesa, musi lunghi su quelli di parte civile. Il sindaco di Brescia, Cesare Trebeschi, ha seguito la lettura del dispositivo dal primo dei banchi della parte civile. Nella strage perdette una cugina, mentre un altro suo cugino rimase ferito.

«Evidentemente — ha detto il sindaco di Brescia — il fatto non sussiste per questi imputati, ma sussistono e non possono essere dimenticate quelle otto persone che lasciarono la vita in piazza della Loggia, dove altre cento rimasero ferite.

«Il risultato — ha aggiunto l'avv. Trebeschi — sarà anche perfetto sotto il profilo processuale, ma rappresenta un fallimento per l'autorità giudiziaria. Già dopo la sentenza di primo grado — ha aggiunto il primo cittadino di Brescia, facendo indirettamente rilevare lacune istruttorie — dicemmo che da una causa può uscire solo quello che entra».

Un'ora dopo la sentenza il dott. Domenico Apicella, ha annunciato ricorso per Cassazione. Ci sarà quindi un terzo giudizio per questa vicenda che sembra destinata a lasciare impuniti i veri responsabili della strage. La generale assoluzione ha lasciato l'amaro in bocca.

Il processo di secondo grado era cominciato il 23 novembre scorso e aveva ospitato anche una parziale rinnovazione del dibattimento, allorché, su segnalazione di un giudice popolare (poi dimessosi dall'incarico e sostituito da un supplente), fu sentito un testimone che sembrava avere qualcosa di nuovo da dire, ma che è passato senza lasciare particolari tracce nell'economia processuale.

A questo punto c'è da credere che altri tentativi saranno fatti per scavare un passato ormai lontano e tentare di dare un volto ai responsabili di una strage che pur avendo una chiara matrice politica non fu mai rivendicata.

UNANIME PROTESTA

Chi copre l'eversione di destra?

BRESCIA — La notizia dell'assoluzione di tutti gli imputati per la strage di piazza della Loggia, ha destato proteste e amarezza. A Brescia, per manifestare il disappunto della città contro la sentenza del processo di appello, si è svolta ieri pomeriggio una manifestazione che ha avuto come teatro ancora una volta piazza della Loggia. Su iniziativa del «Comitato unitario antifascista» e con l'adesione della Federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil, è stata attuata un'astensione dal lavoro nelle fabbriche a partire dalle ore 16, ma già due ore prima la piazza era affollata.

Di fronte alla lapide che ricorda gli otto morti hanno parlato Italo Nicoletto per il «Comitato antifascista» e il sindacalista Emanuele Braghini:

Dopo Catanzaro anche a Brescia una sentenza vergognosa e inaccettabile — si dice in un volantino distribuito a cura del Pci di Brescia — come per tutte le stragi fasciste siamo all'impunità. Come per piazza Fontana anche per piazza della Loggia non si sono individuati né i responsabili materiali né i mandanti: avverrà ciò anche per l'Italicus e per la stazione di Bologna?

«Anche la strage fascista di Brescia resta impunita». Così inizia un altro volantino, diffuso da Democrazia proletaria.

«Non si è voluto dall'inizio ricercare i veri mandanti e le responsabilità politiche della strage di piazza della Loggia. Dp, dopo un primo momento di accettazione critica delle verità dell'istruttoria, per prima tra le forze politiche democratiche, ha denunciato la sua inconsistenza ora confermata dalla sentenza di secondo grado».

«Grave rammarico e inquietudine» è stata espressa dalla Federazione lombarda Cgil-Cisl-Uil che, in una nota, afferma: «Ancora una volta, come per la strage di piazza Fontana a Milano, per le stragi dell'Italicus e della stazione di Bologna, la magistratura italiana, dopo tanti anni, non è riuscita a far luce sulle trame eversive del terrorismo nero».

L'on. Eliseo Milani, presidente del gruppo parlamentare del Pdup, ha detto che «la sentenza ci offende, ma non ci sorprende». La stessa oscura vicenda di Ermanno Buzzi, l'unico ergastolo della sentenza di primo grado, assassinato nel carcere di Novara dove era stato poche ore prima trasferito — ha ricordato Milani — induce a gravi sospetti. Per i radicali il deputato Marco Boato ha detto che «con questa sentenza assolutoria il "crac" della giustizia italiana in materia di stragi e strategia della tensione è definitivo».

Intanto, il ministro dell'Interno, on. Virginio Rognoni, nel corso della sua visita a Brescia, si è incontrato ieri sera con il prefetto, il questore ed il comandante del gruppo carabinieri, per un esame della situazione della provincia «con particolare riguardo — è stato sottolineato in un comunicato — all'ordine e alla sicurezza pubblica».

DI FRONTE ALLA GRAVITÀ DELL'INTRUSIONE NELLE ACQUE NAZIONALI

Sta per approdare alla Camera il caso del sommergibile-spia

Lagorio ha preparato una relazione tecnica, Colombo sottolineerà gli aspetti internazionali

ROMA — Finirà in aula parlamentare la polemica sul sommergibile a propulsione nucleare scoperto da unità della nostra Marina al largo del Golfo di Taranto la mattina di mercoledì scorso. E molto probabilmente il dibattito si aprirà domani. Non è ancora certo ma il ministro della difesa Lagorio, socialista, sta preparando una relazione di carattere tecnico che leggerà di fronte ai deputati rimandando, per gli aspetti di politica internazionale al collega democristiano Emilio Colombo, ministro degli esteri che dovrebbe essere pure presente alla Camera.

Ieri la discussione sull'«incidente» militare non era ancora stata segnata all'ordine del giorno dei lavori di domani dalla presidenza della Camera anche se voci di «palazzo», davano per quasi certa una decisione in tal senso.

Promotore di questa iniziativa è soprattutto il presidente liberale della commissione difesa della Camera, Alfredo Biondi. Per lui quello che è accaduto è un fatto di estrema gravità, sia sul fronte della difesa sia su quello della politica estera. È un fatto del genere non coinvolge principalmente il ministro degli esteri, sostenuto ripetutamente dal ministro della difesa — e qui ci sono alcuni spunti polemici in seno alla maggioranza di governo — ma il governo nel suo insieme.

Comunque i primi ad esserne investiti saranno i deputati. È stato lo stesso Biondi a darne notizia. Poiché la maggior parte delle forze politiche, data la gravità dell'argomento, si è orientata verso il dibattito parlamentare, il deputato liberale si è fatto interprete e portavoce di tale esigenza. Ha preso immediati contatti con il presidente della Camera, onorevole Nilde Jotti, comunista. Sia la Jotti sia il ministro della difesa Lagorio hanno assicurato la loro piena disponibilità per cui domani, al seguito del dibattito sul Salvador che comincia oggi, si parlerà anche del misterioso sottomarino che si sospetta sovietico per ovvie e buone ragioni.

Anche Colombo, come si è detto, sarà presente al dibattito mentre Spadolini farà il possibile per garantire la sua presenza che non è ancora certa perché il capo del governo ha una leggera influenza.

Intanto si fanno più consistenti le pressioni politiche per rafforzare la difesa delle coste italiane da eventuali altre incursioni. Sull'argomento sono tornati ieri i socialdemocratici, mentre alcuni deputati democristiani hanno presentato un'interpellanza parlamentare. «Come è stato possibile che un sommergibile a propulsione nucleare sia entrato in acque territoriali italiane?» chiedono i democristiani e aggiungono che per combattere le infiltrazioni di mezzi non identificati bisogna adeguare le nostre difese.

Il presidente della commissione difesa del Senato, il socialista Bruno Lepre, ha sottolineato, in una dichiarazione, «la gravità della violazione delle acque territoriali da parte del sottomarino sovietico». Questo episodio — a suo giudizio — conferma che l'Urss ha approfittato del decennio di distensione per affermarsi ed organizzarsi come primaria potenza nel controllo dei mari. Bisogna affrontare concretamente dunque il problema della difesa.

L. S.

PARLA UN NUOVO «PENTITO»: QUINDICI FERMI E CINQUE ARRESTI A ROMA

Altre due «talpe br» nella capitale

Si tratta di un operaio telefonico della Rai (fermato) e di un agente del supercarcere di Rebibbia latitante

ROMA — Anche nella capitale è in corso, in questi giorni, una grossa operazione antiterrorismo, sulla quale viene mantenuto per il momento il maggior riserbo possibile. Venti persone sono state fermate con il sospetto di appartenere alle Br, e per cinque di loro c'è già l'imputazione di partecipazione a banda armata. Sono gli studenti universitari Alessandro D'Angelo e Luciano Sbragia di 24 anni, Vittorio Mantelli di 23, Fabio Sebastiani di 22, e Roberto Guarano di 21. Nelle loro abitazioni è stato sequestrato materiale propagandistico.

Il «blitz» ha permesso agli inquirenti di individuare altre due «talpe». La prima è Giancarlo Starita, 22 anni, agente di custodia nel supercarcere romano di Rebibbia dove, sia nel reparto maschile che in quello femminile, sono detenuti numerosi elementi di spicco delle Br, in attesa di giudizio.

Il giovane si è reso irreperibile da alcuni giorni, non appena si è reso conto che la sua attività di collegamento fra i terroristi detenuti e la direzione clandestina delle Br stava per essere scoperta. Contro di lui è stato spiccato un ordine di cattura per partecipazione a banda armata. Giancarlo Starita aveva chiesto ed ottenuto di adempiere agli obblighi della leva militare arruolandosi, come previsto dai regolamenti, nel corpo degli agenti di custodia.

Un'altra «talpa» agiva all'interno della Rai. Si tratta di un operaio telefonico, che aveva accesso ai centralini di via Teulada. Le sue mansioni gli avrebbero consentito di compiere intercettazioni, e di essere a conoscenza di notizie riservate sugli spostamenti interni del personale e sulle scorte di alcuni giornalisti. Dopo l'attentato al direttore del Tg1 Ernesto Rossi, le Br avevano mostrato di avere un'approfondita conoscenza dei problemi interni alla Rai. L'uomo è fra i 15 fermati. I magistrati stanno valutando la sua posizione prima di spiccare l'ordine di cattura e non ne hanno fatto trapelare il nome.

Il «blitz» di questi giorni ha origine probabilmente dall'arresto di un personaggio di spicco delle Br arrestato pochi giorni fa nei pressi della capitale. Il terrorista avrebbe deciso di collaborare con la giustizia, e il suo interrogatorio da parte dei giudici Ferdinando Imposimato e Domenico Sica prosegue ininterrotto.

Dopo il confronto con il loro accusatore, il cugino Loris Scricciolo, i sindacalisti della Uil Luigi Scricciolo e sua moglie Paola Elia continuano a protestare la loro innocenza. Ieri i loro difensori hanno chiesto una nuova istanza di scarcerazione

IN II PAGINA

Nuovi arresti anche a Milano

Piperno: estradizione respinta

OTTAWA — Franco Piperno ha vinto ieri un'altra battaglia giudiziaria contro la richiesta italiana di estradizione, inoltrata alle autorità canadesi: la Corte suprema del Canada ha respinto il ricorso in appello delle autorità italiane contro la decisione del Tribunale di Montreal di non accettare le testimonianze deposte in Italia senza giuramento, quali prove valide per la causa di estradizione.

La decisione è stata unanime da parte dei sette giudici della Corte suprema canadese, la cui sentenza è stata redatta dal giudice capo Bora Laskin. Piperno, come si ricorderà, è a piede libero su cauzione di 50 mila dollari, versati da un professore di legge di Montreal.

La richiesta di estradizione italiana nei confronti di Piperno si fonda su un mandato di cattura spiccato nel 1979 contro 26 persone, fra le quali lo stesso Piperno sulla cui testa incombono 44 capi d'accusa (vi viene citata anche la strage di via Fani).

Piperno si oppone all'estradizione, sostenendo davanti alle autorità canadesi che il mandato di cattura spiccato contro di lui fa parte della repressione delle autorità italiane contro intellettuali di sinistra propugnatori di un'opposizione oltranzista, anche se contrari al terrorismo.

MOSCA AUMENTERÀ I SUOI AIUTI

Jaruzelski rassicurato fa ritorno a Varsavia

MOSCA — Il generale Jaruzelski è ripartito ieri da Mosca, dopo la sua prima visita in Urss successiva alla proclamazione della legge marziale in Polonia, con l'assicurazione dei dirigenti sovietici che l'Unione Sovietica avrebbe aumentato l'aiuto economico-finanziario al suo paese.

Nelle due giornate di permanenza a Mosca, il capo del regime militare che governa la Polonia dal 13 dicembre ha conferito con Presidente Breznev, col primo ministro Tikhonov e con altri esponenti dell'Urss, ai quali ha sottolineato le difficoltà in cui versa l'economia polacca, sollecitando ulteriori aiuti. Gli è stato assicurato che l'Unione Sovietica avrebbe fornito alla Polonia aiuti superiori a quelli concordati appena due mesi fa.

La settimana scorsa il generale Jaruzelski aveva dichiarato al comitato centrale del Partito operaio unificato polacco che l'Unione Sovietica aveva accettato di incrementare le forniture di tessuti in cotone e fibre sintetiche alla Polonia (mancano tute da lavoro e scarpe) e che stava contribuendo con l'aiuto di esperti al ritorno dell'industria polacca alla piena produttività.

Stando a fonti dell'Europa orientale, durante la sua permanenza a Mosca il gen. Jaruzelski ha anche invitato i dirigenti sovietici ad aumentare le forniture di materie prime e generi alimentari alla Polonia.

L'agenzia Tass ha comunicato che nell'ultimo colloquio a quattr'occhi, ieri al Cremlino, Jaruzelski e il Presidente Breznev hanno discusso problemi della cooperazione politica, economica, tecnico-scientifica e culturale.

Fonti occidentali a Mosca osservano tuttavia che solo con difficoltà l'Unione Sovietica potrà fornire alla Polonia finanziamenti e prodotti alimentari di cui ella stessa scarseggia. Gli scarsi raccolti costringono l'Urss a importare massicci quantitativi di cereali dall'Occidente e si dice anche che i dirigenti sovietici stiano sollecitando grossi prestiti dalle banche occidentali e stiano vendendo parte delle grandi riserve auree per finanziare le importazioni.

Ieri la Tass ha anche comunicato che nell'incontro col primo ministro Tikhonov, il generale Jaruzelski ha pure discusso questioni della cooperazione Polonia-Urss, sottolineando il crescente significato della normalizzazione della vita economica nel suo paese e del buon funzionamento delle industrie con l'ulteriore stabilizzazione della situazione politica.

IL PRESIDENTE TINA ANSELMI RICORRE AL PUGNO DI FERRO

È il turno del Sismi alla commissione P2 Arresto provvisorio del generale Musumeci

Accusato di falsa testimonianza - Per il generale Santovito la lista della loggia è artefatta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Un'altra giornata emozionante, quella di ieri, alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2. Si è partiti, nella mattinata, in un'atmosfera di diffidenza nei confronti dei giornalisti (per la vicenda dei nomi sbagliati diffusi dopo l'audizione del massone Gamberini), per arrivare al colpo di scena verso le 16, con l'«arresto provvisorio» del generale Pietro Musumeci, un ex del Sismi (i servizi segreti militari) così come l'ex capo, generale Giuseppe Santovito, ascoltato per tre ore prima di lui.

Un segno che Tina Anselmi, il presidente, vuole davvero usare il pugno di ferro, d'ora in avanti, senza troppi riguardi per nessuno: chi sbaglia, paga. un po' meno irruenti appaiono altri commissari, che, a mezza bocca, avanzano qualche riserva, anche di ordine giuridico, sulle iniziative dell'onorevole Anselmi.

Verso i giornalisti, comunque, è stata decisa una stretta di freni, facendo «giurare» ai commissari di essere più scrupolosi nell'osservare il segreto sui lavori dell'inchiesta e facendo appello al senso di responsabilità della stampa (in un primo momento si era pensato addirittura di esercitare pressioni sull'Ordine dei giornalisti).

C'è da dire che l'Anselmi è anche andata per le spicce: mentre in una pausa dei lavori i due socialisti Seppia e Andò si intrattenevano con la stampa, si è avvicinato un solerte funzionario. «Il presidente prega di stare lontani dai giornalisti», ha detto rivolto ai due parlamentari.

Poche, quindi, ieri le indiscrezioni. Santovito si è presentato con una «memoria» personale: la tesi di fondo è che la lista degli iscritti alla P2 sarebbe «artefatta». E per provarlo, l'ex capo del Sismi fa alcuni esempi: nella giornata del primo gennaio 1981 figurano ben 40 iniziazioni, un po' troppo e per di più con Gelli che risulta assente; tutti gli elenchi risulterebbero dattilografati con la stessa macchina, in una sola «tornata», ai servizi segreti risultava che circa 400 ufficiali delle Forze armate fossero iscritti, ma molti nomi non compaiono nelle liste gelliane.

Di scarso interesse le risposte di Santovito riguardanti Gelli («conoscenza casuale»), la sua iscrizione alla P2 («un siluro contro di me»), Pazienza (un collaboratore «saltuario», compensato con somme imprecisate).

Poco dopo la commissione si riuniva di nuovo e discuteva un po' prima di far entrare Musumeci. Intanto arrivavano a San Macuto due ufficiali dei carabinieri chiamati per l'arresto provvisorio del generale.

Gian Paolo Vitale

ULTIMA ORA

Musumeci rilasciato

La seduta della commissione è durata fino a tarda ora e alla fine il generale Musumeci è stato lasciato libero. Prima del termine, Musumeci e il gen. Santovito, che è rimasto l'intera giornata a disposizione della commissione, sono stati messi a confronto, e Santovito ha riconosciuto di aver dato l'ordine a Musumeci di conoscere in anticipo il contenuto degli elenchi della P2 sequestrati nella villa di Gelli ad Arezzo.

VERTICE A ROMA SULL'«AREA SOCIALISTA»

Un «aggancio d'intenti» di radicali verso il Psi

Convergenze sui nodi esteri, la fame, l'inflazione

ROMA — «Non intendiamo confluire nel Psi, né pensiamo ad operazioni di carattere elettoralistico. Anzi, è assurdo ridurre questa iniziativa a un traffico per avere quattro posti da deputato».

A precisare i termini dell'incontro di ieri sera tra una delegazione socialista e un gruppo di deputati radicali sul tema «Un progetto per l'area socialista» è Franco Roccella. «L'area socialista — dice — è una scelta obbligata sia per noi che per i socialisti. Si tratta quindi di un aperto confronto che non ha altro scopo se non quello di indurre l'attenzione dei radicali e dei socialisti, più dei secondi, per la verità, che dei primi, sull'ipotesi di un'area socialista nel nostro Paese, che riteniamo l'ipotesi chiave per una alternativa di Governo e per la stessa democrazia».

Nessuna scissione, quindi, che i radicali Ajello, Boato, De Cataldo, Pinto, Roccella e Sciascia, smentiscono, definendo «strumentalizzazioni» della stampa le notizie apparse di un loro passaggio dal partito della rosa a quello del garofano.

C'è da dire, però, che l'iniziativa nasce, per ammissione dei proponenti, da un dibattito all'interno del gruppo parlamentare che vede alcuni ammettere una condizione di isolamento del Partito radicale, «un isolamento — precisa Roccella — dovuto principalmente a un processo di regime, ma che necessita di soluzioni».

Una di questa viene individuata appunto nel rilancio dell'area socialista, attraverso una convergenza con il Psi su temi politici comuni. «Come quello della politica internazionale — dice Aldo Ajello — e la fame nel mondo». O ancora la battaglia sull'informazione.

Unità d'azione, quindi, ma da verificarsi nel concreto e su battaglie precise. Una sorta di «prova del nove» per un dialogo futuro basato su temi di fondo «che le scelte tattiche di governabilità fin qui fatte dal Psi — dice ancora Roccella — non possono mascherare».

Ma a premurarsi di non offrire il fianco alle critiche, di fomentare iniziative scissionistiche o parascissionistiche, sono stati gli stessi socialisti. Roberto Cassola, della direzione, presente insieme a Martelli e a Spini con il segretario della Uil, Benvenuto, all'incontro, lo ha precisato: «Non c'è nessun intento da parte nostra a creare divisioni di nessun tipo nell'area radicale — ha detto — mentre è necessario un approfondimento delle ipotesi di unità; tenendo conto che quando radicali e socialisti hanno marciato insieme sono state sempre delle vittorie».

Il vicesegretario del Psi Martelli ha aggiunto: «Sorprende il nervosismo che ha circondato questo incontro. Trovo che sia del tutto ingiustificato. Esso nasce a livello parlamentare. Si tratta di riaprire tutti i canali di comunicazione, non in un'area socialista, come è stato detto, ma in una "alleanza" socialista. L'alleanza sottintende quindi la diversità dei suoi eventuali contraenti».

Da parte socialista quindi risposta positiva, «da ricercarsi — come ha confermato Spini — sui temi della giustizia sociale e dei diritti civili». E la volontà di approfondire il dibattito anche nel futuro.

Sarà disponibile il Partito socialista a sposare fino in fondo le tesi radicali sui temi della giustizia civile, dell'informazione e della politica internazionale? Sono questi i dubbi che esprimono alcuni radicali, sfiduciosi che con il partito di Craxi e di Lagorio sia possibile dialogare.

Boato guarda invece un po' più in là e immagina che un tipo di rapporti come quello che si cerca di instaurare tra radicali e socialisti va allargato anche a tutte le forze della sinistra italiana. «Un percorso di costruzione dell'alternativa — ha scritto nel suo intervento, che è stato letto perché impossibilitato a intervenire personalmente — che abbia il suo centro in soggetti sociali, politici e culturali, in grado di superare sia gli artifici dell'ingegneria istituzionale si ala riproposizione di vecchie formule ideologiche».

Leonardo Sciascia, invece, non si è presentato alla tribuna: «Sono venuto per ascoltare, non per parlare» ha detto ai giornalisti che si affollavano intorno. Tra i presenti anche Maria Antonietta Macciocchi, passata recentemente dal gruppo radicale del Parlamento europeo a quello socialista.

Marina Nemeth

STANGATA AL COMMERCIO FRONTALIERO

Dazi jugoslavi: forte aumento

I ritocchi si aggirano intorno al trenta per cento

BELGRADO — Con un decreto divulgato soltanto ieri dalla stampa, la Jugoslavia ha aumentato dal 1° marzo i dazi doganali. Il provvedimento reca un nuovo duro colpo al piccolo traffico commerciale con l'Italia.

In media l'aumento dei dazi è del 30 per cento, ma la «lista» colpisce in misura più accentuata i generi di largo consumo che in Jugoslavia mancano o sono molto costosi e pertanto alimentano un fiorente mercato nero: caffè, lampadine, detersivi, jeans, stivaletti e calzature ben rifinite.

Il nuovo provvedimento si sovrappone a quello che all'inizio dell'inverno ha limitato ad appena 200 dinari (poco meno di seimila lire italiane) il valore delle merci che i cittadini jugoslavi possono importare in franchigia.

Infatti, il limite di caffè che può essere d'ora in poi introdotto in franchigia è di 500 grammi (prima era di 750 grammi). Per un paio di stivaletti da donna, il dazio doganale è passato da 2.500 dinari a quattromila (da oltre 72 mila a circa 115 mila lire italiane); per un paio di scarpe da uomo da 1.400 a 1.700 dinari (cioè da 40 mila a circa 50 mila lire), per un pantalone di jeans da 700 a mille dinari (da circa 20 mila a 29 mila lire italiane).

Le autorità motivano questo provvedimento con la necessità di raddrizzare, ovvero «stabilizzare» l'economia in crisi, soprattutto nei conti valutari con l'estero. Di fatto si restringe ancor più il movimento dei cittadini verso l'Italia, ed anche verso l'Austria, nel momento in cui i prezzi di tutti i generi stanno subendo fortissimi aumenti.

Benzina meno cara la prossima settimana?

ROMA — Il prezzo della benzina non diminuirà almeno per tutta questa settimana: il divario tra i prezzi italiani e quelli europei (che deve superare il quattro per cento affinché scatti le riduzione) è infatti salito, secondo le prime elaborazioni dei dati giunti ieri dalla Commissione di Bruxelles, dal 2,9 per cento della scorsa settimana al 3,6 per cento.

Manca quindi ancora uno scarto dello 0,4 per cento affinché maturino di nuovo le condizioni per la seconda riduzione del prezzo della benzina.

Secondo quanto prevedono comunque gli operatori, è probabile, data la persistente tendenza alla diminuzione dei prezzi petroliferi sui mercati internazionali (dovuta alla sovrabbondanza di greggio) che la settimana prossima scatti una nuova riduzione del prezzo della benzina che, questa volta, potrebbe essere accompagnata da un ritocco a vantaggio dei consumatori anche per il prezzo del gasolio.

GLI ULTIMI ARRESTI OPERATI DAI CARABINIERI

Ada Negroni nella rete a Milano: è un capo br

Con lei un'altra donna e un uomo della «Walter Alasia»

MILANO — Sono due donne e un uomo le persone finora arrestate dai carabinieri in una operazione antiterrorismo in svolgimento da giorni, parallela a quella della Digos. Si tratta di Ada Negroni, di 29 anni, di Lodi (Milano), architetto; di Renata Chiari, di 31 anni, milanese, impiegata alla «Rinascente»; di Roberto Alberton, di 31 anni, milanese, perito aeronautico, disegnatore alla «Snam Progetti», dove è stato arrestato. Tutti sono colpiti da ordini o mandati di cattura per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

In particolare, secondo i carabinieri, le due donne avrebbero una posizione di rilievo nella colonna «Walter Alasia»: la Negroni perché legata a Nicolò De Maria (anche sentimentalmente), a Pasqua Aurora Betti e Vittorio Alfieri; la Chiari come ruolo di tramite fra i detenuti di San Vittore (sua sorella Maria Grazia è in carcere dal dicembre scorso) e l'esterno.

I tre arresti sono stati compiuti nell'ambito dell'operazione che ha impegnato i carabinieri in decine e decine di perquisizioni in tutta la Lombardia, dove ha le sue radici la colonna «Walter Alasia». Ma l'operazione è frutto di indagini di parecchi mesi e ha colpito personaggi non ricercati, ma i cui nomi già da anni sarebbero stati noti.

Ada Negroni, che è nativa di Lodi (dove ha la sua residenza in via Biancardi 6), laureata in architettura, nubile, già insegnante di applicazione tecniche in una scuola media di Lodivecchio, era stata «inquadrata» nelle indagini sul terrorismo fin dalla scoperta del «covo» di Robbiano di Mediglia, otto anni fa. La giovane donna — elemento di spicco della «Walter Alasia» — sarebbe legata sentimentalmente a Nicolò De Maria, arrestato nei giorni scorsi come «superstite» della direzione della «Walter Alasia» dopo l'arresto di Pasqua Aurora Betti e Vittorio Alfieri.

Il nome di Renata Chiari compare invece alla ribalta della cronaca nel febbraio 1977, quando il brigatista Enzo Fontana uccise, a un posto di blocco a Settimo Milanese, il brigadiere della polizia stradale Lino Ghedini. La Chiari (ora residente in via Celentano, sposata ma separata, impiegata alla «Rinascente») era con Fontana quella sera.

Arrestata con l'omicida, Renata Chiari fu successivamente assolta dalle accuse. La donna è sorella di Maria Grazia Chiari (moglie di un altro presunto brigatista, Giuseppe Piccolo), arrestata nel dicembre scorso nel corso dell'operazione che portò in carcere proprio Pasqua Aurora Betti. Furono alcuni documenti in possesso della Betti a portare gli inquirenti sulle tracce di Maria Grazia.

L'arresto di Renata Chiari, oltre che per i reati associativi, è avvenuto anche per «fatti specifici». Tuttavia i carabinieri hanno mantenuto il riserbo su questi episodi. Alla donna viene attribuito un ruolo di tramite fra la sezione femminile di San Vittore (dove è detenuta la sorella) e l'esterno.

Si è intanto concluso con la conferma delle pene comminate in assise il processo d'appello contro sei terroristi della colonna torinese delle Brigate rosse, arrestati alla fine del '79, prima che la cattura di Patrizio Peci desse il via ai «blitz» della primavera '80.

La seconda assise d'appello ha ratificato così le condanne a 8 anni e 6 mesi per la traduttrice tedesca Ingeborg Kitzler (ordinando l'espulsione della donna a pena espiata) 2 anni e 6 mesi per Rosaria Biondi, 2 anni e 4 mesi per Nicola Valentino (autori questi due della «strage di Patrica», quando venne assassinato il procuratore della Repubblica di Frosinone, Fedele Calvosa), 9 anni e 6 mesi per Andrea Coi, 6 anni per Carmela Cadeddu.

TRE DISEGNI DI LEGGE SONO STATI GIÀ PRESENTATI

Il voto per corrispondenza nel futuro degli emigrati?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Presto milioni di italiani residenti all'estero (un modo elegante per dire emigranti) potranno votare e partecipare alle elezioni nazionali. Ci sono infatti tre disegni di legge in questo senso, e lo ha affermato il ministro degli esteri Emilio Colombo parlando a un convegno organizzato dalla Democrazia cristiana sull'argomento.*

I lavoratori italiani all'estero sono circa 5 milioni, così ripartiti in sedici paesi diversi: la maggioranza, 2 milioni e 194 mila, risiedono in otto nazioni europee; un milione e 986 mila è localizzato in America Latina (soprattutto in Argentina); altri 782 mila sono divisi tra Stati Uniti, Canada e Australia.

Per loro sono stati presentati tre diversi disegni di legge. Il primo, elaborato dal governo e già presentato al Parlamento, istituisce lo schedario degli elettori italiani all'estero. Sempre il governo intende presentarne un altro, organico e conseguente al primo, che riguarda l'ordinamento delle anagrafi dei cittadini residenti all'estero per conoscere quanti sono i cittadini italiani all'estero. Infine c'è un terzo disegno di legge che contiene le norme vere e proprie per il voto e che si snoda su tre punti fondamentali: mantenimento delle attuali circoscrizioni elettorali, voto nell'ultima circoscrizione elettorale di appartenenza, voto per corrispondenza.

«La Costituzione italiana riconosce a tutti i cittadini il diritto-dovere di partecipare col voto alle scelte fondamentali del Paese», ha detto Colombo nel suo intervento. «Ma di fatto solo una limitata parte di cittadini italiani residenti all'estero ha oggi questa possibilità».

Cifre recenti non ce ne sono, manca ancora una censimento degli emigrati italiani, e gli ultimi dati si possono ricavare (fonte: Agenzia internazionale stampa emigrazione) dalle elezioni politiche del 1976.

Allora dei circa un milione 780 mila italiani residenti nei paesi della Cee, non più di 400 mila figuravano nelle liste elettorali, ma solo 55 mila 870 avevano potuto effettivamente partecipare al voto per le molte difficoltà frapposte al rientro in Italia e di conseguenza al breve periodo di abbandono del posto di lavoro.

Per questa ragione il voto per corrispondenza, ed è lo stesso Colombo che lo ha sottolineato, diventa l'unica via percorribile, anche se «difficile e sofferta».

Lieto Sartori

Imminente l'aumento per il gas

ROMA — L'aumento di 35 lire al metro cubo del prezzo del gas metano (al quale si aggiungerà un aumento da due a 20 lire, a seconda delle zone, a favore delle aziende distributrici) sarà discusso forse oggi dal comitato interministeriale prezzi (Cip). Su questi aumenti si è pronunciata favorevolmente la Commissione centrale prezzi, e il Cip sembra orientato ad accoglierli anche perché le tariffe del gas sono ferme da più di un anno.

L'aumento di 35 lire del prezzo della materia prima rappresenta poco più della metà di quanto avevano chiesto le industrie del settore (65 lire al metro cubo). L'adeguamento dei costi di distribuzione sarà mediamente del 14 per cento.

CONVEGNO DELLA «QUARTA GENERAZIONE» A ROMA

Dietro ai leader «storici» scalpitano i quarantenni dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre sul fronte della maggioranza resiste a stento una tregua continuamente messa in forse dalle «punture di spillo» che un giorno sì e l'altro pure si scambiano i leaders dei partiti che sostengono il governo, in casa democristiana l'attenzione tende a concentrarsi sul congresso.

In vista dell'appuntamento di fine aprile sono in pieno svolgimento le «grandi manovre». Le «operazioni» non avvengono allo scoperto, ma sono camuffate perché nessuno dei gruppi che compongono l'arcipelago scudocrociato ha intenzione di scoprire con anticipo le proprie carte.

Per questa ragione è stato scelto da correnti e sottocorrenti il terreno dei convegni. Servono per tastare il polso del partito e degli iscritti. I maligni, però, individuano anche un altro scopo in questa frenetica convegnistica democristiana, quello cioè di affacciare, seppure non ufficialmente, le candidature per la segreteria.

Se l'incontro di Salsomaggiore, promosso da Donat Cattin e Bisaglia, è servito a lanciare Forlani, quello che si è svolto ieri in un albergo romano ha riunito i fans di De Mita. Questa, almeno, è stata l'impressione che ne ha ricavato uno degli ospiti, Carlo Donat Cattin, leader della «vecchia guardia» che è andato al «Leonardo da Vinci».

La quarta generazione dc ha detto in pratica una cosa soltanto: che il rinnovamento del partito deve essere portato avanti, fino in fondo, da una nuova classe dirigente. I «cavalli di razza» si mettano dunque da parte, e lascino spazio ai giovani leoni. Nessuno dei quarantenni ha fatto esplicitamente il nome di De Mita, ma la candidatura del vice segretario dc si aggirava per le sale dell'albergo romano come un fantasma inquietante. Non per Piccoli, però.

L'inquilino di piazza del Gesù non sembra aver paura del dinamico leader avellinese. Ad angosciarlo è piuttosto un coetaneo, Arnaldo Forlani. Una sua candidatura potrebbe rivelarsi minacciosa per Piccoli. I due, però, hanno in comune la volontà di non presentarsi come i portabandiera di schieramenti diametralmente opposti. Di qui la ricerca di una maggioranza la più ampia possibile, della quale, almeno sulla carta, non pare poter disporre De Mita. Sul suo nome, infatti, la sinistra dc non è d'accordo. L'area Zac, che si riunirà a convegno a metà marzo alla Domus Marias, sta valutando l'opportunità di presentare un proprio candidato. Questa è ad esempio l'intenzione di Granelli.

F. S.

TRIONFALISMI E «TEST» ELETTORALI

Se Craxi ha Orte la Dc ha Buccino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «storia» (tanto per dire, naturalmente) fa scherzi del genere. Capita che un piccolo paese, destinato magari a restare solo un punto nella carta geografica di una provincia, improvvisamente assurga a notorietà. L'esempio classico di Canne o di Teano si è ripetuto, a millenni e secoli di distanza, per Buccino, centro del salernitano, colpito dal terremoto del novembre 1980.

Gli abitanti del paesotto, andando a votare domenica scorsa per rinnovare la giunta comunale, mai si sarebbero immaginati che la loro «patria» avrebbe suscitato l'attenzione dei «signori di Roma», termine un po' sfottente in uso in provincia per definire gli «inquilini del palazzo», cioè i politici di professione.

E invece è successo che i risultati delle elezioni comunali di Buccino hanno scomodato addirittura la segreteria democristiana, che ha diffuso una nota nella quale si rileva il profondo significato del test elettorale.

In effetti, Psi e indipendenti di sinistra hanno perso un seggio ciascuno a favore della Dc. Un «trionfo» che per Piccoli è caduto come il cacio sui maccheroni; gli ha dato infatti l'opportunità di rendere a Craxi pan per focaccia. Se a Orte, centro meno popoloso di Buccino, il Psi ha riportato una vittoria sonante, nel salernitano la Dc non è stata da meno.

Il confronto a distanza sulle «grandi cifre» deve però aver suscitato qualche perplessità negli stessi ambienti della segreteria dc: che il trionfalismo sia fuori posto? Preoccupati di sconfinare nel ridicolo, è stato aggiustato il tiro.

Ne è venuta fuori un'altra nota, pubblicata da un'agenzia vicina a Piccoli, nella quale si ridimensiona la portata del test elettorale di Buccino.

F. S.

L'ACCUSA A UN DIRETTORE D'ISTITUTO UNIVERSITARIO

Il «no» della Corte dei conti a due retribuzioni pubbliche

ROMA — Il responsabile di un servizio pubblico che consente la regolare retribuzione di un dipendente, pur essendo a conoscenza che questo percepisce un'altra remunerazione a carico dello Stato per un lavoro «parallelo», risponde con le proprie tasche dell'illecito amministrativo.

Il principio è stato fissato dalla prima sezione giurisdizionale della Corte dei conti con una sentenza che riconosce l'ex direttore dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Padova, prof. Italo Rizzi, non solo colpevole di aver diviso con tre suoi assistenti (e non versato nelle casse dell'ateneo) i proventi di una serie di esami istologici e di biopsie effettuati dall'istituto su richiesta di enti ospedalieri e privati, ma anche di aver per un certo periodo mantenuto in servizio gli assistenti, pur sapendo che questi avevano vinto un concorso e avevano preso lavoro presso ospedali pubblici.

In altre parole, di aver permesso che i suoi collaboratori percepissero dallo Stato un doppio stipendio.

I giudici amministrativi hanno condannato il docente al pagamento di circa 12 milioni degli oltre 39 percepiti per gli esami, della somma, cioè, che per regolamento avrebbe dovuto essere accantonata per essere destinata all'acquisto di attrezzature scientifiche; inoltre al pagamento di parte (circa 900 mila lire) di quanto i suoi assistenti avevano illegittimamente intascato (il resto venne da loro restituito al momento delle dimissioni).

I giudici della Corte dei conti hanno ribadito anche un altro principio: le decisioni del giudice penale non vincolano in alcun modo quelle del giudice amministrativo. Per la stessa vicenda, infatti, il prof. Rizzi aveva subito un procedimento penale che si era concluso con l'assoluzione dei reati ascrittigli: peculato continuato, falsità ideologica continuata ed aggravata in atto pubblico, truffa aggravata e continuata. Assieme al docente finirono sotto processo gli assistenti: anch'essi vennero assolti.

Nel riconoscere Rizzi colpevole di aver causato un danno per «condotta attivita ed omissiva», i giudici amministrativi hanno accolto le tesi della Procura generale. Citando in giudizio il solo Rizzi, come unico responsabile della conduzione dell'Istituto di anatomia patologica, il sostituto procuratore generale Aterno aveva sostenuto l'inopponibilità dell'assoluzione penale in sede di giudizio amministrativo, «ben potendo — affermava l'atto di citazione — la condotta del soggetto chiamato a rispondere integrare, al di fuori di ogni ipotesi di reato, gli estremi di illiceità amministrativa».

DELEGAZIONE DI LISBONA A ROMA

Cooperazione militare tra Italia e Portogallo

ROMA — Il capo di stato maggiore della difesa, generale Santini, ha ricevuto ieri mattina in visita ufficiale a palazzo Salviati, sede del Centro alti studi della difesa, il capo di stato maggiore della difesa portoghese, generale Nuno De Melo Egidio, accompagnato da una delegazione militare.

Nel corso dell'incontro i due alti ufficiali hanno firmato — su delega dei rispettivi governi — un «memorandum d'intesa» tra l'Italia ed il Portogallo, relativo alla possibilità di predisporre l'arrivo in Italia — in caso di emergenza — di unità di supporto delle forze armate portoghesi che, come l'Italia, operano nell'ambito del comando delle forze armate terrestri del Sud Europa.

Il «memorandum», che costituisce il punto di partenza per lo sviluppo di ulteriori accordi concernenti la dislocazione e l'attività di questi reparti, si inserisce nel quadro più vasto dei rapporti intercorrenti tra i paesi della Nato.

Assenteista sfruttava le prostitute

ROMA — Un impiegato comunale di Roma, Gregorio Altobelli, distaccato al «Centro anziani» di via del Falco, è stato arrestato da agenti del commissariato Borgo con l'accusa di sfruttamento della prostituzione.

Su di lui è in corso anche un'inchiesta del magistrato Infelisi poiché Altobelli avrebbe svolto questa attività durante le ore di lavoro: l'impiegato si recava ogni mattina al lavoro, timbrava il cartellino e poco dopo si allontanava dal posto di lavoro recandosi — secondo l'accusa — in casa di un'amica, Anna Maria Tommasi di 27 anni, che «esercitava».

Inquinamento radioattivo: incriminati tre medici

ROMA — Per aver violato le disposizioni di legge in materia di uso pacifico dell'energia nucleare, consentendo lo smaltimento attraverso la rete fognaria di eccessive quantità di residui di una sostanza radioattiva, tre medici romani sono stati incriminati dal pretore Gianfranco Amendola, della speciale sezione per la tutela della salute pubblica.

Il mandato di comparizione è stato notificato dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni ai responsabili dei laboratori di analisi e di ricerca della casa di cura «Mary House».

Si tratta del dott. Mauro Boccolini, legale rappresentante della clinica, del prof. Guglielmo Gualdi, direttore tecnico dei laboratori e titolare della cattedra di radiologia dell'Università, e del prof. Pierluigi Ballesio, incaricato dei laboratori e titolare della cattedra di fisica medica dell'ateneo romano.

Secondo le indagini svolte dai carabinieri, dai laboratori di medicina nucleare dell'istituto venivano scaricate senza autorizzazione nelle fogne percentuali di «Iodio 125», una sostanza fortemente radioattiva, assai superiore al limite massimo consentito e fissato in 0,1 millicurie.

Il tempo che farà



Situazione: una rapida perturbazione sta transitando sulle nostre regioni ed è diretta verso Sud-Est; anche il minimo barico ad essa associato si sposterà verso le nostre regioni sud-orientali.

Tempo previsto: al Nord variabilità con tendenza a graduale peggioramento ad iniziare dal settore occidentale. Le precipitazioni e la nuvolosità si intensificheranno dalla serata e saranno nevose sulle Alpi e localmente anche sulla pianura padana. Sulle rimanenti regioni centrali e meridionali nuvolosità irregolare, più intensa sul settore orientale, e rischio di residue precipitazioni. Nel corso del pomeriggio graduale intensificazione della nuvolosità e delle precipitazioni sulla Sardegna e sulle zone più interne del Centro.

Temperature: in temporanea e lieve flessione ad iniziare dal Nord.

Venti: generalmente moderati da Nord-Ovest tendenti a disporsi gradualmente intorno ad Ovest.

Temperature minime e massime di ieri in Italia: Trieste 6,10; Bolzano -1, 15; Verona 3, 10; Venezia 3, 10; Milano 1, 16; Torino 1, 15; Cuneo 5, 16; Genova 11, 16; Bologna 3, 8; Firenze 9, 14; Pisa 7, 13; Ancona 2, 17; Perugia 5, 12; Pescara 0, 21; L'Aquila 3, 5; Roma Urbe 6, 16; Roma Fium. 7, 15; Campobasso 3, 12; Bari 6, 21; Napoli 7, 16; Potenza 4, 10; S.M. Leuca 9, 15; Reggio Calabria 10, 18; Messina 11, 17; Palermo 12, 16; Catania 4, 20; Alghero 11, 15; Cagliari 11, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 3, 11; Atene s. 7, 17; Bangkok s. 28, 33; Belgrado n. 5, 14; Berlino n. 3, 8; Bruxelles s. 2, 11; Buenos Aires s. 21, 26; Dublino s. 5, 10; Francoforte n. 2, 11; Ginevra n. 3, 14; Helsinki n. -1, 1; Hong Kong n. 13, 15; Gerusalemme p. 5, 11; Lisbona s. 12, 18; Londra s. 4, 11; Madrid s. 4, 19; Montreal n. 8, 18; Mosca n. -4, -3; Nuova Delhi p. 13, 23; New York n. -1, 5; Oslo 0, 2; Parigi s. 5, 16; Rio de Janeiro s. 21, 32; San Francisco p. 12, 14; Stoccolma n. 0, 2; Sydney n. 20, 22; Tokio n. 3, 10; Vienna n. 3, 12.

Dolanc ricevuto da Berlinguer

ROMA — Il segretario del Pci Berlinguer ha ricevuto nella sede della direzione del partito Stane Dolanc, membro della presidenza e della Lega dei comunisti jugoslavi. Erano presenti gli onorevoli Giancarlo Pajetta, responsabile del dipartimento internazionale, e Antonio Rubbi, responsabile della sezione esteri del Pci.

CONFERENZA A ROMA IN VISTA DELL'INCONTRO DI VENERDÌ CON GLI EDITORI

I giornalisti pronti a lotte incisive in difesa delle loro rivendicazioni

ROMA — In vista dell'incontro che i rappresentanti della Fnsi avranno venerdì prossimo con i rappresentanti della Fieg (editori) per iniziare le trattative relative al nuovo contratto nazionale di lavoro dei giornalisti, si è riunita a Roma la conferenza nazionale dei comitati di redazione, conclusasi ieri.

Al termine del dibattito, la Federazione nazionale della stampa ha diramato un comunicato nel quale si legge: «Una netta, forte conferma dei contenuti della piattaforma rivendicativa per il contratto di lavoro giornalistico; la necessità c'he il confronto con gli editori — finalmente ottenuto anche per l'intervento del governo e di forze politiche — entri immediatamente nel merito delle proposte di rinnovo contrattuale; la volontà della categoria di mettere in atto le forme di lotta più decisa per sostenere le richieste contrattuali: sono questi i punti pp' significativi emersi e unanimemente condivisi.

«Il dibattito, aperto da una relazione del segretario della Fnsi Sergio Borsi e nel quale hanno preso la parola 44 colleghi rappresentanti di altrettante testate, ha in primo luogo ribadito la validità delle essenziali scelte che ispirano la piattaforma rivendicativa. Ecco la necessità di meccanismi certi ed automatici per garantire il riassorbimento della disoccupazione giornalistica e dei colleghi in cassa integrazione.

«Ecco la necessità di norme tese a rafforzare l'autonomia della gestione dell'informazione rispetto alla gestione dell'impresa giornalistica, nonché le garanzie chiare sui processi di ristrutturazione tecnologica seguendo e precisando le direttive già contenute nell'accordo del maggio 1981 tra Fnsi e Fieg».

La conferenza ha inoltre auspicato che la categoria, proprio perché in passato fattasi carico dello stato di crisi di un settore privo di regole legislative e percorso da scorrerie imprenditoriali, con questo rinnovo contrattuale «recuperi dignità ai minimi tabellari dello stipendio, valorizzi la professionalità, restituisca al contratto nazionale il suo valore centrale anche attraverso la differenziazione della durata contrattuale per la parte economica e quella normativa».

«Tutte le motivazioni a sostegno dei contenuti rivendicativi dei giornalisti saranno ampiamente illustrate dalla Federazione della stampa nel primo incontro di venerdì con quella Federazione degli editori che si era rifiutata di aprire il negoziato, costringendo i giornalisti e i poligrafici a sei giornate di sciopero. Anche per questo motivo, la conferenza ha sottolineato la necessità che agli editori non sia consentito mettere in atto ritmi di trattativa o manovre strumentali tese ad allungare i tempi del rinnovo contrattuale.

«La piena disponibilità delle redazioni alle forme di lotta più incisive ed efficaci (un documento sottoscritto da numerosi comitati di redazione ha, ad esempio, proposto alla giunta esecutiva della Fnsi un primo pacchetto di quindici giornate di sciopero a livello nazionale), costituisce — conclude il comunicato della Fnsi) una garazia per tutta la categoria.

Nel frattempo, il partito socialista ha presentato una interpellanza, primo firmatario Labriola, al presidente del Consiglio sull'applicazione della legge per l'editoria. In essa si chiede di conoscere quali siano state «le linee di condotta del governo nell'applicazione della legge sull'editoria», e la fondatezza delle notizie concernenti lerogazione di credito bancario ad aziende editoriali, «in condizioni che hanno suscitato l'intervento dell'autorità giudiziaria, sia sotto il profilo del superamento del limite massino del fido accordato, sia sotto il profilo dell'inesistenza delle opportune garanzie».

Assalto br alla caserma: a giudizio i 19 militari

ROMA — Saranno giudicati lunedì prossimo dal Tribunale militare territoriale di Napoli i diciannove soldati che la notte tra il 9 ed il 10 febbraio si lasciarono sorprendere nel sonno da un «commando» di brigatisti rossi che assalì la caserma «Pica» di Santa Maria Capua Vetere.

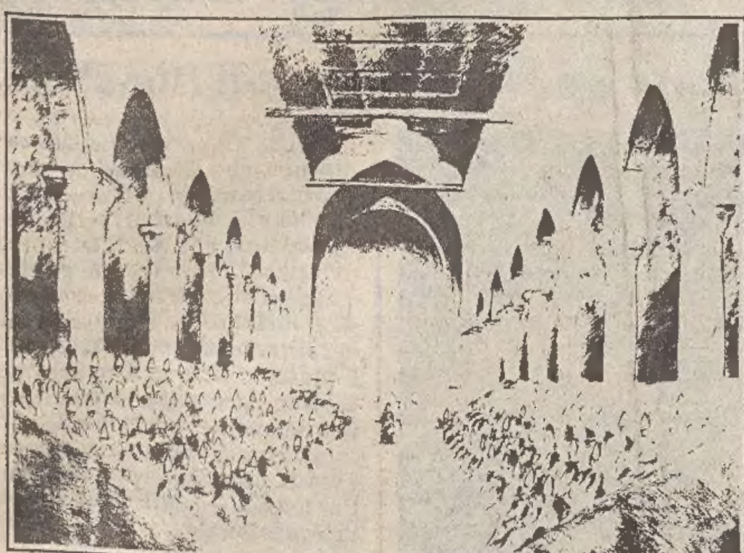
I militari, tutti rinchiusi nel carcere di Forte Boccea, a Roma, dovranno rispondere di abbandono di posto e di violata consegna, reati che, nell'ipotesi aggravata che è stata loro contestata, prevedono una condanna da 7 a 15 anni di reclusione.

A comparire davanti ai giudici militari saranno il caporalmaggiore Silvio Bertolini, 24 anni, il caporale Sergio Di Trapani ed i soldati Amedeo Piccolo, Dino Atzeni, Pietro Cannavò, Salvatore Carai, Antonino Cusimano, Carmelo De Pasquale, Giuseppe Di Bella, Luciano De Lucia, Vincenzo Gambini, Gabriele Lucifero, Vincenzo Gabriele, Ignazio Leone, Salvatore Nattu, Paolo Murgia, Giorgio Marotta, Mario Montis e Angelo Di Franco, tutti di 20 anni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

ESCONO GLI «ATTI» DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI AQUILEIA

Quel concilio che divise l'Occidente dall'Oriente



Le celebrazioni per il XVI centenario del concilio aquileiese del 381, protrattesi a lungo, sono state occasioni e pretesto per numerose e impegnative manifestazioni in tutta la regione. Le iniziative hanno mirato ad una conoscenza ragionata e migliore d'una storia che ha visto Aquileia veramente protagonista e al servizio della Chiesa universale nel suggellare la definitiva sconfitta dell'arianesimo (terza pagina del «Piccolo», 3 settembre 1981): la solennissima e commovente concelebrazione, tenutasi ad Aquileia il 12 settembre con la partecipazione di tanti eredi e continuatori di quelle sedi che mille e seicento anni or sono si raccolsero in unità attorno al vescovo aquileiese S. Valeriano e all'abilissimo S. Ambrogio di Milano, ha rappresentato l'episodio culminante di questo invito alla partecipazione più larga ad un evento e ad una storia di così singolare importanza e profondo significato.

Ma, come sempre avviene, le manifestazioni di maggiore impegno sul piano scientifico richiedono una gestazione più laboriosa e scadente ed echi più lunghi: così il vivace, eppur severissimo «Colloquio internazionale sul concilio», che si tenne ad Aquileia all'inizio di maggio con la partecipazione di alcuni dei più autorevoli studiosi della storia religiosa del quarto secolo, trova ora (e non è proprio tardi conoscendo i «tempi» di questo tipo di iniziative) un riscontro adeguato nell'uscita del volume che ne raccoglie gli «Atti» (Udine 1981, pagg. 172).

Il volume — molto opportunamente inserito, per desiderio del Comitato presieduto dal compianto mons. P. Cocolin, nella serie delle «Antichità Altoadriatiche» (vol. XXI), che così dilata la sua presenza anche in ambito storico-teologico — dopo aver affrontato e prediletto problemi storico-archeologici e storico-artistici di ogni genere, offre una visione attenta ed aggiornatissima, sia sullo sfondo storico-culturale entro cui si inquadra il Concilio d'Aquileia (M.G. Mara dell'Università di Roma, G. Corti di quella di Trieste, E. Peretto di Roma, J. Doignon di Besançon), sia sulle vicende e sui significati del concilio stesso (R. Gryson di Lovanio, Y. M. Duval di Poitiers e chi scrive).

E' noto che in quel concilio furono dibattute le questioni dottrinali con tale accanimento che la seduta ufficiale del 3 settembre 381 assunse i connotati d'un processo contro i vescovi ariani che si erano presentati «christiani ad christianos». Nell'intreccio di posizioni dogmatiche, pregiudizi e giochi dialettici la documentazione relativa a quella seduta (verbale stenografato o «Gesta concilii», e «pamphlet» di replica di Palladio di Ratiaria) offre una visione straordinariamente ricca e contraddittoria.

Durante il «Colloquio» dell'anno scorso (e gli «Atti» ne sono viva testimonianza) sono emerse due posizioni che ancor oggi riflettono quell'antica ed evidentemente non superata contrapposizione. E. Gryson, nell'ascoltare la voce dei condannati, si dichiara, con note patetiche, disposto a riconoscervi una posizione di legittimità, ed elementi che potrebbero giustificare il loro rifiuto della «condanna» aquileiese. La tesi dell'inappellabilità della sentenza antiariana, degli «anathema sit» pronunciati dai vescovi ortodossi e niceni, convocati dall'imperatore Graziano, è invece sostenuta con lucida razionalità da Y. M. Duval.

Il clima d'Aquileia si ripercuote dunque ancora: ritornato in patria, il Duval — recensendo l'edizione del Gryson degli «Scolia» ariani relativi al concilio di Aquileia — ha ripreso in mano la questione con una lunga requisitoria, a cui ora il Gryson risponde altrove. Come nel 381, nemmeno ora si contrappongono personalismi o veri pregiudizi bensì due modi diversi d'intendere il divenire e l'affermarsi della cristologia durante il secolo quarto.

Il contrasto vedeva allora (già allora) su posizioni differenti l'Oriente rispetto all'Occidente ed era anzitutto differenza di cultura e di mentalità; ma la differenza si sarebbe approfondita sempre di più in due visioni, quella cattolica occidentale e quella bizantina od orientale. Oggi la proiezione e le ripercussioni sono acutamente sentite e sofferte: è il primo e immediato riscontro attuale o attualistico.

A conclusione dell'anno giubilare e per presentare al pubblico e alla stampa questi «Atti» che si inseriranno nella letteratura storico-teologica al più alto livello, il Comitato per le manifestazioni (secondo quanto aveva già predisposto mons. Cocolin) ha dato appuntamento al mondo della cultura e in particolare agli specialisti per due conferenze che offriranno una visione più ampia e ancor più particolareggiata sulla situazione attuale dei rapporti fra la Chiesa cattolica e le Chiese orientali.

Sarà a Gorizia il 4 marzo (all'Auditorium del Centro «L. Fogar») il prof. Vittorio Peri, «scriptor» greco nella Biblioteca Apostolica Vaticana, una delle più brillanti intelligenze tra quelle che uscendo dalle nostre scuole, hanno portato lontano anche un bagaglio di disciplina e d'impegno rigoroso. Le sue ricerche, rivolte principalmente alla conoscenza delle tradizioni ecclesiali dell'Occidente e dell'Oriente, viste nei reciproci rapporti (tra le opere più recenti: «Chiesa romana e "rito" greco», Brescia 1975; «La "grande Chiesa" bizantina», Brescia 1981) gli anno meritato, fra l'altro di far parte, unico laico, della Commissione internazionale per il dialogo teologico fra la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse.

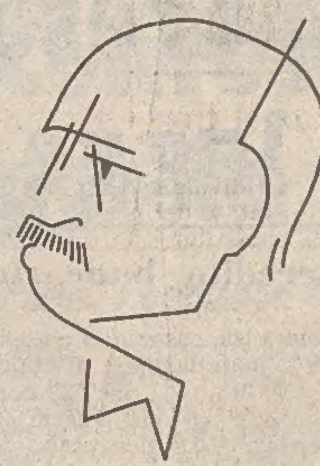
Vittorio Peri è certamente la persona più qualificata a parlare dei contatti che sono stati avviati fra i due ambiti ecclesiali, a dare una diretta testimonianza d'un fatto di peso essenziale per il futuro di queste Chiese e della Cristianità, a chiarire le implicazioni storiche e dottrinali, di cui egli è studioso insigne. Dapprima (ore 10) affronterà il tema più attuale («Il dialogo fra la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse»), quindi (ore 18) ricorderà i lontani precedenti degli incontri-scontri fra Oriente e Occidente, che risalgono al concilio ecumenico di Costantinopoli del 381 e alla stessa propaggine occidentale rappresentata da Aquileia («Da Costantinopoli ad Aquileia: storia ed attualità»). Si preannuncia dunque un avvenimento culturale denso di interessi e pieno di suggestione da moltissimi punti di vista.

Sergio Tavano

Nel disegno, un sinodo di prelati nella Basilica di Aquileia.

MOSTRA DI CRALI

Vi presento i miei amici futuristi



MILANO — E' aperta nella sede della biblioteca comunale di Palazzo Sormani, a Milano, una mostra di disegni del pittore di origine dalmata Tullio Crali: si tratta di un'ottantina di rapidissimi schizzi di personaggi rappresentativi del movimento futurista, al quale Crali è fedele fin dai suoi esordi, alla fine degli anni '20.

La rassegna s'intitola appunto «Futuristi in linea» e propone anche una documentazione dell'opera di ognuno degli artisti rappresentati da Crali: da Marinetti a Balla, da Severini a Boccioni, Carrà e Prampolini. Dei personaggi più noti è stata edita una serie di 12 cartoline



(che può essere anche ordinata a «La Cartolina», via Barrili 35, Roma).

La mostra a Palazzo Sormani si chiuderà il 15 marzo. I personaggi qui riprodotti nell'«interpretazione» di Crali sono F. T. Marinetti e G. Balla.

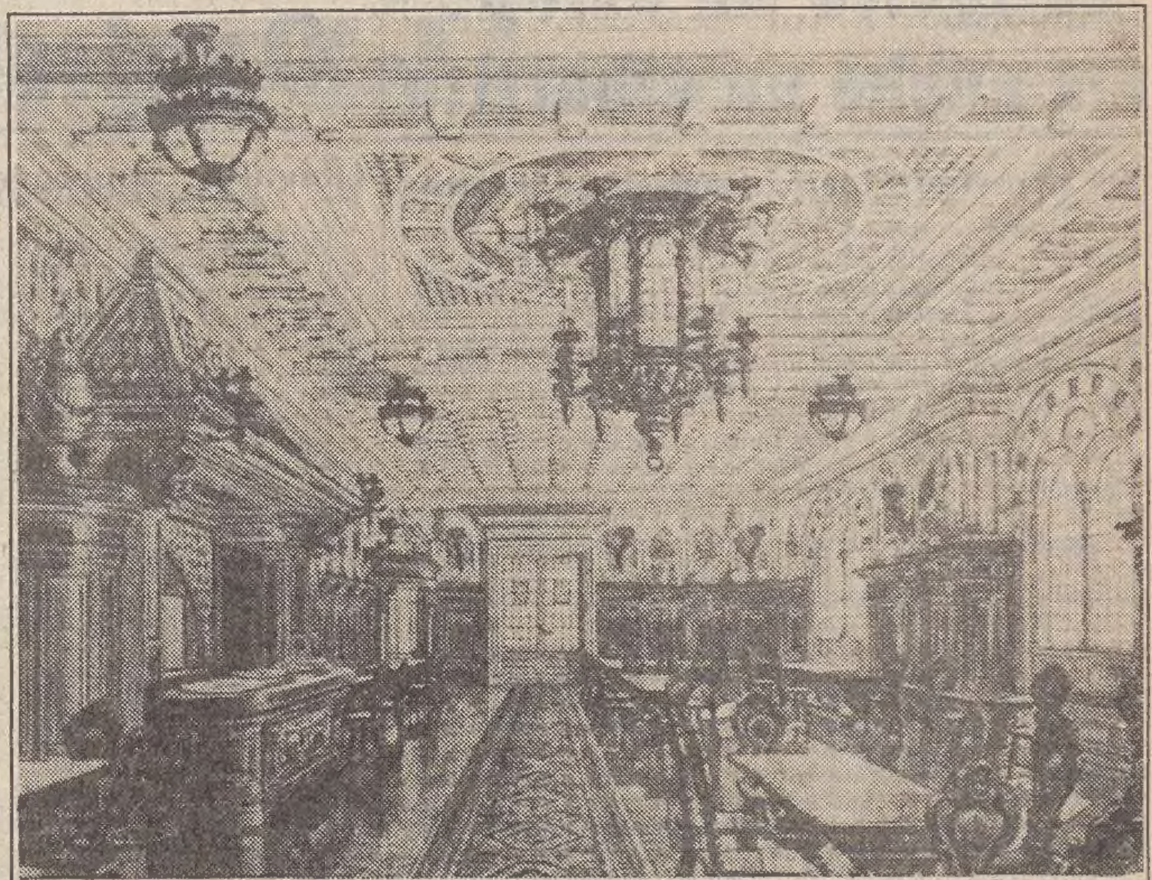
IL GUSTO SFARZOSO E UN POCO KITSCH DI GINO COPPEDÈ

E io ti arredo una nave chic

Architetto di fama nel primo Novecento, progettò anche le splendide sale «d'onore» della «Saturnia» e della «Vulcania», le due navi costruite nei cantieri di Monfalcone

Nessuno dei triestini al di sopra dei trent'anni ha dimenticato le familiari, armoniose sagome della Vulcania e della Saturnia in arrivo o in partenza dal molo Bersaglieri. Una nave infatti è, oltre che un capolavoro di ingegneria, anche luogo d'incontro di arte e comfort, perciò è giusto ricordare anche gli artisti che hanno collaborato a renderla unica e inimitabile nel suo genere.

Tra quelli che hanno contribuito a impreziosire le due «gemelle» vorremmo ricordare, e non peregrinamente, Gino Coppedè. Poche settimane fa, infatti, la seconda rete televisiva ha mandato in onda uno special su questo singolare artista vissuto a cavallo di due secoli, e quindi, specchio di tutti i fermenti e le contraddizioni dell'epoca. Purtroppo, tra le tante opere illustrate dal programma mancavano proprio le tre sale «d'onore» della Vulcania e della Saturnia. Ecco perché ne vogliamo parlare.



Coppedè nacque a Firenze nel 1866: era il primogenito di un restauratore molto noto e apprezzato nella Toscana dell'epoca. Come si legge in un suo curriculum databile presumibilmente alla fine degli anni '10 «frequentò tutti i corsi della Regia Scuola per le Arti Applicate... Si dedicò alla scultura in legno... I più noti architetti della Toscana di frequente venivano richiedendo la sua collaborazione, sicché egli fu tratto ad abbracciare con passione lo studio dell'arte architettonica. Si iscrisse così nella Regia Scuola di Architettura e ottenne a pieni voti e plauso il diploma di professore di disegno architettonico».

Due anni di insegnamento e poi via, a capofitto nella libera professione. La chiamata a Genova da parte del ricchissimo Evan Mackenzie segnò l'inizio della sua fortuna. Il megalomane scozzese gli affidò la progettazione e la costruzione di un castello di stile quattrocentesco su una delle colline più alte di Genova.

Da allora, vi fu una «corsa al Coppedè» da parte di tutta la grassa borghesia genovese (ma anche di quella municipalità che ben la rappresentava e la sosteneva): prima della prima guerra mondiale la città e la riviera contavano circa una trentina di costruzioni — alcune delle quali ancora visibili — firmate da Coppedè.

Coppedè fu senza dubbio un originale, capace di compendiare in un solo edificio parecchi secoli di arte italiana, con soluzioni estrose e personalissime (ai limiti di quello che oggi vien definito «Kitsch»). A torto, peraltro, lo si fa rientrare in quel Liberty che segnò — come già in buona parte dell'Europa — la vita artistica dell'«Italietta» post-unitaria. Fu piuttosto un isolato, senza maestri e senza seguaci.

Ritroviamo tracce del suo operare in molte città italiane (Viareggio, Arezzo, Padova, Bologna, Pistoia, Messina...) e anche oltreconfine: è suo il castello della Matilla a Siviglia e suo è l'arredamento «in stile» del medesimo.

Sarà proprio questo suo primitivo amore per l'arredamento, unito alla fama di architetto, che lo porterà a lavorare per il Lloyd di Navigazione Sabaudo, per il quale progetta il padiglione dell'Esposizione di Milano nel 1911. Dal padiglione di pubblicità alle navi il passo è molto breve: ecco come fu che la Saturnia e la Vulcania costruite dai cantieri di Monfalcone per la Società Cosulich lo ebbero tra i suoi arredatori.

Raro e prezioso documento di quest'opera è l'album stampato in occasione del varo (settembre 1927) composto tutto da stampe raffiguranti le sale di prima e di seconda classe. Sotto tre di queste leggiamo rispettivamente: «La sala delle feste / magnifica e festosa / come a Versaglia / la reggia del re Sole; «La sala da pranzo / della motonave Vulcania / nobili forme / del tardo rinascimento»; «Nella rosticceria / gaia e gioconda / rivive l'epicureismo / del '400 toscano». Firmato: Studio Coppedè di Firenze.

A parte l'ingenuità di stile, niente di nuovo sotto il sole... del nostro Coppedè. Anzi, le tre sale e il quartiere romano che ancora porta il suo nome e che fu terminato dopo la sua morte (1927), possono essere considerati il compendio di tutto il suo modo di concepire un certo tipo di edilizia, posta al servizio dei ricchi, nobili o borghesi che siano, in ogni caso il più possibile dimostrativa della ricchezza e del conseguente potere economico, politico e sociale.

Di questo mondo, di questi uomini cui sembrano separarci ben più che una sessantina d'anni, non è rimasto quasi più nulla. La Vulcania è diventata una nave di terz'ordine (la Saturnia è addirittura in disarmo da molti anni), i ricchi si vestono da poveri per sfuggire al fisco e ai sequestri, il «quartiere Coppedè» fa da sfondo a molti film ambientati nella Roma-bene, il suo autore giace nel dimenticatoio... C'è voluta la televisione, per ricordarlo.

Marilì Cammarata

Nella foto, uno degli arredi di Gino Coppedè.

LE FONTI (NASCOSTE) DELLA STORIA: UN CONVEGNO

Nell'archivio più privato

La Facoltà di lettere dell'Università di Udine conferisce, prima in Italia, la laurea in conservazione dei beni culturali ad indirizzo beni archivistici e librari. Ed è per iniziativa di un ristretto numero di docenti di quell'ateneo (che hanno accolto l'invito di un nobile friulano, professore di fisiologia all'Università di Ginevra, Piétro Enrico di Prampero) che è sorto a Udine il Centro di studi storici «Giacomo di Prampero».

Il sodalizio si è proposto un censimento delle biblioteche e degli archivi privati del Friuli-Venezia Giulia per offrire un primo quadro della situazione e della potenzialità scientifica di tale patrimonio che — si dice — è poco conosciuto o negletto.

Per presentare l'iniziativa e approfondirne alcuni aspetti, i promotori hanno organizzato a Palazzo Bertoni, sede dell'Università di Udine, una tavola rotonda su «Le fonti della storia friulana attraverso gli archivi e le biblioteche private». Introdotto da Carlo Guido Mor, il dibattito si è sviluppato con gli interventi di Maria Laura Iona (L'archivio privato), Mario Piantoni (La biblioteca privata), Luigi De Biasio (Archivi e biblioteche ecclesiastiche) e Pier Cesare Ioly Zorattini (L'utente delle fonti).

Ne sono scaturite valutazioni convergenti sulla difficoltà di reperimento e di accesso a certo materiale archivistico, sull'importanza dei fondi privati, spesso fonte incomparabile di notizie che integrano ciò che è possibile trarre da quelli pubblici, sulla varietà dei momenti di vita economica, politica e sociale, che possono venire illuminati — con l'intervento dello storico — da queste «memorie private».

Le biblioteche invece esprimono diversi valori: di testimonianza della personalità, degli interessi e delle scelte del loro creatore (e spesso significative solo per la durata della sua vita) e di rilevante e fondamentale apporto alla costituzione e allo sviluppo delle biblioteche pubbliche.

Dal confronto è pure emerso che, nonostante la posizione di terra di frontiera esposta per secoli ad invasioni e guerre, la nostra regione è tuttora ricca, anche nei patrimoni privati, di archivi e di biblioteche. La conferma è venuta pure dal pubblico: nella sala affollata infatti, tra studenti, studiosi, docenti, archivisti e bibliotecari, si notavano i più prestigiosi nomi di quella nobiltà friulana in gran parte ancor oggi depositaria di queste testimonianze del passato, la cui fruizione da parte del pubblico deve comunque essere assicurata.

Ed è questo in fondo il non modesto obbiettivo del Centro di studi: creare un rapporto di reciproca fiducia tra utenti e proprietari di tali fonti storiche, per consentirne l'individuazione e la consultazione. Una sorta di accordo tra gentiluomini insomma, con il Centro nel ruolo di mediatore e le competenti autorità in quello di controllori.

L'ipotesi è suggestiva e in Italia certamente sperimentale. In paesi di tradizione anglosassone iniziative consimili sono state segnate dal successo. Anche da noi un esito positivo potrebbe essere utile per tutti: per il ricercatore che disporrebbe di ciò che gli serve, per la mano pubblica che, ancor priva di adeguati mezzi operativi e finanziari, si limiterebbe a sorvegliare e per i proprietari, che eviterebbero di vedere applicati, seppur tra qualche anno, gli interventi più coercitivi della emananda normativa sui beni culturali.

La proposta di legge governativa in materia infatti, già posta all'ordine del giorno del Senato, pur emendabile in varie parti e ancora carente circa un sostanziale decentramento di potere e funzioni, tuttavia introduce per la prima volta nel diritto positivo italiano una nuova e più ampia nozione di bene culturale, allargando la tutela statuale a quelle «...cose che per il loro interesse archeologico, architettonico, storico, artistico, archivistico, librario, audiovisivo, ambientale naturalistico e demoantropologico rappresentino (...) manifestazioni significative della creatività, della conoscenza, del costume, del lavoro dell'uomo, del suo ambiente naturale o storico».

Certo, l'attuazione pratica di tali norme presenterà non pochi problemi: nella nostra regione conviene comunque confidare nella fortuna del Centro di studi storici di Prampero.

Marino De Grassi

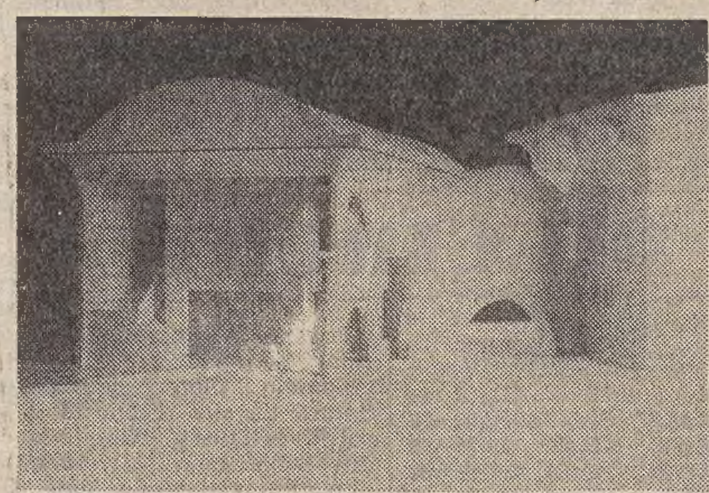
UNA MOSTRA DI LUCIANO SEMERANI E GIGETTA TAMARO

Architettura e invenzione

È aperta fino al 6 marzo, alla scuola di architettura di Nancy, una personale dedicata a Luciano Semerani e Gigetta Tamaro sul tema «Architecture, type et invention». Inserita nel quadro di un più generale e rinnovato interesse per l'architettura italiana contemporanea, la mostra inizia da Nancy il giro delle facoltà di architettura francesi.

Il tema della mostra e gli stessi materiali esposti rimandano a problemi e aspetti concettuali e teorici oggi d'attualità, soprattutto per l'interesse che ad essi rivolge la nuova filosofia francese (Lyotard, ad esempio).

Sono esposte quattro opere: il nuovo cimitero di Pesaro, il municipio di Osoppo, il nuovo ospedale di Venezia, il nuovo ospedale di Trieste. Serigrafie a colori e modelli in legno costituiscono la visualizzazione di una sperimentazione progettuale che, al di là della risoluzione (ovviamente necessaria) delle esigenze pratiche poste dalle singole opere, è innanzitutto ricerca figurativa e indagine sugli strumenti logici capaci di «trasferire in forma l'idea».



Il municipio risulta così una metafora della tradizione municipale e culturale minoritaria osovana, rilanciata dopo il terremoto dalla speranza della ricostruzione. Il nuovo ospedale di Trieste è inquadrato in una grande allegoria dei problemi e dei progetti che costituiscono l'immagine della città: il borgo Teresiano e la tematica del linguaggio neoclassico, la periferia urbana e i nuovi simboli di un'altra cultura, come la Risiera di San Sabba.

L'ospedale di Venezia è studiato come momento di continuità con la storia urbana e con la storia dell'architettura della città. Senza rispecchiamenti volgari, operando una contaminazione nei riferimenti culturali, qui il neoclassicismo del Selva si aggancia al neobizantinismo del Codussi.

I riferimenti storici costituiscono un alimento indispensabile del linguaggio, ma sono tuttavia destinati a sciogliersi all'interno di un'esisgenza complessiva di razionalità inventiva.

Nella foto, il progetto per il nuovo municipio di Osoppo di Semerani, Tamaro e Burelli.

La rassegna dei libri

Eppure tutte le cose sono un'altra cosa

Se pensiamo di trovarci perfettamente a nostro agio nel mondo, nella realtà che ci circonda, non montiamoci la testa: è un'illusione. In realtà infatti siamo tutti solo degli inguaribili «apprendisti», e tali rimaniamo per tutta la vita. Da quando nasciamo a quando moriamo, impariamo in continuazione a vedere, a sentire, a toccare. La vita è «un corso permanente sulla percezione dove ciascuno apprende per proprio conto, attraverso meccanismi spesso misteriosi, a riconoscere un viso, a calcolare distanze, a leggere un'immagine, a stabilire rapporti di grandezza, a palpare una stoffa, a distinguere una voce».

Ce lo dice, e ci sono sufficienti prove scientifiche per credergli, Tonino Casula, pittore, critico d'arte, semiologo, insegnante all'Accademia delle belle arti di Brera, che ha fatto appunto della percezione, e in particolare di quella visiva, l'oggetto del suo ultimo libro, «Tra vedere e non vedere» (edizioni Einaudi, pagg. 380, lire 12.000).

«Non sono pochi a sostenere — dice Casula nel prologo — che prima o poi le immagini metteranno definitivamente da parte la parola scritta come strumento di comunicazione. Ma anche le immagini possono essere ambigue e ingannevoli, al pari delle parole e di ogni altra forma di comunicazione. Spesso — aggiunge — l'inganno si nasconde nella natura stessa della comunicazione, che è di per sé capace di mentire».

E questo lavoro è quasi una guida, ampia e dettagliata, agli errori di giudizio in cui, spacciandoceli per realtà, i nostri sensi (definiti a ragione fallaci fin dall'antichità), ci inducono di continuo. Una «traballante scarretolata percettologica»: così l'autore definisce l'affascinante viaggio nel mondo della percezione attraverso il quale ci conduce, usando un linguaggio semplice e piano, un elegante «sense of humour», un'esposizione quasi romanzesca di fatti che ai profani non mancheranno di sembrare sensazionali.

Sono i paradossi dell'ambiguità percettiva infatti ad essere messi in primo piano: non solo le figure ambivalenti, ma alcuni piccoli esperimenti costruibili in casa per verificare letteralmente «de visu» ciò che potrebbe sembrare incredibile. Provare, dunque, per credere: ecco, solo per fare qualche esempio, che una sigaretta accesa e ferma, al buio completo, sembra ondeggiare; che mischiando vernici di vari colori si ottiene il nero, mentre proiettando fasci di luce degli stessi colori si ha il bianco; che se sistemiamo alcuni oggetti illuminati, di diversa grandezza e a distanze diverse, ma ben determinate, in una stanza tutt'attorno buia, ci sembreranno tutti alla stessa distanza e di uguale grandezza.

L'autore riporta poi numerosi esperimenti, più complessi, ma ancora più «straordinari» realizzati nei laboratori dai percettologhi. E proprio con questo libro, che pur nulla aggiunge alle conoscenze scientifiche in materia, Casula ha il merito, che gli è riconosciuto dagli psicologi, di aver creato il primo manuale divulgativo sui processi percettivi e di aver dato la misura dell'interesse generale (e non ristretto ai soli addetti ai lavori) che la percettologia, parte fondamentale di ogni epistemologia, si vede finalmente riconosciuto.



Il problema infatti, al di là degli studi biologici e fisiologici degli apparati percettivi (una bellissima parte del libro è dedicata alla fisiologia dell'occhio), investe risvolti filosofici di indubbia portata. Fino a che punto noi possiamo dirci certi di vedere la realtà com'essa è?

«Il mondo ci appare una certa cosa — afferma Casula — in quanto i processi percettivi di cui siamo capaci ce lo riducono a quella cosa che è. L'idea che abbiamo del mondo è strettamente legata a innumerevoli processi di codificazione (cioè all'attribuzione di significati) che prendono forma attraverso i processi percettivi.

«C'è da credere che la realtà presenti innumerevoli aspetti di sé che noi non saremo mai in grado di cogliere visto che, essendo fatti in un certo modo, ineluttabilmente essi vengono tagliati fuori quando non riescono a passare attraverso quelle forme mentali che in noi si sono articolate dietro le innumerevoli e complesse spinte sensoriali».

Sul problema, come ci spiega Casula, hanno preso posizione diversa due correnti di pensatori: i gestaltici da una parte (uno dei fulcri di ricerca gestaltista in Italia è proprio all'istituto di psicologia dell'Università di Trieste) e i transazionali dall'altra. Per i primi «la realtà è strutturata, cioè risponde a norme di organizzazione interne alle forme. E questo vuol dire che lo sviluppo del pensiero (che è determinato da forme mentali) è legato alle strutture che lo determinano dall'interno». Per i transazionali, invece, «l'azione sul pensiero è esterna, legata cioè all'esperienza».

L'esperienza comunque, almeno secondo l'autore, una parte deve pur averla se è vero che i pastori riescono a contare le pecore prima di noi; che gli agricoltori riconoscono le diverse foglie dei diversi tipi di vite, mentre a noi, che a stento le distinguiamo da quelle del fico, sembrano tutte uguali, come pure uguali ci sembrano tutti i visi dei negri; che gli zulù non sanno «leggere» una fotografia; che molti, ciechi dalla nascita e operati in età adulta, quando acquistano la vista sono investiti da un tale choc che voglion tornare a non vedere.

E allora ci si possono porre altre domande affascinanti e misteriose: come funziona l'apparato percettivo dei bambini piccoli, e come funzionava quello degli antichi? «Secondo voi — scriva Casula alla fine del libro — cosa riuscirebbero a capire gli eventuali esseri extraterrestri che si trovassero a decodificare il messaggio contenuto nella lastra incisa affidata al Pioneer? E se percepissero lo spazio con gli ultrasuoni, come i pipistrelli? Oppure se avessero gli occhi, ma del tipo della rana, sensibili solo al movimento?».

Silvio Maranzana

Nel disegno, «Cerchio limite IV», uno «scherzo» ottico di Maurits Escher. A seconda che si considerino le parti chiare come figura, oppure come sfondo, è possibile leggere l'opera come «Angeli su sfondo scuro» oppure come «Diavoli su sfondo chiaro».

Sfogliando le riviste

NUOVA RIVISTA EUROPEA

Nell'ultimo numero dell'anno scorso (n. 25-26 di ottobre-dicembre) la rivista bimestrale diretta da Giancarlo Vigorelli rende omaggio a Glauco Viazzi (per l'anagrafe Jusik Achrafian, nato in Armenia nel 1920 e morto due anni fa), che fu collaboratore attivo della «Nuova rivista europea» fin dal suo primo numero. Di Viazzi, che è stato soprattutto un attento critico cinematografico, la rivista pubblica gli appunti sul romanzo d'avanguardia nella letteratura italiana del Novecento e altri inediti. Nello stesso numero, cinque poesie di Giorgio Devoto, tra cui una dedicata al poeta Carolus L. Cergoly. Nella ricca «agenda» alcuni spunti di mediazione sul centenario della nascita del poeta spagnolo Juan Ramòn Jiménez, caduto nel 1981, e sulla opportunità che qualche editore italiano decida finalmente di tradurre l'opera dello scrittore jugoslavo Miroslav Krleza (morto il 29 dicembre '81, all'età di ottantotto anni), uno dei rari superstiti della letteratura mitteleuropea, autore di una sessantina di opere, romanzi, saggi testi di poesia e di teatro.

CRIMINALIA

Dopo anni di sospensione, ha ripreso le pubblicazioni «Criminalia», un periodico fondato nel '35. Oggi che la giustizia è in crisi un po' dappertutto e urge una riforma degli ordinamenti statuali, «Criminalia» — come scrive il suo direttore avv. Anselmo Crisafulli nella presentazione del fascicolo di dicembre '81 — «ravvisa nel feticismo, per sentimento di partito politico o teologico, il gran male esiziale da combattere» e si propone di essere parte attiva nello studio del delitto e dell'uomo delinquente.

D'ARS

La rivista milanese d'arte contemporanea ha chiuso l'81 con un fascicolo in cui fa spicco l'articolo del critico latinoamericano Jorge Glusberg, che s'inserisce nel dibattito teorico avviato da «D'Ars» sull'importanza della conoscenza del contesto entro cui si concreta l'esperienza artistica e l'elaborazione di una teoria integrata dei processi sociali della sua produzione. Da Trieste, infine, Luigi Danelutti contribuisce alla rubrica Musei con un articolo sulla mostra «L'oro del Perù» a San Giusto.

R. S.

CRONACHE DEL NORD - EST

COMELLI RISPONDE IN AULA SUL TERRORISMO

Questo Friuli armato sollecita un'azione ma anche un dibattito

Nei prossimi giorni discussione in aula

TRIESTE — Fino a poche settimane fa il terrorismo entrava in Consiglio regionale soltanto attraverso i ciclici comunicati di esecrazione della lotta armata emessi dalla presidenza, in apertura di seduta, nelle occasioni più sanguinose dell'escalation della violenza. Da quando invece le indagini hanno individuato nel Friuli un cardine della geografia brigatista, il terrorismo è diventato argomento d'attualità molto vicina, anche in piazza Oberdan.

Finché si trattava di esprimere solidarietà al generale Dozier era tutto facile: una cartella secca di commosso auspicio di liberazione, e via col programma della giornata. Ora che tutti i consiglieri, vivo stupore nello sguardo, si trovano ad ascoltare un Comelli alle prese con una problematica risposta ai perché del Friuli armato, parlare di terrorismo diventa difficile. E lo sarà ancora di più nel prossimo dibattito, peraltro auspicato da tutti, che si terrà in Consiglio. Se ieri, quando Comelli ha semplicemente risposto a due interpellanze, aleggiava in aula una certa tensione, non è difficile immaginare che nel giorno del dibattito non si sentirà volare una mosca.

Le due interpellanze provenivano dalla coppia di estrema sinistra Cavallo-Barazzutti e dal Pci. Comelli ha dato una risposta unica, incentrata tutta sul concetto che quanto è venuto alla luce «non può e non deve alterare l'immagine di una regione profondamente e laboriosamente impegnata nell'arduo compito della ricostruzione e della rinascita». Proseguendo su questa falsariga Comelli ha anche detto che «il tessuto della nostra collettività, in tutte le sue espressioni, è ancora compatto e omogeneo. Esso quindi è sicuramente in grado di rispondere alla sfida, con un impegno che potrà costituire, anche per il Paese, un esempio di rinnovamento, nel solco delle tradizioni di libertà e pace».

Tali parole hanno raccolto l'entusiastica approvazione del capogruppo comunista Renzo Pascolat. «Le affermazioni di Comelli — ha detto — sono importanti e positive. Nulla osta, a questo punto, alla nostra richiesta di un'iniziativa pubblica che sensibilizzi la gente su questo problema».

Se il Pci ha avallato l'analisi di Comelli, il presidente non poteva attendersi analoga benevolenza dall'estrema sinistra. E difatti Cavallo (Dp) e Barazzutti (Pdup), invece di «importanti e positive», hanno giudicato «superficiali» le affermazioni di Comelli.

«Droga, aumento dei suicidi, degli incidenti stradali — ha detto Cavallo — sono le molteplici facce dello stesso malessere, cui ora si aggiunge anche la lotta armata. La nostra è una regione che sta male, le caratteristiche di certi «percorsi» degli inquisiti sono illuminanti per lo stretto legame con la società che mettono in luce. Il terreno di coltura del terrorismo è il non credere più alle prospettive riformiste, il non credere più ai sindacati, ai partiti di sinistra, sulla possibilità di cambiare pacificamente la società».

«Noi dobbiamo far maturare fra i giovani e fra gli emarginati — ha rincarato la dose Barazzutti — la convinzione che non siano necessarie le armi per cambiare qualcosa. La fiammella di questa speranza non deve spegnersi mai.

«L'isola felice — ha aggiunto Barazzutti — non c'è più, siamo legati adesso in tutto e per tutto al "continente", ed è un bene che gli stessi consiglieri presenti in questa sala che non volevano convincersene, adesso lo sappiano. La repressione non basta, bisogna rispondere agli interrogativi tremendi che gli arresti ci pongono».

All'interno del dibattito di ieri una polemica feroce è rimbalzata da un'intervista del sottosegretario Martino Scovacricchi, che individuava le radici del terrorismo friulano in alcune strutture del volontariato post-terremoto. «Il coordinamento terremotati — ha vivacemente replicato Barazzutti — fu ignorato dalle istituzioni pur essendo un esempio di democrazia dal basso che per la ricostruzione ha fatto molto. Nessuno di voi può oggi permettersi di denigrarlo in modo così spregevole».

Paolo Condò

RELAZIONI DI MAGGIORANZA E MINORANZA SUL PROVVEDIMENTO

Contributi alle imprese Oggi si vota la legge

Obiettivo: superare lo sbarramento del credito bancario

TRIESTE — I contributi regionali alle imprese commerciali sono l'oggetto di un disegno di legge la cui discussione è iniziata ieri mattina in Consiglio e la cui votazione è prevista per stamattina. Hanno parlato sinora Morelli (Msi), Tassinari (LpT), Scampolo (Pci) e Dominici (Dc). Prima del voto sono attese le repliche del relatore di maggioranza, il democristiano Spagnol, e di quello di minoranza, il comunista Bratina. Quindi l'intervento della giunta e il voto.

La presenza di una relazione di minoranza (in commissione il Pci si è astenuto) testimonia dell'importanza di una legge che, negli intendimenti di Spagnol, dovrebbe razionalizzare i contributi della Regione alle imprese commerciali. Stante l'attuale difficoltà per le aziende a ricevere prestiti dalle banche (è un momento di stretta creditizia), questo disegno scavalca il problema modificando i criteri d'intervento, in modo da adeguarli alla nuova realtà economica.

I fondi stanziati in totale paiono però un po' pochini; lo rileva la stessa relazione di minoranza, asserendo che gli 300 milioni di limite di impegno '82 e i 1100 per l'83 non sono cifre elevate, specie se riferite ai 250 milioni stanziati per lo stesso motivo nel 1967, quando la lira valeva molto di più.

«Catena di Sant'Antonio» dalla Sicilia all'Austria

CALTANISSETTA — Una truffa internazionale è stata scoperta dalla guardia di finanza di Gela nel corso di una indagine su un sospetto traffico di vaglia dell'importo di 7 mila lire inviati in Austria ad Henrich Granzer, di 40 anni, di Vienna.

La guardia di finanza ha accertato che il viennese, ideatore di un gioco denominato «roulette americana», una specie di «catena di Sant'Antonio», prometteva un guadagno di cinque milioni di lire con il semplice versamento di una quota di partecipazione di 7 mila lire.

Secondo quanto ha accertato la guardia di finanza, cinquanta gelesi hanno partecipato al gioco ma nessuno di loro ha ancora ricevuto alcun «premio».

DIECI ALPINISTI DELLA «XXX OTTOBRE» SI PREPARANO ALL'IMPRESA

Una spedizione triestina all'assalto dei «settemila» del Langtang Lirung

Fissata ai primi di settembre la partenza per la catena dell'Himalaya



Una visione del Lirung: la spedizione scalerà la montagna lungo il crinale di sinistra

TRIESTE — Tre spedizioni alpinistiche italiane si avventureranno nell'Himalaya: Rheinhold Messner, le guide valdostane e la XXX Ottobre di Trieste. Messner e le guide valdostane affronteranno due «ottomila», i triestini si accontenteranno dei 7246 del Langtang Lirung. Tuttavia il Lirung presenta difficoltà tecniche notevoli rispetto alla media himalayana: ecco quindi che l'impresa merita l'attenzione dell'alpinismo internazionale.

Perché è stata scelta la cima del Lirung? Tra i nomi che le autorità nepalesi hanno messo sul «mercato» il Lirung — a parere del capospedizione Bruno Toscan e degli altri due accademici del Cai che fanno parte del gruppo — presenta un'altezza accessibile anche ai più giovani scalatori che parteciperanno all'impresa. Inoltre la montagna presenta un indubbio fascino anche perché è stata raggiunta, ma dal versante tecnicamente meno difficile, da due cordate giapponesi, ed è vicina a Katmandu nonché all'Everest e all'Annapurna.

La spedizione triestina, composta da una decina di persone, scalerà il Lirung dal versante Sud. Farà parte della spedizione la dott. Mestroni, che si porterà appresso una serie di sofisticate macchine per studiare fenomeni di fisiopatologia cardiocircolatoria ad alta quota.

Il costo dell'impresa himalayana si aggira sul centinaio di milioni, in parte coperti dalla sezione del Cai XXX Ottobre, in parte dalle quote dei partecipanti. Un aiuto finanziario notevole verrà però da vari istituti triestini e dalle ditte sportive. La partenza da Trieste avverrà ai primi di settembre; dopo due mesi il ritorno, si spera, onusto di gloria.

RIFLESSI DEGLI INFORTUNI GIUDIZIARI DI UN'ECCEPIBILE GESTIONE DEL DOPO-TERREMOTO

Dopo le condanne si dimette Sacchetto sindaco di Venzone

UDINE — Il sindaco di Venzone, Antonio Sacchetto, si è dimesso dal proprio incarico, rassegnando il mandato nelle mani del Consiglio comunale che le ha accettate nel corso della seduta di ieri sera. Dato il protrarsi dei lavori, non possiamo dare conferma dell'avvenuta elezione del nuovo sindaco che, secondo unanimi previsioni, dovrebbe essere un altro esponente socialista, Fiorenzo Valent, assessore supplente.

La decisione di rinunciare alla carica di sindaco è stata presa da Sacchetto a seguito delle vicende giudiziarie nelle quali è implicato in ordine al mandato di primo cittadino ricoperto dal 1975 in poi e connesso soprattutto al periodo del post-terremoto. Il 19 febbraio scorso Sacchetto è comparso in veste di imputato in tre procedimenti penali celebrati a carico suo e di altri coimputati dal Tribunale di Tolmezzo: in due di questi è stato ritenuto colpevole rispettivamente di falso in atto pubblico e di interesse privato, e condannato complessivamente a 17 mesi di reclusione.

Da qui appunto la decisione di Antonio Sacchetto di dimettersi, anche se avrebbe potuto delegare a un altro consigliere, a esempio lo stesso consigliere anziano, le funzioni. Tanto più che non consta essere stato finora messo in atto o allo studio da parte del prefetto, al quale la legge affida questo potere discrezionale, un provvedimento di sospensione dalle sue funzioni di sindaco per aver subito una condanna superiore ai sei mesi, limite previsto per questo tipo di incarico pubblico.

Oltre tutto in questo modo Antonio Sacchetto potrà presentarsi in veste di cittadino qualsiasi, libero cioè dai condizionamenti che inevitabilmente gli derivano dalla carica rivestita, agli altri procedimenti penali nei quali è implicato e il primo dei quali lo vedrà di fronte ai giudici del Tribunale di Tolmezzo il 2 aprile, dovendo rispondere di esproprio irregolare di un terreno sul quale poi fu realizzato il prefabbricato nel quale trovarono posto gli uffici dell'impresa edile costituita dallo stesso Sacchetto in società con l'impresario Alessandro Brollo dopo il terremoto.

Le dimissioni del primo cittadino di Venzone hanno indubbiamente suscitato notevole interesse: Antonio Sacchetto era sindaco di Venzone dal 1975 ed è stato quindi il «sindaco del terremoto».

Alle elezioni del 1980 Sacchetto, nonostante fosse già oggetto di numerose polemiche sfociate proprio il mese scorso nelle vicende giudiziarie di cui si è detto, fu rieletto riportando anche un buon successo personale. E fu nuovamente chiamato a condurre la giunta socialcomunista scaturita dalle urne ed espressione della maggioranza di 12 consiglieri, contro tre rappresentanti della minoranza, come stabilito dal sistema maggioritario in atto nei comuni con meno di cinquemila abitanti.

Giorgio Verbi

E il vicesindaco assolto per abusi

TRIESTE — Scosse ormai smorzate del terremoto che nel 1976 sconvolse il Friuli alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli. La causa è contro Diego Zamolo, 39 anni, che al tempo dei fatti era vice-sindaco di Venzone.

La vicenda risale al marzo del 1979 quando Ernesto Bulfon denunciò Zamolo, sostenendo che questi lo avrebbe minacciato di fargli perdere la casa che gli era stata assegnata dopo il sisma se non avesse rinunciato ad alcune «osservazioni» al piano regolatore pubblicato dal Comune di Venzone.

Con quel documento si chiedeva all'amministrazione di consentire agli abitanti dell'antica borgata di Portis — dove anche Bulfon aveva vissuto — di poter ricostruire in quel sito le case distrutte o danneggiate dal sisma.

Sebbene avesse respinto l'addebito, il vicesindaco venne imputato di violenza privata e di abuso di potere, reati per i quali il Tribunale di Tolmezzo lo condannò a un mese di reclusione con i benefici di legge e al risarcimento dei danni a Bulfon, costituitosi p.c. con l'avv. Eno Pascoli di Gorizia.

Patrocinato dall'avv. Carli di Udine, Zamolo ricorse e la Corte applica ora l'amnistia per l'abuso di potere e lo assolve dalla violenza privata per insufficienza di prove.

M. R.

Contributi scolastici per i figli di emigranti

TRIESTE — Su proposta dell'assessore competente per la materia, Renzulli, la giunta regionale ha deciso di prorogare al 30 giugno 1982 le domande per l'ottenimento, attraverso il Fondo per l'emigrazione, di contributi straordinari 1981 destinati alle spese di inserimento nell'ordinamento scolastico dei figli degli emigrati e della loro frequenza a scuole ed a corsi universitari nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, nonché alle spese per la formazione e la riqualificazione professionale degli emigrati e dei loro familiari.

Le richieste che dovrebbero eccedere la copertura finanziaria già assicurata alle amministrazioni provinciali (complessivamente settanta milioni di lire) faranno carico ai corrispondenti progetti del programma annuale 1982.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Continua la preparazione dei programmi di Osimo

TRIESTE — Nella seduta del Consiglio regionale di ieri si è tornato a parlare di Osimo. L'occasione è stata data da una risposta dell'assessore Coloni a due interrogazioni, del «melone» Tassinari e del comunista Rossetti, riguardanti l'ubicazione della zona franca industriale.

Nell'illustrazione della propria domanda e nella replica a Coloni, Rossetti non si è però soltanto soffermato sull'argomento in questione, preferendo fare un po' il punto, un punto decisamente pessimista, sull'attuazione degli accordi osimani. Principale oggetto della requisitoria del segretario regionale comunista è stata la commissione speciale presieduta dal socialista Pittoni. «È una commissione che si riunisce una o due volte l'anno; c'è convinzione sulla sua utilità? A noi pare di no. Quindi, o la facciamo funzionare, oppure la chiudiamo, così non ha senso».

Coloni ha ribadito quanto già detto in precedenti occasioni, e cioè che la Regione sta operando in stretto contatto con gli enti locali e con il governo, il quale va ringraziato per la sollecita approvazione del rifinanziamento della legge-Osimo.

Ha aggiunto che il comitato interministeriale creato appositamente alla Farnesina sta lavorando attivamente per dare attuazione ai vari programmi. E che c'è inoltre, presso il ministero dell'industria, un gruppo di lavoro che ha studiato alcune forme di incentivazione fiscale, creditizia e valutaria per le iniziative commerciali nella zona franca industriale.

Rossetti ha preso atto ribadendo che, a suo avviso, ci sono forze che stanno boicottando Osimo, e che deve essere loro impedito di portare a termine tale disegno. «Il trattato è una carta fondamentale sul tavolo da gioco della nostra economia, bruciarla sarebbe un delitto».

Ma non è solo l'aspetto economico che preoccupa il Pci. «L'ispirazione di fondo di Osimo — ha aggiunto infatti Rossetti — sta sparendo, l'impostazione basata sulla collaborazione, sull'amicizia reciproca italo-jugoslava viene smentita dai fatti. Bisogna continuare a pensare a questa cooperazione. È un obiettivo politico».

Tassinari, nella sua replica, a proposito dell'ubicazione della Zfic ha ironizzato su quello che sarà «il giro di boa delle prossime elezioni triestine».

P. C.

Visita di Colli in Slovenia

TRIESTE — Il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, ha annunciato l'effettuazione di una visita di una delegazione dell'ufficio di presidenza alla Repubblica socialista della Slovenia, su invito del presidente del Parlamento sloveno, Milan Kucan.

La visita avrà luogo l'8 e 9 marzo e costituisce la restituzione di quella compiuta dai rappresentanti della Slovenia.

L'Adriatico sta morendo senza interventi nazionali

RAVENNA — Lo slittamento della legge Merli e la mancanza di interventi urgenti contro i gravi fenomeni di inquinamento del mare Adriatico, che stanno uccidendo ogni forma di vita, di subsidenza ed erosione delle coste, mettono in discussione la sopravvivenza dell'economia turistica della costa adriatica.

Per portare l'attenzione sui problemi dell'Adriatico, i rappresentanti della Regione Emilia-Romagna e di tutti i comuni rivieraschi, delle organizzazioni regionali dei commercianti ed albergatori, hanno dato vita ad una manifestazione a Cervia durante la quale ogni attività nella cittadina rivierasca è stata interrotta per due ore.

L'attuale situazione, ha detto il sindaco di Cervia, Coffari, non può essere delimitata dai ristretti consigli comunali, ma deve far parte di un piano generale di sviluppo e progresso nazionale che preveda una politica di tutela e salvaguardia dell'ambiente. Occorre un coordinamento tra le regioni del Nord, ha aggiunto, per ridurre e far cessare l'inquinamento delle acque che si riversano nell'Adriatico.

DOCUMENTO CONGRESSUALE DELL'«AREA DEL CONFRONTO»

La Dc deve proporre alleanze su comuni valori e strategie

TRIESTE — In un incontro regionale di esponenti dc è stata elaborata una proposta per un documento congressuale dell'«area del confronto», ispirata alle linee di Moro e Zaccagnini. Sulla base di una introduzione dell'on. Belci, sono intervenuti nel dibattito, tra gli altri, Braida, Comelli, Coslovich, Cocianni, l'on. Bressani, Rinaldi, Micolini, Chinellato, Carpenedo, Rebulla, Tripani, l'on. Marocco, Coloni, Milocco, il sen. Tonutti, Silvano Antonini, il sottosegretario agli esteri on. Fioret.

Nel corso della riunione è stato convenuto di rappresentare gli orientamenti emersi con proprio documento quale contributo costruttivo al precongresso regionale,

Nei confronti delle proposte del Psi di alternanza alla Dc nella guida del governo e del Pci di alternativa nella guida del Paese, la Dc deve respingere — secondo il documento — l'ipotesi, da cui entrambe muovono, di un declino della tradizione cattolico-democratica.

«Il Psi deve chiarire se la sua proposta di alternanza alla guida del governo è la prefigurazione o meno di una alternativa di sinistra, da preparare mediante l'indebolimento della Dc e chiedendo a questo fine, paradossalmente, la sua stessa collaborazione. Allo stesso modo il Pci, quando propone una alternativa di potere alla Dc, deve spiegare, non solo con un generico riferimento ad una terza via, quale programma comune propone agli altri partiti e al Paese per l'alternativa di sinistra».

«Di fronte ad una situazione così aperta e ricca di incertezze, la Dc deve riprendere e sviluppare l'opera di rinnovamento avviata con l'Assemblea nazionale. Ma alleanza politica con il Psi e con i vari partiti della tradizione risorgimentale, che la Dc considera essenziale, deve essere fondata — continua il documento dell'«area del confronto» — anche su una comune valutazione dei rapporti con l'opposizione comunista e sui metodi idonei a realizzare il traguardo della democrazia compiuta».

«La Dc deve dunque proporre al Paese e al dialogo con gli altri partiti alleanze politiche che si fondino su comuni strategie e su piattaforme di contenuti e di valori adeguate al nuovo tipo di società che avanza sotto la spinta delle ultime generazioni. Una proposta di alleanza politica non può essere subalterna al solo criterio della "governabilità" che per sua natura può essere contradditoria, tanto è vero che ha consentito al Psi di stare al governo con la Dc e nei poteri locali con il Pci; ma deve essere sorretta — conclude il documento — da una chiara scelta di valori e di programmi, per quel che riguarda la Dc cristianamente ispirati, finalizzati a riaffermare la centralità della persona, un nuovo solidarismo e in definitiva un nuovo umanesimo».

A Fiume emergenza elettrica di terzo grado

FIUME — In Istria e a Fiume entreranno in vigore oggi i provvedimenti imposti dallo «stato di emergenza di terzo grado» per la riduzione delle erogazioni di energia elettrica. Visto che le misure di primo e secondo grado finora adottate non hanno dato risultati soddisfacenti, l'energia elettrica viene ora tolta per 10 ore al giorno (dalle 7.30 alle 17.30) per fasce territoriali a giorni alterni.

I problemi degli sloveni esaminati a Gorizia

GORIZIA — La situazione della comunità nazionale slovena nella regione, con particolare riguardo al problema della tutela e agli espropri sul Carso, è stata al centro del dibattito del consiglio generale dell'Unione culturale economica slovena riunitosi l'altra sera a Gorizia.

In merito al problema della tutela rilevato che alle numerose promesse e impegni che gli organismi regionali, rappresentanti del governo e dei partiti hanno espresso nel 1981 alla delegazione slovena, ha corrisposto un solo fatto concreto: la presentazione del disegno di legge della Dc per la salvaguardia e la valorizzazione delle caratteristiche culturali e linguistiche del gruppo. Dopo questo passo la situazione appare matura — è stato rilevato — affinché inizi finalmente al Senato la discussione sui progetti di legge.

DAL 17 MARZO LE GIORNATE DELLA MUSICA LEGGERA

Al «via» ad Abbazia la Sanremo jugoslava

ABBAZIA — Le «Giornate della musica leggera», la manifestazione più autorevole della canzone jugoslava, prenderanno il «via» ad Abbazia il 17 marzo per concludersi quattro giorni dopo. Con il titolo alquanto dimesso di «Giornate» viene in realtà rilanciata una formula nuova del festival canoro «inventato» ventitrè anni addietro dalla Perla del Quarnero, primo di una famiglia molto numerosa.

In Jugoslavia infatti i festival della canzone nati dopo Abbazia sono oggi una decina, susseguendosi quasi tutti nel corso dell'estate da Spalato a Zagabria, a Sarajevo e in altre città. L'edizione di Abbazia perciò ha voluto distinguersi e in un certo senso riconquistare il primato, non soltanto ponendosi cronologicamente all'inizio negli ultimi giorni dell'inverno, ma soprattutto dandosi un contenuto che privilegia la qualità sulla commercializzazione.

Le prime edizioni del festival di Abbazia seguirono per molti versi l'esempio della Sanremo italiana. Col passare degli anni la fisionomia è andata mutando, e siamo giunti adesso, con la XXIII edizione, a una manifestazione che pone in primo piano non tanto gli esecutori quanto gli autori e la musica come tale. Sottolineando appunto questo concetto, gli organizzatori affermano che Abbazia '82 vuol essere soprattutto una rassegna dei più alti valori creativi; e il programma presenta infatti nomi di compositori che sono attualmente fra i più impegnati in una ricerca di novità e di originalità, il che non toglie che essi siano anche sulla cresta dell'onda della popolarità.

A dare un carattere specifico alle «Giornate» di Abbazia sarà dunque l'intento di sottolineare le tendenze emergenti e i cambiamenti che di anno in anno si registrano nella produzione della musica leggera nelle sei Repubbliche e nelle due regioni autonome che formano la Jugoslavia.

Il programma infatti, oltre che sui concerti serali nei quali si esibiranno i cantanti, si articola su vari incontri e tavole rotonde, presenti esecutori, autori e critici. Ovviamente al grosso pubblico interessano principalmente gli spettacoli, e su questo punto non sarà deluso.

Per il primo concerto serale saranno di scena otto minicomplessi strumentali. Nei concerti del 18 e 19 marzo saranno presentate invece le novità della produzione dei centri radiotelevisivi nei vari generi musicali leggeri, dai brani orchestrali alla «chanson»; il 18 si esibiranno ventidue cantanti della Croazia, Montenegro, Kossovo e Serbia. Il giorno successivo sarà la volta di altrettanti cantanti della Slovenia, Vojvodina, Macedonia e Bosnia.

Il concerto conclusivo del 20 marzo sarà presentato come la «Serata con gli autori». Ogni Repubblica e Regione autonoma presenterà un proprio «compositore dell'anno» con tre canzoni. Saranno così lanciate ventiquattro canzoni eseguite da altrettanti cantanti, scelti dagli stessi autori.

Tutti i concerti saranno trasmessi dalla radio, mentre sui piccoli schermi potrà essere seguito in diretta lo spettacolo della quarta serata conclusiva. Gli incontri e le tavole rotonde si svolgeranno nei pomeriggi.

Giacomo Scotti

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 27 FEBBRAIO

BARI	74	42	31	1	41
CAGLIARI	57	73	49	83	75
FIRENZE	41	60	5	23	72
GENOVA	16	20	26	89	88
MILANO	3	42	20	70	31
NAPOLI	12	20	47	36	75
PALERMO	39	15	14	8	65
ROMA	38	90	55	75	3
TORINO	42	9	11	51	63
VENEZIA	8	29	84	55	44

Il suggerimento perorato da quattro settimane relativo al 31 ha avuto esito positivo. E' uscito in ambo a Bari col 42 e in terno a Milano con il 3-42. Sono pure usciti il 57 a Cagliari e il 14 a Palermo. Per i perseveranti è uscito anche l'ambo 26-89 da noi indicato nelle precedenti edizioni.

Dei numeri proposti alla spicciolata sono sortiti l'11, 38, 39, 60. Il 63 si è ancora ripetuto occasionando il terno 11-51-63 ricavato dai tanti numeri che non si erano ancora abbinati.

Vediamo quali sorprese ci riservano le prossime estrazioni. L'87 sale in cattedra guidando il plotone dei ritardatari. La sua regolarità di sortita nell'ultimo biennio induce essere cauti (63 volte in due anni) pur senza escludere una possibile imminente sortita. Con l'87 ritardano da oltre due anni i seguenti abbinamenti: con il 3, 20, 27, 47, 60, 68 e 90. Nel 1981 l'87 non ha fatto ambo con i seguenti quindici numeri: 9, 10, 13, 24, 25, 29, 35, 42, 53, 54, 66, 74, 75, 79 e 89. Lasciamo ai fortunati la scelta dell'ambo, terno e quaterno con base 87. Possibile l'ambo 87-61. Ritardano su tutte le ruote il 43, 56, 30, 61, 69, 86, 27, 32, 68, 81, 4, 21, 37, 40, 64, 80, 82.

Diamo qui di seguito alcune combinazioni d'ambo ritardatarie: 56-76, 14-30, 43-63, 27-87, 21-30, 4-69, 32-40, 31-68, 68-87, 43-81 e 1-2. Non ci stancheremo di ripetere di giocare con moderazione e prudenza.

Arrigo Bonnes

GIORNALE DI TRIESTE

Chiesto spazio ai privati nel centro storico

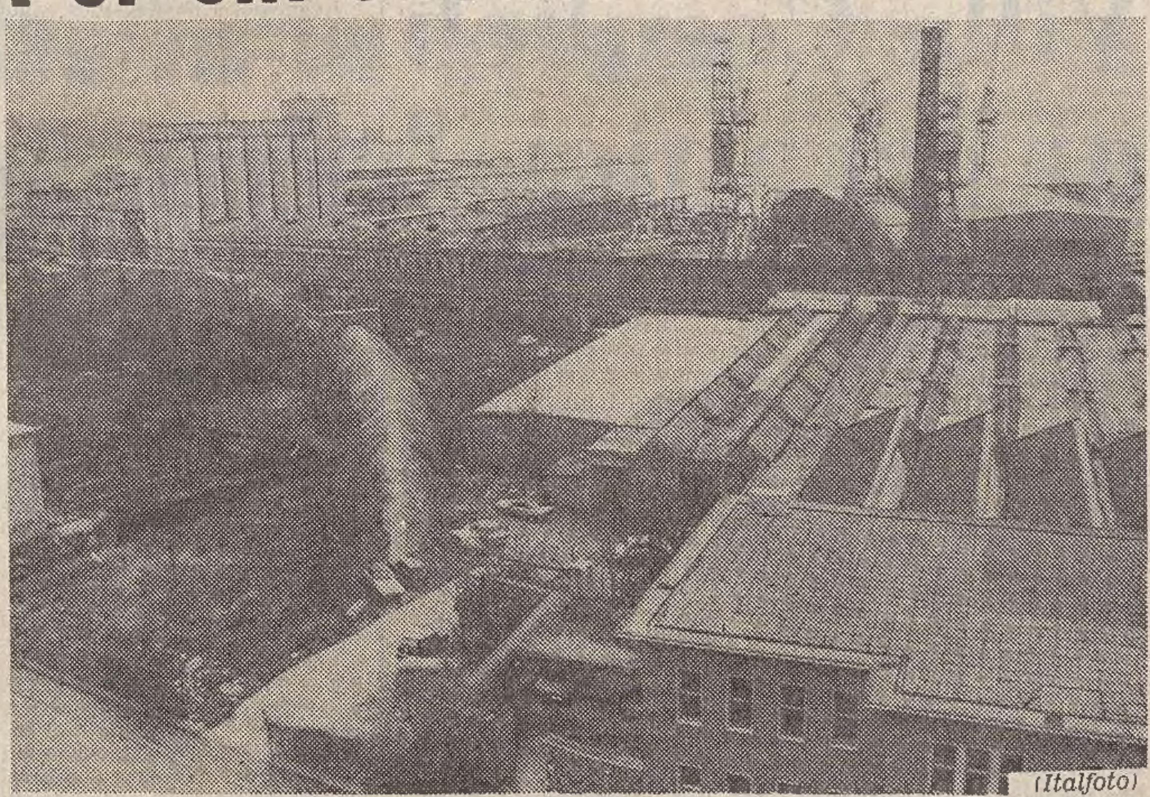
Un recupero effettivo del centro storico sarà possibile solo dando più spazio all'iniziativa privata. Su questa strategia di intervento hanno discusso il commissario al Comune Siclari e il rappresentante della Dc Richetti, capogruppo per il suo partito nel disciolto consiglio comunale.

Il rappresentante della Dc ha sottolineato l'opportunità che il piano particolareggiato sia rivisto nella sua modalità di attuazione alla luce della legislazione nazionale e regionale intervenuta successivamente alla sua adozione che risale, com'è noto, al 77-78: ciò allo scopo di rendere più agevole l'attuazione incoraggiando un più consistente intervento dell'iniziativa privata. «Solo così — ha detto — sarà possibile una realistica operazione di riscatto dell'attuale degrado garantendo al Comune la responsabilità della programmazione e della verifica del corretto uso del territorio, da parte dei singoli operatori, in modo da ottenere nel centro storico quella equilibrata presenza di edilizia residenziale, anche di tipo speciale, attività commerciali e particolari attività artigianali».

«Si tratta — secondo Richetti — di un elemento fondamentale per rendere al tempo stesso più umana e vitale la nostra città e che esige la verifica tempestiva delle possibilità finanziarie offerte dal Consiglio d'Europa che com'è noto può intervenire a favore di progetti organici di recupero di centri storici». Secondo la Dc questa iniziativa comporta un iter complesso che dovrebbe però essere messo a punto al più presto, prima dal Commissario straordinario, per poter poi consentire all'amministrazione elettiva, che scaturirà dalle elezioni di primavera, di procedere più speditamente.

■ FACCHINAGGIO — Il sindacato Uiltatep comunica che dal marzo prossimo le tariffe «ad economica» per le prestazioni di facchinaggio nella provincia di Trieste saranno le seguenti: giornata di 8 ore, lire 72 mila; mezza giornata di 4 ore, lire 40 mila.

Per chi suonerà la sirena?



(Italfoto)

Una veduta dell'area dello Jutificio, fra le vie d'Alviano e Svevo, scelta per la nuova sede dei vigili del fuoco. Su questo terreno lavorano 10 ditte che in caso di esproprio per pubblica utilità dovrebero trasferirsi, ma non sanno dove. Sullo sfondo i capannoni delle industrie dove oggi già suona la sirena di fine turno. Risuonerà in un futuro anche quella dei pompieri? Il luogo è stato giudicato ottimale per costruirvi la nuova caserma dei vigili del fuoco in quanto vicino al centro e servito da strade larghe non congestionate dal traffico

LA NUOVA CASERMA CHE SI DOVREBBE COSTRUIRE IN VIA D'ALVIANO

Contesa fra pubblico e privato per la sede dei vigili del fuoco

L'area è occupata da dieci ditte che verrebbero ora sfrattate - Una vicenda ingarbugliata

C'è polemica sulla decisione del Comune di trasferire in via d'Alviano (area dello Jutificio) la caserma dei vigili del fuoco. Contro sono una decina di aziende, la maggior parte operanti nel settore dell'ingrosso, che svolgono la loro attività e hanno i propri magazzini nel comprensorio destinato alla nuova caserma dei pompieri. La variante 28 al piano regolatore, adottata dal consiglio comunale lo scorso ottobre, consente invece la possibilità di espropriare tutto il terreno fra via d'Alviano e via Svevo, che è di proprietà dei Segre-Melzi.

Appoggiati a un legale, il dott. Rosati, i titolari delle ditte, che hanno in affitto capannoni e terreni, hanno presentato entro dicembre le proprie osservazioni in opposizione alla variante 28. «Abbiamo trasferito qui le nostre attività, chi ancora dieci anni fa, dopo che lavorare in centro era diventato impossibile — dice Giuliano Fabbri, che ha in zona la sua ditta di articoli di drogheria e farmacia all'ingrosso — dove andremmo ora se ci dovessero sfrattare di qua, con quella penuria di magazzini che c'è in giro e considerato che in zona industriale non c'è posto per le attività commerciali?».

In Prefettura (che si occupa del problema della nuova caserma dei vigili del fuoco quale organo periferico del ministero degli interni, da cui dipendono i pompieri) si ammette che la scelta di via d'Alviano ha riservato una sorpresa di non poco conto. Anziché una bella scatola vuota, come lo si immaginava, il terreno dello Jutificio si è rivelato occupato da ditte che danno lavoro a una novantina di dipendenti. «Saremmo ben felici a questo punto di trovare un'altra area disponibile, ma pare proprio che non esista» dice il viceprefetto Ravalli.

Intanto il commissario straordinario al Comune, Siclari, intende dar corso alla delibera sulla variante 28, passando sopra alle opposizioni proposte. Per diventare operativa, la variante 28 dovrà andare al vaglio degli organi tecnici regionali, ma ciò, a questo punto, avverrà fra breve. In Comune si osserva che le opposizioni alle varianti urbanistiche non possono essere «di parte», posto che l'interesse pubblico è destinato a prevalere su quello privato.

Le 10 ditte minacciano il ricorso al Tribunale regionale amministrativo.

«Noi riconosciamo l'esigenza della città di avere una sede adeguata per i pompieri, ma noi dove andiamo?» — è la posizione delle ditte sul giro d'aria. Torna alla ribalta il problema di un'area attrezzata per il commercio: la struttura di Trieste Gros, in zona monte San Pantaleone, è ancora da là da venire.

Tempo addietro per la nuova caserma dei vigili si era creata un'occasione ottimale: l'Esercito si era detto disponibile a lasciare libera la caserma «Sani» di via Cumano. Poi, quando tutto sembrava filare liscio, i militari hanno fatto marcia indietro: il ministero della difesa ha pensato di realizzare all'interno della «Sani» un circolo per i sottufficiali di presidio (finora mancante a Trieste). Al Distretto militare spiegano che il nuovo circolo sottufficiali è quasi ultimato e che nell'area di via Cumano dovrebbe venir trasferito anche l'Ufficio leva.

Contro la decisione del ministero della difesa nulla ha potuto neppure il ministero degli interni, che, espropriando per la caserma dei vigili il terreno vicino alla fiera avrebbe avuto anche una convenienza sul piano economico. Così Trieste ha ora un circolo sottufficiali ma non ha ancora una caserma dei pompieri efficiente come si dovrebbe.

«I nostri automezzi — afferma il vicecomandante del Corpo, Sgorbissa — sono più larghi delle porte, tanto che per uscire dai cancelli siano costretti a piegare gli specchietti retrovisori laterali; e poi c'è il fatto che molti automezzi sono costretti a sostare all'aperto (usura, motori freddi d'inverno), che il magazzino è insufficiente, gli alloggiamenti stretti e antiquati». Sia sotto il profilo del servizio antincendio che per quanto riguarda le necessità del personale la caserma di largo Nicolini risente appieno dei suoi cent'anni di vita.

Traffico d'oro: un altro arresto a Vicenza

Nell'ambito delle indagini sul traffico d'oro a d'argento coperto da false fatture, che aveva preso le mosse dall'arresto del triestino Pierpaolo Hacka, è stato fermato ieri dai carabinieri di Vicenza Paolino Pegoraro, 33 anni direttore dell'albergo agli «Schioppi».

Secondo l'accusa dei sostituti procuratori della Repubblica Roberto Staffa e Dario Grohman avrebbe falsificato fatture e bolle di accompagnamento per almeno 100 milioni.

Paolino Pegoraro aveva avuto già alcune disavventure per frodi valutarie con la polizia tedesca. Era stato infatti arrestato a Stoccarda nello scorso novembre. Ieri in serata è stato tradotto al Coroneo.

■ PRECEDENZE — Per rendere più sicura la circolazione, è stata disposta l'istituzione dell'obbligo di dare precedenza per tutti i veicoli che provenendo dall'area individuata dalla confluenza tra il passeggio Sant'Andrea, la via Giulio Cesare e il viale Romolo Gessi, si immettono nella via Murat, nonché dell'obbligo di dare la precedenza per tutti i veicoli che, provenendo dalla via Murat, si immettono sulla via di Campo Marzio.

STATO CIVILE

NATI: Rinaldi Alice, Lobina Riccardo, Canziani Tiziano, Cantalupo Daniele, Glionna Gianluca, Solgari Ambra, Šušteršič Danijel.

MORTI: Puric Rodolfo, di anni 69; Bossi Enrico, 59; Ferluga ved. Cucci Valeria, 74; Rebeschini Livio, 60; Pieri Riccardo, 83; Ganino Giuseppe, 82; Battellini in Cortese Dolores, 63; Cotide in Busan Angela, 50; Tauzzi in Gabrieli Valentina, 61; Dagri Giovanni, 89; Degrassi ved. Delise Maria, 82; Morresi in Grabelli Anita, 70; Taucer Luigi, 78; Colizza ved. Stavar Maria, 71; Malalan in Lussini Antonia, 71; Comici ved. Valentini Wanda, 74; Kellner in Furlani Lidia, 67; D'Andrea ved. Lo Duca Lidia, 66; Derin ved. Blomgren Rosa, 77; Borsatti Antonia, 84; Polla Mauro, 69; Forti in Grassi Marcella, 74; Laria Franco, 82; Golluscio Ugo, 77.

Orchestrale triestino condannato a Pordenone

Fulvio Cravos, di 32 anni, abitante in via del Pozzo 2, orchestrale è stato condannato da tribunale di Pordenone a quattro mesi di reclusione (con i benefici di legge) per il reato di omicidio colposo e a 15 mila lire di ammenda per la relativa violazione al codice della strada. Cravos, contumace, era patrocinato dall'avv. Muciacia del foro triestino.

I fatti per i quali doveva rispondere risalgono alla notte del 30 novembre '79. L'orchestrale, al volante della propria «A 112» stava transitando lungo via Nino Bixio, a Fiume Veneto. All'uscita di una curva volgente a destra la vettura sbandò, uscendo dalla carreggiata e andando a spegnere la corsa addosso a un muro. In seguito all'urto, violento, morì il passeggero del Cravos, Enzo Santarossa, all'epoca del fatto quarantunenne, da S. Daniele. Lo stesso conducente riportò gravissime lesioni.

■ DENUNCIATO — Per detenzione e spaccio di stupefacienti è stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria il venticinquenne Edoardo Marassovic, abitante in via Gatteri 54.

LA SCUOLA PRIVATA CHE VENDEVA PROMESSE DI LAVORO

L'Ipis truffò disoccupati anche nell'area di Padova

Giuseppe Signorino, l'intraprendente direttore dell'Ipis in carcere al Coroneo per aver truffato decine e decine di giovani triestini in cerca di lavoro e privi di adeguati titoli di studio, aveva già messo a segno un analogo raggiro in provincia di Padova tra il 1979 e il 1980. Lo afferma una denuncia-querela presentata da una ventina di giovani alla stazione dei carabinieri di Pontelongo, un paese di quattromila anime a cinque chilometri da Piove di Sacco.

Anche lì i giovani disoccupati erano caduti nella rete dell'Ipis, Istituto professionale italiano di specializzazione. «Se vuoi un lavoro ti devi iscrivere ai nostri corsi. Se non hai soldi puoi pagare anche con delle cambiali. Le spese le potrai detrarre dalla denuncia dei redditi». Con qualche variazione era questo il canovaccio con cui Giuseppe Signorino è riuscito a convincere tanti genitori in ansia per il futuro dei figli. Saltavano fuori le cambiali — 13 da 30 mila lire per ogni corso professionale — e con un anticipo in contanti il contratto era bello e sottoscritto.

In fondo a Pontelongo come a Trieste le referenze e i propositi erano più che buoni. Se nella nostra città Giuseppe Signorino si era circondato di personaggi pubblici al di sopra di ogni sospetto, altrettanto aveva fatto — nelle debite proporzioni — nel paesino veneto. Nella nostra città si era fatto fotografare accanto al questore Bartolini e al vescovo Bellomi. La foto era finita sui giornali. A Pontelongo invece era diventato amico del parroco, monsignor Valentino Caon. E da lui aveva ottenuto per la scuola, come del resto a Trieste dal parroco di via Vasari, l'uso di alcune stanze della canonica. «Non riscaldate» precisano comunque gli autori della denuncia.

Se per convincere i credenti veneti era stato sufficiente l'avallo inconsapevole del parroco, per i laici della stessa regione Giuseppe Signorino aveva pronta in tasca una tessera. «Funzionario collegato al Ministero del lavoro» c'era scritto. A Trieste poi avrebbe anche trovato all'Ufficio del lavoro chi gli dava una mano. A recuperare, ad esempio, le liste dei disoccupati.

L'Ipis in Veneto come nella nostra città distribuiva le sue attività sul territorio. Una «centrale» in via Santa Maria Jaconia a Padova, una «filiale» a Carpenedo di Mestre in via de Nicola 1. C'erano anche dei «funzionari»: Bruno Mancini ad esempio, responsabile del personale e Silvano Nicoletti e Davide Panizzolo, anch'essi inquisiti per gli stessi reati che hanno portato in carcere Giuseppe Signorino.

Il fascicolo «veneto» dell'Ipis è ora al vaglio del tribunale di Padova, mentre quello triestino è affidato al sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin. Continuano anche le indagini della mobile.

LEGALE DI BELGRADO CONTESTA L'ACCUSA

Secondo Amnesty Ladini è innocente

«Gianfranco Ladini non ha minato le basi economiche della Jugoslavia nemmeno alla luce dei fatti contestatigli dall'accusa». A questa conclusione sulla posizione del commerciante triestino in carcere da sette mesi in Jugoslavia è giunto l'avvocato Srdja M. Popovic, uno dei più noti e autorevoli legali di Belgrado, dopo aver preso in esame l'atto di accusa del pubblico ministero di Pristina Momcilo Blagotic. All'avvocato Popovic fa spesso riferimento «Amnesty International» per far valere di fronte alla legge jugoslava i diritti civili dei suoi assistiti.

Il parere legale dell'avvocato di Belgrado non si limita a questa affermazione ma smonta dal punto di vista procedurale e sostanziale l'impalcatura delle accuse costruita da giugno a oggi dalla polizia politica. «L'atto di accusa è incompleto» — scrive ancora l'avvocato Popovic —. «E' incompleto perché non contesta concretamente a Gianfranco Ladini un reato. Si limita a dire: "Tu hai minato le basi economiche della Jugoslavia" senza specificare dove e quando e in qual modo. E se l'accusa non indica all'imputato come ha compiuto il reato, l'unica difesa possibile è negare di averlo compiuto. Ma non si possono fornire né alibi, né dare spiegazioni, né negare un fatto, perché nòn si sa a quale fatto l'accusa si riferisce».

Il parere legale dell'avvocato Popovic poi continua: «Non si può nemmeno stabilire di che cosa l'accusa incolpi concretamente Gianfranco Ladini. Se i coimputati — tutti dirigenti di società commerciali del Kossovo — sono accusati di aver minato le basi economiche della Jugoslavia usando dei mezzi finanziari loro affidati dalla comunità, è impossibile capire come Gianfranco Ladini possa aver fatto altrettanto dal momento che è cittadino italiano. Ed essendo cittadino italiano non può disporre dei capitali sociali jugoslavi e non ha il dovere di preoccuparsi di questi capitali: alla luce di queste considerazioni non può nemmeno esser condannato per non averli protetti. L'articolo 109 del codice penale in vigore nel Kossovo e il 114 di quello federale parlano chiaro».

Ieri intanto Giulio Ladini, fratello di Gianfranco è stato ricevuto a Roma dall'ambasciatore jugoslavo in Italia, Marko Kosim. Era accompagnato da Loris Fortuna, uno dei vice presidenti della nostra Camera dei deputati. Continua anche la raccolta delle firme per la liberazione di Gianfranco Ladini. Fino a ieri settemila cittadini avevano sottoscritto la petizione che sarà tra breve inviata al Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Domani, venerdì e sabato il comitato per la liberazione dell'imprenditore ha organizzato una raccolta delle adesioni in piazza della Borsa. Nelle ore centrali della giornata un tavolo e alcuni manifesti richiameranno l'attenzione dei passanti.

EDITORIALE STAMPA TRIESTINA

Al «Primorski» 25 licenziamenti

Venticinque dipendenti dell'Editoriale Stampa Triestina, l'azienda stampatrice del quotidiano locale di lingua slovena «Primorski Dnevnik» dovranno essere licenziati. Lo ha comunicato ieri, con una lettera indirizzata al sindacato poligrafici della Cgil, la direzione dell'impresa editoriale, motivando la grave decisione con la necessità di ristrutturare l'azienda.

Il sindacato, che in questi giorni è già alle prese con il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, ha deciso, in risposta alla decisione dell'azienda, di sospendere totalmente ogni forma di prestazione straordinaria. Una forma blanda di protesta che lascia aperta la strada all'incontro con la direzione, previsto per oggi o domani.

I poligrafici del Primorski hanno infatti chiesto un'urgente riunione per esaminare le prospettive della situazione consensualmente. Pur accettando l'ottica di ristrutturazione e risanamento dell'Editoriale, la componente sindacale vuole ricercare una soluzione che consenta di mantenere inalterati i livelli occupazionali.

Se l'incontro con la direzione non porterà a uno sbocco positivo della vertenza, sindacato e Consiglio di fabbrica sono decisi a iniziare delle forme di lotta più virulente. I venticinque licenziamenti erano ventilati da qualche tempo. L'Editoriale Stampa Triestina ha alle proprie dipendenze, esclusi i giornalisti, circa 150 persone.

26 POSTI DI LAVORO IN FORSE

Beltrame chiude con le confezioni

La «Beltrame confezioni» ha intenzione di chiudere il proprio stabilimento di via del Monte, mettendo in tal modo in pericolo il posto di lavoro per i ventisei dipendenti, in gran parte donne, che vi prestano la loro opera. L'intendimento dell'azienda è emerso chiaramente dall'incontro di lunedì fra i titolari e rappresentanti sindacali. La motivazione della grave decisione presa dai dirigenti è l'impossibilità di risanare economicamente lo stabilimento confezioni, che, attualmente, opera prevalentemente nel campo delle commesse pubbliche.

La Federazione unitaria dei lavoratori tessili della nostra provincia ha risposto ai titolari dell'azienda che la chiusura di un'altra unità produttiva nel settore dell'abbigliamento darebbe un colpo mortale al comparto, sia dal punto di vista produttivo che da quello occupazionale, visto che il settore sta già attraversando un periodo di crisi, e che ricollocare il personale altamente qualificato della «Beltrame» in un'altra azienda sarebbe impossibile.

Il nuovo incontro tra le parti è stato convocato per martedì prossimo nella sede dell'Assoindustriali. La Fulta ha chiesto all'impresa di rivedere la possibilità di un piano di ristrutturazione che consenta di salvare lo stabilimento. Il sindacato si è dichiarato disponibile a esaminare tutti gli interventi possibili per ridare competitività alla «Beltrame», consentendole così di restare sul mercato triestino.

DENUNCIA DELLE POSTE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Il pianista-postino Lupi nei guai per doppio lavoro

Le Poste hanno denunciato alla magistratura Umberto Lupi, postino e cantante, figura molto nota fra gli appassionati della musica popolare triestina. Può un portalettere fare anche il cantautore? La legge vieta ai dipendenti statali di svolgere una seconda attività retribuita con continuità. Nella ventata romana di caccia all'assenteismo nel settore del pubblico impiego, sta così nascendo a Trieste il «caso Lupi».

Dopo la tournée di quaranta giorni in Australia, a novembre, dove Lupi ha colto uno strepitoso successo fra il pubblico dei nostri emigrati a Melbourne, l'amministrazione delle Poste, a quanto si dice, ha cominciato a indagare sul tempo libero del proprio dipendente. La pratica, su segnalazione della direzione provinciale, è passata all'ufficio ispezione della direzione compartimentale regionale. Un ispettore delle Poste ha condotto indagini ed è partito l'esposto alla Procura. Tutta la vicenda, anche per quanto riguarda i riflessi disciplinari, è ora di stretta competenza dei giudici, e si vedrà.

Umberto Lupi, presto 40 anni, fu assunto alle Poste prima del Settanta, e uno dei suoi primi incarichi fu quello di portalettere nel rione di San Giovanni. Frattanto suonava nei locali cittadini e della regione con il suo complesso «I Flash». Nel 1976 arrivò al Festival di Sanremo: la sua canzone, «Una casa senza nome», non venne però ammessa alla finale. Questo «insuccesso», secondo i critici, lo indusse a dedicarsi alla canzone triestina. E intanto faceva il portalettere, in alcuni periodi anche in aspettativa. Nel 1978 esce il long playing «Trieste tropo bela» prodotto dalla P.D.L. Sull'elenco telefonico, accanto al nome Lupi Umberto, figura l'aggiunta Produzioni discografiche P.D.L., via Bergamino 13.

Umberto Lupi raggiungerà fra poco il minimo pensionabile con quindici anni di lavoro alle Poste. Negli ambienti dell'amministrazione postale si indica ora il suo come il caso più eclatante di «assenteismo» alle Poste di Trieste.



Il cantante Umberto Lupi in servizio con la divisa da postino

UNA DENUNCIA PER TENTATO FURTO

Anziano borseggiatore pescato sull'autobus

Una sciarpa lunga e vistosa per nascondere la mano... lesta: questo il trucco escogitato da uno zingaro, Eugenio Caris, di 74 anni, senza fissa dimora, per borseggiare le passeggere degli autobus cittadini. Ma vuoi per la sciarpa troppo vistosa, vuoi per la mano non troppo lesta, l'anziano uomo è stato «pizzicato» da un appuntato in borghese, che stava viaggiando sul bus.

Il sottufficiale ha notato qualcosa di sospetto nei movimenti dell'uomo e lo ha tenuto sotto controllo. Così ha chiaramente visto il Caris aprire con mano leggera la borsetta di una passeggera. A questo punto il poliziotto è entrato in scena afferrando per un braccio lo zingaro. Ne è sorto un trambusto. I passeggeri hanno gridato all'autista di fermare e così, nella confusione, la vittima del poco raccomandabile passeggero si è allontanata per cui non si sa chi sia.

L'appuntato, tenendo ben stretto per un braccio il mancato borseggiatore, è sceso dall'autobus della linea «11» ed ha chiesto telefonicamente l'intervento di una pattuglia della Volante. L'anziano uomo è stato scortato in Questura e denunciato a piede libero

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Cunegonda — Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 17.52; la luna cala alle 0.23 e si leva alle 10.25.

Ieri: temperatura massima gradi 10,2, minima 6; pressione millibar 1010,4 in aumento; umidità 62 per cento; vento km 23 da Est-Nord Est (bora) con raffiche a km 49; mare poco mosso con temperatura di gradi 7,8; pioggia caduta millimetri 2,6. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 2.33 con cm 27 e alle 18.07 con cm 6 sopra il livello medio; bassa alle 10.40 con cm 27 sotto e alle 22.01 con cm 1 sopra il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via L. Stock, 9 (Roiano); piazzale Valmaura, 11; Sgonico; Bagnoli.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; Sgonico, tel. 225596; Bagnoli, 228124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Rossetti, 33; via Roma, 16; Sgonico; Bagnoli.

Assemblea di tassisti sulle nuove licenze

Come già annunciato, si tiene oggi pomeriggio alle 15, nella sala della Stazione Marittima, l'assemblea dei tassisti aderenti all'Unione tassisti Trieste. L'occasione dell'assemblea scaturisce dalla decisione del Commissario straordinario del Comune di Trieste di dar attuazione a una vecchia e sofferta delibera che autorizzava a bandire 20 nuove licenze per il servizio di piazza.

Nel contempo Cisl e Cgil hanno espresso in un comunicato soddisfazione per la decisione del dott. Siclari e critiche all'Unione Tassisti che, secondo la Cgil, «intende perpetuare nel tempo l'intransigente monopolio delle licenze tassametriche».

Anche durante le ore dell'assemblea alla stazione marittima, i servizi di Radiotaxi funzioneranno regolarmente.

Militare investito da un pirata a Opicina

Investimento pirata la scorsa sera, ad Opicina, davanti la caserma «Brunner». Un soldato di leva, Antonio Della Rocca, di vent'anni, è stato investito da un ciclomotore, il cui conducente si è dato alla fuga.

Il giovane militare stava rientrando in caserma dalla libera uscita e stava attraversando la strada provinciale quando, come abbiamo detto, è sopraggiunto il ciclomotore, che lo ha travolto. Il guidatore del veicolo pirata è riuscito a rimanere in sella, allontanandosi nel buio. Il soldato è stato soccorso dai compagni, che hanno udito le sue invocazioni di aiuto e trasportato all'ospedale con un'autolettiga militare. Il giovane ha riportato la sospetta frattura del naso, un trauma facciale con ematomi allo zigomo sinistro e contusioni alla spalla.

Brevi

■ 150 ORE — Domani alle 15.30 nella facoltà di scienze politiche dell'Università di Trieste, nell'ambito del seminario delle 150 ore, tavola rotonda sulle diverse esperienze europee in merito al controllo delle politiche di impresa, cogestione e autogestione. Parteciperanno i segretari regionali della Cgil, Cisl, e Uil.

■ SANITÀ — Il Movimento femminile Dc organizza per oggi una conferenza sul tema «Riforma sanitaria: dalle mutue alle Usl, come e perché», tenuta dal dott. Luigi Masutto. L'incontro avverrà alle 17.30 nella sala Reti di piazza San Giovanni 5.

■ CULTURA — Oggi alle 18 si terrà presso la federazione del Pci la riunione della commissione culturale provinciale, per esaminare i problemi delle istituzioni culturali pubbliche a Trieste.

■ INDIA — Oggi alle 19 in via Coroneo 17 il prof. Fasana docente di storia costituzionale dei paesi asiatici, terrà una conferenza con diapositive sul tema «Lungo il corso del Gange».

■ VESCOVO — Il vescovo di Trieste, Bellomi, in visita pastorale alla parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria, ha voluto incontrarsi pure con gli ospiti e il personale dell'alloggio popolare di via Gozzi 5, dove s'è intrattenuto interessandosi ai vari problemi comunitari e lasciando a tutti un caldo augurio ed un invito a crescere nella solidarietà.

■ LADRI — Tre ventenni stavano rubando in un appartamento in viale Campi Elisi, ma un inquilino li ha sorpresi e consegnati a una pattuglia della Volante.

GIORNALE DI TRIESTE

PRESTO REALIZZATO UN PROGETTO DEL CONSIGLIO RIONALE

Villa Giulia cambierà volto Un bosco ritorna alla città

PERCORSO NATURALISTICO
PERCORSO GINNICO ATTREZZATO
VIA COMMERCIALE
RISERVA NATURALE
COLOGNA
"SERBATOI DI SELVATICHEZZA"
SCORCOLA
ELETTROVIA
PUNTO PANORAMICO
CAMPI DA GIOCO E SPORTIVI
PUNTO PANORAMICO
VIA F. SEVERO
VIA COLOGNA
VIA M.S. GABRIELE

Così sarà Villa Giulia dopo la ristrutturazione prevista dal piano del consiglio rionale

Un'ipotesi di ristrutturazione del parco di Villa Giulia, che pubblichiamo qui sopra, è stata elaborata e poi presentata ufficialmente al commissario al Comune Siclari dal consiglio rionale di Cologna Scorcola, rappresentato nell'incontro con il commissario dal suo presidente Gianfranco Benci e dalla vicepresidente Tommasini. Gli stessi realizzatori, l'arch. Gruden, il prof. Brandmeyer e il geom. Plet, sono intervenuti all'incontro per esporre esattamente al commissario e al dott. Vremec, direttore delle piantagioni comunali, le dimensioni del progetto.

Di fronte a un'iniziativa così singolare il commissario si è sinceramente complimentato per «l'impostazione tecnicamente corrispondente a un recupero globale della zona, in grado di valorizzare un bosco oggi in grave stato di degrado». I rappresentanti del consiglio rionale hanno ribadito la necessità di utilizzare un primo stanziamento di 45 milioni.

Il commissario Siclari ha assicurato che provvederà all'approvazione di tutto il piano d'intervento, con una delibera apposita, entro il mese di aprile.

Palestra e centro sociale inaugurati a Rupingrande

Una nuova palestra, con annesso centro sociale, è stata inaugurata a Rupingrande con un concerto del coro locale e le partite di pallavolo e basket tra le formazioni del Kras, della Bor, dello Jadran e del quintetto di Logatec.

Il nuovo complesso (850 metri quadrati di superficie coperta, un campo di pallacanestro, una saletta con 90 posti, ambulatorio, tre spogliatoi) è stato progettato dal consorzio tecnico dei comuni di Rupingrande e Sgonico: il valore dell'opera assomma a 320 milioni.

Il centro sportivo e sociale rappresenta indubbiamente un'importante conquista per la popolazione del piccolo comune carsico che finora non disponeva di spazi adeguati per l'attività sportiva e culturale.

In particolare il centro offre nuove possibilità al circolo sportivo e a quello culturale «Kraški dom», finora penalizzati dalla mancanza di locali.

■ MUGGIA — La Camera comunale del lavoro Cgil di Muggia organizza un corso di preparazione ai concorsi banditi dal Comune di Muggia. La prima lezione avrà luogo nel saloncino della scuola elementare De Amicis alle ore 19.30 di venerdì 5 marzo. Ulteriori informazioni verranno comunicate nel corso della prima lezione.

■ INFERMIERE — Le infermiere volontarie della Cri informano le sorelle che la consueta riunione mensile del primo mercoledì è stata spostata per esigenze di servizio e si terrà giovedì 4 marzo alle 17.

IL RIONE SAREBBE D'ACCORDO

Villa Cosulich ai «cronici»?

Corre parallelo il destino di due vecchi edifici in due diversi rioni della nostra città. Entrambi furono, un tempo, sede di importanti abitazioni. L'uno pare ospitasse il consolato della Russia zarista; adesso è comunemente noto come reparto cronici del Burlo, e vi sono ricoverati molti ragazzi handicappati gravi e privi di assistenza familiare. L'altro, l'ex villa Cosulich, a poca distanza dal Consolato jugoslavo, fu dimora di una famiglia della ricca borghesia. Non c'è più traccia in entrambi, del loro antico splendore. Ma non è l'attuale stato di decadenza e di degrado l'analogia che lega le due costruzioni.

Dall'abbattimento della palazzina nel comprensorio del Burlo e dal restauro e riadattamento della ex villa Cosulich dipendono le future condizioni di vita degli handicappati che attualmente vivono in ambienti del tutto inadatti a loro, non fosse che per la presenza di insuperabili barriere.

Per questo motivo, già nel 1978, il Burlo decise di acquistare la vecchia villa e il parco circostante con l'intenzione di adibirla a centro di prevenzione, diagnosi, cura e recupero per gli handicappati. A bloccare la ristrutturazione è stata la variante 25 al piano regolatore che prevede, per quell'area, la destinazione a servizi e attrezzature per il rione (centro sociale, unità sanitaria zonale ecc.).

Finora né le pressioni del Burlo né l'interessamento attivo del consiglio circoscrizionale di Roiano-Gretta-Barcola sono riusciti a sciogliere un nodo che è di natura sostanzialmente tecnico-burocratica. Già da tempo gli abitanti del rione hanno espresso il proprio parere favorevole per un'iniziativa che risolverebbe un problema grave quanto urgente. Inoltre l'intenzione del Burlo di aprire al rione il vasto parco della villa (si tratta di ben 10.580 mq) verrebbe a colmare la cronica carenza di verde pubblico in questa zona

Per sbloccare la situazione gli amministratori del Burlo hanno avuto, recentemente, un incontro con il commissario al Comune Siclari, il quale ha assicurato il proprio interessamento e ha dato mandato agli uffici comunali, in collaborazione con quelli dell'ospedale infantile, di predisporre una variante d'uso per la zona, visto che la destinazione delle future attrezzature assistenziali non sarebbe in contrasto con quella originariamente pervista dalla variante 25.

PROCESSATO UN COLLABORATORE

Un incidente a «Radio 99»

Un'assoluzione al Tribunale penale — presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Nicolina Materia — che ha processato il detenuto Mario Vossich, 31 anni. Il mattino del 9 febbraio scorso Giuseppe Cova, 39 anni, via Pozzo di Crosada 7, denunciò Vossich per il furto di due pistole e delle relative cartucce, custodite in una scrivania dell'emittente privata «Radio 99», che ha sede nella sua abitazione.

Cova aggiunge che l'indiziato pernottava nel suo alloggio assieme ad altri due collaboratori, i quali lo avevano visto allontanarsi nel cuore della notte. Vossich venne rintracciato in un appartamento di via Tigor, dove si era introdotto all'insaputa del padrone di casa, suo vecchio conoscente.

Negò i fatti, sostenendo di essere uscito per bere qualcosa e, incontrato un amico, di aver alzato abbondantemente il gomito. Aveva preferito non ritornare a «Radio 99» perché in quelle condizioni non se la sentiva di lavorare e aveva trovato rifugio in via Tigor.

Imputato di furto delle armi e porto illegale delle stesse, Vossich, che è difeso dall'avv. Barbagallo, conferma al Collegio il proprio assunto istruttorio. Il p.m. chiede che l'imputato sia condannato a due anni di reclusione e 300 mila di multa mentre il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

In congedo il procuratore della Repubblica di Gorizia

Congedo dai codici del dott. Bruno Pascoli, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Gorizia. Entrato in magistratura nel capoluogo isontino nell'autunno del 1940, nel 1951 il dott. Pascoli fu assegnato al Tribunale di Trieste e nel 1954 assunse l'incarico di sostituto procuratore che mantenne sino al dicembre 1971.

Al suo nome sono legati alcuni dei più importanti processi, specie di Corte d'assise.

Nominato magistrato di Cassazione con idoneità alle funzioni direttive superiori, da Trieste Pascoli si trasferì nuovamente a Gorizia per assumere la dirigenza di quella Procura della Repubblica.

■ NEONATA — Il cognome di Katia, una bimba la cui nascita è stata registrata nello Stato civile del 13 febbraio, è Allegro: con due «elle» anziché con quattro come risulta da un evidente errore tipografico.

ASSOLTO IN APPELLO PER INSUFFICIENZA DI PROVE

«Mi ha pestata e violentata e ha preso 350 mila lire»

Rimarrà avvolto nell'ombra del dubbio (per insufficienza di prove) lo sconcertante incontro notturno di Chiara Callin, 22 anni, e Romano Bernardini, 49 anni, via Galilei 22. Il caso approda alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa. La vicenda ebbe inizio nei primi giorni di gennaio dello scorso anno, quando la Callin chiese un passaggio a Bernardini, che glielo concesse e le prestò, inoltre, 20 mila lire. Nella tarda serata del successivo giorno 13, Chiara telefonò a Bernardini per chiedergli di prestarle altre 150 mila lire, poco dopo bussò alla sua porta e sollecitò la consegna del denaro.

Poiché al telefono Chiara aveva promesso a Bernardini che avrebbe trascorso la serata con lui, la sua fretta irritò l'uomo, che allungò un paio di ceffoni all'ospite, chiuse la porta a chiave e, infine, avrebbe abusato della ragazza. All'indomani, quando si destò, Chiara era sola. Chiamò i carabinieri e quando i militari arrivarono sul posto denunciò il fatto e aggiunse di avere anche scoperto che dalla borsetta le erano sparite 350 mila lire. Venne accompagnata all'ospedale, dove le furono medicate lesioni guaribili in una decina di giorni.

Bernardini negò in blocco tutte le accuse gli gli furono mosse, ma venne, tuttavia, imputato di minaccia, lesioni personali, violenza carnale e sequestro di persona. Il 20 gennaio, il tribunale, ritenuta assorbita la minaccia nella violenza, con le «generiche» lo condanno a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa e al risarcimento dei danni alla Callin costituitasi p.c.

Ricorse, ma al processo d'appello non compaiono né lui né la ragazza. Dopo aver rilevato che in quella sera la Callin era in piena crisi di astinenza da eroina, il p.g. discute la sentenza dei primi giudici e chiede che Bernardini venga assolto per insufficienza di prove. La Corte scagiona il ricorrente dalla violenza carnale per insufficienza di prove, dichiara di non doversi procedere in merito alle lesioni per remissione di querela e applica l'amnistia per il furto.

Conferenze

Cecovini scrittore - Revé - Giacomo Zammattio Petra - Antica Trieste - La donna nella lirica

(F. Cos.) *L'ultima tornata degli «Appuntamenti con la cultura, la scienza e l'arte», promossi dal Circolo Ufficiali della brigata corazzata «Vittorio Veneto» presso la caserma Brunner di Opicina, ha visto protagonista lo scrittore Manlio Cecovini in occasione della presentazione del suo ultimo libro «Racconti scelti».*

Alfieri Seri ha affrontato il contenuto dei «Racconti scelti», definendoli una pagina di triestinità che si accomuna alla cultura italiana ed a quella universale.

Cecovini si è soffermato sulle sue origini come scrittore che dallo scrivere in materia giuridica è passato alla narrativa per l'impellente bisogno di comunicare, di raccontare i fatti della vita.

~~~

(F. Cos.) *Si è inaugurata al Circolo della Stampa la mostra personale di Revè, al secolo Renata Velicogna Bliznakoff, sulla cui attività artistica si sono intrattenuti il pittore Dante Pisani ed il critico Sergio Molesi.*

Il primo, dopo aver definito Reve un'artista vera e sensibile che unisce alle qualità umane la coerenza nell'arte, ne ha sottolineato il trasporto verso una pittura equilibrata nell'architettura delle masse ed il vigore espressivo.

Nel suo intervento Molesi (cui si deve anche la presentazione nel catalogo), ha innanzitutto precisato che la pittrice, assolto il Liceo artistico e l'Accademia di Belle Arti in quel di Torino, ha esordito nel capoluogo piemontese come paesaggista di un impressionismo pacato.

~~~

Presso il Circolo culturale Il Carso, Roberto Ambrosi ha tenuto una conferenza dedicata alla figura dell'architetto triestino Giacomo Zammattio (1855-1927), passando in rassegna l'attività che questi svolse tra il 1880 e il 1927 a Fiume e a Trieste con isolati interventi a Pisino e a Pirano. Il prof. Sergio Molesi ha evidenziato il significato e l'importanza dell'occasione che ripropone finalmente nella giusta dimensione questo architetto fino ad oggi non sufficientemente valutato.

Maestro dell'eclettismo, con argute e profonde diramazioni nella Secession, nel funzionalismo e nel floreale, sino a toccare il «classicismo denudato», questa è stata la definizione che l'oratore ha voluto proporre al numeroso auditorio per comprendere a pieno lo spirito zammattiano. Infatti l'inizio del costruttore triestino, allievo del grande Ferstel a Vienna, spazia tra reminiscenze romaniche, gotiche, rinascimentali e barocche specialmente a Fiume, dove gran parte del tessuto urbano è opera sua, dimostrando una profonda conoscenza urbanistica.

~~~

(F. Cos.) *L'antica città di Petra è stata rivisitata al Circolo della Stampa dalle immagini e dalle parole del prof. Ettore Campailla. Con l'ausilio di una carrellata di diapositive a colori e di un documentario sonorizzato l'oratore ha puntualizzato i vari momenti dello sviluppo e dello splendore di questa città nata all'incrocio delle famose «vie carovaniere» provenienti dallo Yemen, dall'India e dall'Egitto.*

Campailla ha poi rievocato la civiltà dei Natabei, il popolo nomade che, insediatosi nella zona nel 500 a.C., fondò la città in una fantastica conca naturale contornata da alte montegne, accessibile dall'esterno solo attraverso una stretta fenditura della roccia (il Siq) larga pochi metri.

All'interno di questa fortezza naturale Petra raggiunse un grande splendore per la magnificenza e la raffinatezza dei suoi monumenti (soprattutto templi e tombe reali), che presentano una particolarità veramente unica: quella di essere completamente scolpiti nella roccia.

~~~

(L. D.) *Pietro Covre a «La Navetta» ha illustrato le antiche dimore patrizie triestine. Da quando esiste la città, il tema connesso all'abitare ha sempre costituito una inesauribile fonte di dibattito: seppur non soggetta a trasformazioni particolarmente complesse prima del Sette-Ottocento, anche per Trieste l'indagine degli aspetti urbanistico-architettonici non può non costituire motivo di interessanti sorprese. Delle sue antiche dimore patrizie, di quelle di cui rimane oggi solo il ricordo, o di quelle poche che sono sopravvissute agli sventramenti degli anni Trenta, Pietro Covre ha raccontato le fisionomie architettoniche e le piccole curiosità.*

~~~

(B. M.) *Nel salone del Jolly Hotel, per i giovedì culturali della Fidapa, Gisella Orlandi, presentata dalla presidente Renata Cargnelli, ha tenuto una conferenza dal titolo «La figura femminile nell'opera lirica». L'oratrice, nota musicologa, con molta competenza e senso dell'humour ha intrattenuto socie e simpatizzanti, dichiarando le sue preferenze per le figure di Carlotta nel Werther e della Fanciulla del West.*

E i finanziamenti alla «pedonale» tra San Giacomo e San Dorligo?

La proposta del consiglio rionale di San Giacomo di realizzare una strada pedonale con pista ciclabile sul tracciato della ex strada ferrata Campo Marzio-Sant'Elia langue — si lamenta il consiglio rionale — da troppo tempo nei cassetti dell'amministrazione comunale.

Dopo il sopralluogo del commissario al Comune (insieme al sindaco di San Dorligo e al presidente del consiglio rionale) nella zona, dicono a San Giacomo, non se n'è saputo più nulla. Le amministrazioni di Trieste e San Dorligo, peraltro, sono più che disponibili ad accettare la proposta.

Preso atto di questa disponibilità, il consiglio rionale di San Giacomo «impegna» in una mozione «il commissario straordinario, visti gli stanziamenti della Regione, a disporre la progettazione di tutta la strada», «a disporre il ripristino dei sovrappassi pedonali sulle vie Ponziana e dell'Istria», «a disporre, nella progettazione, la conservazione integrale del tracciato originario della ex strada ferrata, a disporre la modifica del progetto d'interrare la parte del tracciato sulla strada pedonale per costituire un rilevamento sul quale far passare la via Campanelle».

«Invita» infine il commissario «a disporre gli stanziamenti relativi alle competenze comunali per la realizzazione dell'opera».

Reduci di Russia

Una delegazione triestina di reduci di Russia, guidata dal presidente Rinaldo Migliavacca, si è incontrata con il vice-addetto militare dell'ambasciata sovietica di Roma, tenente colonnello Studenikin, in occasione della sua presenza a Trieste per le onoranze ai caduti dell'Urss sepolti nel cimitero militare di Sant'Anna.

Al rappresentante dell'ambasciata è stato fatto presente il problema dei soldati italiani caduti in Russia e lì rimasti senza una tomba e senza una croce, con l'auspicio che dalle autorità dell'Urss venga «un gesto di umana e civile solidarietà».

CORRADO BARICH, SOTTOTENENTE DI VASCELLO

Morì quarant'anni fa uno zaratino valoroso

Quarant'anni fa, il 3 marzo 1942, periva in mare il sottotenente di vascello Corrado Barich, zaratino, valoroso ufficiale combattente della guerra in Africa Orientale quale comandante di squadriglie Mas a Massaua, e, nel secondo conflitto mondiale, a Punta Stilo e a Capo Teulada, dove si distinse per azioni di ardimento, specie in occasione dell'affondamento del caccia «Corazziere» e del transatlantico «Conte Rosso».

Il 3 marzo 1942 Corrado Barich era vicecomandante di una torpediniera italiana, temporaneamente affidata al suo comando. Un violentissimo attacco aereo colpì l'unità provocando danni estesi e molte perdite umane. Barich si prodigò per assistere i suoi marinai feriti. Colpito egli stesso a morte, decedette poco dopo l'attacco nemico.

Diede alla patria, oltre che la vita, i suoi migliori anni giovanili, dopo l'Accademia di Livorno e la prima nomina.

In poche righe

Elezioni ai sindacati autonomi

Al vertice della Confederazione dei sindacati autonomi di Trieste sono stati eletti: Giuliano Brandolin, segretario provinciale Roberto Iuretigh, segretario organizzativo; Bruno Silvestri, segretario sindacale; (la carica di segretario amministrativo sarà ricoperta ad interim da Giuliano Brandolin). Giovanni Bego e Giuliano Brandolin sono stati inoltre delegati per il direttivo regionale.

Sussidi per l'assistenza psichiatrica

L'Unità sanitaria locale rende noto che i sussidi per l'assistenza psichiatrica, la cui erogazione era stata temporaneamente sospesa per intervento del Comitato provinciale di Controllo, saranno posti in pagamento a partire da oggi con le consuete modalità.

Bellomi su «Sappada '81»

Il vescovo Bellomi presenterà oggi gli atti ufficiali del convegno «Sappada '81», che ha visto raccogliersi tutte le espressioni giovanili della diocesi per approfondire e maturare l'impegno ecclesiale e la presenza cristiana nella società.

L'incontro avrà luogo alle ore 19 presso il seminario in via Besenghi 16, e si concluderà con la illustrazione delle prossime iniziative programmate dalla commissione diocesana per la pastorale giovanile.

Assemblea degli iscritti Cgil

Oggi alle 15, nella sala «G. Di Vittorio» di via S. Apollinare, si terrà un «attivo» di tutti i delegati e iscritti alla Cgil sul tema «La Cgil sulla situazione internazionale (Polonia-Salvador)». Interverrà Michele Magno, responsabile dell'ufficio internazionale della Cgil.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:			MINIMO	
BIETOLE DA COSTA	250	(—)	438	(—)
CAVOLFIORI	471	(—)	942	(—)
CAVOLI VERZE	625	(—)	750	(—)
CICORIA	250	(—)	1800	(—)
RADICCHIO ROSSO	1250	(3500)	3125	(5000)
RADICCHIO VERDE	1500	(—)	2750	(—)
CIPOLLE GIALLE	270	(—)	350	(—)
FINOCCHI	236	(—)	589	(—)
LATTUGHE	500	(—)	2500	(—)
PATATE	190	(—)	350	(—)
PEPERONI	942	(—)	2822	(—)
POMODORI	353	(—)	1998	(—)
SPINACI IN FOGLIA	625	(900)	1250	(1200)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	2500	(—)	3750	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1332	(—)	1388	(—)
BANANE	—	(—)	1665	(—)
MELE	471	(—)	1529	(—)
PERE	412	(—)	1412	(—)
UVA	666	(—)	3330	(—)
ARANCE	353	(—)	1000	(—)
MANDARINI	471	(—)	1529	(—)
POMPELMI	555	(—)	666	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MASSIMO	MINIMO		MASSIMO
BRANZINI	—	(26800)	—	(26800)
CEFALI	2500	(3600)	5500	(6800)
GUATI GIALLI	10000	(—)	10000	(—)
MOLI	10000	(8800)	10000	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	20000	(26800)	20000	(26800)
PASSERE	—	(2400)	—	(2800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	8000	(6800)	8000	(10800)
RIBONI	6000	(—)	12000	(—)
ROSPO (CODE DI)	5000	(6800)	5000	(6800)
SARDELLE	430	(—)	430	(—)
SARDONI	360	(1480)	715	(2800)
SGOMBRI	2800	(3600)	3000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2700	(3600)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(32000)	—	(32000)
CALAMARI	9500	(12800)	13000	(14800)
CANOCE	10000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	800	(1800)	1300	(2400)
MITILI (PEOCI)	1100	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3800	(4980)	5000	(5600)

(*) Listino prezzi del 2.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'1.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 2.3.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mercedes Janovitz nel XVII anniv. (3-3) dai figli 25.000 pro Movimento apostolico ciechi e 25.000 pro Asilo Rittmeyer.

In memoria di Anna Bon Costantini nel IV anniv (3-3) dalle figlie 10.000 pro Chiesa San Antonio Taumaturgo.

In memoria del fratello Aldo Cescutti nel 50.o anniv. (3-3) da Edea Marko 10.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi).

In memoria dei genitori Piero (3-3), Evaristo (7-3) e Raffaella (28-3) da Caterina e Giuseppe Monticolo 15.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Guido Dapretto nel I anniv. (3-3) dalla zia Maria 10.000 pro Uildm; da Livio Zocchi e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Erminio, Bice e Paolo Zocchi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Zelco ved. Facchinetti nel VII anniv. (3-3) dalla figlia e genero 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Ivo Bolelli (3-3) dai condomini dello stabile n. 2 di via Pacinotti 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Masaraki nel IV anniv. dalla famiglia 20.000 pro Comunità greco-orientale (poveri), 20.000 pro Comunità famiglia Opicina, 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Astad.

In memoria di Attilio Rangan nel VI anniv. (28-2) dalle sorelle 10.000 pro Cri.

In memoria di Ermanno Delpiano nel I anniv. (28-2) dalla moglie Elvira 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alice Tagliaferro a sei mesi dalla scomparsa (27-8) dal marito e dai figli 50.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Giovanna Colonna ved. Scarpa dalla cognata Argia e nipoti Fulvio e Mirella, Graziella e Franco 70.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Rosetta Piccoli 10.000 pro Cri sezione femminile; da Luisa Bailo 10.000 pro Uildm; da Erberto e Giovanna Rode 20.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Marcellina Toso da Stana - Ermanno Di Chiara 10.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Vittorina e Mario Visintini da Stelio e Renata 20.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Donato Vittori dalle famiglie Ferluga-Ursini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Villi dal figlio Vito 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Maria Spangaro Vitri da Carla Volchi 10.000 pro Domus Lucis Gina-Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Guido Vosco dalla famiglia Tainsek 20.000 pro Rifugio «Astad».

In memoria di Luciano de Vida da Annamaria Foà Polic 10.000 pro Astad, 10.000 pro Centro tumori.

Da N.N. 10.000 pro Astad.

In memoria di Anna e Dario da Marinella Tomasini 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Maria Rigo in Ardetti da Giacomo e Francesca Bubnich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Soranzio ved. Antonelli da Fides, Laura, Silva 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Camuffo da Nino Marchesi 10.000 pro Missione triestina in Kenia.

In memoria di Ugo Cardea sen. dalla moglie Serafina 500.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bianca ved. Del Piero da Giordano e Marina Nordio 10.000 pro Pro Senectute; dai condomini e inquilino dello stabile n. 19 di via Canova 80.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Paolo Drosg dalla maestra e alunni III B N. Sauro 50.j»»» pro Audiolesi A.A.B.A.

In memoria di Salvatore Di Gaetano da Silvio e Serena Marini 10.000, da Michele e Laura Giadrossi 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Giraldi 20.000 dalla moglie 20.000 pro Mani tese.

In memoria dei genitori da Wanda Rudes 150.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Jolanda Geri da Adele, Pia e Marcello 30.000 pro Conferenza S. Vincenzo Parrocchia S. Vincenzo; da Rosina Oliva e mamma 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Forbeson ved. Klingendrath dal Laboratorio chimico Icf 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rita Iviani da una affezionatissima pronipote 20.000 pro Pro Senectute; da Fabio e Xosa Lettis 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Jeralla da Dolores Croci 10.000 pro Aimc Associazione ital. maestri cattolici.

In memoria di Margherita Lazzari vedova Luzzato da Niko Titty Prennushi 20.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Margherita Vatta ved. Milli da Claretta e Bruno Orlando 20.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Maria Marchione dalla famiglia Covacevich 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Lucia Manzutto dalla famiglia Giuseppe Monticolo 10.000, da N. N. 10.000 pro famiglia umaghese.

In memoria di Mario Machne da Paola Catania 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (fond. dott. Steno).

In memoria di Romana Opassi dal fratello Pino 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ettore Olivati dalla zia Teresina e dalle famiglie Marcello Giacomich, Stelio e Oliviero Cervini 40.000 pro Assistenza spastici.

In memoria di Michela de Pastrovich-Pampanini da Armando e Jone Braulin 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ernesta Paiero da Attilio Nessi 20.000 pro Centro tumori Mario Lovenati.

In memoria di Bruna Reggente dalle famiglie Tacco - Fafar 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Scarpa da Tamaro Menotti e famiglie 50.000 pro Divisione cardiologica Osped. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna Bosa ved. Turch dai dipendenti I.P. di Trieste 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Valenti da Guerrina e Sandro Pellegrini 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Vitri Spangaro dalla famiglia Spangaro 20.000 pro Associazione mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria della N.D. Giovanna Berettini ved. Verbano dalla famiglia Stegù Benussi 30.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Bruno Zamarin da Parovel, Allegranti, Antonini, Nadig, Di Benedetto 25.000 pro Unitalsi.

Da N. N. 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Claudio Angelini dai condomini dello stabile n. 140 di via dei Moreri 90.000 pro Divisione cardiochirurgica ospedale maggiore.

In memoria di Lucia Soranzio ved. Antonelli dalle famiglie Cervini, Chelleri, Donvio, Giadrossi, Gregorutti, Paoletti 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Rigo in Ardetti dai colleghi della ditta Godina (via Carducci e via Oriani) 76.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Borsi dal dirigente, colleghe, personale scuola materna Vittorino da Feltre 40.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Milena Cosmini da Licia Lattanzi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paolo Drosg dalle zie Nives, Lilly, Fulvia 60.000 pro Aaba (Assoc. per l'assistenza ai bimbi andidesi).

In memoria dei propri cari defunti da Letizia e Carlo Bernich 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Osvaldo De Carli dalle famiglie Schelle, Degrassi 20.000 pro ospedale Maddalena (reparto geriatria).

In memoria di Bianca Ortolani ved. Del Piero da Frida e Luciana Del Piero 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carolina Ghilardelli dalle famiglie Bari, Hrovatin e Cossutta 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Jacobs dai condomini dagli inquilini di via P. Castaldi 3/5 93.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Lucia Manzutto dalla fam. Mario Favretto 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Centro tumori; dalla fam. Giraldi-Morpurgo 10.000 pro Famiglia Umaghese, 10.000 pro Mani tese; da Maria e Anita Parovel 10.000 pro Unione istriani; da Lyda Biasioli 10.000 pro Mani tese; da Ileana Del Ben e famiglia 10.000, da Letizia e Carlo Bernich 10.000, da Isabella Benedetti-Balassa 20.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Elisabetta e Ugo Polacco da Gabriella e Riccardo Skoff 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ernesta Palero da Lidia e Vittorio Riccobon 20.000 pro Centro tumori; da Evelina Massaro ved. Penso 10.000 pro Aias.

In memoria di Giorgio Pecchiari dagli insegnanti e allievi della classe I A della scuola Grego 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Michela de Pastrovich Pampanini dal marito dott. ing. Livio de Pastrovich 100.000 pro Pro Senectute e 100.000 pro Centro tumori; da Marcello e Laura Ravalico 100.000, da Giuseppe e Davy Ravalico 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei nonni da Anna Maria e Dario Stechina 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Ondina Tomasich ved. Reatti da Marcella Anastasi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emilio Reggente dalla fam. De Carli 10.000 pro handicappati.

In memoria di Giovanni Svetina dai fratelli Gaetano e Vittorio e cognate, dai nipoti Silva e Augusto 90.000 pro Lega tumori.

In memoria di Giovanna Scarpa da Erna Persoglia 20.000 pro Fondo Angelo Ermanno Cammarata.

In memoria di Alice Amodeo Stefanelli dalle famiglie Godina-Jester 15.000 pro Sci Cai Trieste (fondo Fulvio Amodeo), 15.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Erminia e Vittorio De Colombani 10.000 pro Pro Senectute; da Anna Valle 10.000 pro Uildm.

In memoria del dott. Luciano de Vida dalla famiglia de Vida Lombardino 150.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Astad.

In memoria dei propri morti da Zionino 30.000 pro Pia casa Gentilomo, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alice Allesch da Dino, Marisa e Doriana Monti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di una defunta da Binaca Della Cioppa 10.000 pro Astad.

In memoria di Lidia Soppelsa Busolini da Mario, Giorgio e Sergio Mioni 20.000 pro Monastero della Visitazione di San Vito al Tagliamento.

In memoria di Pasquale Coccia da Irma e Giordano Callegari 20.000 pro Ricreatorio G. Brunner.

In memoria del dott. Crepaldi dagli insegnanti e alunni della I A «G. Tartini» 122.000 pro Fondo dott. Crepaldi (Istituto infanzia Burlo Garofolo).

In memoria di Mario Checchi da Fiorella Morgante 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Augusto Morgante 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Cusma da Anita Bettarello, Olga Zamparo, Ada De Mola 15.000 pro Aias.

In memoria di Giovanni Cergol da Amalia Strekelj 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Cappello da Bianca Prelz Otramonti 10.000 pro Astad.

In memoria di Fausto Caproni da Bruno Boscarato 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) ospedale maggiore.

In memoria di Giuseppe Camuffo dalle famiglie G. Franzutti, A. Corbatto, F. Kanobel 15.000 pro Pia casa serena (Grado).

In memoria di Paolo Drogs da Renée Kostoris 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Renzo Forner da Elda Persi 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Ruzzier ved. Fonda dalle famiglie Babich, Chersovani, Grisonich, De Pasquale, Privileggi 50.000 pro Centro tumori.

Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII da N.N. 50.000 pro Uildm.

In memoria del dott. Bruno Gran da Adolfo Kosmina 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Antonia Geremia dalla famiglia Aquilante-Dovi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Vörus da Carla e Uccia 10.000 pro Assoc amici del cuore, 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (rep. neonatologia).

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Giovanna Scarpa apparso in data 28 febbraio u.s. il versamento effettuato da Paolo e Anny Paladini deve intendersi di Lire 50.000 a favore della Croce rossa italiana.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

UNA RASSEGNA DI NOBILTÀ E MISERIE

Il Revoltella in attesa da tre quarti di secolo

Segnano ancora il passo i lavori d'ampliamento del museo che Felice Venezian riteneva indispensabili già nel 1907

2.

Negli edifici di via Diaz attigui al palazzo Revoltella, che ospita la galleria d'arte moderna, i lavori di ristrutturazione sono ripresi quasi due anni fa. Questo potrebbe essere un motivo di soddisfazione: di primo acchito vien da pensare che i mali dei musei cittadini siano meno gravi di quanto non si creda.

Ma non è così: chi conversa per un po' con il dott. Giulio Montenero che dirige il civico museo Revoltella dal 1961 ha la sensazione d'ascoltare un racconto kafkiano.

Le disavventure della galleria moderna hanno inizio già nei primi anni del secolo. Da allora il «caso Revoltella» è diventato sempre più complesso e, a tratti, indecifrabile.

«L'insufficienza della sede di via Diaz 27 era già stata notata nel 1907 — spiega il dott. Montenero — quando Felice Venezian, presidente del curatore del museo, propose al Consiglio comunale, ed ottenne, l'acquisto degli adiacenti palazzi Brunner e Basevi.

«Venezian aveva capito che, per soddisfare le esigenze espositive e promuovere iniziative didattiche, i locali lasciati in eredità dal barone erano inadatti». Bisognava creare una struttura museale che valorizzasse a pieno l'enorme patrimonio accumulato nel museo Revoltella. C'era, allora come adesso, la volontà di trasformare l'istituzione in un centro di cultura, di dibattito, di studio, d'insegnamento: un «museo vivo» al servizio di tutti.

Nella proposta di Felice Venezian si prevedeva, ad esempio, una collezione di gessi per le esercitazioni della Scuola di disegno, creata in mancanza di un'Accademia, che alla metà dell'Ottocento era strettamente legata alle strutture museali. Scuola che è tuttora ospite della vecchia sede del Museo e che conferma la vitale importanza di questa iniziativa per Trieste.

«Dal 1907 non si è potuto realizzare il progetto di ristrutturazione. Non abbiamo mai trovato — rileva il dott. Montenero — qualcuno che ci abbia detto esplicitamente di no. Eppure, a parte un piano sopraelevato adibito a pinacoteca contemporanea, inaugurato nel 1930, non si è più fatto niente».

Per fortuna l'idea di Felice Venezian non è mai stata del tutto abbandonata. Si poteva permettere che il patrimonio donato da Pasquale Revoltella alla città di Trieste, e arricchitosi in seguito di collezioni d'arte moderna e contemporanea, rimanesse costretto in uno spazio insufficiente, che rischiava di deteriorarlo?

«Nel 1963 il sindaco Franzil incaricò il prof. Carlo Scarpa di elaborare un progetto di massima per la ristrutturazione del museo Revoltella». Scarpa, rettore dell'Istituto di architettura di Venezia ed esperto di problemi museali, coadiuvato dall'udinese Franco Vattolo, si trovò a dover risolvere un grosso problema: creare lo spazio, all'interno dei palazzi Brunner e Basevi, non solo per la pinacoteca e la gipsoteca, ma per una biblioteca, la scuola di disegno, una sala da concerti, un laboratorio audiovisivo e, naturalmente, per gli uffici.

Lavorò con tanta intelligenza, che il curatorio del museo accolse con entusiasmo il progetto e lo approvò, inoltrandolo all'amministrazione comunale. Nel 1968 finalmente veniva dato in appalto il primo lotto per la ristrutturazione di palazzo Brunner. Ma il contratto con l'impresa fu rescisso dopo soli quattro mesi: i lavori si interruppero ed ebbe inizio una lunga e paradossale vicenda costellata da incomprensioni e indifferenze, contributi mancati, errori e una lentezza estrema nelle decisioni.

A fare le spese era in particolare il patrimonio artistico, conservato in ambienti inadeguati e, col passare degli anni, condannati a un penoso degrado. Pochi sembravano accorgersi, fuori del Museo, del gravissimo rischio che correvano opere di notevole interesse e valore.

Ma come è potuto avvenire tutto ciò? «La risposta più semplice sarebbe questa: è colpa dei politici e della burocrazia. Ma è vero soltanto in parte. Non basta lamentarsi, protestare e poi dimenticarsi completamente dei musei.

«Per prima cosa è indispensabile promuovere la sistemazione dei grandi patrimoni artistici e culturali, lasciati in eredità a Trieste. Deve esserci la volontà di tutti per impegnarsi contro i ritardi e l'indifferenza».

Nel luglio del 1980 sono ripresi i lavori di ristrutturazione del Palazzo Brunner e del Palazzetto Basevi che, si spera, saranno ultimati entro la fine di quest'anno.

«Ma non basta — ammonisce il dott. Montenero — bisogna portare a termine tutto il progetto Scarpa, altrimenti la struttura museale sarà incompleta». Infatti bisogna provvedere al raccordo tra i palazzi Revoltella e Brunner, rifare il tetto della vecchia sede della galleria d'arte moderna (lavoro improrogabile per eliminare le infiltrazioni d'acqua piovana), completare gli arredi fissi e mobili in tutti e tre gli edifici. Soltanto allora il Museo potrà nuovamente «accrescere lustro e decoro alla città e giovane a quelli che si esercitano nello studio delle Belle Arti», come affermava il suo ideatore barone Revoltella. «A meno che — conclude amaramente il dott. Montenero — non si vogliano smembrare gli enti museali, considerandoli inutili depositi di cianfrusaglie. Perché, in questo periodo, si è diffusa la convinzione che gli operatori museali sono dei paranoidi, attaccati a un'idea ormai superata. Ma se eliminiamo i musei, che cosa rimane della grande tradizione culturale e artistica?».

Il proverbio dice: «Fidarsi è bene...». Questa volta sarà meglio diffidare. Se per arrivare alla formulazione del progetto Scarpa sono trascorsi più di sessant'anni, quanto tempo ci vorrà per portare a termine il secondo lotto di lavori?

E' facile prevedere, senza pretendere di essere veggenti, che il racconto kafkiano avrà un seguito.

(Continua - Il primo dei servizi di questa serie dedicata alle esigenze dei nostri musei è comparso lunedì 1.o marzo).

A.M.L.

Incontri culturali

Biografia sveviana

Stasera con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Giuseppe Antonio Camerino, docente di Letteratura moderna contemporanea nell'Università di Roma, presenterà la sua opera biografica «Italo Svevo». La conversazione sarà preceduta da parole introduttive del prof. Bruno Maier.

Jedermann

Sotto gli auspici del Circolo italo-austriaco di cultura, questa sera con inizio alle 18 nella sala minore del Cca un testo illustrativo della mostra «Jedermann in Europa» allestita nel museo teatrale sarà letto e commentato da Gisella Orlandi. La nota informativa è stata redatta dal prof. Walter Zettl.

Pozzetto: rinvio

L'incontro di architetti, in programma per domani alla Stazione Marittima, nell'ambito della mostra «Cinquant'anni d'arte», è stato rinviato a giovedì 11 per un'indisposizione del relatore prof. Marco Pozzetto.

Arte di 50 anni

Su invito della Sezione Arti Visive del Cca, domani nella Sala Maggiore di via San Carlo 2, Decio Gioseffi, dell'Università di Trieste, terrà con inizio alle 18.30 una conferenza sulla mostra: «Arte nel Friuli-Venezia Giulia: 1900-1950».

L'esposizione del prof. Gioseffi, che ha fatto parte della commissione di studio della rassegna allestita alla Stazione Marittima, sarà preceduta da parole introduttive dello scultore Mascherini.

ORE DELLA CITTA'

Per il Duca d'Aosta

Stasera per iniziativa delle sezioni triestine dell'Arma aeronautica e dei Reduci rimpatriati d'Africa, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia sarà celebrata con inizio alle 19 dal cappellano militare una messa in suffragio della medaglia d'oro al valor militare Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, cittadino onorario di Trieste, nel quarantesimo anniversario della morte.

Soroptimist

La riunione conviviale del Soroptimist Club si tiene oggi con inizio alle 12.45 all'albergo Jolly. Sono all'ordine del giorno relazioni delle vice-delegate e programmi del sodalizio.

Documentari al CdS

La prof. Maria Grazia Pasutto presenterà con inizio alle 16.30 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, due cortometraggi sonorizzati sulla Danimarca e il Messico. L'incontro è all'insegna dei «Mercoledì per le signore» organizzati al CdS da Fulvia Costantinides.

Messa del Pasfa

Dopodomani, con inizio alle 17, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario sarà celebrata la tradizionale messa del primo venerdì del mese per il Pasfa, Patronato assistenza alle Forze armate. Tutte le socie sono invitate ad assistere al rito.

Incontri biblici

Questo pomeriggio nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il Salmo 27.

Infermiere volontarie

Si avvisano le Infermiere volontarie della Cri che la riunione del primo mercoledì del mese, per esigenze di servizio, è stata spostata a domani 4 con inizio alle 17.

Stella Alpina

Stasera nella sede di via Biasoletto 12, si terrà con inizio alle 20 l'assemblea dell'Associazione «Stella Alpina», con all'ordine del giorno i bilanci consuntivo '81 e preventivo '82. Seguirà un rinfresco per festeggiare i 18 anni della fondazione del sodalizio.

Curiosità triestine

Stasera con inizio alle 18 nella sede di via San Spiridione 1 del gruppo speleogico «San Giusto» di Trieste, una conferenza sul tema «Curiosità di Trieste» sarà tenuta dal prof. Paolo Veronese. Ingresso libero.

Crs Julia

Questa sera con inizio alle 20.30, il neo costituito Gruppo fotografico del C.R.S. «Julia», presenterà nella sede di via Coroneo 13, una serie di diapositive di Gianni Mohor, sulla Toscana.

Laurea

Angelo Catalano si è laureato con 110 e lode in medicina e chirurgia, discutendo con il chiar.mo prof. Vinicio Gasparini dell'Università degli studi di Trieste una tesi su «Valutazione di una esperienza di educazione sanitaria riguardante l'alcolismo». Al neodottore le felicitazioni più vive da parte di parenti e amici.

Pittura cinese

Nam Joo Paik espone al Ristorante Cinese pitture su carta di riso e seta. Viale Miramare 139, tel. 411055 dalle 11 alle 2.30.

Storia dell'Arte

Questa grande realizzazione della de Agostini è disponibile a volumi già rilegati di pronta consegna e a piccole rate mensili presso l'Agenzia di via Roncheto 71/1 tel. 820712.

Tecniche di memorizzazione

Questa sera alle ore 18 presso il Wall Street Institute in via Udine 11, si terrà una conferenza teorico pratica con dimostrazioni sulla metodologia inerente la «Lettura veloce e tecniche di memoria». La partecipazione è completamente gratuita.

Tappeti orientali

Vendita promozionale di un lotto di pregiati tappeti orientali da Giubilo Tappeti Orientali di Corso Italia. (Com. al Comune il 13/1).

SEGNALAZIONI

Minori da assistere

In risposta alla seconda lettera di don Ragazzoni contro il programma tv «Plurale femminile: miserie nascoste», comparsa nel «Piccolo» del 23 febbraio; ci domandiamo come mai non si sentano chiamati in causa a rispondere i maggiori responsabili delle carenze nel settore dell'assistenza ai minori, cioè le stesse organizzazioni citate da don Ragazzoni: in primo luogo la Regione che appalta servizi a privati senza curarsi di controllare quanto avviene all'interno del servizio, la Provincia che non applica le delibere sulla destituzionalizzazione, i gruppi appartamento, la politica delle adozioni e degli affidi, il Comune che non ha mai fatto nulla in questo settore e cui una legge del giugno '81 demanda tutti i compiti relativi all'assistenza ai minori, e poi l'Iacp, il mondo del lavoro e quello della scuola, la «Società» non in astratto, ma nelle sue forme organizzate, laiche e pluraliste.

Vorremmo cioè un dibattito pubblico su questi temi con impegni precisi da parte di chi ne ha competenza e che finora, in questo dibattito, è per così dire la «struttura assente». (Le autrici di «Plurale femminile»: Maria Pia Bellizzi, Lilla Cepak).

Restauri costosi

Il signor Tullio Bassi si riferisce in una sua lettera al recupero entro l'85 delle case di via Donota e nella zona del Teatro Romano. Finora — osserva — sono stati erogati finanziamenti per 2 miliardi 732 milioni di lire, per la bonifica di una zona storica che, alla fine, verrà a costare non meno di 7 miliardi di lire. Un costo eccessivo, viene osservato: e chi pagherà in definitiva?, si chiede il lettore.

Pronto soccorso

La famiglia Paruta desidera ringraziare pubblicamente l'agente di P.S. Pino Amici per la sollecita assistenza in occasione dell'incidente d'auto avvenuto sulla strada per il Lazzaretto.

Anziani dimenticati

Sono un pensionato del settembre 1968 con libretto IO 7085545 Ufficio pagatore 110. Il 15 febbraio dovevo incassare la regolare pensione con gli arretrati dell'aumento di gennaio. Il 10 marzo, dopo innumerevoli strade alla Banca e all'Inps dove mi avevano assicurato che tutto era a posto, non ho ancora ricevuto nulla.

La mia pratica alla Banca non si trova. Che cosa devo fare? Le risorse sono finite.

Chiedo al dott. Ravenna una sollecita risposta in merito e un acconto di quanto mi spetta. B. A.

Senza entrare nel merito delle deplorevoli sperequazioni esistenti fra pensionati statali, desidererei sapere se esistano giustificati motivi per i quali, ai pensionati dello Stato interessati al contratto 1979-1981, non sono stati conteggiati nella pensione, in via provvisoria, i benefici derivanti dal D.P.R. 9.6.1981 n. 310 e D.L. 6.6.1981, n. 283 convertito con modificazioni, nella legge 6.8.1981, n. 432, da tempo erogati a quelli in attività di servizio contrariamente alle disposizioni di legge, che prevedono la precedenza per quelli in quiescenza.

Da informazioni assunte, sembra che le persone interessate ai benefici di cui sopra siano circa un centinaio, nessuna delle quali, a un anno di distanza dall'approvazione della legge, ha ottenuto la definizione della relativa pensione. Dal momento che su tutta la faccenda grava il solito silenzio, desidererei una risposta chiarificatrice, sempre su queste righe, da parte dell'Intendenza di Finanza e della Direzione provinciale del Tesoro, che non si riduca alla solita frase, ormai superata dopo i fatti romani, relativa alla mancanza di personale. Alfredo Ban.

Efficienza delle «Volanti»

Con riferimento alla segnalazione del sottufficiale di Ps, quale componente, da diversi anni, delle «Volanti» della questura, tengo a far presente che il personale impiegato in quel servizio ha sempre dimostrato un altissimo senso del dovere e notevoli doti, come dimostrano le numerose azioni anticrimine portate a compimento. Per quanto riguarda le capacità tecnico-professionali, a parte la notevole pratica da tutti acquisita, il personale in questione viene periodicamente inviato a frequentare corsi di specializzazione a Nettuno. Vero è che il personale delle «Volanti» è esiguo e l'organico necessita di essere rafforzato, ma la carenza di personale si avverte in tutti i settori della Ps. Salvatore Porro.

Una testimonianza sul «caso» Ladini

In relazione a un servizio di cronaca comparso il 28 febbraio, il signor Antonio Jakuminich, a mezzo dell'avv. Giorgio Gefter Wondrich, con ogni più ampia riserva anche sotto il profilo penale per quanto avvenuto, precisa:

Egli è stato chiamato davanti al giudice di Capodistria, come altri commercianti italiani, giudice di cui si apprende il nome dalla lettura del «Piccolo» che indagava su tale Branko Psacher, direttore commerciale della ditta «Elettrotekna» di Capodistria.

Il signor Jakuminich si è limitato a prendere visione di quanto esibitogli dal giudice in ordine alla presunta corruzione di Branko Psacher. Per ciò che riguarda la «Distributrice» dei F.lli Ladini, lo stesso giudice esibì tutta la documentazione: un contratto già firmato dallo Jakuminich, che prevedeva fornitura da parte della «Elettrotekna» di 1000 tonnellate di ottone, in compensazione di pari importo di film grafico per le stamperie jugoslave.

Il contratto era perfetto e doveva avere esecuzione, tant'è vero che la ditta bresciana, acquirente dell'ottone, aveva già iniziato il ritiro di parte della merce.

Con enorme sorpresa, il signor Jakuminich apprese che la «Distributrice» era subentrata nel suo contratto malgrado una maggiorazione di prezzi di L. 20.000 su ogni rotolo di film grafico in più di quanto stabilito nel contratto precedente.

Il tutto è stato esibito dal giudice allo Jakuminich, chiedendogli conferma dell'esistenza del sottostante contratto da lui in precedenza stipulato, ed esibendo anche fatture della «Distributrice» e della Centroimpex da dove si vedeva la differenza di prezzo. Inoltre, il giudice richiese allo Jakuminich se era ancora in grado di mantenere i prezzi previsti nel suo contratto.

Con il che, si smentisce categoricamente che il signor Antonio Jakuminich sia stato in qualche modo causa dell'arresto del signor Ladini. Egli è stato solo ed esclusivamente un testimone a conferma di elementi che il giudice jugoslavo aveva già acquisito.

Quanto sopra sarà chiarito ampiamente e documentalmente al Magistrato che in Trieste si occuperà della questione.

L'album dei francobolli

San Marino '82 - Attenti al fumo - Ultime da Lisbona

Ha visto la luce il programma di San Marino per il 1982 che si presenta abbastanza interessante. Ci soffermiamo, per intanto, su due emissioni: la serie ordinaria dedicata ai «Pionieri della scienza», il cui ultimo valore ha un facciale di ben 5000 lire, che inciderà notevolmente sulle finanze dei collezionisti e quella, più accessibile, prevista per il settembre prossimo in concomitanza con



il congresso di «Amnesty International» a Rimini.

Le prime emissioni sanmarinesi sono del 19 febbraio. Si tratta di un francobollo da 200 lire propagandistico del «Centenario dei primi interi postali» che risalgono al 10 luglio 1882 e di un valore, da 300 lire, per il «Centenario della Cassa di Risparmio» il cui bozzetto, assai gustoso, si ispira alla favola della cicala e della formica. Entrambi i francobolli sono stampati dalla Courvoisier S.a. in fogli da cinquanta, in rotocalco, con una tiratura per ciascuno di 550 mila esemplari.

Le poste italiane hanno messo l'accento sui pericoli del fumo con l'emissione, avvenuta in data di ieri, di un valore ordinario da 300 lire nel quale si vede la Morte che accende una sigaretta collegata con una bomba nascosta nei polmoni d'un fumatore. Un simbolo



macabro per una campagna quanto mai opportuna che si riallaccia ad altre dello stesso genere come quella contro la droga.

Di concezione forse un po' troppo complicata, il francobollo è ideato dal Vangelli, stampato in rotocalco dall'Officina carte valori Ipsz ed ha una tiratura di 15 milioni di esemplari. Per il giorno dell'emissione è stato predisposto a Roma un annullo speciale di soggetto identico a quello del francobollo.

Tutti sanno che il francobollo è un ottimo strumento di propaganda: da qui l'attenzione con cui gli Stati emittenti organizzano all'estero la vendita dei loro messaggi dentellati. Ne è una conferma l'accordo intercorso fra l'amministrazione postale degli Stati Uniti e l'Agenzia De Rosa S.p.A. di Napoli, non nuova a questo genere di collegamenti con altri paesi, alla quale viene affidato il compito di «organizzare la distribuzione, la promozione ed il marketing» in Italia dei valori «made in Usa». Data la collaudata esperienza della De Rosa, gli Stati Uniti sono filatelicamente in buone mani e la decisione presa incontrerà l'indubbio consenso dei filatelisti.

Dal Portogallo una emissione europeistica. Per il venticinquesimo anniversario della Comunità economica europea, è stata predisposta l'emissione di un francobollo e un foglietto. La Cee è figlia del Mercato Comune Europeo nato nel 1957: inizialmente ne fecero parte Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Olanda, Germania federale. Poi nel 1973 seguirono Danimarca, Gran Bretagna ed Irlanda per giungere l'anno scorso alla Grecia, portando così a dieci i membri attuali.

Scopo della Cee è eliminare ogni tipo di restrizione del libero movimento di persone e cose nell'ambito comunitario e di seguire una politica generale di sviluppo economico e sociale: il bozzetto, di A. Santos, esprime incisivamente questi intendimenti.

Francobollo e foglietto sono stampati in offset dalla Casa da Moeda, con una tiratura di un milione per il valore singolo e di 250 mila pezzi per il foglietto. I valori sono quattro.



Buona emissione nel complesso con un piccolo neo: quello costituito dalla tiratura ridotta del foglietto, che lascia perplessi in quanto la collezione a soggetto Europa, con i settori collaterali vanta un numero considerevole di appassionati in campo non solo europeo ma internazionale. Da qui il dubbio che ci possa scappare la rituale corsa speculativa, favorita, in precedenti occasioni, proprio da Lisbona.

Sempre dal POrtogallo una nota più tranquilla: due francobolli per il centenerio della città di Figueira da Foz la più importante località turistica della zona centrale del Paese. Nulla di rilievo per questi due valori commemorativi. Tiratura di 600 mila serie più che sufficiente per ogni esigenza in modo che il collezionista, anziché affannarsi, possa sin d'ora prenotarsi per trascorrere a Figueira una confortevole vacanza estiva o alimentare con calma la sua tematica turistica.

Nivio Covacci

Consigli rionali

Chiadino Rozzol — Domani riunione alle 20 nella sede di via dei Mille 16 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la proposta apertura di un centro psichiatrico, con annesso ambulatorio iniettivo nei locali di via Biasoletto 147 (relazione del dott. Reali); utilizzazione dell'edificio di via Archi 8.

Mostre d'arte

Moreu alla Sant'Elena

Sino al 13 prossimo può essere visitata nella galleria «Sant'Elena» una mostra del pittore R. Moreu di Ronchi dei Legionari che ha al suo attivo oltre settanta «personali» e la partecipazione a diverse collettive in Italia e all'estero.

Pavon alla Navetta

Nella galleria «La Navetta» del Circolo delle Generali, in via Torrebianca 4 è allestita una mostra del ceramista Andrea Pavon, che espone «vetri» e «terre», fra le quali alcune statuette.

La mostra resterà aperta fino all'8 prossimo dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10.30-13).

Corsia Stadion

Paesaggi di ANNAMARIA CANELLA fino al 5 marzo

Sala Comunale

Ultimi giorni 3-4 marzo TALLERI «JOSSIAM» e AITA MARINO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IERI SERA AL «VERDI» DI TRIESTE

In scena i guizzi di «Falstaff»

Da sinistra, Hugo Marcos, Ilva Ligabue e Nucci Condò sono fra gli interpreti di «Falstaff», l'opera che ha esordito ieri sera al Verdi, e di cui parleremo nell'edizione di domani *(F. de Rota)*

UN PROGETTO AL VAGLIO

In luglio a Milano «sei giorni» di rock

Con Bruce Springsteen e Carlos Santana

(Ca.M.) È possibile che in luglio Milano si trasformi in una Woodstock. Esiste infatti un progetto del Comune di quella città e di Mario Giusti (animatore di «Radio Città» ed organizzatore di concerti), tendente ad allestire una «sei giorni» di musica rock nella prima metà del mese.

Sembra siano già stati contattati, a tal fine, diversi grossi nomi della scena musicale internazionale: da Bruce Springsteen (autentico numero uno del rock americano) agli australiani AC/DC (esponenti del rock duro, molto amati dai giovanissimi di tutto il mondo), dall'intramontabile Carlos Santana (accompagnato dal suo attuale gruppo) agli inglesi Police, da John Cage («santone» della musica contemporanea) ai Supertramp.

Nelle intenzioni degli organizzatori, tutti gli spettacoli dovrebbero essere gratuiti e si svolgerebbero al parco Lambro (già sede di manifestazioni musicali intorno alla metà degli anni Settanta), in piazza Vetra, al parco Sempione e al teatro Burri. Alle esibizioni dei musicisti, verrebbe affiancata tutta una serie di performance teatrali, mostre artistiche, proiezioni cinematografiche e dibattiti, al fine di accentuare la dimensione culturale della «sei giorni».

Dopo la proposta di Mario Giusti, spetta ora alla giunta comunale milanese — ed in particolare all'assessore alla cultura Guido Aghina — esprimere un parere definitivo su questo progetto, la cui attuazione comporta problemi organizzativi e logistici notevoli.

RIEPILOGO DI UNA DELLE VOCI PIÙ BELLE DEL CARNEVALE

Il labirinto di Mozart a Venezia oltre l'avventura quotidiana

Dal «Ratto» con la regia di Strehler al ricupero della misconosciuta «Zaide»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — «Mamma, li Turchi». La popolare esclamazione rimbalzava di continuo a Venezia, in questi ultimi quindici giorni, ma con simpatica allegria consona allo spirito carnevalesco che v'imperava, senza la preoccupazione antica per l'invasore nemico, in virtù del programma «kolossal» approntato dal «Teatro La Fenice» e pilotato con sagacia, sotto il titolo, appunto, «Mozart e le Turcherie» da Lamberto Trezzini (sovrintendente), Italo Gomez (direttore artistico) e Lorenzo Arruga (coordinatore generale delle manifestazioni denominate «Carnevale della Fenice».

L'ente musicale veneziano si è mosso con tempestività e abilità non tanto per «far concorrenza» alla Biennale e al suo carnevale teatrale, ma per accompagnare quelle manifestazioni con un serrato programma musicale tutto incentrato intorno a un volto unico: quello magico e indecifrabile, inquieto e insoddisfatto, eternamente solo e per sempre inappagato che fu Wolfgang Amadeus Mozart, vale a dire quello che non è più soltanto un Grande Musicista, ma com'è stato detto, «un mito, il mito dell'angelo, del fanciullo, dell'olimpico distacco dalle brutture del mondo».

Mozart e Carnevale, dunque. «Tutti in Maschera ora — leggiamo in una lettera alla sorella del 7 gennaio 1770 — e quel che è comodo è cge se si ha la bauta si ha il privilegio di non togliersi il cappello se uno mi saluta e mai chiamar per nome, ma soltanto servitore umilissimo, Siora Mascara». E il ragazzo che abita Venezia proprio per un Carnevale scrive entusiasta, in italiano: «Venezia mi piace assai». E come non poteva non piacergli, questa città, a un Coboldo incapace di star fermo, a un innamorato di capriole e sberleffi, eppur così «ragionevole» illuminista sempiternamente indeciso tra la vertigine della Leggerezza e la lucida Maturità, sola capace a descrivere tra le note il suo Io e dentro a quello specchio l'umanità intera?

Di quest'eterno ragazzo-uomo del quale forse mai sapremo qualcosa meno di tutto, nonostante lo splendido, inarrivabile supporto critico dell'Hildesheimer; di questo prodigio eguale nelle partiture e nella consumata sapienza di teatrante incallito, Venezia ci ha regalato una sorta di «antologia» vasta e umbratile, pensosa e dinamica, scorrevolmente gaia e fuggevolmente introversa, capziosamente rinchiusa in una melanconia che attraverso ai «giochi», agli infiniti «trucchi», alla vertigine della massima «teatralità», rilancia — «alla Lessing», per dirla con Strehler — un inno alla convivenza e alla bontà degli uomini.

Il culmine, è ovvio, è stato l'ormai acclamatissimo «Ratto dal serraglio» nell'edizione firmata da Giorgio Strehler, più volte recensita su queste colonne.

Ma il magico invito ad entrare nel Labirinto della Fiaba e dell'Incanto non si arrestano, ovviamente, qui. Quasi a far da «pendant» allo «singspiel» di prima, la «Fenice» ha opportunamente riesumato l'edizione della misconosciuta «Zaide», quasi un'oscura anticipazione del «Ratto» (se non addirittura del «Flauto» e persino del beethoveniano «Fidelio»), tutta giocata sulle «didascalie» che Italo Calvino ha sostituito ai dialoghi andati perduti, quasi sentenziando in un proprio labirinto un favolistico «Castello dei destini incrociati» (regista Graham Vick, direttore Jane Glovar) e tutta puntigliosamente in bilico tra «gioco» elegante sottile d'allusioni e amarognola interpretazione delle realtà.

E Mozart — personaggio è ancora al centro dell'estrosità di Sacha Guitry («inventato» per Yvonne Printemps) e di Puskin (ancora alle prese con l'odioso Salieri), riuniti in un godibile spettacolo da Lamberto Puggelli per la bacchetta di Bruno Campanella.

Insomma, questo cherubino maliziosamente ammantato di vesti «belle époque», ci ha trascinato nella sua teatralità, per cui la sua musica, la musica di questo ragazzo-genio è stata tutta con noi, felice nel suo ambiguo dolore, profonda oltre l'avventura effimera del Quotidiano invincibile nella sua Libertà.

Giorgio Polacco

OGNI MERCOLEDÌ ALLE 20.40

Delia Scala in tv ritorna in famiglia

ROMA — Delia Scala torna in Tv, dopo una lunga assenza, come protagonista di una serie di telefilm prodotti dalla Rai, in onda il mercoledì alle 20.40, sulla Rete 1, a partire da oggi.

La serie, dal titolo «Casa Cecilia», è una risposta tutta italiana ai vari cicli di telefilm americani e racconta in chiave brillante le avventure e le disavventure, i piccoli drammi, i momenti allegri e meno allegri della famiglia Tanzi, una famiglia come tante altre.

C'è Aldo, uno scrittore di gialli che sogna di raggiungere il successo con un romanzo «serio», c'è Cecilia, dentista affermata e ci sono i loro tre figli, Gabriele, Terry e Ugo. Con loro e con tanti altri personaggi di contorno faremo per sei settimane quello che è stato definito un «viaggio dentro la famiglia media italiana degli anni Ottanta».

Fra gli interpreti principali, accanto a Delia Scala, (nel ruolo di Cecilia), vedremo Giancarlo Dettori (Aldo), Stefania Graziosi (Terry), Claudio Mazzenga (Gabriele), Davide Lepore (Ugo), Zoe Incrocci (Rina). Oltre a questi interpreti fissi, tanti altri attori che si avvicenderanno nelle varie puntate, da Alida Valli a Jacques Sernas, da Sylva Koscina a Nando Gazzolo, da Franco Volpi a Mico Cundari a Pippo Baudo.

La prima puntata s'intitola «Un genio in famiglia». Cecilia è preoccupata per il minore dei suoi figli, Ugo. Il bambino è saggio, posato, sempre primo della classe, poco disposto a intrecciare rapporti amichevoli con i suoi coetanei, lontano da passioni sportive. Inoltre cita Pascal come fosse un fumetto giapponese, ha fatto degli scacchi il suo passatempo favorito.

Nei momenti di distrazione, si diverte a risolvere con erudita esattezza qualsiasi quiz televisivo. Nonostanze l'atteggiamento contrario del marito, Cecilia si decide a consultare uno psicologo e prende a seguirne i consigli con eccessivo zelo.

Ugo subisce eroicamente, sia che lo si mandi a forza a giocare a pallone, sia che gli si organizzino melense feste di bimbi, e altre torture. Sbotta quando sente sua madre dichiarare di non volerne più sapere d'un figlio come lui.

Premio «Assisi» a Olmi e Rosi

ROMA — «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi, «Tre fratelli» di Francesco Rosi e «La vita davanti a sé» di Moshe Mizrahi sono i vincitori dei tre premi «Assisi» attribuiti per referendum tra il pubblico al termine della rassegna «Per la pace, il dialogo, la fratellanza tra gli uomini e i popoli» svoltasi nella città umbra e nel suo comprensorio.

I premi saranno consegnati agli autori in occasione della rassegna «San Francesco nel cinema», curata da Domenico Meccoli che si svolgerà ad Assisi dal 21 al 27 giugno.

IL RECITAL DI FRANCA MAZZOLA A GORIZIA

Pianoforte e simpatia

«Il pianoforte negli Usa dal classico al jazz» o viceversa: ma era lecito attendersi da Franca Mazzola una serata nell'ortodossia concertistica? E infatti, bionda, esile, minuta come un personaggio di «Peter Pan», fra lo svagato, l'ingenuo e il malizioso, con quella sua simpatia ammiccante dalle luci del teatro e del cabaret, Franca ha fatto subito del suo recital un dialogo imprevedibile, vivace e familiare con il pubblico dell'Auditorium, quasi a voler ridimensionare la propria figura di concertista.

In effetti, invece, nella straordinaria versatilità dell'artista milanese, il pianoforte non è certo un ospite di passaggio: è anzi lo specchio più autentico nel quale si è configurata la sua personalità. Nella nitida misura del suo pianismo si avverte subito la preparazione rigorosa ed il rifiuto di ogni esuberanza che non sia secondata dal gusto; in certa trasparenza sonora affiorano persino i suoi trascorsi clavicembalistici. Con esiti che nell'omaggio a Bix Beiderbecke trovavano delicatissima dimensione lirica.

In queste pagine del grande cornettista americano, riscoperte insieme con Lino Patruno, ricchezza d'invenzione ed una linearità raveliana (colte con particolare finezza di tocco in «Candlelights») danno vita ad una scrittura sorprendentemente pianistica, di un'intensità schiva e toccante, come nell'ultimo brano dal presago titolo «In the dark».

Ma il breve viaggio intorno al pianoforte americano comprendeva anche una deliziosa escursione lungo quella sorgente storica del Jazz che è stato il «ragtime» (indicativo e prezioso un «concert waltz» di Scott Joplin), un ricordo di Jelly Roll Morton, e, risalendo alle origini «classiche» e ancora occidentali, una curiosa composizione di quel Louis Moreau Gottschalk, che aveva goduto la stima di Berlioz e di Chopin. E' probabile che i due apostoli del romanticismo strumentale fossero incuriositi dall'innesto di una soffice cantabilità (nel gusto dei salotti parigini) in una ritmica esotica, seppure un po' di maniera nella «danse des negres» argutamente proposta da Franca Mazzola.

Infine la «Rapsodia in blue», che nella elegante chiarezza dell'articolazione, ci restituiva della popolare opera di Gershwin un'immagine sottratta ad ogni enfasi spettacolare.

G. Go

Prime visioni

«Mephisto» di Istvan Szabo

«Mephisto» – con Klaus Maria Brandauer, Krystyna Janda, Rof Hoppe — Sceneggiatura di Istvan Szabo e Peter Dobai, liberamente tratta dal romanzo di Klaus Mann — Regia di Istvan Szabo — Ungheria, 1981, colore, durata 160 minuti.

Quale grande film giunge improvvisamente dall'Ungheria. Enrik Höfgen, attore ad Amburgo nella Germania di Weimar, arrampicatore istintivo, si sposa bene e si fa raccomandare dal suocero pur di approdare a Berlino e alla fama. Il suo successo coincide con l'avvento al potere del nazismo: anziché seguire la moglie nell'esilio parigino, Höfgen resta a Berlino, lasciandosi compromettere sempre più dal nuovo regime. Intesse un rapporto diretto fatto di favori e protezioni con il Generale, numero due del Reich, al quale riesce a strappare piccole concessioni. Ma quando tenta di protestare per il dubitabile suicidio di un amico, il rapporto di potere rivela la sua vera natura: «Vattene, attore» gli grida sprezzante il Generale. Ormai direttore del teatro nazionale, Höfgen viene abbandonato dal film sempre più strumento nelle mani dei suoi padroni.

Questo è il plot nudo e crudo. Ma il film offre cento volte di più, a cominciare da una sequenza di personaggi senza ombra di preconfezionamento. Il film è ovviamente dominato dalla strepitosa performance di Brandauer, un attore viennese alle prese con il personaggio più difficile del mondo. Höfgen è un attore bravo, il più bravo di tutti; ma è anche un uomo privo di spessore, sempre un po' finto, tranne che sulla scena. Brandauer ha il vantaggio di una faccia alla Olivier, di quelle che al naturale sono una pagina bianca, per cui basta un movimento di ciglia perché lo spettacolo cominci.

Brandauer fa i fuochi d'artificio, ma ancor più prodigioso è che nessuno mai sballi o stoni. «Mephisto» è il classico film nel quale il cameriere che passa sullo sfondo ha la faccia giusta e si muove in modo giusto, il che al cinema succede una volta all'anno.

Ovviamente il punto centrale del film è il rapporto tra l'artista e il potere. Szabo ha il pregio di presentarlo con un'infinità di sfumature, consentite dal fatto che il potere — il nazismo, cioè la peggior forma che questo secolo ricordi — si presenta gentile, sorridente, educato. Metà film sta nella scena in cui l'attore, inceronato da Mephisto, si presenta sul palco del Generale, in divisa da tale. Il pubblico in sala capisce che si tratta di un pezzo di storia, si gira verso il palco, assiste in silenzio. «Mephisto è in fondo a ogni tedesco» dice il generale, «ma guai a farglielo capire».

L'altra metà del film sta in una somma di battute, occhiate, virtuosismi di montaggio, di infinita complessità. Il film ha anche il pregio di fornire nuove occhiate sul Grande Mistero Tedesco. Al proposito, val la pena di notare che un film centrato in qualche maniera sul nazismo comincia con una scena da operetta, il che dimostra che Szabo ha capito molte cose.

Fabio Amodeo

Comincia la vita con Gino a Trieste

Una scena dello spettacolo «La vita comincia ogni mattina» che sarà al Rossetti da martedì prossimo. Nella foto: da sinistra Carmen Scarpitta, Angela Dean e Gino Bramieri

IN SCENA VENERDÌ AL TEATRO COMUNALE DI FERRARA

Sette variazioni sul quotidiano un'anamorfosi firmata Piaggio

Andrà in scena venerdì prossimo al Teatro comunale di Ferrara, alle 21, la prima rappresentazione di «Anamorfosi, sette variazioni sul quotidiano», uno spettacolo teatrale ideato e diretto da Roberto Piaggio, con le musiche elettroniche di Gianni Di Capua e la partecipazione degli attori-ballerini del «Balthezar Ballet».

Lo spettacolo del giovane regista triestino prende in considerazione i piccoli gesti quotidiani, come guardarsi allo specchio, camminare, prendere il caffè, per tradurli in linguaggio teatrale.

«La convinzione di fondo che ha fatto nascere questo spettacolo — afferma Piaggio — è che se la gente avesse coscienza di ciò che fa, capendone il perché, forse ci sarebbe la possibilità di non ripetere le stesse azioni nello stesso modo, riproponendo i soliti luoghi comuni, inseriti in un sistema che ci condiziona, come il Fato condizionava l'uomo nell'antica tragedia».

Partendo da questo presupposto, regista, attori e musicista si sono incontrati e hanno cominciato a discuterne, senza che vi fosse un testo già scritto. Testo che si è andato così costruendo, di giorno in giorno, durante un mese e mezzo di lavoro in comune.

«I momenti di discussione — continua Piaggio — sono stati importantissimi e ognuno vi ha partecipato con la propria preparazione specifica, con i propri dubbi, le proprie difficoltà, la propria visione del mondo. È stato un confronto continuo per provocare gli stimoli sui quali poi lavorare ulteriormente».

Quindi sono cominciate le prove, dedicate prima a un lavoro di rilassamento, improvvisazione e concentrazione, e poi è iniziato lo studio di ogni singolo movimento, che è stato frantumato, ampliato e rimpicciolito, accelerato e rallentato per costruirlo come gesto «assoluto». Sono state così realizzate sette singole vicende, formate da un susseguirsi di azioni banali che ogni nove minuti e poi sei minuti ricominciano senza memoria precedente, collegate tra loro soltanto in rapporto allo spazio in cui si svolgono.

Uno spettacolo matematico nei tempi e anche nella musica. «Come rappresentare meglio — si è chiesto Piaggio — il comportamento di un uomo che vive con il computer, se non attraverso una musica, che oltre ad avere una base rigorosamente matematica, ha bisogno, per essere realizzata, di una tecnologia avanzatissima che la rende distante, alienata quasi dalle spinte emotive di partenza?».

Pl. S.

Il signor Rossi e la legge

ROMA — «Problemi del signor Rossi» il settimanale di Luisa Rivelli in onda oggi alle ore 18.20 sulla Rete Uno Tv tratterà del rapporto tra il cittadino e la legge.

L'avvocato Tina Lagostena-Bassi spiegherà alcune novità della nuova legge di penalizzazione con particolare riguardo agli incidenti stradali e alle assicurazioni.

L'osservatorio dei prezzi della settimana verterà sul salame, di cui si farà la radiografia del prezzo e della qualità. Al termine della diretta verrà attivata una linea telefonica fino alle ore 21, perché, chi vuole, possa telefonare e sottoporre il proprio problema agli esperti presenti in trasmissione.

Nuova danza Usa a Napoli e Vienna

NAPOLI — Si svolgerà a Napoli dal 24 marzo al 2 aprile un Festival di nuova danza Usa con la partecipazione di quattro gruppi (Molissa Fenley, Jim Self, Charles Moulton, Karol Armitage) scelti tra le più significative esperienze americane.

Il festival si svolge prima a Vienna, dal 10 al 17 marzo prossimo al «Burg Theater». A Napoli avrà luogo a Villa Pignatelli e al «Metropolitan».

È una manifestazione internazionale, affiancata da convegni, dibattiti, seminari.

UN RAPPORTO DI MARIE-JANE PRUVOT

Il cinema è in crisi L'Europa lo difende

LUSSEMBURGO — La produzione cinematografica europea, che sta attraversando una grave crisi, va incoraggiata e difesa con misure da adottare a livello comunitario. Questa è l'opinione emersa nel corso di un ampio dibattito svoltosi in seno alla commissione per la cultura del Parlamento europeo, che elaborerà su questo tema precise proposte.

In un rapporto illustrato agli eurodeputati dalla liberale francese Marie-Jane Pruvot, si osserva che la crisi della cinematografia europea è dovuta essenzialmente a due fattori: la concorrenza del mezzo televisivo e la schiacciante supremazia del cinema americano, che nella maggior parte degli stati europei occupa una posizione di vero monopolio. La relatrice si sofferma soprattutto su questo secondo aspetto sottolineando che il film americano detiene sul mercato europeo quote che vanno dal 92 per cento della Gran Bretagna all'80 per cento dell'Olanda, al 50 per cento della Germania e al 45 per cento della Francia. Chi si difende meglio è l'Italia dove la produzione di Hollywood detiene una quota del 30 per cento.

Il rapporto Pruvot affronta anche il problema degli aiuti nazionali all'industria cinematografica, che secondo una recente interpretazione della commissione europea sarebbero incompatibili con le norme del trattato di Roma. La relazione contesta tale interpretazione, affermando che la soppressione degli aiuti nazionali equivarrebbe alla scomparsa pura e semplice della cinematografia europea, a tutto profitto di quella americana.

Il predominio delle pellicole statunitensi — secondo il rapporto — è dovuto non tanto alla qualità del prodotto quanto all'abile politica di commercializzazione condotta dalle grandi società americane di distribuzione. Di qui la necessità di una campagna di promozione del film europeo.

Altre proposte formulate nel rapporto riguardano l'organizzazione di un festival del cinema europeo e la creazione di una catena europea di distribuzione.

Torna in tv (Canale 5) la coppia Mondaini-Vianello

ROMA — Una delle più celebri coppie del varietà italiano, Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, ritorna in tv con la complicità dell'emittente privata «Canale 5». Si chiama «Attenti a noi due» il nuovo spettacolo, in 13 puntate, che comincia oggi alle ore 20.30.

«La ricetta — dice Vianello — è del tutto tradizionale, nello stile che il nostro pubblico sembra prediligere: due ospiti per serata, qualche "sketch" un piccolo gioco a premi».

La fortuna della coppia Mondaini-Vianello si regge infatti sulla familiarità delle situazioni e dei caratteri.

Il successo sembra garantito. Che cosa accade nel programma? «Oltre a Sandra e a me — spiega Vianello — ci sarà la valletta Trixi, il corpo di ballo delle "Bluebelles" e questo gioco, realizzato con il maestro Martelli, in cui i concorrenti per vincere le "Forchette d'oro", dovranno sopportare dure prove».

Gli appuntamenti

SABATO CON «LA CONTRADA»

«I fuochisti» all'Auditorium

Sabato prossimo alle 20.30 al teatro Auditorium si terrà la «prima» dello spettacolo «I fuochisti», organizzato dalla Cgil del Friuli-Venezia Giulia. Il testo e la regia sono di Luisa Crismani, le musiche di Livio Cechelin e Carlo Moser, l'interpretazione è affidata agli attori del gruppo teatrale «La Contrada».

Lo spettacolo rievoca lo sciopero dei fuochisti del Lloyd Austriaco avvenuto a Trieste nel febbraio del 1902, durante il quale 14 dimostranti vennero uccisi dalla polizia.

In preparazione alla manifestazione, venerdì 5, alle ore 18, sempre all'Auditorium, lo storico e deputato al Parlamento europeo Gaetano Arfè terrà una conferenza-dibattito su questo tema. Presenterà i lavori Mauro Gialuz, segretario generale della Nccdlt-Cgil di Trieste.

Poesie e canzoni di Tullio Sartori

Sotto gli auspici della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso, la compagnia del Gruppo regionale d'arte drammatica diretta da Dante Fabris, presenterà oggi alle ore 18.30 in corso Saba 6, poesie e canzoni del poeta dialettale Tullio Sartori.

I successi del cinema Usa

Domani al cinema Ariston di viale R. Gessi 14, l'Associazione italo-americana presenterà per i propri soci il film «Tribute» (serata d'onore) di Robert Clark, con Jack Lemmon, Lee Remick, Robby Benson.

Le proiezioni, riservate ai soci dell'Italo-americana, hanno inizio alle ore 16, 18 e 20.30.

Il Trio d'Israele alla Società dei Concerti

Questa sera al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti sarà ospite il Trio d'Israele composto dal pianista Alexander Volkov, dal violinista Menahem Breuer e dal violoncellista Zvi Harrel. Il complesso eseguirà i seguenti Trii: di Mozart in si bem. magg. K. 502 l'op. 67 di Shostakovich e quello in re min. op. 49 di Mendelssohn.

Prossime repliche di «Un, due, tre...»

Sono in corso le prenotazioni per le repliche rivolte alle scuole di «Un, due, tre... petto in fuori, avanti il piè», lo spettacolo prodotto dal Teatro Popolare «La contrada» su testi di Tonino Conte e Lele Luzzati, con la regia di Luisa Crismani.

Le rappresentazioni si terranno al teatro Auditorium di via Torbandena dal 22 al 31 marzo, in orario scolastico; per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici della «Contrada».

IL FILM IN ONDA STASERA SULLA TERZA RETE ALLE 20.40

Tutti gli uomini del presidente

«Tutti gli uomini del presidente», in onda stasera sulla terza rete alle 20.40, ricostruisce la meccanica di uno dei più sensazionali scoop giornalistici della storia recente. L'inchiesta con la quale Carl Bernstein e Bob Woodward, due redattori d'assalto della «Washington Post», fecero luce sullo scandalo Watergate ha fatto epoca. La campagna di stampa, che costrinse il presidente Nixon alle dimissioni, è stata la dimostrazione più efficace della funzione affidata alla stampa in un sistema libero com'è quello americano.

I due cronisti, interpretati nel film di Alan J. Pakula da Dustin Hoffman e Robert Redford, rappresentano quella che è una tendenza ben delineata del cinema made in Usa: il giornalista è un investigatore, uno che raccoglie e lega fra loro i fatti, non un filosofo, non uno che disquisisce dalle colonne del giornale sui massimi sistemi. E' una caratteristica questa che ha una sua storia anche cinematografica: sfogliando nell'album del giornalismo visto da Hollywood si trovano decine e decine di redattori che si comportano come gangster, o come detective privati.

Tutto ciò nel film di Pakula è raccontato con molta accuratezza e senza mitizzazioni. La quotidianità, il lavoro di routine da cui è nato il caso Watergate emergono con forza cancellando e demistificando i pregiudizi romantici con cui spesso si guarda ai giornalisti. «Tutti gli uomini del presidente» non è una favola di eroi armati di penna e taccuino però non è tutto oro quello che luccica: più di qualche tasto dolente per il giornalismo Usa rimane in ombra.

Ad esempio: l'ansia dello scoop, dello scandalo produce spesso falsi grotteschi e ingiusti. In uno di questi è incappato proprio Bob Woodward che, nominato caporedattore della «Washington Post», ha approvato incautamente il pezzo di una giovane giornalista. Vi si raccontava delle atroci sofferenze di un bimbo negro, emarginato, drogato e prostituito. Purtroppo ci si è accorti che l'articolo era una montatura solo dopo che alla giornalista era già stato dato il Premio Pulitzer.

Con tutto ciò, con tutti gli errori che si possono commettere, e che sono stati commessi non si può che ammirare e invidiare una società come quella statunitense per l'autonomia e l'efficienza dei suoi mass-media.

m.l.m.

I sovietici girano Tom Sawyer sul Dnieper

MOSCA — I cineasti sovietici hanno trasformato il fiume Dnieper nel Mississippi per girare la versione cinematografica delle «Avventure di Tom Sawyer» di Mark Twain. Lo rende noto la casa di produzione, l'Odessa film, precisando che il film, diretto da Stanislav Govorukin, è costato 640 mila rubli (circa 350 milioni di lire) — un costo-record per l'Unione Sovietica — e che in una versione più lunga, della durata di tre ore suddivise in tre puntate, verrà trasmesso dalla televisione di Stato durante il prossimo autunno.

«Noi consideriamo Mark Twain alla stregua dei nostri scrittori più classici — ha detto il regista Govorukin, nel corso di una intervista — e "Tom Sawyer" è una delle letture favorite dei russi, e per molti è stato il primo libro che hanno letto. Sul Dnieper abbiamo trovato il posto ideale per ricostruire lo scenario delle avventure del personaggio di Twain.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Il tono della convivenza. 8.a ed ultima puntata (replica).
13.00 Giorno per giorno. Rubrica settimanale del Tg 1.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Una donna». 3.a puntata.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Dove si fabbricano le tempeste? 2.a parte.
15.00 Energia e territorio. 1.a puntata.
15.30 Tutti per uno.
— Anna dai capelli rossi: «Marilla perde una spilla d'ametista», 11.o episodio.
16.00 Medici di notte: «Un brutto incontro», 1.a parte.
16.30 240 Robert: «In trappola», 1.a parte.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Marco: «Peppino è lontano», 18.o episodio.
— Diretissima! Corrispondenza, attualità, spettacolo.
17.30 I sentieri dell'avventura: «Krakatoa ad Est di Giava», 5.o episodio.
18.20 I problemi del sig. Rossi.
18.50 L'appuntamento con Ugo Tognazzi: Quando sfilavamo in passerella.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Casa Cecilia» di Lidia Ravera ed Emanuele Vacchetto, 1.o episodio.
21.35 Il primo (grande) amore: Tre generazioni a confronto, 3.a puntata.
22.15 Appuntamento al cinema.
22.20 Mercoledì sport.
— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Meridiana: Lezione in cucina.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Il Martin Pescatore, 2.a parte.
14.00 Il pomeriggio - Frate Indovino - L'opinione di Guglielmo Zucconi.
14.30 «Alle origini della mafia», 1.a puntata.
15.25 Follow me: corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
16.00 L'uovo mondo dello spazio: varietà per ragazzi - «Il modulo rapito», 9.o episodio - Galaxy Express 999.
16.55 «Il nodo ferroviario di Tradar», 2.a parte - A tempo di musical - Biblioteca di Studio Uno: «I tre moschettieri», 2.a parte.
17.45 Tg 2 - Flash.
17.50 Tg 2 - Sportsera - Dal Parlamento.
18.05 Elle: appuntamento settimanale con i libri.
18.30 Montcalm in Quebec, documentario.
18.50 I re della collina: «Una grande amicizia», 1.a parte.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 Tg 2 - Spazio sette: Fatti e gente della settimana.
21.30 «Mia figlia», 2.a puntata.
22.30 Tencottantuno, 8.a puntata.
23.05 Tg 2 - Stanotte.
23.30 Scuola media: Una scuola che si rinnova.

TV RETE 3 (regionale)

15.00 Sassari: Ciclismo - Sei giorni Sarda. Cagliari-Sassari.
16.50 Invito: Lo scatolone, 8.a puntata.
17.50 Video mio... che passione: «I padroni di casa», 7.a puntata.
18.30 Tartufo il figlio del fulmine, 2.a parte.
19.00 Tg 3 - Intervallo con poesia e musica.
19.35 La solidarietà difficile, 2.a serie.
20.05 L'arte della ceramica: Tecniche di lavorazione - Intervallo con poesia e musica.
20.40 «Tutti gli uomini del Presidente», film.
22.45 I quaderni del Pollice.
23.00 Tg 3 - Intervallo con poesia e musica.
23.35 Medicina '81.

pin — CANALE 41 — CANALE 55 — TELEPICCOLO

16.30 24 Piste. Quotidiano musicale
17.00 «Le avventure del campione». Telefilm.
17.30 «La rivolta del drago». Film.
19.00 I 5 Cantoni. Gioco a premi.
19.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
20.00 «Le avventure del campione». Telefilm.
20.30 «Kronos». Telefilm.
21.30 «Squadra speciale con licenza di sterminio». Film.
23.00 «La maschera del demonio». Film.

Tele 4

13: Trider G7, cartoni animati; 13.30: «Triplo eco», film con Glenda Jackson e Oliver Reed; 15: La fabbrica di Topolino, cartoni animati; 15.25: La prima transmediterranea, documentario; 18: Trider G7, cartoni animati; 18.30: Charlotte, cartoni animati; 18.55: «La famiglia Bradford», telefilm; 19.45: Appuntamento con la parola, a cura di don Lucio Gridelli; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: «Hazell», telefilm poliziesco; 21.30: «L'ultimo degli agenti segreti», film giallo; 23.15: «Mission impossible», telefilm - Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino: Almanacco, oroscopo, cartoni animati, rubrica di ginnastica, rubrica, rubrica medica, rubriche varie; 10: «Aspettando il domani»; 10.30: Film; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Pinocchio, cartoni animati; 13: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Augusto Martelli con Mauro Micheloni; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri» teleromanzo; 15: Film del ciclo Pomeriggio con sentimento: «La verità», con Brigitte Bardot e Charles Vanel, regia di Henry George Cluzot; 17: Hulk, cartoni animati; 17.30: Pinocchio, cartoni animati; 18: La battaglia dei pianeti, cartoni animati; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Augusto Martelli con MKAURO Micheloni; 19: Telefilm della serie Tarzan: «Gli occhi del leone»; 20: Telefilm; 20.30: Attenti a noi due, spettacolo di varietà con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello. I puntata; 21.30: «I ragazzi irresistibili», film con Walther Matthau e George Burn, regia di Herbert Ross; 23.30: Speciale Canale 5; 24: «Tutti gli uomini del re», film con Broderick Crawford, Mercedes McCambridge e Joanne Dru; 01.30: Telefilm della serie Agente speciale: «Il ritorno del cibernauta».

Rtr

12.50: Rocket Robin Hood, cartoni animati; 13.15: «La famiglia Bradford», telefilm; 14.10: «Karamazov», film; 1 .40: «Minder», telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi, disegni animati; 18.30: «La famiglia Bradford», telefilm; 19.30: Informazioni R.T.R.: Telecarlino sera, notizie economiche, notiziario artigiani; 20: «Una famiglia intraprendente», telefilm; 20.30: «Cairo Road», film di David Mac Donald, con Eric Portman, Lawrence Harvey; 22: Telefilm; 22.50: «Missione impossibile», telefilm; 23.45: Informazione R.T.R., Telecarlino notte, notiziario artigiani.

Tele Barbara

12: Sottocanestro; 13: Telefilm; 14: «Marie Curie», sceneggiato; 14.45: «Quello strano sentimento», film commedia di Richard Thorpe, con Sandra Dee, Bobby Darin; 16,30: Bem, cartoni; 17: «I ragazzi delle montagne rocciose», telefilm; 18: I - Zenborg, cartoni; 18.30: Marco Polo, cartoni; 19: «American story», telefilm; 19.45: Isabelle de Paris, cartoni; 20.15: «Charlie's Angels», telefilm; 21.15: 90 secondi - Le opinioni che contano; 21.17: «Woyzeck», film drammatico di Werner Herzog, con Klaus Kinski, Eva Mattea; 22.45: «Barnaby Jones», telefilm; 23.45: «Perry Mason», telefilm.

Telemarca

11: «Peyton Place», telefilm; 12: «Sherlock Holmes», sceneggiato televisivo; 12.25: «I Jefferson», telefilm; 13: «5 ragazzi sulle montagne rocciose», telefilm western; 13.55: «La bestia», film, regia di Fred F. Sears, con T. Cook, M. McCort; 15.30: La principessa Zaffiro; 15.55: La banda dei ranocchi; 16.20: Charlotte; 16.50: Daitarn III; 17.15: Baldios; 17.40: Kimba, il leone bianco; 18.15: Si o no? - Quiz mercato del sabato (replica), presenta Claudio Lippi; 20.30: «Peyton Place», telefilm; 21.30: «Bella, affettuosa, illibata, ...cercasi», film, regia di Joseph Anthony, con Shirley Booth, Anthony Perkins, Shirley McLaine; 23.10: «La campana tibetana», sceneggiato televisivo in 7 puntate (1.a punt.).

Antenna 3

12.30: Marine Boy; 13: Star Trek, cart. an.; 13.30: Lady Oscar, cart. an.; 14: Pomeriggio insieme; 15: «La lunga notte», film in quattro puntate, di Irvin Allen, con James McArthur, Richard Gillard, Eve Plumbe, Barbara Rush (2.a punt.); 16: «Vita da strega», telefilm; 16.30: Bim bum bam - Babil Junior, cart. an. - Star Trek, cart. an. - Marine Boy, cart. an. - Scooby-Doo, cart. an. - Babil Junior, cart. an.; 18.30: Benvenuta sera; 19.30: «Vita da strega», telefilm; 20: Lady Oscar, cart. an.; 20.30: «La lunga notte», film (3.a punt.); 21.30: «Gli emigranti», film di Tom Gries, con Cloris Leachman, Ron Howard, Sissi Spacek; 23: «Sherlock Holmes e la donna ragno», film di Roy William Neill, con Basil Rathbone, Nigel Bruce.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. Onda verde, messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13,55, 14,58, 16,58, 18, 18,58, 20,58, 22.50. 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr 1; 6.10, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 7.45, 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02, 10.03: Radio anch'io; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Tutti frutti; 11.34: Renato Fucini: storie di un gentiluomo di campagna; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Masters; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Microsolco, che passione; 18.05: Combinazione suono; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82 retroscena; 20.40: Incontro con...; 21: Pagine operistiche; 21.30: Italia segreta; 21.52: La loro vita; 22.22: Autoradio; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Bollettino del mare; 7.20: Momenti di riflessione; 9: «Anita» di B. Randone, al termine, il primo e l'ultimo: Riccardo De Turco; 9.32, 10.13, 15, 15,42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Sound trak; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr 2 economia - Bollettino del mare - Media delle valute; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo (al termine: Le ore della musica); 18.45: Giovanni Gigliozzi, la carta parlante; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Il dialogo; 20.40-22.50: Non stop sport e musica; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Pomeriggio musicale; 15.10: Donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.10: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre, musica e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dirige Eugene Jochun; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Mezzanotte.

Radio Regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45: Giornale ragio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Playmaker (replica); 15.15: L'angolo del classico.

Radio Capodistria

6-9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.45: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte - rip.; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale - L'oroscopo; 10.45: Mosaico: idee-consigli-musica; 11: Kim, il mondo Giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Radio Rock; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia - Speciale dall'Italia, a cura di Pinuccia Politi; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Dove fermarsi: il centro termale di Rogaska Slatina; 15.10: Senza parole; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Cinema d'oggi, di Guido Aristarco; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: Edi Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Belcanto: Giuseppe Verdi - La Forza del destino; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti Music, replica; 18.05: Cori nella sera; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tv Capodistria

15.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16: Maria, sceneggiato tv, primo episodio; 17: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani, Il bambino e il gioco, L'ape Magà comincia a volare - Disegni animati della serie le avventure dell'Ape Magà; 18: Film (replica); 19.30: Alta pressione - Trasmissione musicale, zig-zag; 20: Calcio. Da Bruxelles in diretta: Anderlecht-Crvena Zvezda (nell'intervallo Tg Punto d'incontro); 21.50: Tg tutt'oggi; 22: «Love story a Bangkok», film - Tg tutt'oggi.

Tele Pordenone

14: «Una signora in gamba», telefilm; 15.15: «Kojack», telefilm; 15.55: Telefilm - Film; 17.50: Charlotte - Pinocchio; 18.40: Rubrica - Telefilm; 19.30: Flash city - Maude; 20.30: Telefilm; 21: Telefilm; 22: Insieme al cinema; 23: «Kojak», telefilm; 23.10: Arte.

Telefriuli

11: «The bold ones», telefilm; 12: Musicale - Telegiornale; 13: Il selvaggio mondo degli animali, documentario; 13.30: «Gli amori di Angelica», film avventura, con Claudie Lange; 15: Cybernella, cartoni; 15.30: L'ape Magà, cartoni; 16: Charlotte, cartoni; 16.30: «Thibaud e le Crociate», telefilm; 17: Rocket Robin Hood, cartoni; 17.30: King Arthur, cartoni; 18: Videovendo - Rubrica; 18.50: Incontri - Attualità - Oroscopo; 19.30: Telegiornale - Friuli sport; 20.10: Telefilm; 20.40: «Dio in cielo... Arizona in terra», film western, con Peter Lee Lawrence; 21.40: Spettacolo in diretta; 23.20: L'enigma che viene da lontano; 0.20: Guida al cinema - Rubrica.

Sul piccolo schermo

Un'analisi in famiglia

«Mia figlia» (Rete 2, ore 21.30), seconda puntata di una storia tratta liberamente da un libro di Maria Marcone, «Analisi in famiglia» (Feltrinelli). Regia di Gianni Bongioanni. La famiglia Barese apprende la diagnosi della malattia della figlia, che si rifiuta di mangiare: anoressia mentale. Una malattia diffusa negli Stati Uniti, ignorata in paesi poco ricchi. La madre è pronta a lottare. Ne interpreta il ruolo Carlotta Wittig, che è anche coautrice della sceneggiatura assieme a Bongioanni. La figlia è Cristina Ventura.

* * *

«Tencottantuno» (Rete 2, ore 22.30), questa ottava puntata dell'ottava Rassegna della canzone d'autore, regista Roberto Capanna, è dedicata a Ballardo, «il gatto gitano». Ballardo vive in Camargue, alla giornata, canta flamenco e fandango ma anche Garcia Lorca. Per guadagnare vende scarpe.

* * *

«Sport», sulla Rete 3, dalle 15 alle 16 ciclismo da Sassari: Sei giorni sarda. Cagliari-Sassari.

* * *

«Tutti gli uomini del presidente» (Rete 3, ore 20.40), regia di Alan J. Pakula (1976). Cast: Dustin Hoffman, Robert Redford, Jason Robards, Jack Warden, Martin Balsam.

* * *

«I quaderni del pollice» (Rete 3, ore 22.45), il programma propone il cinema. Sottotitolo, infatti: «Il cinema nella Terza rete Tv».

* * *

«Casa Cecilia» (Rete 1, ore 20.40), primo telefilm di una serie di Lidia Ravera ed Emanuele Vacchetto: «Un genio in famiglia». Chi tiene lo scettro in famiglia è lei, Cecilia (Delia Scala); il marito, scrittore di gialli (Giancarlo Dettori), è molto meno concreto della moglie dentista. Hanno tre figli dai 20 ai 12 anni (Stefania Graziosi, Claudio Mazzenga, Davide Lepore) e, rispettivamente, una madre e una suocera singolare (Alida Valli). La regia è di Vittorio De Sisti.

* * *

«Il primo (grande) amore» (Rete 1, ore 21.35), terza puntata del programma di Michele Gandi contestato da Pier Carpi, che ne rivendica la paternità: tre generazioni a confronto. Stasera si cerca di rispondere alla seguente domanda: il tipo di società in cui nasce il primo amore incide soltanto sui comportamenti esteriori o lo modifica in profondità? A confronto tre generazioni, tra il 1933 e il 1981.

REBUS (Frase: 4, 2, 6)

CD MO

Soluzione del rebus pubblicato ieri

M ali; G nidi; SC orsi = maligni discorsi.

Mafalda

Andy Capp

ESCO UN MOMENTO, CARA!
TI RENDI CONTO CHE SONO SEI INTERE SETTIMANE CHE STAI RIPARANDO QUELLE SCALE?
CI SONO VOLUTI SOLO SEI GIORNI PER CREARE IL MONDO.
SAI QUANTE COSE POTRESTI FARE SE IGNORASSI L'ORARIO DI APERTURA??
EH! EH! NON VEDO L'ORA DI RACCONTARE QUESTA!
BIRRA
N49

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Domani alle ore 20 seconda rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turni F/B). Direttore Daniel Oren, regia di Giulio Chazalettes.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turno D). Direttore Daniel Oren, regia Giulio Chazalettes.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20.30 il Gruppo della Rocca in «Recita fantastica» di Ruzante. In abbonamento tagl. n. 7.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Questa sera al Politeama Rossetti alle ore 20.30 concerto del Trio d'Israele. In programma: Mozart, Shostakovich e Mendelssohn.

KULTURNI DOM. Stagione di concerti della Glasbena matica. Oggi 3 marzo 1982, alle ore 20.30, al Kulturni dom in via Petronio 4: Collegium Musicum di Maribor: Gorjan Košuta, violino, Drago Golob, oboe, Miloš Mlejnik, violoncello, Janko Šetinc, pianoforte (Heinichen, Puxtehude, Bach, Telemann, Leclair, Haendel).

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Domani ore 16 per il turno di abbonamento I, N. V. Gogolj: «Il matrimonio», nell'interpretazione del Teatro stabile sloveno.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327). Ore 16, 18, 20, 22: «Uragano Who» di J. Stein. Con i favolosi Who.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **16.30, 19, 21.30.** Il film più atteso della stagione: «Mephisto» di István Szabo, con Klaus Maria Brandauer, Kristina Janda, Rolf Hoppe. Dal romanzo di Klaus Mann, un grande attore tra arte e nazismo. Palma d'oro per la migliore sceneggiatura e Premio della critica internazionale al Festival di Cannes. Colore. Non è vietato.

EDEN. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «La sai l'ultima su... i matti». Technicolor con Annamaria Rizzoli, Cannavale, Bombolo, Giorgio Porcaro.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. I guerrieri della risata, Diego Abbatantuomo e Jerry Calà in «I fichissimi».

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15, ult. 22: Le pornoerotiche fantasie di «Justine, una minorenne deliziosa» con Hillary Summers. Un film stupendo, incredibile, meraviglioso. Severam. v. m. 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Pensione supersex».

GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15: La verità, tutta la verità, «tutt'altro» che la verità. di Mel Brooks: «La pazza storia del mondo».

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Joy perversion». Joy 16 anni ninfomane, terrorizza New York assalendo e facendo suoi tutti gli uomini che incontra. «Joy perversion» un film da vedere! Sev. v.m. 18.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Una notte con vostro onore»: lui, Walter Matthau, progressista ma spudoratamente «maschio»; lei, Jill Claybourgh, conservatrice ma tenacemente «femmina». Che bella battaglia! Un grande divertimento per tutti.

RITZ. 16.30, 19.15, 22: «Ragtime». L'ultima avvincente America di Milos Forman. Technicolor con J. Cagney, H. E. Rollins, Elisabeth McGovern.

AURORA. 16.30: «This is Elvis». Solo oggi l'attesissimo film sulla vita, la carriera e i trionfi di uno dei più famosi cantanti della nostra epoca: Elvis Presley. Technicolor.

CAPITOL. 17, 20.30. Ancora oggi a richiesta l'ultimo superlativo technicolor di C. Lelouch: «Bolero», con R. Hossein. II settimana. Prossimamente: «Il tango della gelosia» con D. Abatantuomo e M. Vitti.

CRISTALLO. 17, 19.30, 22: L'ultimo grande successo di Alberto Sordi nel comicissimo film «Il marchese del grillo». Per tutti.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto) **16, 17.30, 19, 20.30, ult. 22:** «Spiaggia di sangue». Un mistero si nasconde tra la sabbia di una spiaggia californiana, con David Huffman e Mariana Hill. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Porno luce rossa. «Una donna particolare». Karin Schubert, Brigitte Lahaye. V.m. 18.

ALCIONE. AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16.30, 19, 21.15. Improvvisamente il cielo si tinse di rosso... Improvvisamente per nove uomini fu la notte. «Il mucchio selvaggio» di S. Peckimpah, con William Holden ed Ernest Borgnine. Colore. V.m. 14 anni. Domani: «L'avvertimento» con Giuliano Gemma e Martin Balsam.

LUMIERE (d'essai FAC). Tel. 820530. Ore 16, 18, 20, 22: «Il laureato» di Mike Nickols con Dustin Hoffman, Katharine Ross e Anne Bancroft. Musiche di Paul Simon cantate da Simon e Garfunkel. Ultimo giorno.

RADIO. 14.30, ult. 22: «Bon appetit» ossia: la grande bocca di Odette. Un pornotitolo che non vi deluderà. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Compleanno di sangue» con G. Ford e L. Dane. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 18, 20, 22: «La pazza storia del mondo» un film di Mel Brooks. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Pornoshow a Montecarlo». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Innamorato pazzo» con Adriano Celentano e Ornella Muti. A colori.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

PORDENONE

CRISTALLO. «Time Square».
VERDI. «Bolero».
CAPITOL. «Sexy fascination».

CORDENONS

RITZ. «La guerra del fuoco».

SACILE

NUOVO. «Marylin, una vita, una storia».
ZANCANARO. «Le calde dive del sesso».

PALMANOVA

ITALIA. «Brillantina rock».
GARIBALDI. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «La figlia di Rayan».

TARCENTO

MARGHERITA. «La liceale seduce i professori» con G. Guida e A. Vitali.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Corpi bagnati». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Sesso perverso mondo violento». V.m. 18 anni.

«Primissima» su Costa Gravas

ROMA — «Primissima», la rubrica culturale del Tg 1 in onda oggi pomeriggio alle ore 18.20, sulla Rete 1 Tv, trasmetterà le prime immagini e un servizio sull'ultimo lavoro del regista greco Costa Gravas, «Missing», il film che ha suscitato violente polemiche negli Stati Uniti, perché denuncia la politica che Washington svolgerebbe nell'America Latina.

Completano il sommario filmati su Dino Campana, sulla rassegna di Torino del cinema cinese, sulla mostra del fumetto a Treviso, una panoramica teatrale e, in anteprima, un servizio sul monumento ai caduti di Portella.

■ PER LA REGINA — Elton John, stella del mondo musicale anglosassone, in tournée in Australia, ha rivelato di essersi esibito privatamente davanti alla famiglia reale inglese. In particolare egli si esibì in occasione del ventunesimo compleanno del principe Andrea e fu, quella, «una serata interessante», dice.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
In questi giorni potete migliorare i vostri rapporti di relazione, soprattutto quelli incrinati da malintesi o pettegolezzi, occorrerà soltanto rinunciare a certi atteggiamenti possessivi ed egoistici. Possibilità di nuove e interessanti esperienze per la prima decade.

TORO 21-4 * 20-5
Incontrerete qualche intralcio o dovrete misurarvi con un impegno che esula dalla vostra sfera abituale: non lavorate con impazienza e superficialità, andreste incontro a perdite di tempo, di denaro, contestazioni. Cautelatevi contro gli sbalzi di temperatura.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Vi attende una giornata movimentata, con sorprese ed imprevisti quasi per tutti; siate pronti ad affrontare le situazioni più disparate, ad approfittare delle occasioni felici e favorevoli e ad esser chiari e decisi nelle circostanze complesse. Dormite di più.

CANCRO 21-6 * 21-7
Non attaccatevi ostinatamente a quanto avete ma siate aperti alle soluzioni più impensate: un distacco, anche spiacevole, può essere il modo giusto per trovare qualcosa di più adatto a voi. La salute può dare disturbi di vario genere, dai cronici ai nervosi: curatevi.

LEONE 22-7 * 22-8
Casa, lavoro, famiglia, organizzazione economica: tutto potrà subire un netto miglioramento se non vi farete illusioni e individuerete ciò che non va, troverete il coraggio di eliminare una spesa, di fare un sacrificio. Fate dei programmi precisi e seguiteli con tenacia.

VERGINE 23-8 * 22-9
Momenti di euforia o di depressione anche immotivati, oppure un desiderio di evasione che potrebbe anche materializzarsi in un amore, copertura dei veri problemi. Distraetevi ma non prendetevi troppo sul serio e siate invece un po' prudenti in tutto ciò che fate.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Oggi potrete avere delle discrete occasioni in diversi settori: non perdetele di vista e cercate di sviluppare con il vostro senso artistico, creativo, un'idea originale, l'intraprendenza e la dinamicità renderanno le cose facili e piacevoli. Guidate piano di sera.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Un rapporto verrà messo alla prova ma tutto andrà per il meglio se saprete agire con pazienza e diplomazia. Una svista o una distrazione rischia di farvi perdere alcuni vantaggi, anche economici: siate più riflessivi e razionali nelle vostre azioni.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Idee da attuare, contatti e accordi in linea di massima favorevoli per la maggior parte dei nativi: procedete con ordine e tentate pure di prender quota. Momenti di incertezze e confusione per alcuni della terza decade, ma tutto si risolverà con un po' di attenzione.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Ora di scelte o ripensamenti per molti di voi: studiate con attenzione le vostre possibilità, cercando di non guastare la convivenza domestica o i rapporti con i collaboratori con lo spirito ipercritico e impulsivo. Curate la salute, controllate i «vizi», le cattive abitudini.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Con tanti pianeti positivi dovreste esser quasi tutti in grado di realizzare in modo concreto qualcosa di interessante, di farvi notare per le vostre capacità, di trascorrere una giornata positiva. Non fate tardi se appartenete alla terza decade, rischiate un abbaglio.

PESCI 21-2 * 20-3
Non perdete tempo in sogni ad occhi aperti, ricordate che qualche vostro desiderio potrebbe anche realizzarsi se non pensate al massimo in assoluto e lavorate con tenacia, puntualità e precisione. Evitate confusioni, approssimazioni, iniziative fuori luogo.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13			■	14					■	15	
16			17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32					■	33		
34		35					■	36			
■	37					■	38				

ORIZZONTALI: 1 Benedetto filosofo - 5 Ordirono una congiura contro i Medici - 10 Il ragazzo dell'ascensore - 11 Località lombarda famosa per gli amaretti - 13 Inferiore (abbreviazione) - 14 Topo... veloce - 15 Iniziali di Gautier - 16 Il nome di Costanzo - 18 Preposizione articolata - 19 Ha per simbolo Na - 20 Solidi che terminano a punta - 21 Arma di difesa - 22 Si segna marciando - 23 Lo è la razza che ci comprende - 24 Contrario di poco - 25 Punto cardinale - 26 Non la appone l'anonimo - 28 Il nomignolo di Eisenhower - 29 Elemento chimico con simbolo Ta - 31 Sigla di Rieti - 32 La cura l'apicultore - 33 Generale in breve - 34 Sergio cantautore - 36 Sono indirizzati a un bersaglio - 37 Si usa per scrivere sulla lavagna - 38 Grattacapo, fastidio.

VERTICALI: 1 È mite in Riviera - 2 Il nome della Morelli - 3 Ottenebrare, velare - 4 Sigla di Catania - 5 Cortile di case spagnole - 6 Braccio o gamba - 7 Giardino con fiere - 8 Le consonanti in zona - 9 Vigoroso, profondo - 11 Satollo - 12 Percorre la Val Camonica - 14 Danza di spiriti infernali - 17 Una ripresa sul ring - 18 La prova l'emigrante per la Patria - 20 Si perde agitandosi - 21 Abito da sera maschile - 22 Chi la prende se ne va - 23 Collegare - 24 Un ottimo antiruggine - 26 Mota, limo - 27 Stampa di monete o medaglie - 29 Vale meno del full - 30 Giorno appena trascorso - 32 Arte per i latini - 35 Particella nobiliare - 36 Pronome personale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Gravina; 6 SLM; 8 Bosè; 9 Mia; 11 Onega; 13 purché; 14 iuta; 15 sig; 16 Ebe; 17 Stendhal; 19 li; 20 giogaie; 21 gennaio; 22 RM; 23 elencato; 24 sub; 25 età; 26 tutù; 27 issare; 29 Papas; 30 Huè; 31 mine; 32 lat; 33 Eduardo.

VERTICALI: 1 gioielleria; 2 abete; 3 voga; 4 Isa; 5 ne; 6 sir; 7 lacchè; 9 mugnaio; 10 bellimbusto; 12 nubi; 13 piegata; 15 stonate; 17 sincere; 18 Dio; 20 gen; 21 geisha; 22 ruta; 24 super; 26 Tana; 28 aut; 29 più; 31 MD.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MENTRE SALGONO I GUADAGNI MENSILI

Nelle grandi industrie occupazione in discesa

ROMA — L'istituto centrale di statistica comunica che dall'indagine eseguita presso gli stabilimenti industriali aventi almeno 500 dipendenti è risultato che nel mese di dicembre 1981, rispetto allo stesso mese del 1980, si è registrata una diminuzione del 4,8 per cento dell'occupazione alle dipendenze in complesso e del 6,0 per cento dei soli operai, del 5,4 per cento delle ore lavorate mensilmente per operaio, nonché un aumento del 20,4 per cento dei guadagni medi mensili di fatto per operaio.

Nell'anno 1981, rispetto all'anno precedente, l'occupazione alle dipendenze ha registrato una diminuzione del 3,2 per cento nel complesso degli stabilimenti rilevati.

L'analisi dei singoli settori mette in luce le seguenti variazioni percentuali: industrie dei prodotti energetici più 1,8; industrie dei prodotti chimici e farmaceutici meno 5,9; industrie dei prodotti tessili e dell'abbigliamento meno 5,4; indistrie per la costruzione dei mezzi di trasporto meno 4,3; industrie meccaniche meno 4,2; industrie metallurgiche meno 2,6; altre industrie meno 0,9.

Nello stesso anno le ore lavorate mensilmente per operaio hanno registrato una diminuzione del 3,2 per cento nel complesso, del 6,1 per cento nelle industrie per la costruzione dei mezzi di trasporto, del 5,4 per cento nelle industrie meccaniche, del 3,3 per cento nelle industrie tessili e dell'abbigliamento, del 2,5 per cento nelle industrie metallurgiche, del 2,1 per cento nelle altre industrie, mentre in aumento sono risultate quelle relative alle industrie chimiche e farmaceutiche (più 1,5 per cento) e energetiche (più 0,5 per cento).

Peraltro dalla distribuzione dalle aziende, e riferito all'ultima settimana del mese priva di festività, è risultato che mediamente il personale con zero ore si è all'incirca triplicato, passando dall'1,9 per cento del totale degli operai in forza nel 1980 al 5,4 per cento nel 1981; il personale con orari di lavoro compresi tra 1 e 32 ore è quasi raddoppiato, passando dall'1,1 per cento all'1,9; il personale con orari di lavoro superiosi alle 32 ore è diminuito, passando dal 97 al 92,7 per cento.

Sempre nell'anno 1981, rispetto al 1980, i guadagni medi mensili di fatto per operaio sono aumentati del 24,0 per cento. Questa percentuale è la risultante di un incremento del 19,2 per cento delle retribuzioni connesse direttamente al lavoro prestato (salari, straordinario nelle diverse forme, indennità di contingenza, premi di rendimento, ecc.) e del 34,7 per cento delle retribuzioni, o comunque delle erogazioni, indirette: per giorni non lavorati, come ferie retribuite, congedi matrimoniali, giornate di malattia e di infortunio a carico del datore di lavoro; per gratifiche, premi, indennità diverse, come mensilità aggiuntive (13.a e 14.a), premi di anzianità, di merito; per prestazioni sociali anticipate dai datori di lavoro per conto della cassa assegni familiari e della cassa integrazione guadagni.

L'analisi condotta sulle serie depurate della stagionalità e dell'accidentalità conferma che il livello tende a diminuire ancora.

Ancora problemi per la Detroit

MONFALCONE — Pesanti novità sono emerse ieri nel corso dell'incontro fra l'assessore regionale all'industria, De Carli, e le organizzazioni sindacali, sul problema della Detroit, l'azienda monfalconese da un anno in crisi.

La holding Dal Vera, che un mese fa aveva assunto l'impegno di rilevare la Detroit e risanarla, non ha ancora attuato gli adempimenti previsti nel protocollo d'intesa, quando i tempi dell'accordo sono già scaduti. Il gruppo imprenditoriale Dal Vera, inoltre, si troverebbe in un momento di crisi.

L'assessorato all'industria e la finanziaria regionale Friulia avrebbero dato ancora una settimana di tempo alla Dal Vera perché tenga fede agli impegni. Ma non sembra probabile che ciò avvenga.

UNA NOTA DELL'ONOREVOLE FORTUNA

Non ancora presentati i 4 disegni di legge per la cantieristica

ROMA — L'on. Loris Fortuna, vicepresidente della Camera, dopo l'assemblea dei lavoratori dell'Italcantieri tenutasi ieri a Monfalcone, come aveva anticipato, si è recato a Roma per controllare direttamente le informazioni telefoniche circa l'imminente stampa dei quattro disegni di legge del ministro Mannino riguardanti la flotta nazionale e la cantieristica, e da lui stesso riferite.

L'on. Fortuna ha quindi rilasciato una dichiarazione in merito: «Ho accertato che negli uffici della Camera e del Senato i provvedimenti non sono ancora stati presentati. Ho assunto notizie presso il ministro del bilancio e appare che i problemi relativi alla copertura dei 900 miliardi in tre anni non sono stati ancora totalmente risolti nonostante la completa adesione del ministro La Malfa alla necessità del rapido varo dei provvedimenti.

«La complicazione nasce dalla non approvazione, ancora, della legge finanziaria e dalla difficoltà di trovare un aggiustamento temporaneo come si è potuto fare per la legge sull'elettronica, data l'entità degli impegni anche per il 1982.

«Il ministro La Malfa mi ha comunque confermata la piena volontà politica del governo di far approvare i quattro disegni di legge e mi ha preannunciato un ulteriore contatto in via breve con il ministro del tesoro per studiare ogni rapida soluzione per la necessaria copertura. È probabile però che questa ridda di informazioni diverse, lasceranno perplessi tutti e per primi i lavoratori dell'Italcantieri ed i sindacati».

Flotta Lauro: sequestrata un'altra nave

TARANTO — Il Tribunale, accogliendo l'istanza presentata dai legali delle agenzie marittime e delle ditte fornitrici che hanno lavorato per conto della flotta Lauro, ha posto sotto sequestro conservativo la motonave «Sant'Agata» della flotta Lauro ormeggiata da circa tre mesi nella rada di Mar Grande.

Trieste: accordo con l'Ungheria per il porto

BUDAPEST — Un accordo di collaborazione è stato sottoscritto a Budapest tra la società di trasporti statale Hungaro-Camion e il presidente dell'ente autonomo del porto di Trieste, Michele Zanetti.

In base all'intesa l'Ungheria svilupperà il suo import ed export attraverso il porto di Trieste. È inoltre allo studio la possibilità che la stessa società diventi il rappresentante ufficiale dello scalo italiano nell'area magiara.

IN UNA MOVIMENTATA RIUNIONE

Alfa: contestato sindacalista Flm

MILANO — «Io non capisco la differenza fra ciò che propone il presidente dell'Alfa Massacesi e ciò che chiede il consiglio di fabbrica». Il segretario della Fim-Cisl milanese Piergiorgio Tiboni non ha fatto in tempo a concludere la frase che nella sala-mensa del Portello sono cominciati a volare insulti, urla e qualche spintone.

La bagarre ha bloccato per circa venti minuti la riunione del consiglio di fabbrica svoltasi in un clima di tensione dopo gli incidenti scoppiati durante l'assemblea generale di lunedì ad Arese. Contestatissimo, Tiboni ha comunque portato a termine l'intervento spiegando i motivi per i quali la Fim-Cisl milanese non è d'accordo con la linea di condotta della delegazione sindacale che a Roma sta trattando da varie settimane con la direzione aziendale.

Sostanzialmente i punti controversi sono tre. Dice Tiboni: apertura immediata di una discussione sui futuri programmi produttivi e sugli assetti occupazionali dell'Alfa in relazione anche al ventilato accordo con la Fiat; forme di cassa integrazione a rotazione nei settori dove ciò è possibile tenendo conto delle caratteristiche professionali dei lavoratori; infine, dove ciò non sia tecnicamente possibile, va realizzato il ricorso alla cassa che preveda per tutti forme anche alternative di presenza in fabbrica sia per le prestazioni lavorative proposte dalla direzione, sia per corsi finalizzati con la garanzia del rientro in fabbrica in una precisa collocazione produttiva.

Tornata la calma, il consiglio di fabbrica ha approvato una serie di iniziative da tenersi nei prossimi giorni. Ecco: oggi volantinaggio nelle scuole e davanti alle fabbriche più importanti; domani manifestazione davanti alla prefettura; lunedì riunione ad Arese del consiglio di fabbrica, martedì 9 marzo assemblea generale con tutti i lavoratori e mercoledì 10 nuova riunione del Cdf.

Ieri, intanto, settemila lavoratori dell'Alfa hanno manifestato di fronte alla Rai di corso Sempione dove una delegazione è stata ricevuta dal comitato di redazione dei servizi giornalistici.

Il rinnovo dei debiti polacchi: rinviata la firma dell'accordo

ZURIGO — Il rinvio della firma dell'accordo per il rinnovo del debito polacco da parte delle banche occidentali rispetto alla scadenza del 4 marzo è stato confermato da un dirigente della società di banca svizzera.

Guido Condrau, che attualmente è incaricato di coordinare il gruppo di lavoro internazionale costituito dalle banche occidentali che vantano crediti nei confronti della Polonia, ha infatti dichiarato che la firma dell'intesa è ora prevista «entro un paio di settimane». Le quasi 500 banche internazionali rappresentate dal gruppo di lavoro chiedono infatti alla Polonia di completare il versamento relativo agli interessi maturati nel 1981, prima di procedere al rifinanziamento di debiti per 2,4 miliardi di dollari già in scadenza. La data del 4 marzo era stata fissata proprio per consentire alla Polonia di far fronte a questi impegni.

Secondo fonti occidentali, invece il governo di Varsavia si sarebbe prefissato di giungere alla firma intorno al 15 marzo.

Le stesse fonti fanno notare che, essendo il numero delle banche creditrici, e quindi dei relativi versamenti, così elevato, le pratiche contabili per la registrazione dei pagamenti risultano estremamente lunghe e complesse, e anche questo fatto avrebbe contribuito a far rinviare la scadenza di un'intesa che comunque a questo punto pare cosa fatta.

Tanto più che a Mosca il generale Jaruzelski ha ricevuto un'ottima accoglienza e promesse di sostanziosi aiuti economici.

SI APRE OGGI LA TRADIZIONALE «VETRINA» SVIZZERA

Una forte volontà di rilancio al salone dell'auto di Ginevra

GINEVRA — *Dopo i mesi duri del 1981, le case automobilistiche mondiali si affacciano al salone di Ginevra, primo dei grandi appuntamenti automobilistici del 1982, con una decisa volontà di rilancio.*

Le difficoltà degli ultimi anni, le profonde ristrutturazioni apportate alle linee produttive, i cambiamenti nei «valori» che guidano la scelta dell'autovettura, il peso dell'elettronica e dell'innovazione tecnologica, lo sfruttamento di tutte le economie di scala nella produzione delle componenti sono tutti fattori che hanno costituito un severo banco di prova per l'industria automobilistica mondiale.

E la prova non è finita: i responsabili dell'industria automobilistica non si fanno illusioni sul 1982, che resterà ancora in parte un anno di congiuntura relativamente bassa, ma proprio per questo affilano le proprie armi concorrenziali.

Appunto in quest'ottica assume rilievo tattico un salone come quello di Ginevra, vetrina per un mercato relativamente limitato ma anche «ricco» e libero da ogni impaccio protezionistico e quindi adatto a saggiare le possibilità di ripresa.

La Svizzera, non avendo produzioni locali da difendere, è aperta alla competizione dei produttori mondiali e nel 1981, grazie alla buona tenuta del suo sistema economico, è stato uno dei pochi mercati europei ad aumentare gli acquisti.

L'anno scorso, infatti, la Svizzera ha assorbito 292 mila vetture, circa undicimila in più che nel 1980 (più 3,9 per cento). Al di là di queste cifre, la Svizzera è anche un mercato di verifica commerciale per l'intero settore europeo.

Tutto ciò giustifica l'impegno che le case, in un anno che pure vedrà anche altri due grandi saloni, quello di Torino e quello di Parigi, hanno profuso nell'organizzare la loro presenza nel nuovo palazzo delle esposizioni della città svizzera che ospita quest'anno per la prima volta il salone.

L'esposizione, cui partecipano più di mille marche, resterà aperta da oggi al 14 marzo. Le grandi case vi espongono le loro gamme automobilistiche quasi al completo, valorizzando alcuni modelli e alcuni nuovi allestimenti. Non si prevedono grossissime novità, ma non mancheranno naturalmente nuove versioni e specialmente motorizzazioni potenziate e più efficienti su modelli già noti (come l'Audi coupé 2.1 e, o la nuova Opel Manta 1.8).

Da parte italiana, Fiat e Alfa non puntano su Ginevra per lanciare nuovi modelli veri e propri, ma coglieranno l'occasione di presentare in Svizzera le ultime realizzazioni uscite in questi mesi.

La Fiat, in particolare, nel 1981 ha ottenuto il quarto posto sul mercato elvetico e spera in un 1982 favorevole, tanto più che, come ha osservato il direttore della Fiat Suisse, Gaston Berberat, il mercato delle auto Fiat è decisamente uscito dalla cerchia degli italiani residenti in Svizzera o di clienti della Svizzera italiana per interessare particolarmente gli automobilisti della Svizzera francese e tedesca.

L'Alfa Romeo, a sua volta, farà un vero e proprio «omaggio» al salone dedicandogli una vettura esclusiva: la «Sprint veloce Salon 82». Firmata dal centro stile Alfa Romeo, sarà prodotta in poche centinaia di esemplari destinati al mercato elvetico; elegantissima (tinta grigia metallizzata e filettature nere), la vettura è dotata dell'accensione elettronica «breakerless» che consente un migliore sfruttamento dell'elevata potenza del motore con alimentazione singola (a due carburatori a doppio corpo).

Presenti in forze, come nelle attese, sono i giapponesi, attenti a tutti gli spiragli commerciali che si offrono nella corazza protettiva europea. Tra le novità nipponiche a Ginevra c'è il nuovo Mitsubishi turbo coupé 2.2 con motore turbo di 170 cavalli.

Ginevra e d'altra parte salone adatto alle vetture potenti e prestigiose: è prevista infatti la presenza anche della Bentley Mulsanne turbo, della Lamborghini Countach con motore maggiorato a cinque litri, delle nuove Rover 2000, della lussuosa Volvo 760.

Riccardo Bodo

La vita nel porto

Oleodotto e carboporto ed i traffici industriali-commerciali

E' legittimo ed anche giustificato che qualche rione cittadino biasimi la creazione dell'oleodotto e tema la costruzione di un carboporto dalle capacità terminali di 15 milioni di tonnellate. I pericoli reali o potenziali di «incidente ecologico» esistono sempre, non solo nel nostro porto, ma anche nella maggior parte dei grandi scali europei. Ma esaminiamo la faccenda sotto un profilo più generale. Le statistiche dei maggiori porti europei inseriscono nelle tabelle «tutti» gli sbarchi ed imbarchi, senza eccezioni per il grezzo o per il carbone, i fosfati, il cemento ecc.

Sezionando le aree portuali cittadine arriviamo a queste valutazioni:

— porto commerciale (due punti franchi, porto legnami, frigoriferi generali): movimento 1981 è uguale a 2,250 milioni tonn., pari al 7,2 per cento del movimento totale;

— Italsider: 1,65 milioni tonn.;

— oleodotto Siot: 23,49 milioni;

— porto industriale: 3,2 milioni tonn.:

— altre attività portuali (porto doganale, San Marco, P.F. Oli minerali, bunkeraggi) 3,849 milioni t.

Se confrontiamo il lavoro nel porto commerciale con quello che riguarda gli altri scali europei occidentali, si arriva alla constatazione che Trieste è collocata alla trentunesima piazza (poco più dei movimenti di Capodistria e Monfalcone). Cioè il 7,2 per cento del totale delle altre aree del porto.

Se guardiamo soltanto alle merci in colli (1,941 milioni t.), manipolate dal porto commerciale, rileviamo che le stesse compongono appena il 6,2 per cento del volume totale degli sbarchi-imbarchi; pertanto una posizione assolutamente insignificante — sotto il profilo numerico — in campo europeo.

Ma la faccenda sta più in alto, se vista sotto il profilo della propaganda e della pubblicizzazione di un porto. Rotterdam, Le Havre, Anversa, i due scali tedeschi, Marsiglia, Genova ecc. si trovano in testa nelle statistiche europee (indifferente se nelle stesse compaiono i petroli, il carbone, i rottami di ferro, i minerali ecc.). E' una questione, sia pure statistica, ma di gran valore per attirare nuove clientele, commerciali od industriali, transitarie, oppure di traffico interno nazionale. Quando Rotterdam, primo porto mondiale, presenta un biglietto da visita di 255 milioni tonnellate di sbarchi imbarchi, indica che lo scalo viene inserito al primo posto nel «Gotha» dei massimi porti internazionali. Quando Marsiglia, con la forte preponderanza del petrolio, ha raggiunto quota 100 milioni, il municipio della città ha organizzato un ricevimento «monstre». Altrettanto ha fatto Le Havre, il porto rivale.

Nella contrastata «querelle» dello scalo-carboni bisogna dunque mettere in conto la prospettiva che l'iniziativa possa essere elemento trainante anche per le attività tradizionali del nostro porto.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Moevensteert» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. Riva 19; «Captan Sait Osege» (turca), ag. Ellerman-Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersin, orm. Riva 71; «Atlantic Count» (germanica), ag. Adriatic Shipping, imbarco esplosivo, prov. Haifa orm. Scalo legnami B; «Heviz» (ungherese), ag. Amar, imbarco varie, prov. Algeri, orm. Riva 1 A; «Pelka» (greca), ag. Boss, imbarco varie, prov. Port Said, orm. Riva 6.

Navi in partenza: «Myrica» (liberiana), ag. Tripcovich, dest. Mar Nero; «Captan Sait Osege» (turca), ag. Ellerman-Wilson dest. Mersin; «Atlantic Count» (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; «Heviz» (ungherese), ag. Amar, dest. Algeri.

NAvi all'ormeggio: «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Riva 12; «Ercole Lauro» (italiana), ag. Lauro, attesa ordini, orm. Stazione Marittima; «Gazzella» (italiana), ag. Zangrando, attesa ordini, orm. Testa Molo V; «Chiangting» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, omr. Riva 53; «Myrica» (liberiana), ag. Tripcovich, lavori, orm. Gaslini.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Odinadtstataya» (russa), ag. Martinoli, da Berdiansk, sbarco ferro; «Alied Enterprise» (liberiana), ag. Costanzi, da Cagliari, sbarco tronchi; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, da Venezia, sbarco carbone.

Navi in partenza: «Rio Olivia» (argentina), merci varie, per Trieste.

Navi in banchina: «Eurounity» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco legname; «Turku» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco legname; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Navi in rada: «Chalkidiki» (greca), ag. Costanzi, sbarco cereali; «Hildegard» (panamense), ag. Cattaruzza, imbarco merci varie.

ECONOMIA E FINANZA

ECCESSO DI PRODUZIONE E CALO DI DOMANDA

Previsioni ribassiste dei prezzi petroliferi

LONDRA — Il mercato a termine del gasolio registrerà dei ribassi nei prossimi mesi specialmente per il fatto che i paesi dell'Opec si sono pronunciati contro il progetto di una riunione di emergenza per la limitazione della produzione. Lo scrive in un suo rapporto la Premier Man Ltd. Secondo il rapporto il greggio continuerà a ribassare con ulteriori riduzioni dei prezzi ufficiali e una domanda flebile sia per il greggio sia per i prodotti petroliferi.

La Premier Man dice, nel suo rapporto, che l'incertezza circa la politica petrolifera dell'Opec significa che il greggio, per la prima volta dal 1973, verrà trattato come una «merce» soggetta alla legge dell'offerta e della domanda.

Il mercato resta in una situazione di eccesso di offerta e ogni riduzione produttiva richiederà del tempo prima di produrre i suoi effetti mentre molti produttori, preoccupati dell'abbassamento del livello delle entrate, sono scarsamente flessibili

Infatti, nota il rapporto, i paesi membri dell'Opec hanno rifiutato finora di discutere dei limiti di produzione ufficialmente, in occasione delle riunioni ministeriali in maniera che le riduzioni effettuate sono state scarsamente pubblicizzate e scoordinate.

La richiesta di prodotti petroliferi si calcola che sia diminuita del sette per cento nell'Europa occidentale durante lo scorso anno mentre la riduzione delle attività di raffinazione e il forte declino delle importazioni di greggio indicano una tendenza al destoccaggio. Questo anche perché a causa della riduzione dei consumi la quantità di prodotto necessario, come di regola, a coprire 90 giorni di consumo, è considerevolmente diminuita.

Scende ancora la produzione saudita

LONDRA — *Secondo il «Times», l'Arabia Saudita avrebbe ridotto del 15 per cento la produzione del suo petrolio nel mese di febbraio, portandola a poco meno di 7 milioni di barili al giorno. La produzione standard del greggio saudita era di 8,5 milioni di barili, ma già nel mese di gennaio era stata ridotta a 7,9 milioni.*

La notizia del «Times» non è ufficiale. Il giornale precisa che, in effetti, la decisione non è stata presa dal governo saudita, ma dall'Aramco, il consorzio formato da quattro compagnie americane che praticamente estraggono quasi tutto il petrolio del regno, e che hanno «rinunciato» a parte della quantità del greggio che gli spetta.

L'Arabia Saudita è stata sottoposta, negli ultimi mesi, a forti pressioni da parte degli altri paesi dell'Opec perché riducesse la produzione al fine di bloccare la flessione del prezzo del petrolio nel mercato internazionale. Al libero mercato internazionale, il prezzo del petrolio è caduto del 15 per cento a partire dal 1.o gennaio scorso a causa della diminuzione della domanda.

Cala il prezzo del greggio venezuelano

CARACAS — Il Venezuela ha diminuito di 2,50 dollari al barile il prezzo del suo greggio pesante ed extra pesante, secondo quanto ha annunciato il ministero dell'energia e delle miniere. La riduzione porta il prezzo tra i 18,90 e i 27,12 dollari al barile.

Iraq chiede iniziative contro i ribassi

BEIRUT — L'Opec deve adottare iniziative urgenti per far fronte al ribasso dei prezzi e della domanda mondiale di petrolio. Lo ha affermato il ministro iracheno del petrolio, Abdel-Karim, secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa nazionale.

Ribassa di 4 dollari il petrolio inglese

LONDRA — Mentre le consultazioni tra i paesi Opec per fronteggiare la grave situazione del mercato petrolifero internazionale stanno assumendo un ritmo frenetico, continua l'ondata di ribassi dei prezzi del petrolio. L'ultimo paese, in ordine di tempo, ad annunciare una riduzione è l'Inghilterra.

La British National Oil Company (Bnoc) ha, infatti, proposto alla propria clientela una riduzione di 4 dollari il barile per il greggio del Mare del Nord. Secondo fonti del settore, il provvedimento decorrerebbe dal 1.o marzo e sarebbe valido sino a tutto giugno.

Se verrà accettata dagli acquirenti, la riduzione di prezzo andrebbe ad aggiungersi a quella di 1,50 dollari il barile decisa dalla Bnoc l'8 febbraio, e porterebbe a 31 dollari il barile (e cioè ampiamente al di sotto del prezzo di riferimento di 34 dollari al barile deciso dall'Opec per il greggio saudita leggero), contro i 35 dollari attuali.

■ STAGNO — L'Indonesia, la Malaysia e la Thailandia stanno tenendo delle trattative che potrebbero sfociare nella creazione di un cartello dei produttori di stagno.

COMPLESSITÀ DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI

In fase di parcheggio l'affare Sir-Enoxy

ROMA — A un mese dalla conversione in Parlamento del decreto legge che regola la sistemazione del disciolto impero di Rovelli, gli impianti Sir che devono costituire l'ossatura dell'Enoxy sono ancora «parcheggiati» in una società di proprietà della Sir finanziaria in attesa di una collocazione definitiva.

La complessità degli atti amministrativi necessari per formalizzare il trasferimento di questi impianti ha consigliato la creazione di una società «ad hoc», la «Sir», nella quale far confluire la proprietà di tutti gli stabilimenti che hanno come destinazione finale l'Enoxy, la società chimica mista italo-americana.

La precarietà della situazione, che non consente quindi di rendere operativa al cento per cento l'Enoxy, sta, inoltre, comportando una proroga di fatto del mandato di gestione alla Sir di tali impianti, mandato che veniva in scadenza il 28 febbraio scorso. Di fatto, quindi, nonostante che il decreto legge che regola il nuovo assetto della Sir rechi la data del 9 dicembre '81, a due mesi di distanza gli impianti sono ancora in carico al comitato di gestione della Sir.

«La loro destinazione definitiva — viene assicurato nell'ambito dell'Enoxy — è peraltro prossima». «Non appena ultimate tali procedure burocratiche — si dice presso la società italo-americana — l'Enoxy provvederà a rilevare il pacchetto azionario della "Sir", acquisendo a pieno titolo la proprietà e la gestione degli stabilimenti». Tuttavia, non viene esclusa la possibilità di una ulteriore proroga del mandato di gestione alla Sir.

Tempi lunghi si preannunciano anche per la definizione del prezzo che l'Enoxy dovrà pagare per il rilevamento degli impianti.

Finmeccanica: 4670 miliardi gli ordini '81

ROMA — Il gruppo Finmeccanica nel 1981 ha acquisito ordini per 4.670 miliardi di lire, contro i 4.088 del 1980; la componente estera, pari a 2.270 miliardi, ha rappresentato circa il 50 per cento del totale, contro il 42,1 per cento dell'anno precedente.

Le incidenze maggiori degli ordini dall'estero si sono registrate: nel settore aerospaziale (raggruppamento Aeritalia) con il 70 per cento; nel settore energia (raggruppamento Ansaldo) con il 53 per cento. Sempre nel 1981 il gruppo Finmeccanica ha fatturato oltre 4.500 miliardi di lire, con un incremento del 20 per cento rispetto ai 3.783 del 1980; la componente estera, pari a 1.960 miliardi, è aumentata di circa il 30 per cento rispetto all'anno precedente.

Diviso per settori di attività, il fatturato globale è stato pari a: 2.040 miliardi nell'automotoristico (raggruppamento Alfa Romeo); 1.435 miliardi nell'energia; 560 miliardi, con un incremento del 100 per cento nell'aerospaziale dove la componente estera ha superato il 75 per cento; 140 miliardi nel dieselistico (raggruppamento VM), di cui il 45 per cento all'estero e 360 miliardi nelle attività diversificate.

QUOTATO IN ITALIA A 1276,50

Il dollaro continua a perdere terreno

ROMA — Il dollaro ha continuato a perdere terreno anche se con qualche oscillazione, allontanandosi dalle punte di venerdì e di lunedì, anche per un leggero ribasso dei tassi sugli eurodollari che hanno scemato i timori che l'atteso calo del costo del denaro Usa sia da rimandare a chissà quando. La conferma della fase recessiva dell'economia americana, venuta dagli ultimi indicatori, e il diminuito fabbisogno del Tesoro hanno fatto rivivere la speranza che possa riprendere il moto discendente dei tassi Usa.

In Italia il dollaro ha quotato 1276.50 lire alla media Uic, quattro lire in meno delle 1280.50 di lunedì, in un mercato privo di nervosismo prevalso nei giorni precedenti e con volumi di attività normale. Il dollaro ha ripiegato su tutte le principali valute: a Francoforte al fixing ha quotato 2,3747 marchi contro i precedenti 2.3857.

GLI ERRORI DEGLI ANNI '70

Sistema finanziario sull'orlo del crack

WASHINGTON — *In una situazione già caratterizzata da un pesante indebitamento dei paesi del Terzo Mondo, la recessione mondiale ha creato, nelle bilance dei pagamenti, voragini colmabili soltanto col ricorso a nuovi crediti; le banche occidentali, tuttavia, hanno assunto una posizione di inusitata cautela nella concessione di nuovi mutui. D'altro canto, i tassi di interesse, ormai a livelli astronomici, costringono molti paesi a sottrarre fondi e risorse allo sviluppo dell'economia, per destinarli al pagamento degli interessi.*

Negli anni '80, avvertono molti osservatori ed economisti, si pagheranno gli errori del decennio precedente, in cui a bassi tassi di interesse si abbinavano ritmi inflattivi preoccupanti, il tutto in un processo di riallocazione di immense risorse finanziarie a livello internazionale: le banche europee ed americane, inondate letteralmente da valanghe di petroldollari in cerca di redditizi investimenti, non si fecero pregare due volte nella concessione a tutto spiano di crediti e garanzie creditizie, in una impostazione spesso lontana da moderni criteri gestionali di valutazione del rischio e del merito creditizio.

Negli ultimi mesi si sono manifestate prime inquietanti crepe nella complessa struttura finanziaria internazionale: il caso polacco, con la repressione imposta da Jaruzelski, ha evidenziato le molte carenze delle banche occidentali nella loro politica di «denaro facile» nel periodo della distensione e del dialogo Est-Ovest. Sotto le pressioni dei falchi all'interno dell'amministrazione Reagan si è rischiato di spingere Varsavia alla bancarotta, e si deve a Haig e altri «moderati» come lui se l'evento è stato scongiurato.

C'è poi il caso rumeno che per poco non si è trasformato in una seconda Polonia: sotto le pressioni ultimative del dipartimento di stato Usa, Bucarest ha pagato gli interessi arretrati di un anno su un credito della «Commodity Credit Corp». Secondo analisti ed esperti finanziari, la Cecoslovacchia e la Germania orientale rischiano di divenire altrettanti casi: le esperienze polacca e rumena hanno dimostrato in modo lampante che il «grande fratello» sovietico può fare poco o niente, pressato com'è anch'esso da problemi interni di estrema gravità, soprattutto per quanto riguarda lo stato di salute dell'economia e dell'agricoltura in particolare.

Blocco sovietico a parte, esistono numerosi paesi ormai divenuti «caldi» dal punto di vista finanziario e bancario: Pakistan, Zaire, Liberia, Uganda, Senegal, Togo, Repubblica Centroafricana, Costa Rica, Jugoslavia. Tutti, chi in un modo chi nell'altro, alle prese con schemi di rideterminazione delle scadenze e con richieste di nuovi prestiti e via discorrendo.

Una nota, se vogliamo, confortante in un quadro così cupo, viene da una recente analisi della situazione della Turchia, Brasile e Sri Lanka: secondo lo studio, sarà possibile a questi tre paesi onorare le proprie scadenze, a prezzo però di dolorosi sacrifici interni, quali, per esempio, aumento dei prezzi dei prodotti alimentari, riconversione delle industrie da una produzione di beni di consumo a una prevalentemente destinata all'export, cancellazione di progetti ambiziosi.

Gli osservatori, in sostanza, sono dell'avviso che l'intero sistema finanziario mondiale, rigidamente strutturato sulla base della dicotomia esistente tra economie povere e ricche, tra Sud e Nord, sia in una situazione di precario equilibrio.

Dan Morgan
del Washington Post

LE PROSPETTIVE DELL'ACCORDO TEKSID-FINSIDER

Consulto De Michelis-Flm sul «nodo» acciai speciali

ROMA — «Intendiamo ottenere dal ministro De Michelis un quadro di assieme sul futuro della produzione italiana di acciai speciali sul quale discutere prima di affrontare con Fiat e Iri la questione degli esuberi che scaturirebbero dall'accordo Teksid-Finsider». Questa posizione, illustrata dal segretario nazionale della Flm, Luigi Agostini, con la quale il sindacato si presenterà al confronto di oggi con De Michelis sul piano delle partecipazioni statali di integrazione degli acciai speciali.

«Siamo disposti ad accettare tagli nell'occupazione in questo settore — ha dichiarato Agostini — a condizione che essi scaturiscano da un reale potenziamento delle produzioni nazionali, e non siano invece il frutto di un'operazione di salvataggio». Il sindacato si appresta, in particolare, a contestare le decisioni di tagli negli acciai inossidabili.

«Il mercato tira — aggiunge Agostini — e non si vede quindi la ragione per la quale l'integrazione Teksid-Finsider per l'inox conduca a una riduzione degli organici di 900 unità».

La Flm chiederà poi di avere informazioni più puntuali e ufficiali sull'andamento della trattativa fra Iri e Fiat.

Commissione Cee respinge il piano belga

BRUXELLES — La commissione europea ha ribadito il proprio rifiuto di approvare il piano di aiuti all'industria siderurgica nazionale deciso dal governo belga, provocando la preoccupata reazione dei sindacati che hanno annunciato l'inasprimento della lotta contro misure di risanamento che comportino riduzioni dei posti di lavoro.

Per bocca del vicepresidente incaricato dell'industria, Etienne Davignon, la commissione ha riaffermato che ogni piano di aiuti finanziari da parte dello stato deve adeguarsi ai principi concordati in sede comunitaria.

IL PRESUNTO «DUMPING» CEE

Usa: prossima inchiesta sull'import siderurgico

WASHINGTON — Il rappresentante presidenziale per le questioni commerciali, William Brock, ha annunciato la prossima apertura di un'inchiesta sulle accuse secondo cui alcune importazioni di acciai speciali provenienti dall'Austria, dalla Francia, dall'Italia, dalla Svezia e dalla Gran Bretagna godono di «sovvenzioni governative».

Un comunicato ufficiale pubblicato a Washington precisa che la decisione di avviare una tale inchiesta fa seguito alla richiesta in questo senso presentata dai produttori americani di acciai speciali e dal sindacato degli operai metallurgici il 2 dicembre scorso. Il comunicato aggiunge che sono per il momento escluse da questa prevista inchiesta le importazioni provenienti dagli altri due paesi menzionati nella richiesta del 2 dicembre, Belgio e Brasile.

BORSE E MERCATI

Ampie oscillazioni

MILANO — Prezzi contrastati con scambi discreti. La seduta, contrassegnata dal pagamento del saldo delle liquidazioni, ha denotato un andamento oscillante nei due sensi. A un inizio in tono sostenuto è subito seguito un momento di riflessione che è stato poi superato, per lasciare posto a diffusi contrasti. Alcuni realizzi, connessi soprattutto con la liquidazione dei saldi debitori, sono all'origine, secondo alcuni operatori, dell'andamento generalmente calmo con l'indice Mib che ha perso lo 0,4% circa.

Riflessive sono risultate le Milano Centrale che, dopo aver annunciato un aumento di capitale a titolo oneroso, hanno perso con le ordinarie il 9,3% e con le risparmio il 9,4%. Particolarmente offerte sono risultate anche: Cementir (−6,9%), Tecnomasio (−5,2%), mentre in misura minore hanno perso: Interbanca (−4,5%), Sifa (−4%), Risanamento (−3,6%), Ass. Milano ord. (−3%), Westinghouse (−2,9%). Ribassi tra l'1% e il 2,5% per: Mediobanca, Italia Ass., C. Varesino, Centrale ord., Burgo ord., Tor ord., Pirelli spa, Abeille e Coge.

Per contro particolare interesse si è registrato per i titoli del gruppo Fiat: Magneti Marelli ord. (+6,8%), Magenti Marelli risp. (+4,8%), Ifil (+3,1%), Unicem (+2,3%), Fiat ord. e priv. (+1%). Buoni prezzi anche per: Snia (+5,2%), Breda (+4,1%), Fondiaria (+3,9%), Caffaro risp. (+3,3%), Invest (+3,1%), Gemina (+3%) e in misura minore per: Rinascente ord. e Saffa (+2,4%), Alitalia (+2,3%), Ciga (+1,8%), Burgo priv. (+1%). Resistenti Ras, Generali e Comit. Nel dopolistino risultano migliori: Pirelli spa, Snia, Interbanca, Miralanza, Montedison e Gilardini.

Nel reddito fisso prezzi in ascesa per Cct, Bt, Enel indicizzate. Migliori anche le convertibili.

DOPOBORSA: Mercato in attivo.

TRIESTE

Generali 158000, Ras 132900, Montedison 139, La Rinascente 383, La Rinascente priv. 271, Gerolimich e Comp. 785, G. L. Premuda 2150, Sip 1230, D. Tripcovich 102100, Bastogi Irbs 208, Finmare 50, Finsider 43, Pirelli 1400, Pirelli risp. 1365, Sme 3000, Stet 1120, Gen. Imm. Sogene 1808, Fiat 1840, Fiat priv. 1370, Dalmine 450, Lane Marzotto 2595, Lane Marzotto priv. 2900, Snia Viscosa 780, Patriarca 850.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1276,55	1275,—	1276,50
Dollaro canadese	1042,40	1020,—	1042,42
Marco tedesco	537,45	536,—	537,47
Fiorino olandese	490,05	485,—	489,92
Franco belga	29,26	26,50	29,26
Franco francese	210,71	209,90	210,73
Lira sterlina	2325,60	2315,—	2326,25
Lira irlandese	1898,30	1800,—	1895,15
Corona danese	160,27	162,—	160,30
Corona norvegese	213,32	205,—	213,37
Corona svedese	220,78	215,—	220,77
Franco svizzero	679,74	675,—	679,79
Scellino austriaco	76,59	76,30	76,59
Escudo portoghese	17,91	16,50	18,20
Peseta spagnola	12,37	12,—	12,37
Yen giapponese	5,37	5,—	5,37
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-23.80	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 54,49 p.c. (54,63); nei confronti delle valute Cee 56,11 p.c. (56,23); nei confronti di tutte le altre valute 56,21 p.c. (56,08).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	364,99	(+ 4,99)	Milano	370,08	(+ 4,32)
Hongkong	361,65	(+ 5,00)	Parigi	359,27	(+ 1,22)
New York	361,25	(inv.)	Zurigo	362,50	(+ 3,00)
Londra	361,25	(inv.)			

Sterlina vc 141000-146000; sterlina nc 156000-163000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 500000-530000; oro fino 14700-14900; argento 321-328; platino 15060. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Schiapparelli: utile 1981 3 miliardi

TORINO — La «Schiapparelli farmaceutici» di Torino ha conseguito nel 1981 un fatturato di 27.066 milioni (17.723 nell'anno precedente), con un incremento del 52,7 per cento e un utile, prima delle imposte, di tre miliardi dopo ammortamenti pari a 1.636 milioni.

Questi i risultati della gestione della società, esaminati dal consiglio di amministrazione. La «Schiapparelli benessere» di Milano ha raggiunto un fatturato di 4.044 milioni e presenta una lieve perdita; per la terza controllata, l'istituto Wassermann, si prevede l'inizio dell'attività commerciale in aprile-maggio 1982, mentre stanno per cominciare i lavori di costruzione dello stabilimento di Alanno (Pescara).

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1275-1290, franco svizzero 675-690, marco 540-550, franco francese 212-215.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 2.3.82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-3/4	15-1/2	15-1/4
Sterl. brit.	14	14-1/4	13-1/2
Marco ger.	7-1/2	7-3/4	8
Franco sv.	10	10	10

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.60	10.18
Capitalia	»	11.86	—
Fonditalia	»	19.45	—
Interfund	»	11.79	—
Italunion	»	7.82	8.52
Multinvest	»	17.27	17.79
Int. Sec. Fun.	»	8.98	—
Rominvest	»	171.13	—
Fondo Tre R	lire	13.35	14.15
Europrogr.	fsv.	12.167	—
Mediolanum	doll.	13.79	14.99
Robeco	fiorini	216.60	—
Rolinco	»	204.00	—
Rasfund	lire	8.186	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2/3	1/3
Alimentari e agricole		
Alivar	2850	2850
Bonifiche ferraresi	27050	27200
Chiari & Forti	7000	7000
Eridania	12500	12500
Mil. Agr. Vittoria	11050	11095
Ind Buitoni Perugina	3960	4000
Ibp risp	4000	4029
Ind zuc	4600	4798
Sermide	120	123.75
Sermide priv.	108	109.75
Sermide risp.	124	124
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36490	36500
Ass. Ausonia	2440	2410
Comp. Ass. Milano	16960	17480
C Ass Milano risp.	14070	14100
Comp Latina	1150	1150
Comp Latina priv	925	903
Firs	2130	2150
Generali	158000	157500
Italia Assicurazioni	24650	24995
L'Abeille Italiana	38000	39000
La Fondiaria	50000	48100
Ras	132900	132500
Sai	29995	30000
Toro Assicurazioni	17450	17830
Toro Assicurazioni pr	14650	14700
Firs risp	876	909
Sai pr	26990	29300
Sai priv.	29010	27300
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36400	36340
Banco di Roma	35980	36300
Banco Lariano	8550	8620
Credito Italiano	4365	4399
Credito Varesino	8465	8598
Interbanca priv.	28650	30000
Mediobanca	74800	75900
Cartarie editoriali		
Burgo	4470	4560
Burgo priv	4600	4550
De Medici	684	649
Mondadori	6600	6640
Burgo risp	5020	5020
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4550	4890
C Pozzi R Ginori	137	142
Cer. Pozzi risp.	112	112
Eternit	580	589
Eternit pref.	600	610
Italcementi	38100	38350
Unicem	19400	18950
Italcementi risp.	39500	39500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2299	2260
Caffaro	497	500 50
Farmit C Erba	6295	6240
Italgas	1085	1070
Lepetit	35000	35000
Lepetit priv.	34000	34000
Mira Lanza	19730	19800
Montedison	139	139 75
Perlier	7910	7801
Pierrel	1165	1160
Saffa	4275	4174
Saffa risp	3700	3750
Siossigeno	14180	14270
Caffaro risp	465	450
Gemina	515	500
Commercio		
La Rinascente	383	374
La Rinascente priv.	271	268.75
Silos di Genova	4560	4651
Standa	2560	2580
Standa risp.	2320	2320
Comunicazioni		
Alitalia priv	1310	1280
Ausiliare	8850	8750
Aut Torino-Milano	8050	8052
Italcable	9700	9690
Nai	137,50	135
Nord Milano	1401	1401
Sip	1235.50	1231
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	791	740
Marelli risp.	731	697
Tecnomasio	192.25	203

TITOLI	2/3	1/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2551	2520
Agricola	15112	15030
Bastogi Irbs	208	207
Bon Siele	39700	39910
Borgosesia	6300	6230
Borgo priv.	3870	3940
Buton	3400	3500
Centrale	5498	5590
Fin. Ern. Breda	2750	2641
Finmare	50 25	50.25
Finsider	40.25	43 50
Centrale risp	3290	3300
Generalfin	783	785
Gim	3100	3110
Ifi priv.	3641	3610
Ifil	6050	6100
Invest	3099	3005
Mittel	1578	1620
Part. Finan.	879	850
Pirelli C.	2719	2700
Pirelli Spa	1401	1435
Pirelli risp.	1365	1357
Rejna	26150	26150
Rejna risp.	26000	25000
Riva Fin	9400	9350
Sarom	3150	3150
Sme	3000	2999
Smi	2300	2319
Stet	1115	1121
Italmobiliare	155000	156300
Fiscambi	2810	2790
Generalfin priv	2400	2440
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8666	8710
Beni Imm. Italia	797	799.75
Beni Imm. It. risp.	765	773
Coge	1510	1550
Condotte d'Acqua	219.50	220
De Angeli Frua	18500	18490
Finrex	1400	1429
Gen. Immobil.	1810	1810
Iniziativa Edilizia	31000	30700
Isvim	24400	24500
La Milano Centrale	12240	13499
Risanamento	13000	13490
Sifa	1060	1105
Cogefar	1360	1360
MI-Centrale risp.	11950	13200
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1840	1820
Fiat priv.	1370	1358
Franco Tosi	21470	21950
Gilardini	5069	5020
Olivetti	2989	3005
Olivetti priv.	2349	2360
Westinghouse	22800	23500
Wortinghton	2690	2660
Olivetti pr. rata	2851	2880
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2700	2670
Dalmine	450	453
Falck	3000	2960
Falck risp	2890	2870
Ilssa Viola	1399	1400
Magona	3665	3660
Pertusola	840	850
Trafilerie	3200	3120
Tessili		
Centenari e Zinelli	28	27 75
Cantoni	6830	6840
Cucirini	2195	2195
Cascami Seta	4990	4860
Fisac	8500	8500
Linificio Canapif.	2495	2494
Linificio risp	1685	1699
Marzotto	2620	2595
Olcese Veneziano	37	38.75
Rotondi	13650	13810
Snia Viscosa	779	740
Unione Manifatture	30000	29100
Fisac risp.	7450	7450
Marzotto priv.	2895	2900
Diverse		
Acq. De Ferrari	2975	2950
Acq. De Ferrari risp.	2940	2920
Acque Potabili	2555	2555
Calz. di Varese	5680	5680
Ciga	6979	6850
Cir	14940	14955
Pacchetti	113.25	113
Terme Acqui	1375	1375
Trenno	8110	8110
Cir risp	14940	14055

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 82 II - 12%	99 55
B.T. 83 - 12%	89.90
B.T. 84 - 12%	88 60
B.T. 84 II - 12%	87 25
B.T. 87 - 12%	80.70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	93.30
IMI 26 - 6%	71 30
IMI 27 - 6%	64.50
IMI 29 - 7%	69.15
IMI SS 64-84 - 6.5%	88.30
Crediop - 6%	47.80
Crediop - 7%	46 50
Crediop I. S 68-88 III - 6%	66 40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	63.30
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	60 90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63 85
Icipu Vent - 6%	69 10
Enel 71-86 - 7%	78 80
Enel 72-87 I - 7%	74.45
Enel 75-82 I - 10%	98 75
Enel 75-82 II - 10%	95.—
Enel 76 83 - 10%	93.50
Enel 78-85 I - 12%	85 30
Enel 78 85 II - 12%	84 90
Enel 79-86 - 12%	82 45
Enel 76-83 indic.	133.10
Enel 77-84 indic.	131 80
Enel 77-84 II indic.	130 10
Autos Iri 68-86 II - 6%	72.—
Autos Iri 71-86 - 7%	78.30
Autos Iri 72-88 - 7%	71.10
C Ris Milano ord. - 6%	46.50
Città Milano 72-92 7%	60.35
Città Milano 75-85 - 10%	84.10
Città Milano 76-88 - 10%	74.35
Montedison ind. - 13,5%	121.20
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	106.—
Pierrel - 12%	199.—
Trenno - 12%	313.—
Interbanca - 8%	298.—
Medio - Olivetti - 12%	272.—
S Paolo Italcable - 12%	184.—
Generali 81 88 - 12%	250.50

Borse estere

FRANCOFORTE — Chiusura in forte rialzo sul mercato azionario di Francoforte. Gli investitori stranieri hanno vivacizzato il mercato senza apparenti motivazioni, dicono gli operatori. Forse, sostengono ancora, la saldezza del mercato obbligazionario ha spinto gli investitori a fare acquisti. Indice 708,2; precedente 700,90; Variaz. +1,04.

PARIGI — Chiusura mista con tendenza al ribasso sul mercato azionario di Parigi. Secondo gli operatori la giornata odierna è stata molto fiacca in assenza di notizie particolari. Qualche progetto per i chimici e i petroliferi, segni di stanchezza per alimentari, tessili ed elettrici. Indice 113,10; precedente 113,10; invariato.

■ PRODUZIONE — L'indice della produzione industriale olandese di dicembre presenta un calo del 2,7%, sia rispetto a novembre sia nei confronti del dicembre 1980 e si trova a quota 110 (1975=100). Lo ha reso noto l'ufficio di statistica.

■ SANDOZ — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Sandoz (controllata dalla omonima capogruppo svizzera) ha approvato l'aumento a pagamento del capitale da 5 a 8 miliardi di lire.

BALZO DELL'1,9 PER CENTO IN FEBBRAIO

Disoccupati in Francia Toccati i due milioni

PARIGI — Nuovo aumento della disoccupazione in Francia: a febbraio il numero dei senza lavoro è salito dell'1,9% raggiungendo 1.959.000, con un balzo di 36.500 rispetto a gennaio, secondo le cifre preliminari destagionalizzate rese note dal ministero del lavoro. Le cifre non depurate danno 2.008.000 disoccupati, in calo dell'1.3% rispetto a gennaio (2.034.000).

Sulla base dei dati depurati, nell'arco dei 12 mesi i disoccupati sono aumentati del 23.5% raggiungendo l'8.5% della forza di lavoro. Su base non depurata, l'aumento è del 20.4%. Il problema della disoccupazione sarà al centro di una riunione dei ministri competenti dei 24 paesi che fanno parte dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse). La riunione, di due giorni, inizierà qui a Parigi giovedì.

I ministri studieranno quali misure possono essere adottate per portare qualche rimedio al problema senza, però, peggiorare l'inflazione: si parla, tra l'altro, del contenimento degli aumenti salariali, riduzione delle imposte sul reddito, creazione di posti di lavoro nel settore pubblico, ecc. Nella prospettiva del lungo periodo, si discuterà di scelte tecnologiche, strategia degli investimenti e piani di sviluppo regionale.

Secondo le stime Ocse, i disoccupati nei 24 paesi Ocse raggiungeranno i 28.5 milioni entro quest'anno, pari all'8% della popolazione attiva.

Cresciuto l'export di scarpe italiane

MILANO — Dopo un 1980 negativo, il settore calzaturiero italiano ha registrato, nel 1981, «lievi cenni di ripresa» soprattutto per quanto riguarda le esportazioni che sono aumentate del 5.9 per cento. Nel periodo gennaio-novembre 1981, l'Italia ha, infatti, esportato 302 milioni di paia di scarpe per un valore complessivo di 3.234 miliardi di lire contro i 285 milioni di paia esportati nello stesso periodo del 1980 per un valore di 2.833 miliardi.

L'incremento in valore è stato del 14.2 per cento. Per contro l'importazione è passata dai 34 milioni di paia di calzature del 1980 ai 40 milioni attuali segnando un incremento in qualità del 17.6 per cento e in valore del 31.4 per cento. Il prezzo medio all'export è aumentato del 7.8 per cento e quello all'import dell'11.7 per cento.

UTILE DI 70 MILIARDI - DIVIDENDO 360 O 120 LIRE

Bilancio positivo nel 1981 della Cattolica del Veneto

VICENZA — Il consiglio di amministrazione della Banca cattolica del Veneto ha esaminato, nella riunione del 2 marzo a Vicenza, i risultati conseguiti dall'istituto nel 1981 e ha approvato il progetto di bilancio da sottoporre all'assemblea degli azionisti il 15 aprile prossimo. L'assemblea è convocata anche in sede straordinaria per delibera, in relazione alla richiesta di ammissione delle azioni della Banca alla quotazione ufficiale in Borsa, le necessarie modifiche dello statuto sociale

L'attività della Banca, illustrata dal consigliere direttore generale, Vahan Pasargiklian, ha registrato positive conferme e miglioramenti. A fine esercizio la massa fiduciaria ha raggiunto i 4.511 miliardi di cui 3.308 costituiti dalla raccolta con la clientela, mentre gli impieghi — orientati al particolare sostegno delle piccole e medie aziende venete e friulane — ammontano a 1.518 miliardi.

Buoni i risultati conseguiti dal settore titoli, che ha notevolmente accresciuto il volume delle operazioni, e dal servizio estero che ha migliorato nell'anno i propri strumenti operativi e l'assistenza tecnica alla clientela. Quest'ultima ha trovato adeguate risposte, oltre che nella gamma dei servizi bancari accessori.

Sul piano organizzativo è stato completato nel 1981 il collegamento in tempo reale delle 190 dipendenze dell'istituto, mentre sul piano della formazione professionale è proseguita intensa l'attività di addestramento del personale, giunto a fine esercizio alle 3.326 unità. La Banca cattolica del Veneto, che ha affiancato alla sua funzione economico-sociale una costante presenza anche culturale nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia, chiude positivamente l'esercizio: l'utile netto, effettuati accantonamenti e ammortamenti per oltre 47.000 milioni, risulta di 71.472 milioni.

All'assemblea dei soci — che sono oltre 55.000 — saranno presentate le seguenti principali proposte di riparto: preso atto che la riserva ordinaria ha già raggiunto il 40% del capitale sociale, la destinazione di 38.361 milioni alla riserva straordinaria, l'assegnazione di 2.000 milioni alla riserva per acquisto di azioni di propria emissione e infine la distribuzione (a fronte delle 300 lire del 1980) di un dividendo unitario di 360 lire per le azioni con godimento 1-1-81, e di lire 120 per le azioni con godimento 1-9-81.

CRONACHE DELLO SPORT

A COVERCIANO

Bearzot sotto accusa da Allodi e colleghi?

FIRENZE — Processo a Bearzot? «Accuse» dopo la duplice sconfitta con Francia e Scozia (under 21)? No: niente di tutto questo si sono affrettati a dire gli allenatori di serie A e B presenti alla «due giorni» di Coverciano conclusa oggi con una lunghissima seduta a «porte chiuse» (divieto assoluto di accesso ai giornalisti) nell'aula magna del centro.

«Abbiamo parlato — ha detto il direttore generale del settore tecnico Italo Allodi — anche dei problemi dei rapporti con la nazionale, ma in termini tecnici. Da Coverciano è partito un appello, rivolto a Enzo Bearzot, c.t. azzurro, per un rapporto sempre più stretto, più efficace, un vero e proprio reciproco scambio di esperienze, fra allenatori, settore tecnico Figc e c.t., al fine di contribuire, sempre più, allo sviluppo del nostro sport più popolare, al suo potenziamento e alla sua crescita a livello mondiale».

A Bearzot, in sostanza, si chiede che torni a «contatti diretti con il settore tecnico della Figc, il centro di Coverciano sua sede e soprattutto con tutti gli allenatori delle squadre che della nazionale sono il potenziale serbatoio (anche se diversi di essi confermano che i loro rapporti con il c.t. sono ottimi) per sviluppare e incrementare il calcio italiano non perdendo di vista l'immediato obiettivo dei «mondiali» in Spagna.

Alla presidenza federale sarà chiesto che «una commissione di studi, composta da due allenatori per ogni girone mondiale con Antoniotti in veste di coordinatore per la sua esperienza internazionale», possa seguire la fase eliminatoria dei mondiali per fornire validi elementi allo stesso c.t. L'ultima volta che il c.t. è stato al centro tecnico (gli altri del suo staff c'erano tutti) è avvenuto circa un mese addietro (assente Allodi) in occasione dell'annuncio, da parte del presidente Sordillo, della scelta di Alassio quale sede della preparazione azzurra pre-mondiale e del programma proiettato verso la Spagna nella speranza di poter recuperare, fu detto, elementi come Bettega, Antognoni e Paolo Rossi per alcuni dei quali ci sono ancor oggi dei dubbi.

Interessante la precisazione di Italo Allodi in merito alla sua posizione ed ai suoi rapporti con Enzo Bearzot: «Io credo, ha detto, che si tratti soltanto di un equivoco, di un malinteso che sono pronto a chiarire in qualsiasi momento. Tempo addietro ho scritto anche una lettera a Bearzot: non ho avuto risposta. Non so proprio perché non mi parli. Chiederò anch'io un definitivo chiarimento tramite la presidenza federale».

Tutto l'incontro conclusivo, «top-secret», fra allenatori e settore tecnico, ha ruotato quasi sempre (quattro ore) attorno ai rapporti con Bearzot; poi Azeglio Vicini ha parlato delle sue esperienze alla guida della under 21 e i vari allenatori hanno scambiato opinioni su argomenti squisitamente tecnici anche con un'analisi della differenza che passa nel guidare squadre di serie A o di serie B.

Salvador in campo nonostante il dramma

EL SALVADOR — La drammatica situazione che il paese vive non sembra, almeno per ora, ripercuotersi negativamente sulla preparazione che la nazionale di calcio salvadoregna sta effettuando in vista dei mondiali di Madrid. Il Salvador fa parte insieme ad Argentina, Belgio ed Ungheria del terzo gruppo della fase eliminatoria.

Il Salvador ha pareggiato per 0-0 con la squadra peruviana degli «Sport boys» in una amichevole disputata allo stadio nazionale «Cuscatlan» di San Salvador. È stata una prtita sostanzialmente equilibrata, anche se sono stati i nazionali salvadoregni ad assumere l'iniziativa del gioco per gran parte dei novanta minuti.

Quattro miliardi per preparare il Kuwait

EL KUWAIT — Il governo del Kuwait ha stanziato tre milioni e mezzo di dollari (poco meno di quattro miliardi e mezzo di lire) per la preparazione della nazionale di calcio in vista dei campionati del mondo in Spagna (quarto gruppo a Bilbao e Valladolid assieme a Inghilterra, Francia e Cecoslovacchia). La maggior parte della somma è destinata alle spese per le tournée che la squadra farà nei vari paesi dove disputera incontri con formazioni locali per «familiarizzare con il calcio straniero e allenarsi».

IL PARERE DEGLI STRANIERI CHE MILITANO NEL CAMPIONATO ITALIANO

Lo «stress» del risultato condiziona il nostro calcio

FIRENZE — «I problemi dell'inserimento, nel calcio italiano, di un giocatore straniero» sono stati dibattuti, ampiamente, ad un certo momento quasi con domande a «botta e risposta», fra l'irlandese della Juventus, William Brady, l'argentino della Fiorentina, Daniel Bertoni, Nls Liedholm, che ha cercato di fare le veci del brasiliano Paulo Falcao (Roma) bloccato dall'incidente di gioco di domenica, e gli allenatori di serie «A» e serie «B» riuniti al centro tecnico di Coverciano per il quarto corso di aggiornamento e perfezionamento promosso dal settore tecnico della Figc.

William Brady e Daniel Bertoni, pur con un'ottica diversa, indubbiamente conseguente alla loro personalita ed al modo in cui sono cresciuti nell'ambito calcistico dei rispettivi paesi, hanno riconosciuto che, in fondo, il loro inserimento nel «calcio italiano» non ha poi costituito un grosso problema. l'irlandese Brady, critico sul sistema di informazione di alcuni giornalisti sportivi, ha rilevato, rispondendo a domande del direttore del settore tecnico Italo Allodi, le iniziali difficoltà da lui incontrate per la scarsa conoscenza della lingua.

«In Italia — ha detto Brady entrando in argomento — l'importanza del risultato, di non perdere, appare troppo spesso determinante. In Inghilterra la squadra gioca essenzialmente per vincere e negli stessi allenamenti l'impegno è piu competitivo». E qui Brady ha approfondito i suoi concetti dicendo delle difficoltà incontrate per sviluppare il suo gioco «dai lunghi lanci». «In Italia si gioca con il libero, lo stopper e dietro alle difese difficilmente c'è spazio per questo tipo di gioco. In Inghilterra o in Irlanda, quando si perde non se ne fa un dramma; ma qui i giornalisti mettono troppo "stress" nei vari commenti e giudizi».

Per l'irlandese in Italia c'è poi «scarsa comunicativa» fra giocatori e allenatori; critico anche il giudizio sui «ritiri». Rispondendo a Luis Vinicio, allenatore dell'Avellino, sulla «mentalità del gioco italiano», ha insistito sul fatto che «in Italia si gioca soprattutto per il risultato», riconoscendo peraltro, in risposta all'allenatore dell'Ascoli, Mazzone, che i difensori italiani, in un certo modo, non sono poi proprio «assillanti», come ad esempio lo sono stati gli scozzesi in Italia-Scozia (Under 21). Qui, ha soggiunto, «io ho tempo di riflettere, di pensare a come muovermi palla al piede».

Daniel Bertoni ha riconosciuto con estrema franchezza «le difficoltà incontrate quando è stato squalificato nel suo primo campionato italiano», soggiungendo che a un giocatore del suo temperamento talvolta «non piace tanto impegnarsi a fondo in un duro lavoro ginnico-atletico». «Ma ogni giocatore — ha proseguito — si deve sottoporre a un certo tipo di allenamento». «Noi, in Argentina — ha detto ancora — giochiamo con più ritmo, con più velocità; qui in Italia, forse, si pensa un po' troppo. Ma giocatori di classe come Antognoni o Beccalossi son bravi d'ovunque». Il giocatore ha poi parlato di quello che ha definito il ritmo nuovo impresso alla nazionale argentina da Menotti, ma ha anche ricordato che un allenatore come Lorenzo è riuscito a trapiantare in Sud America proprio il «gioco coperto degli italiani». Sia Brady che Bertoni si sono poi detti d'accordo con Giagnoni (Perugia) sulla importanza di disporre di un certo tipo di giocatori (fisico, agilità, tocco di palla) per sviluppare un modulo di gioco così come, caso limite, fece l'Olanda.

E qui, per parlare al posto dell'infortunato, Falcao, si è inserito Nils Liedholm il quale ha voluto rilevare il valore della «mentalità vincente che il brasiliano ha portato nella squadra romanista». Per Liedholm «si può giocare un misto fra gioco a zona e a uomo e in questo gioco con l' "obiettivo vincente", Falcao è risultato determinante.

LA SERIE «A» DOPO DUE TERZI DI STAGIONE

Roma arbitro o protagonista? Tutto dipende dalla Fiorentina

La corsa allo scudetto

JUVENTUS	FIORENTINA	ROMA	INTER
punti 30	punti 30	punti 26	punti 26
TORINO	ROMA	Fiorentina	MILAN
Roma	Torino	JUVENTUS	Genoa
GENOA	CESENA	Bologna	UDINESE
Bologna	Genoa	INTER	Roma
Fiorentina	JUVENTUS	Milan	Como
ASCOLI	BOLOGNA	CATANZARO	NAPOLI
INTER	Napoli	Como	Juventus
Udinese	Inter	NAPOLI	FIORENTINA
NAPOLI	UDINESE	ASCOLI	Bologna
Catanzaro	Cagliari	Udinese	AVELLINO

NOTA: in maiuscolo le partite casalinghe, in minuscolo quelle in trasferta.

Arriva marzo e i quarti di finale delle coppe europee in programma oggi sui campi del continente sorprendono il calcio italico amaramente rinchiuso nel proprio guscio, fuori da tutte e tre le competizioni più ambite riservate ai clubs.

Anche alla luce della ennesima misera prestazione offerta dai calciatori azzurri al Parco dei Principi sembra una stagione proprio buia, questa premondiale. La qualificazione per la Spagna è stata guadagnata con largo anticipo, due anni fa addirittura. E su quella qualificazione anticipata il nostro calcio, Bearzot e non solo lui, ha vissuto di gloria, senza accorgersi che dall'Argentina in qua il tempo era passato e mentre la «tribù del calcio» allargava le sue frontiere anche ai paesi del terzo mondo, nel contempo noi eravamo ancora rimasti a Baires, a ricordare che nel '78 avevamo battuto anche i campioni del mondo, ma dimenticando peraltro che poi eravamo finiti soltanto quarti. Ed il calcio corre in fretta.

In attesa di Antognoni, di Bettega e di Rossi (chi vive sperando, muore cantando...) il massimo campionato da parte sua non sembra offrire molte consolazioni anche se gli uomini della Juve si sono divertiti in maglia bianconera a contraddire i loro critici, a pochi giorni dalla deludente prestazione offerta al Parco dei Principi.

Ma è una Juve più fortunata che irresistibile, e la Fiorentina non di certo incanta, e passa ad Avellino, più per la pochezza dei padroni di casa che per meriti propri.

Continua a latitare lo spettacolo, in questo campionato, anche se domenica scorsa non sono mancati i gol. Doveva essere una giornata pro Roma, ed invece Juve e Fiorentina, vincendo fuori casa, hanno dimostrato di voler risolvere in un duello la questione scudetto. I giallorossi, dopo la stentata vittoria sul Genoa, rischiano di ritrovarsi senza Falcao (per infortunio) e Bruno Conti (per squalifica) al momento degli scontri diretti con le rivali in fuga. Il destino della squadra di Liedholm si deciderà domenica a Firenze, prima ancora che all'Olimpico scenda la Juve. L'Inter vedova di Altobelli resta ipoteticamente in corsa, con il successo di Cesena, ma pur con il miglior Beccalossi non pare in grado di reinserirsi come terza incomoda nel previsto duello se non attraverso un cumulo di circostanze dettate dalla volontà dei lupi di Liedholm di non arrendersi al destino.

Non è certo un campionato spettacolo, anche se resta un torneo interessante per la sua incertezza, sia in testa sia in coda: con otto squadre in quattro punti (tra il Catanzaro che è a quota 19 e il Milan che è penultimo a quota 15) e con l'Udinese pericolosamente invischiata nel gorgo del pericolo dopo il sorpasso operato ai danni delle «zebrette» dal Torino di Giacomini. Udinese-Genoa vale da domenica uno spareggio.

Il Milan è tornato a vincere. E domenica c'è il derby di San Siro: l'ansia di salvarsi dal baratro dei diavoli contro le residue velleità nerazzurre di rincorrere il tandem in fuga. Una volta era un derby che decideva lo scudetto. Altri tempi: specie per i tifosi di fede rossonera.

Ezio Lipott

CON LE PARTITE D'ANDATA DEI QUARTI

Tornano le Coppe ma senza italiane

Dopo tre mesi di letargo, tornano le eurocoppe. Oggi sono in programma le partite d'andata dei quarti di finale della Coppa dei campioni, Coppa delle coppe, Coppa Uefa. I retour-matches avranno luogo mercoledì 17 marzo; le semifinali, il 7 e il 21 aprile.

Questo, nel dettaglio, il «cartellone» di oggi:

COPPA DEI CAMPIONI: a Simferopol: Dinamo Kiev-Aston Villa; Liverpool-Cska Sofia; Universitatea Craiova-Bayern Monaco; Anderlecht-Stella Rossa.

COPPA DELLE COPPE: Tottenham-Eintracht Francoforte; Legia Varsavia-Dinamo Tbilisi; Standard Liegi-Porto; Lokomotiv Lipsia-Barcellona.

COPPA UEFA: Real Madrid-Kaiserslautern; Valencia-Ifk Goteborg; Amburgo-Neuchatel Xamax; Dundee United-Radnicki Nis.

Le finali delle tre coppe verranno disputate secondo questo calendario:

Finale della Coppa dei campioni: 26 maggio a Rotterdam.

Finale della Coppa delle coppe: 12 maggio a Barcellona.

Finali della Coppa Uefa: 5 e 19 maggio.

Nessuna delle quattro squadre italiane iscritte si è qualificata per i quarti. Sono già state eliminate tutte. Ecco le cifre del tracollo.

● Coppa dei campioni — La Juventus ha eliminato gli scozzesi del Celtic nei sedicesimi (0-1, 2-0), ma poi ha ceduto ai belgi dell'Anderlecht negli ottavi (1-3, 1-1)

● Coppa delle coppe — La Roma fa fuori i nordirlandesi del Ballymena nei sedicesimi (2-0, 4-0), salvo poi arrendersi ai portoghesi del Porto negli ottavi (0-2, 0-0).

● Coppa Uefa — Il Napoli è uscito di scena sin dal primissimo turno, per mano degli slavi del Radnicki (2-2, 0-0); l'Inter, da parte sua, si sbarazza dei turchi dell'Adanaspor nei trentaduesimi (3-1, 4-1), ma viene eliminata dai romeni della Dinamo Bucarest nei sedicesimi (1-1, 2-3 dopo i tempi supplementari).

LA TRIESTINA PUNIRÀ IL GIOCATORE DOPO LA SECONDA ESPULSIONE CONSECUTIVA

Per Ascagni multa sicura e squalifica quasi certa

L'allenatore Buffoni, alla ripresa della preparazione della squadra avvenuta ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore, si è intrattenuto a lungo con Ascagni. Facilmente intuibile il tema del colloquio. Buffoni ha cercato di far comprendere al giocatore che con le sue ormai frequenti espulsioni rischia di compromettere tutti i programmi futuri.

Una tiratina d'orecchie, piu che naturale del resto, per la recidività di Ascagni relativamente al fatto di aver dovuto abbandonare anzitempo il terreno di gioco in due partite consecutive. «Pur con tutte le attenuanti del caso — ha detto l'allenatore — costituite dalle continue provocazioni cui viene sottoposto Ascagni, rimane un fatto grave che la società non ha alcuna intenzione di far passare sotto silenzio. Non possiamo permetterci di dover regalare un giocatore come Ascagni ad alcuna avversaria per cui il ragazzo deve saper autocontrollarsi».

Indipendentemente da quelle che saranno le decisioni del giudice sportivo della Lega, attese per oggi (potrebbe scattare la squalifica o, nella migliore delle ipotesi, una diffida), Ascagni verrà multato come in precedenza lo sono stati i giocatori già squalificati.

Le condizioni fisiche dei giocatori sono buone, un po' meno invece il morale dopo la secca sconfitta di Bergamo. «Un pareggio, alla nostra portata — sono parole di Buffoni — ci avrebbe posto in una posizione ottimale, stante i risultati negativi delle dirette avversarie. Così invece, a causa delle nostre ingenuità ed errori, dobbiamo sempre rincorrere».

Domenica arriverà a Valmaura l'Alessandria e quindi, dopo la sosta del 14 marzo, sarà di scena al «Grezar» il Vicenza. Buffoni, per quanto riguarda la settimana successiva all'incontro con i grigi piemontesi, sta già adoperandosi per organizzare una partita amichevole il 13 marzo a Trieste contro una squadra di serie C2.

C. N.

COPPA PRIMAVERA

Emilia-Friuli-V.G.

Scatterà domani a Bologna, per la rappresentativa regionale allievi di calcio, la «Coppa nazionale Primavera» per selezioni di Comitato. Il Friuli-Venezia Giulia è stato inserito nel girone comprendente oltre all'Emilia anche le Marche.

La «rosa» del Friuli-Venezia Giulia comprende i seguenti sedici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Marco Antonutti (Udinese), Carlo Bacchetti (Sangiorgina Udine), Ivano Collino (Pro Tolmezzo), Claudio Clerici (Udinese), Massimo Della Siega (Tisana), Stefano Dreossi (Sangiorgina), Fabio Giust (Centro del Mobile), Gaudenzio Maccan (Visinale), Luigino Marchiol (Pasianese), Fabio Martin (Domio), Fabio Mitri (Chiarbola), Alessandro Moschione (Percoto), Pietro Passudetti (Spilimbergo), Alessandro Severini (Monfalcone), Claudio Simonit (Vivai Budin Medea), Ranieri Zuccaro (Varmo).

Calcio femminile «Bomboniere» vittoriose

In vista dell'inizio dell'attività agonistica ufficiale, la squadra triestina di calcio femminile Bomboniere Viola, iscritta anche in questa stagione al campionato interregionale di serie C, ha sostenuto un probante impegno contro una rappresentativa triestina, composta da ragazze partecipanti al torneo promozionale, rinforzata dalla Piccolo, dalla Posar, dalla Bartoli e dalla Zappi, giocatrici dalla lunga milizia nella serie C.

La vittoria e arrisa alle ragazze in «viola». La parte del leone in fatto di marcature l'ha fatta Rosy Morsellino, andata a segno quattro volte, di cui una dagli undici metri, mentre l'altra rete è stata siglata dalla capitana Prestifilippo. Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni.

Bomboniere Viola: Tremul, Cattonar (Massimiani), Maganja (Kodarin), Tretiak, Mineo, Garimberti, Prestifilippo, Bandiera (Franceschini), Cerne, Savi, Morsellino.

Selezione Triestina: Posar (Maluz), Sterni, Naglieri, Bartoli, Arnone (Mari), Candussi, Zappi, Tremul (Bertoia), Sabrini, Mosca, Piccolo.

L. Z.

IL CAPITANO SARÀ RECUPERATO PER IL DELICATO INCONTRO

Udine attende il rientro di Causio per la gara-spareggio con il Genoa

UDINE — Ripresa degli allenamenti ieri per i bianconeri, reduci dalla sconfitta di Torino ma già con il pensiero rivolto a domenica, alla gara cioè che sempre più assume il volto di un vero e proprio spareggio. Ospite del Friuli sarà infatti il Genoa, una squadra che lotta (e anche con molta determinazione) per conquistare la salvezza e di conseguenza il diritto alla permanenza nella massima serie.

Una ripresa degli allenamenti comunque a ranghi ridotti: per motivi precauzionali, avendo riportato qualche botta domenica a Torino, non si sono allenati Orlando e Galparoli; soprattutto il secondo preoccupa un po', dal momento che ha rimediato una «legnata» al ginocchio destro, riportando anche una lieve distorsione. Non dovrebbe però essere in grado questo piccolo incidente di mettere in forse la presenza in campo domenica del forte difensore.

Per non affaticare invece giocatori che hanno bisogno di allenarsi perché stentano a trovare una condizione fisica ottimale, sono stati esentati dal lavoro anche Muraro e Gerolin.

Le maggiori attenzioni sono state comunque rivolte a Franco Causio, il quale si appresta a fare rientro in squadra proprio domenica. Il «capitano» si muove con molta scioltezza e anche se è ancora presto per esprimere un giudizio definitivo sulle sue condizioni, sembra che abbia superato brillantemente l'infortunio accorsogli, sotto forma di distorsione al ginocchio destro, nella gara contro il Cesena.

Il rientro di Causio è ovviamente atteso con molto interesse da tutti per l'apporto che da lui ci si attende sotto vari punti di vista: dell'organizzazione di gioco, ma anche della spinta morale e della sicurezza che la sua presenza assicura alla squadra.

La quale, dal canto suo, sarà chiamata a un compito difficilissimo, a superare cioè un esame nel quale finora è stata sempre bocciata: quello di affrontare un partita particolamente delicata in uno stato d'animo non angosciato o teso, bensì sorretto dalla consapevolezza di poter e «dover» fare risultato senza mai perdere la necessaria tranquillità.

G. V.

Convocata la selezione universitaria

La rappresentativa di calcio dell'università di Trieste effettuerà domani pomeriggio alle 15 a Monfalcone il primo allenamento in vista dei campionati nazionali tra atenei, il cui primo turno vedrà i triestini opposti il 17 marzo al Cus Ferrara.

Questi i convocati per l'allenamento di domani: Masutti e Zanetti (Pro Gorizia), De Mattia, Drioli e Scherli (Edile Adriatica), Busetto e Luisa (Maniago), Pettarin (Pro Cervignano), Sciarrone (Costalunga), Cicconetti (Fortitudo), Allegretti, Colizza e Vecchiet (Portuale), Marcucci, Nicotera, Prandi e Romano (S. Giovanni), Bois, Filippi e Mendella (Sovrana), Somma (Vesna), Di Cicco (Itala Gradisca), Urizzi (Medea), Muiesan (Zaule).

■ AMICHEVOLE — Questa sera alle ore 19.30 in viale Sanzio si incontreranno in amichevole la rappresentativa delle truppe militari di Trieste e l'Edile Adriatica.

INTERREGIONALE: CONSUNTIVO CON IL TECNICO AZZURRO

Medeot nutre fiducia nel «suo» Monfalcone

MONFALCONE — Con la vittoria conseguita sullo Jesolo, nell'ultimo turno giocato dell'Interregionale, il Monfalcone è andato alla doppia sosta di campionato in una posizione di classifica tale da consentire all'undici di Medeot di coltivare ancora fondate speranze di lottare per il primato.

Un sommario consuntivo della prima parte di questo girone di ritorno presenta degli aspetti abbastanza positivi per quanto riguarda il comportamento generale della squadra. Soltanto a Dolo infatti gli azzurri hanno rimediato una sconfitta che, per la verità, aveva fatto temere una prematura esclusione dal giro promozione. Invece grazie al successo con lo Jesolo la squadra si è riportata in seconda posizione a due punti dalla capolista Pro Gorizia. Sul momento del Monfalcone abbiamo sentito il parere dell'allenatore Medeot.

«Mi ritengo sufficientemente soddisfatto delle attuali condizioni della squadra — ha detto in proposito il tecnico — poiché, dopo la sconfitta di Dolo, che aveva sollevato giustamente qualche perplessità, è venuta la vittoria sullo Jesolo a ridare credibilità all anostra formazione. Ora possiamo guardare avanti con la fondata speranza di proseguire sulla strada buona».

— L'ultimo incontro con i veneti non è stato particolarmente esaltante sul piano delle emozioni...

«Non sono d'accordo sul fatto che la partita tra il Monfalcone e lo Jesolo abbia detto poco dal punto di vista dello spettacolo calcistico. A mio avviso abbiamo disputato una gara tatticamente validissima, oltretutto contro un'avversaria non certo sprovveduta che, a sua volta ha dimostrato di valere l'alta classifica. Siamo riusciti infatti ad irretire il gioco dello Jesolo fronteggiandolo con ritmo e aggressività a livello di centrocampo: basti dire che sotto la nostra porta non c'è mai stata una situazione realmente pericolosa, nel corso di novanta minuti, mentre oltre al gol di Dilena, noi abbiamo fallito almeno un paio di occasioni senza poi contare la rete ormai fatta di D'Andrea, vanificata dalla decisione dell'arbitro di fischiare la fine proprio un attimo prima del tocco decisivo».

Dalle argomentazioni di Medeot traspare quindi una certa fiducia.

I. G.

GLI IMPEGNI DELLA NAZIONALE E LA COPPA DEI CAMPIONI CARATTERIZZANO LA SETTIMANA DEL BASKET

All Stars-Italia 107-104



ITALIA: Caglieris 8, Gracis 6, Motta 4, Gilardi 12, Sacchetti 4, Brunamonti 10, Villalta 9, Costa 8, Magnifico 16, Vecchiato 15, Blasetti 8, Bonamico 4.

ALL STARS: Fredrick 12, D'Antoni 8, Pietkiewicz 6, Bucci 4, Campbell 2, Zeno 8, Jordan 10, Grochowalski 8, Bouie 9, Jura 6, Jeelani 10, Starks 24.

Squibb: vietate le distrazioni

CANTU' — Ai giocatori della Squibb, Valerio Bianchini, in questi ultimi due giorni, ha insegnato a coniugare soprattutto un verbo: diffidare. Diffidare delle facili illusioni (tipo quelle che la «passeggiata» di Atene e la successiva vittoria sulla Sinudyne abbiano dato un colpo di spugna a tutti i problemi); diffidare dagli olandesi del Den Bosch, nel penultimo appuntamento del girone finale di Coppa Campioni, fissato per stasera (inizio 20.45, arbitri il francese Varey e il quasi sconosciuto austriaco Gregor) al «Pianella» di Cucciago.

«Considerare la partita con il Den Bosch già scontata in partenza — ripete l'allenatore dei tricolori — sarebbe un grave errore, il più grave che si possa fare. L'aver vinto in Olanda, nell'andata, non è una garanzia da possibili sorprese: diciamo che è stato un episodio significativo al quale dobbiamo dare un logico seguito».

Bianchini cerca di tenere i suoi sulla corda perché non snobba questi olandesi: l'anno scorso furono proprio loro a combinare uno scherzetto alla Sinudyne, a Bologna. I virtussini non gradirono ma incassarono con un certo fair-play perché il raid olandese comprometteva niente. Cantù la prenderebbe assai peggio perché un passo falso darebbe un colpo mortale alle speranze di arrivare alla finalissima per il titolo europeo del 25 marzo prossimo con il già qualificato Maccabi.

La Squibb in questo momento è in una posizione di classifica accellente, ma non tale da consentirle battute d'arresto: deve limitarsi a vincere le due partite (con gli olandesi stasera e con lo stesso Maccabi giovedì della prossima settimana) che le restano da giocare a Cantù, poi la finalissima diventa un fatto concreto. Impresa alla sua portata, se non si concede distrazioni.

Con gli olandesi i guai potrebbero venire da un eccesso di confidenza. «Il Den Bosch — ribadisce Bianchini — deve invece essere tenuto nella giusta considerazione. In fondo ha molti giocatori di scuola americana, sarà più completo rispetto all'andata.

La Squibb ha confermato la solita formazione, sempre priva di Bariviera e Masolo.

LA MANO PESANTE

Oece multata anche a Udine Cosulich deferito

ROMA — Il giudice sportivo della Fip ha squalificato per una giornata i giocatori Walter Magnifico (Scavolini) e Romeo Sacchetti (Berloni) «per reciproco comportamento scorretto» e l'allenatore Giovanni Asti (Berloni) «per comportamento offensivo nei confronti degli arbitri».

Al dirigente della Sweda Vigevano Umberto Pavesi è stata inflitta l'inibizione a svolgere attività federale fino al 13 aprile prossimo «per offese nei confronti degli arbitri» e il presidente dell'Oece Trieste, Silvio Cosulich, è stato deferito per «dichiarazioni lesive del prestigio e onorabilità degli arbitri».

Queste le ammende inflitte alle società: 1.600.000 lire alla Sweda Vigevano (arbitri colpiti con corpi contundenti e sputi); 400 mila a Scavolini, Laterini, Tropic e Oece; 300 mila alla Squibb; centomila a Cagiva, Honky e S. Benedetto.

Jadran e Servolana: finale in salita

Si prospettano spigolosissimi per lo Jadran i play-off per la promozione alla serie B. Con la sconfitta di sabato infatti, i ragazzi di Splichail sono precipitati al terzo posto, in coabitazione con l'Autopiù, a cinque giornate dal termine della prima fase. Nella seconda, come noto, si scontreranno, per il salto di categoria, prima e quarta e seconda e terza in partite di andata e ritorno con eventuale bella sul campo della meglio classificata.

Da evitare assolutamente è dunque il piazzamento al quarto posto che metterebbe di fronte allo Jadran il pressoché imbattibile Fornaciari, mentre la terza posizione permetterebbe sì ai triestini di affrontare il Pachera, ma con eventuale bella, nel caso i triestini riuscissero a vincere a Chiarbola, come non hanno fatto sabato, sull'improbo campo di S. Bonifacio.

Giornata favorevole invece per la Servolana che oltre a conquistare i due punti con la Mestrina ha visto rimanere attardate Oderzo e Crema, sconfitte da Eurocar e Frau, mentre il solo Castelfranco ha vinto rimanendo appaiato ai triestini. Tutte quattro le squadre rimangono comunque in corsa per la promozione.

Discontinuità, mancanza di mentalità vincente, oltre che sfortuna, stanno penalizzando le triestine di «D», ancora una volta sconfitte. Ora l'Inter è in zona retrocessione e la Dueffe solo due punti sopra.

In promozione, dopo il calo di forma dello Zamboni & Scheriani, sconfitto domenica dalla Barcolana, quest'ultima formazione e l'Antonucci sembrano essere le squadre candidate a tentare di contrastare il passo allo Scoglietto.

S. M.

Risultati e classifiche

SERIE B: Saradini-Abc 83-77, Stern-Cis 91-81, Popolare-Imola 92-99, Petrarca-Nike 80-84, Panapesca-Malaguti 79-78, Vicenzi-Nordica 92-86, Omega-Necchi 85-93, Sav-Cantine 82-64.

CLASSIFICA: Sav p. 38; Cantine e Malaguti 30; Necchi 28; Panapesca, Stern e Nordica 24; Petrarca e Imola 22; Vicenzi 20; Abc e Saradini 16; Omega 14; Nike 12; Popolare 10; Cis 6.

SERIE C 1: Lido-Vicenza 72-78, Fornaciari-Sitip 108-95, Codroipo-Interspar 84-80, Vigor-Autopiù 92-94, Jadran-Pachera 97-105, Canella-Fiamma 83-81.

CLASSIFICA: Fornaciari p. 30, Pachera 26; Jadran e Autopiù 24; Canella 18; Fiamma 16; Codroipo e Vicenza 12; Vigor e Sitip 10; Interspar 8; Lido 4.

SERIE C 2: Gabrielli-Castelfranco 58-67, Frau-Crema 87-77, Spilimbergo-Gardonese 63-64, Eurocar-Oderzo 100-64, Servolana-Mestrina 84-73, Fumagalli-Italmonfalcone 84-82.

CLASSIFICA: Eurocar p. 32; Servolana e Castelfranco 24; Crema e Oderzo 22; Fumagalli 18; Italmonfalcone 16; Frau 14; Mestrina e Gardonese 10; Gabrielli 8; Spilimbergo 6.

SERIE D: Itala S. Marco-Legnago 80-60, Savoia-Mobilcasa 65-75, Jesolo-Inter 94-79, Carrera-Dueffe 87-68, Mogliano-Eraclea 87-86, Conegliano-Cervignanese 61-70, Gedeco-Sile 98-67.

CLASSIFICA: Eraclea p. 26; Gedeco 24; Mogliano 22; Carrera, Itala S. Marco e Jesolo 20; Dueffe, Savoia, Mobilcasa e Cervignanese 18; Inter 16; Conegliano 10; Legnago 6; Sile 0.

PROMOZIONE: Antonucci-Sgt 69-51, Bor-Cus 101-67, Casa del Frigo-Don Bosco 83-90, Grandi Motori-Kontovel 114-88, Barcolana-Zamboni & Scheriani 70-64, Scoglietto-Polet 97-59, Stella Azzurra-Intermuggia 97-69.

CLASSIFICA: Scoglietto p. 28; Barcolana e Antonucci 24; Zamboni & Scheriani e Don Bosco 22; Stella Azzurra 20; Grandi Motori 16; Sgt e Bor 14; Kontovel e Casa del Frigo 12; Polet 8; Intermuggia 4; Cus 0.

Sgt, Bor, Kontovel e Intermuggia un partita in meno.

CRONACHE DELLO SPORT

CICLISMO: AL LOMBARDO ANCHE L'ULTIMA TAPPA

Saronni in gran forma trionfa nel «Sardegna»

CAGLIARI — Giuseppe Saronni ha vinto la 23.a edizione del Giro della Sardegna aggiudicandosi in volata anche l'ultima tappa disputatasi sul circuito di Cagliari.

Il vice campione del mondo ha conquistato il successo a modo suo imponendosi a Cagliari al termine di una volata affollata e pericolosa. «Non mi ha preparato nessuno la volata — ha detto — sono venuto fuori ai duecento metri dopo aver trovato un varco libero».

Dietro Saronni (decisamente soddisfatto per la vittoria anche se giudicato troppo duro il percorso della corsa isolana, la prima a tappe della stagione) il belga Jos Jacobs, risultato secondo al fotofinish davanti al neo professionista bergamasco Silvestro Milani dato in un primo momento come secondo arrivato.

Nella classifica generale dietro Saronni, con lo stesso tempo ma con un punteggio superiore a causa dei peggiori piazzamenti, si sono classificati, nell'ordine, Emanuele Bombini, Giuseppe Petito e Wladimiro Panizza.

Francesco Moser oggi arrivato solo quarantaquattresimo, si è piazzato al sesto posto in classifica generale a 12 secondi da Saronni. «Non ero arrivato in Sardegna con l'intenzione di vincere a tutti i costi ma di fare una buona preparazione — ha dichiarato — e sono soddisfatto del lavoro svolto». Nessuna invidia per il rivale. «Saronni sta andando fortissimo».

La tappa di Cagliari svoltasi su un circuito di sei chilometri ripetuto 25 volte per complessivi 155 chilometri è stata disturbata da un forte vento di maestrale.

Ordine d'arrivo

1) GIUSEPPE SARONNI (Del Tongo-Colnago) km 155 in 4 ore e 13', alla media di km 38,785; 2) Jos Jacobs (Bel) s.t.; 3) Silvestro Milani (Hoonved Bottecchia) s.t.; 4) Roger De Vlaeminck (Bel) s.t.; 5) Adri Van Houvelingen (Ol) s.t.; 6) Guido Van Calster (Bel) s.t.; 7) Enrico Montanari s.t.; 8) Luciano Fusarpoli s.t.; 9) Maurizio Orlandi s.t.; 10) Rick Van Linden (Bel) s.t.; 11) Pierino Gavazzi s.t.; 12) Luciano Rabottini s.t.; 13) Giovanni Mantovani s.t.; 14) Paolo Rosola s.t.; 15) Urs Freuler (Svi) s.t.

Vela: il calendario

GENOVA — Nella prossima stagione velica, in Italia si disputeranno nove campionati mondiali e tre europei. Queste le località e le date pressoché definitive di svolgimento delle manifestazioni.

Campionati mondiali - Classe Laser: Alghero 8-26 aprile. Classe Optimist: Follonica 14-25 luglio. Classe Europa: Monfalcone 20 luglio-1 agosto. Classe Lightning Jr: Marsala 2-7 agosto. Classe Vaurien Jr: Orbetello 8-14 agosto. Campionato Iyru: Como 1-10 settembre. Classe Windsurfer: Cala Bitta 14-25 settembre. Classe Windglider: Messina 1-10 novembre. Classe Vaurien assoluto: Capodimonte (Viterbo) 26-30 luglio.

Campionati europei - Classe Stelle: Alassio 18-25 aprile. Classe Tornado: Torbole 2-9 giugno. Classe Beccaccini: Venezia 8-15 settembre.

CAPITANATE DA FRANCESCA LOCCI

Ondine alabardate in vista a Rapallo

Nella terza e conclusiva giornata del criterium femminile di nuoto di Rapallo, con un ultimo acuto, Francesca Locci ha conquistato la medaglia d'argento nei 100 stile libero fissando il cronometro poco sopra il minuto: 1'00"6. Per il resto, piazzamenti non da podio delle altre ondine alabardate presenti alla manifestazione e ciò a causa di una certa stanchezza.

Monica Zanella ha nuotato i 100 rana in 1'21"83, Federica Bartolini i 100 dorso in 1'10", Arianna Sedmak i 100 rana in 1'17"65 e la staffetta 4x100 mista, formata da Bartolini, Sedmak, Zanella e Locci, ha fermato il tempo in 4'40"02.

Nel complesso si può certamente archiviare come positiva questa trasferta per le atlete della Triestina, che nelle prime due giornate di gara hanno mietuto medaglie. Alla fine spiccano i due primi posti e i tre secondi di Francesca Locci, il terzo di Federica Bartolini, un quarto della Zanella e due quinte piazze della Sedmak e della staffetta 4x100 crawl.

Pallanuoto

Organizzato dal comitato regionale nuoto, prenderà il via domenica il «Torneo Regionale» di pallanuoto, riservato a società del Friuli-Venezia Giulia. Cinque le società partecipanti: Triestina, Edera, Cus, Nuoto Friuli e Gorizia.

Gli allievi di pallanuoto si affronteranno sabato nella seconda giornata del «Trofeo dell'Amicizia». Con il Gorizia a riposo, saranno di fronte nella piscina della Campagnuzza di Gorizia Cus Trieste-Nuoto Friuli e Triestina-Edera. Gli incontri inizieranno rispettivamente alle 17.30 e alle 18.30.

HOCKEY SU GHIACCIO

Il Bolzano ancora campione

CORTINA D'AMPEZZO — Il Bolzano ha vinto per la sesta volta il campionato italiano di hockey su ghiaccio serie A. La squadra altoatesina si è aggiudicata il titolo nonostante la trentaseiesima ed ultima giornata del campionato si sia conclusa per loro con una sconfitta: il Bolzano ha perduto, infatti con il Brunico.

PALLAMANO: VARESINI IN CAMPO (20.45) SENZA L'INFORTUNATO ANDREASIC

Tacca deciso a violare Chiarbola oggi in Coppa contro la Cividin

La Cividin continua a tirare dritto per la strada che dovrebbe condurla al quinto scudetto senza rallentare minimamente la propria marcia. Per quanto concerne la lotta al vertice nulla è mutato dopo la prima giornata di ritorno, poiché Cividin e Tacca hanno entrambi vinto.

Si è invece ormai scatenata la bagarre in coda alla classifica; Sasson e Conversano sconfiggendo rispettivamente Forst e Fabbri hanno dimostrato di essere tutt'altro che spacciate, mentre Jacorossi e Volksbank hanno preferito spartirsi la posta in palio. Nonostante la brillante vittoria conseguita a spese dei birrai i biancorossi rimangono seduti sull'ultima poltrona, con il proposito però di rialzarsi da essa al più presto per raggiungere posti più comodi e tranquilli. Il loro compito però non appare facile, poiché tutte le squadre del fondo classifica, dopo essersi sentite bruciare la terra sotto i piedi, si sono messe ad andare di fretta.

A prescindere dalla importante affermazione ottenuta sulla Forst, la Sasson ha dato domenica rassicuranti sintomi di ripresa. Con l'avvento in panchina di Sirotich la squadra del presidente Borri è apparsa trasformata: più giudiziosa tatticamente e più convinta nei propri mezzi. La Sasson dunque sembra aver acquisito quella mentalità vincente che finora le aveva sempre fatto difetto. Comunque il campionato dei triestini rimane in salita e domenica c'è il derby...

Nell'anticipo di sabato a Bologna la Cividin è passata sullo Jomsa come un rullo compressore. «Abbiamo disputato un primo tempo da manuale — ha detto Roberto Pischianz —. Basti pensare che siamo stati in vantaggio addirittura di 11 reti. Nella ripresa però ci siamo un po' deconcentrati e lo Jomsa ne ha approfittato per ridurre sensibilmente lo svantaggio».

— Nel secondo tempo perciò, avete rischiato di farvi raggiungere...

«Innanzitutto vorrei precisare che avevamo a che fare con uno Jomsa particolarmente su di giri, ma quando abbiamo voluto premere di nuovo il piede sull'acceleratore non abbiamo avuto problemi».

— Il Tacca ha perso Andreasic che si è fratturato una mano e il Wampum Teramo non potrà disporre per almeno due mesi dello jugoslavo Dragun, infortunatosi gravemente ad una gamba. Non le sembra che quest'anno la fortuna vi stia dando una mano?

«In questi ultimi anni siamo sempre stati perseguitati dalla malasorte per cui prima o dopo la fortuna doveva pur sdebitarsi con noi».

Ora una autentica settimana di fuoco attende gli scudettati. Oggi, al palasport di Chiarbola, alle 20.45, la Cividin affronterà i rivali del Tacca nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa Italia (quello di ritorno sarà giocato a Cassano Magnago il 9 marzo). La Coppa Italia non è nel mirino dei verdeblù, ma i triestini, per una questione di prestigio, ci tengono molto ad estromettere dalla manifestazione i varesini per dare loro il colpo di grazia. Il Tacca attualmente sta attraversando infatti un periodo di crisi conseguente alla sconfitta subita due turni fa a Roma (l'allenatore Zanovello ha rassegnato le dimissioni e la squadra ora è gestita da Balic e Andreasic).

Neven, come detto, non potrà essere della partita, ma è comunque prevedibile che i lombardi faranno di tutto per violare il palasport di Chiarbola (l'ultima compagine italiana a espugnare il campo della Cividin fu nel 1979 il Rovereto) giacché lo sponsor Mario Tacca ha strigliato a dovere i suoi giocatori e pretende da loro una pronta riabilitazione.

Cividin e Tacca dunque sono nuovamente ai ferri corti. I verdeblù si presenteranno a questo appuntamento al gran completo, malgrado le precarie condizioni fisiche di Scropetta i cui tempi di guarigione sembrano più lunghi del previsto.

Maurizio Cattaruzza

CONCLUSI I CAMPIONATI ITALIANI ALLA PISCINA «B. BIANCHI»

Salvamento: terzi i Vigili del fuoco

Si sono conclusi i 33.i campionati italiani di nuoto salvamento, disputatisi quest'anno nella piscina «Bianchi», con una netta affermazione dei gruppi sportivi delle Forze Armate. A spezzare l'egemonia delle società romane, quattro nei primi cinque posti, è stato il gruppo sportivo dei Vigili del Fuoco di Trieste che si è inserito al terzo posto alle spalle delle Fiamme Oro e del Racing Nuoto.

Il positivo risultato dei «pompieri» di Trieste è stato il frutto di buoni piazzamenti dei singoli atleti e delle prestazioni maiuscole delle due Cimenti (prima e seconda nella classifica finale individuale) e della Visintin, giunta quinta.

A.B.

RISULTATI

Juniores masch.: 1) Bertolini (Fo), 2) Chiavalin (Cc), 3) Ricciardi (Ps), 4) Tramontana (Fo), 5) Rimedio (Lazio), 6) Rossi (idem), 7) Belletti (Fo), 8) Toschi P. (Ps), 9) Curzi (Lazio), 10) Ciccozzi (Rac).

Seniores masch.: 1) Bonanni (Fo), 2) Lalle (idem), 3) Barelli (idem), 4) Pollola idem), 5) Occhiello (Cc), 6) La Sala G. (idem), 7) Gelain (Cc), 8) Brunelli (Cc), 9) Bartolomeo (Fo), 10) Brugnoli (Lazio).

Juniores femm.: 1) De Rosi P. (Ps), 2) Ricci (Lazio), 3) Giurco (Vvfts), 4) Belletti C. (Fo), 5) Sguario (N.Pd), 6) De Santis (Lazio), 7) Albertini R. (Fo), 8) Cocchi (Lazio), 9) Chiama (Vvfts), 10) Tramontana (Fo).

Seniores femm.: 1) Cimenti A.L. (Vv.F.Ts), 2) Cimenti L. (idem), 3) Arena (Fo), 4) Ricci M. (Lazio), 5) Visintin (Vv.F.Ts), 6) Botticelli (Rac), 7) Meletti (Fo), 8) Belletti S. (idem), 9) Camilletti (Lazio), 10) Mazzoni (idem).

Jun. masch. (squadre): 1) G.S. Fiamme Oro Roma I squadra, 2) S.S. Lazio Nuoto I squadra, 3) C.S. Ps Roma I squadra, 4) Racing Nuoto Roma I squadra, 5) G.S. Fiamme Oro Roma II squadra, 6) S.S. Lazio Nuoto II squadra, 7) G.S. Fiamme Oro Roma III squadra, 8) G.S. Fiamme Oro Roma IV squadra, 9) Cassia Sporting Club cura di Vetralla, 10) G.S. Vigili del Fuoco Trieste I squadra.

Juniores femm. (a squadre): 1) SS Lazio Nuoto, 2) Ff Oro I squadra, 3) VvFTs I squadra, 4) CsPSs I squadra, 5) Nuotatori padovani, 6) Ff Oro II squadra, 7) VvFTs II squadra, 8) Belle arti, 9) Racing Nuoto Roma I squadra, 10) Ff Oro III squadra.

Seniores masch. (squadre): 1) Fiamme Oro I squadra, 2) Centro sportivo Carabinieri, 3) Fiamme Oro II squadra, 4) Racing Nuoto Roma I squadra, 5) VvFTs, 6) Nuotatori padovani, 7) C.S. Pubblica sicurezza, 8) Marina militare, 9) Vigor Salerno, 10) Accademia militare Modena.

Seniores femm. (squadre): 1) Vigili del fuoco Ts (Cimenti A. - Cimenti L. - Visintin); 2) G.S. Fiamme Oro (Arena - Meletti - Belletti); 3) S.S. Lazio Nuoto (Ricci - Camilletti - Mazzoni).

Classifica per società: 1) Gruppo sportivo Fiamme Oro Roma; 2) Racing Nuoto Roma; 3) G.S. Vigili del Fuoco Trieste 4) S.S. Lazio Nuoto, 5) Centro Sportivo P.s. Roma; 6) Nuotatori Padovani; 7) C.S. Carabinieri Napoli; 8) C.S. La Nocetta; 9) C.T. Belle Arti; 10) G.S. Accademia militare Modena; 11) Cassia Sporting Club Cura-Viterbo; 12) C.S. Marina Militare; 13) Libertas Sa-Fa Torino.

Aspiranti allenatori per il canottaggio

Al termine del corso per aspiranti allenatori di canottaggio, sono stati nominati e autorizzati a svolgere le mansioni di «aspiranti allenatori di canottaggio»: Bonazza W., Maitzen F., Rados S., Maccari A., della Sc Adria; Mogorovich L., Toffoli F., Fabris A. della Sg Triestina; Busettini C. del Cmm Sauro; Variola R., Fiorentin GP. della Sc Trieste; Dapiran F. Zustovich del Cc Saturnia; Decarli E. della Sn Pullino; Steffé F., Gardini M., Ruggeri A. della Sc Timavo; D'Agostini F., Zettin L. del Gs Ravalico; Kravos E., Lovrecich S., Muntendam M., Savio L. del Cus Trieste; Massari F. della Sc Nettuno; Skerl D. della Cc Saturnia.

Ginnastica artistica

Si è svolto a San Vito al Tagliamento il campionato regionale di ginnastica artistica riservato alla categoria giovanissime. Hanno partecipato otto società con 35 atlete in gara.

La classifica individuale ha visto al primo posto Paola Stigli (Sgt) con punti 36.85, campionessa regionale 1982 seguita, a pochissima distanza, da tre ginnaste dell'Ass. Ginnastica «Amici di S. Giacomo», nell'ordine: Giulia Tentindo 36.80, Roberta Damiani 36.75 e Francesca Carulli 36.50.

La classifica per società è stata vinta dall'Ass. Ginn. «Amici di San Giacomo» con punti 73.55. Al secondo posto si è classificata la Sgt con punti 73.25 al terzo l'Ug Goriziana con punti 71.35.

Classifica individuale: 1) Paola Stigli (Sgt) 36.85; 2) Giulia Tentindo (Agasg) 36.80; 3) Roberta Damiani (Agasg) 36.75; 4) Francesca Carulli (Agasg) 36.50; 5) Daria Ghersetti (Sgt) 36.40; 6) Cristiana Gonelli (Ugg) 36.35; 7) Helen Blasina (Sgt) 36; 8) Elisabetta Del Cielo (Sgt) 35.80; 9) Sabrina Manzato (Agasg) 35.10; 10) Elisabetta Negusanti (Ugg) 35.

■ INNSBRUCK — Pattinaggio di velocità: Marzia Peretti si è classificata terza nella prova dei 500 metri ai campionati mondiali juniores.

TRIESTINO TRICOLORE NELLO SKI-ORIENTERING

Sugli sci fuori pista

Un titolo nazionale giovanile e alcuni altri ottimi piazzamenti sono il bilancio degli atleti della XXX Ottobre al primo campionato italiano di Ski-orientering che abbia registrato una partecipazione triestina.

A Ronzone, nel Trentino, dove si è svolta la manifestazione, Bruno Bertocchi, grazie al suo ottimo stato di forma, che gli ha consentito in questa stagione di ben piazzarsi anche in alcune gare di fondo, ha sgominato il campo degli avversari, conquistando il titolo italiano per la categoria fino ai 16 anni. In quella fino ai 20 anni invece Fabio Schaffer ha conquistato un sorprendente quarto posto, mentre Luigi Bregant, sesto, e Sergio Palusa, settimo, hanno completato l'affermazione.

Un'altra medaglia è giunta anche nella categoria oltre i 35 anni per merito di Zacchigna il cui secondo posto ha premiato oltre che un'attenta condotta di gara, due anni di appassionato lavoro per introdurre e sviluppare a Trieste questa interessante attività sportiva.

Lo ski-orientering è molto diffuso in Scandinavia e nell'Europa dell'Est. Le gare si svolgono con gli sci da fondo su un percorso di circa 9 chilometri: si tratta di percorrere nel minor tempo possibile un tracciato non segnato con l'aiuto di una cartina sulla quale sono indicati solo dei punti dove sono situati segnali con una punzonatrice.

Discesa libera campionato zonale

PIANCAVALLO — Daniele Pesamosca e Sabrina Pesamosca hanno vinto la discesa libera valida per il campionato zonale. Maurizia Lenardon ha invece vinto la gara riservata alle seniores.

Risultati: maschili: 1) Daniele Pesamosca (Us Raibl) 106"67; 2) Sandro Del Pup (Sc Pordenone) 108"41; 3) Giuseppe Toffoli (idem) 108"43; 4) Luca Fonda (Sc 70 Trieste) 109"24; Alessandro Fonda (idem) 109"64.

Femminile: 1) Sabrina Pesamosca (Raibl) 121"24; 2) Cristina Zoch (Sc 70); 122"56; 3) Anna Grava (Sc Pordenone) 122"62; 4) Erika Protto (Us Raibl) 123"86; 5) Cristina Del Pup (Sc Pordenone) 124"40.

Seniores: 1) Maurizia Lenardon (Sc Trieste) 121"87.

A DUE SETTIMANE DAI CAMPIONATI TRIESTINI DELLA SPECIALITÀ

Nomi vecchi e nuovi nel fondo

A due settimane dai campionati triestini, le candidature al titolo del fondo maschile si fanno sempre più numerose. All'ultima gara di qualificazione zonale, disputatasi a Piancavallo — assente il campione uscente Giampio Carbogno dello Sci club '70 — il pluridecorato Gianni Plossi, vincitore di cinque passate edizioni del trofeo Tommasini, è stato battuto da due concittadini. Nella gara vinta dal sappadino Piero Benedetti della Guardia di Finanza, undicesimo si è piazzato, a sei minuti dal primo, Antonio Barbarossa del «Settanta» e 14.o a sette minuti, il giovanissimo Pavel Antonic dello Sci club Devin. Plossi è giunto invece solo 18.0, in netto calando rispetto all'inizio di stagione su quelle stesse nevi che l'avevano visto più volte trionfatore. In crisi anche Palusa della XXX Ottobre, staccato dal primo di ben 13 minuti, un disastro dopo un'inizio di stagione alla garibaldina (un mese fa aveva messo in riga sulla difficile pista di Sappada sia Plossi che Carbogno).

Due atleti «nuovi» in crescendo e due in calando faranno dunque guerra ad armi pari al campione uscente Carbogno sulle nevi di Piancavallo il 14 marzo. Ottime le prestazioni dei triestini nelle altre categorie: soprattutto Bruno Bertocchi, della XXX Ottobre, che tra gli aspiranti è giunto terzo, a soli quaranta secondi dal primo.

Tra le donne, vittoria di Roberta Sadoc del «Devin», che ha lasciato dietro a sè la Antonic ('70), la Trampuz (XXX Ottobre) e la Bonifacio (idem). Con il primo posto conseguito, la Sadoc pone una seria candidatura per il «Tommasini e, con Antonic, rafforza le ipoteche del «Devin», uno sci club che da anni effettua gli ski roller, sulle strade dell'altopiano. La compagine è dotata infatti di un buon numero di buoni elementi impostati su uno stile moderno, fatto soprattutto di forza di braccia.

P. R.

SENIORES MASCH.
1) Piero Benedetti (G.F.) 52.18.7; 2) Del Fabro (Valp.) 52.32.6; 3) Piller (G.F.) 53.10.9; 4) Corisello (Fornese); 5) Bulliano (G.F.); 6) Valbusa (G.F.); 7) Cella (Fornese); 8) Casagrande (Edelw.); 9) De Santa (Fornese); 10) Silverio (Ravascl.); 11) Barbarossa (70 Ts); 12) Dilenardo (Fuart); 13) Clapiz (Edelw.); 14) Antonic (Devin); 15) Petris (Ampezzo); 16) Cappellari (Fornese); 17) Unfar (G.F.); 18) Plossi (70 Ts).

SENIORES FEMM.
1) Roberta Sardoc (Devin) 21.35.3; 2) De Monte (Tinis) 22.34.2; 3) Antonic (70 Ts) 23.24; 4) Del Gobbo (Alp.); 5) Viel (M. Cav.); 6) Trampuz (XXX Ott.); 7) Plozner (Velox); 8) Castenetto (Alp.); 9) Simonit (M.Q.); 10) Visintin (M.C.); 11) Bonifaccio (XXX Ott.); 12) Bossi (70 Ts); 13) Corvaglia (Cai Go); 14) Zoff (M.Q.); 15) Scoda (M.Q.); 16) Goretti (Cai Go).

JUNIORES
1) Paolo De Paoli (For.) 32.48.6; 2) De Santa (For.) 33.56.2; 3) Vuerich (Cai M.L.) 34.31.7; 4) D'Andrea (Rav.); 5) Barbacetto (Rav.); 6) Leghissa (Devin); 7) Fogazzi (M.L.); 8) Peraz (XXX Ott.); 9) Fedrigo (Avia.); 10) Petris (Tin.); 11) Raimo (Cai Go).

CLASSIFICA UFFICIALE
1) Claudio Baschiera (Velox) 18.34.1; 2) Caretta (Aviano) 19.01.7; 3) Bertocchi (XXX Ott.) 19.19.4; 4) Cimenti (Edelw.); 5) Furlan (70 Ts); 6) Rizzotti (Cai M.L.); 7) Rader (Edelw.); 8) Fedrigo (Aviano); 9) Zoff (M.Q.); 10) Iori (Devin); 11) Genuardi (Aviano); 12) Branchi (Pol. Ol.).

Nomine al Coni regionale

Si è riunito la scorsa settimana il Consiglio regionale del Coni. Due nuovi membri sono entrati a far parte dell'assemblea: il presidente dell'Aereo club di Gorizia, Angelo Zottar in rappresentanza dell'Aereo club d'Italia e Narciso Fonda per la Commissione canoa.

Il consiglio ha anche nominato i membri della Commissione regionale per la tutela sanitaria delle attività sportive. Sono stati eletti Norino Jacobucci, Luigi Vida, Fabiano Pinati, Furio Ulcigrai, Antonio Fitz-Vidali.

I GRAVI PROBLEMI DELLA CALABRIA NELLA VISITA DEL PRESIDENTE

Pertini a Reggio: «I Bronzi li porto con me in America»

Ma la sovrintendenza non è d'accordo: «Le statue sono un patrimonio, vogliamo tenerle»

CATANZARO — Una giornata faticosa, la prima della visita ufficiale di Sandro Pertini in Calabria, ma esaltante. Prima l'inaugurazione insieme al ministro greco della cultura, Melina Mercouri, delle nuove sale del museo della Magna Grecia, dove sono esposti i «Bronzi» di Riace. Poi il contatto con la difficile realtà della Calabria: l'incontro con gli operai delle officine meccaniche «Omeca» a Reggio Calabria, con gli imprenditori e i sindacalisti a Catanzaro.

Ovunque è stata rivolta a Pertini la medesima richiesta: che sia data alla Calabria la possibilità «di costruirsi il futuro con le proprie mani», di riscattarsi dalla condizione di «regione più disperata d'Italia» e il Presidente ha annuito con il capo quando, proprio davanti ai «Bronzi», il ministro Vincenzo Scotti, che rappresentava il governo, ha ammesso che «bisogna riconsiderare l'errore fatto, quello di aver immaginato uno sviluppo della Calabria al di fuori dal contesto della tradizione e della cultura locali».

Le conseguenze di questo errore — non certo imputato dai calabresi a Pertini, che è stato accolto trionfalmente — sono state elencate al Presidente della Repubblica dal presidente del Consiglio regionale Chiriano: settantamila giovani disoccupati; migliaia di mancati operai siderurgici a Gioia Tauro; altrettanti mancati chimici a Lametia e a Saline; una espansione mafiosa sempre più preoccupante. «Parole giuste, purtroppo» ha commentato Pertini.

Al museo della Magna Grecia, prima tappa — dopo l'incontro con le autorità — della sua visita in Calabria, Pertini è arrivato, tra gli applausi, con al braccio Melina Mercouri. Inaugurata l'ala restaurata del palazzo, che è stato costruito cento anni fa, è andato a rivedere i «Bronzi». «Sarebbe proprio magnifico poterli portare con me tra tre settimane, quandi andrò negli Stati Uniti — ha detto —. In sette giorni potrebbero vederli due-trecentomila persone. Le televisioni potrebbero farli conoscere in tutti gli Stati Uniti e gli americani che verrebbero in Italia farebbero la prima sosta qui, a Reggio».

Le parole di Pertini hanno trovato un consenso educato ma niente più. «Le due statue negli Stati Uniti non sarebbero a casa loro», gli ha fatto osservare la sovrintendente ai beni culturali, Elena Lattanzi. «Perché — ha replicato scherzosamente, ma solo fino a un certo punto, Pertini — quando nel giugno scorso ho ospitato le statue al Quirinale per tre settimane non son state trattate bene? Vi abbiamo forse rimandato qui i due guerrieri denutriti?».

Il fatto è che, a Catanzaro, l'invio delle due statue negli Stati Uniti non è affatto ben visto. «Sono l'unica cosa veramente nostra: non le abbiamo avute dai politici ma dal mare — ha spiegato la signora Lattanzi — e vorremmo tenercele. Un viaggio mi sembra prematuro. Già trecentomila giapponesi si sono prenotati per venire a visitare i "Bronzi". Dall'agosto scorso i visitatori sono stati quasi un milione. Perché interrompere questo flusso?».

La decisione circa la trasferta americana delle due statue scoperte nel mare di Riace è comunque questione di giorni. Sarà il ministro Scotti a prenderla, come ha indicato egli stesso, dopo aver sentito il parere del consiglio nazionale dei beni culturali. Una risposta negativa non significherebbe però necessariamente che le due statue rimarranno per sempre «prigioniere» nel museo reggino. «Con la Mercouri — ha detto il ministro — stiamo studiando la possibilità di esporre per qualche tempo i «Bronzi» in Grecia, in cambio magari della Venere di Fidia.

Obiettivo del ministro dei beni culturali, che ha preso già contatti con i colleghi egiziano e francese, è di instaurare scambi con musei degli altri paesi del Mediterraneo. In questo modo nessun museo subirebbe perdite finanziarie per le «trasferte» delle proprie opere d'arte.

«Mio figlio era plagiato dai Testimoni di Geova»

CAGLIARI — «Mio figlio e mia nuora non vollero più sottoporre la loro bambina alle indispensabili trasfusioni di sangue perché furono "plagiati" dai "Testimoni di Geova". Sono questi i veri responsabili della morte di Isabella».

Lo ha detto in udienza, ieri mattina, la madre di Giuseppe Oneda, Maria Oneda, rispondendo alle domande del presidente della Corte d'assise di Cagliari davanti alla quale si svolge il processo contro l'uomo e sua moglie, Consiglia Costanzo, accusati di omicidio volontario della loro figlia di due anni e mezzo.

La testimonianza di Maria Oneda è stata poi confermata dal suo convivente, Cosimo Acquaviva. I due hanno ricostruito le vicende che portarono i genitori della bambina a sospendere le trasfusioni dopo oltre nove mesi di cure regolari e puntuali.

Ci sarà aria di Brasile nell'«estate romana '82»

RIO DE JANEIRO — *Al termine di una visita di dodici giorni in Brasile nel corso della quale ha esaminato i principali fenomeni culturali brasiliani, l'assessore alla cultura del Comune di Roma, architetto Renato Nicolini, ha illustrato alla stampa il suo progetto di «portare al pubblico romano un campionario dell'esuberante espressione musicale, cinematografica e artistica del Brasile».*

«L'idea di portare a Roma la musica brasiliana, l'arte brasiliana — ha detto Nicolini — affascina sicuramente migliaia di giovani romani. Immaginiamo come potrà piacere una sfilata della scuola di samba «Imperio Serrano» (campione della sfilata di carnevale di Rio de Janeiro quest'anno) realizzata dal Campidoglio al Colosseo attraverso via dei Fori imperiali».

«E' chiaro — ha proseguito — che un progetto che inizia in questo modo deve proseguire a un livello molto alto. Quindi noi pensiamo di organizzare una manifestazione sulla musica popolare brasiliana, una sul cinema brasiliano, in particolare sulla commedia musicale cinematografica, che ha una tradizione importante negli anni '30 e '40.

Nicolini, che ha visitato le principali città brasiliane, ha spiegato che il progetto non è stato ancora completamente definito, ma ha potuto assicurare che l'iniziativa non si limiterà all'«estate romana», ma si prolungherà per circa un anno.

HA INTRODOTTO UN QUADRO RUBATO?

Contrabbando d'arte: un sacerdote italiano arrestato negli Usa

NEW YORK — Un sacerdote che lavora presso gli uffici dell'osservatore permanente della Santa Sede all'Onu, il rev. Lorenzo Zorza, è stato arrestato a New York con un restauratore di quadri di Cremona, Giordano Garuti, con l'accusa di aver introdotto negli Stati Uniti un dipinto di Andrea Del Sarto che era stato rubato nell'aprile scorso presso Vicenza, nell'abitazione del marchese Giuseppe.

L'altra mattina un informatore dei servizi doganali statunitensi si era incontrato con il sacerdote, con Garuti e con altre due persone allo «Sheraton Hotel» e avrebbe pagato 66 mila dollari per il dipinto di Andrea Del Sarto, un «San Giovanni giovane». Pare che fosse stata offerta anche un'opera del Bronzino. Zorza, secondo l'informatore, avrebbe chiesto 8.000 dollari per la sua collaborazione.

Giovedì scorso doganieri dell'aeroporto internazionale Kennedy di New York avevano riferito di aver visto Zorza, usare per il trasporto di dipinti un contenitore cilindrico di cartone».

Le due persone arrestate con Zorza e Garuti sono Achille Renzullo e Vincent Del Peschio, soci in una società di Manhattan per l'importazione di mobili. Comparsi l'altra sera davanti a un magistrato, i quattro sono stati rilasciati dopo aver pagato cauzioni varianti dai 25 mila ai 35 mila dollari. Dovranno ritornare in tribunale il 22 marzo: intanto hanno dovuto consegnare i loro passaporti.

In relazione all'arresto del religioso, il vice direttore della sala stampa vaticana ha precisato che egli «non fa parte dello staff dell'osservatore permanente della Santa Sede presso l'Onu, ma è soltanto un collaboratore volontario».

Il figlio di Bonifacio querela il prof. Tarro

AGROPOLI — **Leonardo Bonifacio, figlio del veterinario dottor Liborio, scopritore di un presunto siero anticancro, che nei giorni scorsi ha presentato un espostodenuncia alla Procura della Repubblica di Napoli contro il professor Giulio Tarro e il suo ex assistente Antonio Battista, ha dichiarato ai giornalisti di aver dato incarico a un legale di sporgere querela al professor Tarro per alcune sue affermazioni apparse sui giornali.**

Leonardo Bonifacio, in particolare, contesta al professor Tarro l'affermazione che la vicenda sarebbe scaturita dopo il giudizio negativo dato dal ricercatore all'efficacia del siero del veterinario di Agropoli. «Il prof. Tarro — ha detto Leonardo Bonifacio — diede invece giudizi altamente positivi sul siero scoperto da mio padre».

IL RECUPERO DEL RELITTO FRA CAPRERA E LA MADDALENA

Ritrovati i primi oggetti della barca di Garibaldi

Il natante fu fatto affondare perché a bordo era scoppiato un incendio

ROMA — Due fucili, un'ancora, un fornelletto di ferro con sostegni per le pentole, un verricello salpa ancore, chiodi di rame, un occhio di cubia, passacavi e sartiame metallico dell'albero: sono i primi oggetti ritovati nel relitto del cutter «Emma» appartenuto a Giuseppe Garibaldi e naufragato l'8 gennaio 1857 nel canale noto come «Passo della moneta», tra le isole di Caprera e La Maddalena.

Il relitto giace a nove metri di profondità, incastrato in una «sella» di roccia e sabbia, che ricopre in parte il fasciame «foderato» da lastre di rame, a 50 metri dalla punta di «Cala napoletana». La prima immersione sul relitto è stata fatta da un'«équipe» della rivista «Mondo sommerso», guidata dal direttore Franco Capodarte e da due sommozzatori dell'arsenale militare della Maddalena, Giuliano Sorba e Stefano Curreli.

L'operazione è stata seguita dal cancelliere della pretura della Maddalena, Antonio Ciotta, cui si deve il rinvenimento di un atto ufficiale manoscritto e firmato da Garibaldi.

Secondo il documento, il cutter (24 metri, 42 tonnellate) fu affondato dall'equipaggio su un basso fondale per tentare di spegnere un incendio sviluppatosi a bordo e provocato dalla reazione chimica tra l'acqua entrata dai boccaporti per una tempesta e la calce viva che la barca trasportava con altro materiale da costruzione.

Con il cutter «da lavoro», da circa due anni Garibaldi si era dedicato al trasporto per conto terzi di materiale da costruzione sulla rotta Nizza-Genova-Caprera. La barca gli era stata regalata da Emma Roberts, una vedova inglese conosciuta a Nizza e che Garibaldi avrebbe sposato se i due figli di lei non si fossero opposti al matrimonio.

L'«eroe dei due mondi», che aveva diretto personalmente a Londra la costruzione della barca, aveva una «patente» di capitano di «prima classe», rilasciatagli dalla capitaneria di porto di Genova, pur avendola conseguita anni prima solo di «seconda classe». Il naufragio segnò il passaggio di Garibaldi dalla professione di marinaio a quella di agricoltore.

Al momento del naufragio, Garibaldi si trovava a bordo col figlio Menotti, avuto da Anita, e tre uomini di equipaggio. Il recupero dell'imbarcazione non fu fatto perché Garibaldi ritenne l'operazione troppo costosa.

Rivalità fra Teano e Vairano

CASERTA — **«Noi siamo disponibili a qualsiasi accordo, a patto che esso non falsi i fatti storici». Così ha detto il sindaco di Vairano, prof. Giuseppe Santagata, facendo riferimento alle nuove polemiche, accesesi con il comune di Teano, sulla contesa località dello storico incontro fra Garibaldi e Vittorio Emanuele II.**

«L'incontro — ha detto il prof. Santagata — avvenne a Taverna della Catena, a Vairano Scalo, frazione del comune di Vairano Patenora. Per errore e approssimazione si parlò di Teano, anzi di una località "presso Teano", ma è già da tempo che la verità è stata ristabilità».

Teano invece sostiene che l'incontro è avvenuto nel territorio del comune, sulla strada per Caianello.

Il conflitto tra i due comuni casertani si è rinnovato nell'imminenza dei festeggiamenti per il centenario di Garibaldi.

La mancanza di riferimenti a Teano, nel programma, ha causato la vivace reazione degli amministratori di quel comune.

UN INCREDIBILE (E DIVERTENTE) INTRIGO DIETRO IL FAMOSO FURTO DEL 1911

Il giallo della «Gioconda» scomparsa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Il quadro della «Gioconda» di Leonardo da Vinci non fu rubato al Louvre nel 1911 dal muratore italiano Vincenzo Perugia per patriottismo, bensì per «coprire» una truffa geniale — una delle più colossali mistificazioni mai avvenute nel campo dell'arte — portata a compimento ad insaputa dello stesso ladro.*

Questa ricostruzione — che magari può apparire per certi versi fantasiosa e contrasta con quanto si tramanda da settant'anni in qua, ma che avrebbe tuttavia alcune «pezze d'appoggio» — viene proposta con estrema decisione dall'ultimo dei libri sull'argomento (pubblicato in America dallo studioso Seymour V. Reit) e viene ora rilanciata in Italia dalla nota rivista specializzata «Arte», che con un ampio servizio nel suo prossimo numero mostra chiaramente di darle credito.

La «mente» della colossale truffa fu — secondo questa ricostruzione — un fantasioso argentino, Eduardo de Valfierno, un sedicente marchese dalla parlata elegante giunto a Parigi agli inizi del secolo con il preciso intento di gabbare ingenui collezionisti d'arte, ai quali cominciò col rifilare falsi quadri di Murillo preparatigli da un abile restauratore di quadri di Marsiglia.

L'idea di potersi avvalere della «Gioconda» per un «colpo» da vari milioni di franchi (miliardi d'oggi) gli balenò quando, nel 1910, i giornali parigini pubblicarono la notizia che la direzione del Louvre aveva deciso di far costruire dei «cassoni» di vetro attorno ai quadri di maggior pregio del museo per proteggerli dai visitatori.

L'immaginifico «marchese» si fece preparare prima di tutto sei perfette copie della «Gioconda» dal suo abile falsario. Poi si mise alla ricerca di una «talpa» all'interno del Louvre e la scelta cadde sull'italiano Vincenzo Perugia, uno dei quattro operai che erano stati incaricati di costruire il cassone protettivo per «Monna Lisa». Il geniale truffatore fece credere a Vincenzo Perugia che si trattava di rubare la «Gioconda» per conto di un collezionista italiano: questo servì per «deresponsabilizzare» in parte il muratore.

Secondo questa nuova ricostruzione del clamoroso furto, Perugia arruolò per l'impresa altri due italiani — dei quali ora vengono anche fatti i nomi, Vincenzo e Michele Lancelotti — e così riuscì, nell'agosto del 1911, a trafugare il quadro di Leonardo dal «Salon Carrè» del Louvre.

La scoperta del furto diede il via al «marchese» argentino per la realizzazione del suo piano geniale. Invece di farsi rivedere dal muratore italiano — il quale si troverà a dover nascondere per oltre due anni il capolavoro rubato — Valfierno prese contatto nella massima discrezione con sei collezionisti d'arte, cinque americani e un brasiliano, e a ciascuno di loro vendette una delle copie preparategli dal suo falsario di fiducia, a prezzi da capogiro, facendo credere che si trattasse dell'originale.

Nel novembre del 1913, quando Perugia ebbe finiti i soldi che aveva ricevuto da Valfierno, prese contatto con l'antiquario fiorentino Alfredo Geri e gli propose la cessione del quadro rubato.

Arrestato subito dopo — come ha recentemente ricordato uno sceneggiato trasmesso dalla televisione italiana — il muratore fu condannato a sette mesi di prigione e il capolavoro di Leonardo, il 4 gennaio del 1914, ritornò al Louvre. Perugia, dopo aver gestito nell'Alta Savoia, vicino a Ginevra, un negozietto di colori, morirà nel 1947.

In quanto a Valfierno, visse da pascià il resto della sua vita, ridendosela dei sei collezionisti ai quali aveva venduto le falsificazioni di «Monna Lisa», indecisi tra il sospetto di essere stati truffati (ma impossibilitati peraltro a denunciare alla polizia di aver acquistato un capolavoro rubato) e la speranza che invece fosse falso il quadro restituito al Louvre. Morirà nel 1931.

Umberto D'Arrò

SI APRE LA CACCIA NEL CANADA

Armati di vernice difendono le foche

HALIFAX — Anche quest'anno i cacciatori di foche e i protettori della natura sono ai ferri corti. Mentre i cacciatori stanno affilando i coltelli per appropriarsi di decine di migliaia di preziose pellicce dei cuccioli di foca, che come ogni anno verranno uccisi a randellate, gli amici delle foche stanno all'erta e hanno giurato di impedire la strage con tutti i mezzi, leciti o no.

Le autorità stanno scopertamente dalla parte dei cacciatori, considerando l'importanza economica della loro attività, e cercano (spesso senza riuscirci) di tenere sotto controllo i disturbatori, membri del bellicoso gruppo «Greenpeace».

Gli animi sono esacerbati anche perché il direttore del gruppo «Greenpeace», il canadese Patrick Moore, ha fatto sapere che lui e i suoi seguaci vernicieranno di verde, con lo spray, quante più foche sarà possibile, in modo da annullare il valore commerciale delle loro pellicce e salvare così gli animali.

Per raggiungere le foche in tempo i protettori della fauna disporranno di grandi e moderni mezzi, tra cui tre «hovercraft» che stanno per essere caricati sulla nave dell'organizzazione, il «Rainbow Warrior» (Guerriero dell'Arcobaleno), un ex peschereccio trasformato per questi usi.

Inutilmente le autorità canadesi hanno tentato di bloccarlo nel porto di Halifax, asserendo che l'anno scorso la nave aveva eluso i controlli

ESTERI

DICHIARAZIONI A BONN DI ZAMIATIN, DIRIGENTE DEL PCUS

L'installazione di «Ss-20» sospesa secondo i sovietici

BONN — L'esponente del comitato centrale del Pcus Leonid Zamiatin ha dichiarato ieri che l'Urss non ha più installato missili a medio raggio «SS-20» sulla parte occidentale del suo territorio dal tempo della visita del leader sovietico Breznev a Bonn nel novembre scorso.

Parlando ad un convegno internazionale sul disarmo organizzato a Tutzing (Baviera) dall'Accademia evangelica, Zamiatin ha aggiunto che tutte le altre asserzioni fatte da alti esponenti politici americani sono «una disinformazione dell'opinione pubblica».

L'esponente sovietico, che è a capo della sezione per l'informazione internazionale del comitato centrale del Pcus, ha anche contraddetto la dichiarazione del segretario americano della difesa, Gaspar Weinberger, secondo il quale i sovietici installano un nuovo «SS-20» ogni cinque giorni.

Egli ha inoltre affermato che il suo paese è disposto a rinunciare ad ulteriori missili a medio raggio, come anche a ridurre unilateralmente il proprio potenziale missilistico nella parte europea dell'Urss, se l'America accetta la proposta di una moratoria nella installazione dei missili.

Zamiatin ha concluso affermando che Mosca si impegna senza riserve per la distensione e il disarmo: «Noi vogliamo risparmiare al mondo una nuova fase della corsa agli armamenti», ha detto, criticando gli Stati Uniti, che stanno sviluppando nuovi sistemi di armamenti che «hanno reso sempre più probabile lo scoppio di una guerra nucleare».

Le dichiarazioni di Zamiatin sono state criticate o messe in dubbio da parte americana. Non c'è nessuna prova — ha detto Richard Burt, direttore dell'ufficio per le questioni politico-militari del dipartimento di stato — che sia vero quanto afferma Zamiatin, ma piuttosto vi sono informazioni su una preparazione per la installazione di nuovi missili nucleari in Urss per un totale di circa 500 testate nucleari.

Gli «SS-20», il cui numero è ora di 280, con 840 testate atomiche — ha detto Burt — non sarebbero meno pericolosi anche se fossero spostati al di là degli Urali.

Sconfitta sugli euromissili della sinistra anti-Schmidt

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha riportato un importante successo nei confronti dell'ala sinistra del suo partito, la quale vorrebbe veder modificata la linea della «Spd» e del governo nel campo della politica di sicurezza.

La commissione per le risoluzioni che sta preparando, sotto la presidenza del capo del gruppo socialdemocratico al Bundestag, Herbert Wehner, il congresso del partito, in programma per il prossimo aprile a Monaco, ha, infatti, respinto tutte le tesi della sinistra non coincidenti con la linea della direzione in fatto di politica di sicurezza.

E stata respinta, con soli cinque voti contrari su 29, una proposta di annullamento della doppia decisione della Nato, la quale prevede lo stanziamento di nuovi missili nucleari americani in Europa a partire dalla fine del 1983

Con 15 voti contro dieci è stato poi definitivamente stabilito, contro le richieste della sinistra, che la questione delle armi nucleari americane in Germania sarà discussa soltanto in un congresso da tenere nel 1983 e non in quello del prossimo aprile. Con una maggioranza minima (13 voti contro dieci) è stata invece respinta la proposta di Erhard Eppler e Oskar Lafontaine, due dei principali esponenti della sinistra socialdemocratica, di una moratoria nello stanziamento di nuovi missili americani e sovietici

Una risoluzione presentata dallo stesso Eppler per chiedere la trasformazione dell'Europa in zona denuclearizzata è stata respinta con 15 voti contro 10 dalla commissione, che ne ha invece varata un'altra, nella quale, nell'affermare che l'obiettivo finale della Spd è la denuclearizzazione dell'Europa, si ammonisce che un obiettivo del genere non può essere conseguito con l'uscita di singoli stati dal proprio sistema di alleanza difensiva.

UNA COPPIA CHIEDE DI EMIGRARE

Ambasciata Usa «forzata» a Mosca

Con l'auto a tutta velocità contro il cancello

MOSCA — Una giovane coppia di ucraini è penetrata all'alba di ieri nell'ambasciata americana a Mosca, lanciando la propria vettura contro il cancello semichiuso di uno dei due ingressi. Ha chiesto e ottenuto di parlare con funzionari del consolato che si occupano di problemi d'emigrazione ed è stata persuasa a lasciare la sede diplomatica cinque ore più tardi.

E' questo il quarto caso in sette mesi in cui cittadini sovietici entrano con la forza nell'ambasciata statunitense per chiedere un aiuto per emigrare, esporre problemi personali, denunciare ingiustizie.

Il giovane ucraino e la moglie, apparentemente sulla trentina, hanno fatto irruzione nell'ambasciata verso le 6.30. Per evitare di essere bloccati dai poliziotti, hanno lanciato a tutta velocità la loro «Zhiguli» verde contro il cancello semichiuso e hanno così seriamente danneggiato la vettura.

Sulle precise richieste dei due giovani, originari della regione di Leopoli (Lvov), un grosso centro dell'Ucraina, i funzionari statunitensi hanno mantenuto il massimo riserbo.

Convinta ad andarsene, la coppia è salita verso mezzogiorno su un taxi chiamato dall'ambasciata, con l'intenzione di raggiungere l'ufficio del procuratore generale, una delle più alte autorità giudiziarie dell'Urss.

L'ultimo incidente di questo tipo risale all'11 ottobre dell'anno scorso, quando un uomo già ricoverato in ospedali psichiatrici penetrò armato nel cortile dell'ambasciata e si arrese cinque ore più tardi.

NON PIÙ SANZIONI

Apertura di Reagan all'Iraq

WASHINGTON — Nel suo annuale rapporto al Congresso sulle nazioni che «appoggiano il terrorismo internazionale», il governo americano ha eliminato ieri dalla lista di questi paesi l'Iraq, ma vi ha aggiunto Cuba. Le altre tre nazioni elencate sono Siria, Yemen del Sud e Libia.

Questa lista riveste, nel caso dell'Iraq, un'importanza tecnica, in quanto, in base alla esistente legislazione al riguardo, il governo americano deve informare il Congresso di ogni grossa fornitura a questi paesi di equipaggiamenti che possono aumentare le loro possibilità di appoggiare il terrorismo.

In pratica, veniva vietato ogni scambio commerciale con l'Iraq che coinvolgesse equipaggiamenti ad alta tecnologia, inclusi aerei.

Con l'eliminazione del nome dell'Iraq dalla lista, è ora aperta la strada per la vendita a questo paese di aerei civili, più volte chiesta da Bagdad. Il governo americano ha però fatto presente che resta in vigore il divieto di fornire turbine navali per quattro fregate commissionate dall'Iraq all'Italia.

Il dipartimento di stato ha, infatti, detto che verrà mantenuta la politica consistente nel non fornire equipaggiamenti per possibili usi militari all'una o all'altra parte coinvolta nel conflitto Iran-Iraq, e che ciò riguarderà anche la fornitura di queste turbine in quanto «queste ultime rientrano chiaramente in tale categoria».

Le Nazioni Unite hanno reso noto intanto che la missione di pace promossa dal segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuella, guidata da Olaf Palma, tesa a porre fine al conflitto tra Iran e Iraq, si è conclusa con le posizioni dei due paesi interessati «ancora molto distanti». Un portavoce dell'Onu ha affermato che Perez è «costernato» per la continuazione della guerra, che dura da 17 mesi.

Un rapporto realizzato per conto del governo americano ha stabilito nel frattempo che un eventuale divieto dell'importazione negli Stati Uniti di petrolio libico avrà lievi effetti sui rifornimenti petroliferi e sul prezzo del grezzo in America.

Il rapporto, messo a punto dal «General accounting office» (Gao) — ente di controllo del Congresso — ha stabilito che le importazioni di greggio dalla Libia sono modeste.

Alla Knesset fiducia a Begin sul ritiro dal Sinai

GERUSALEMME — Il governo di coalizione israeliano ha superato ieri alla Knesset, dopo un accesissimo dibattito parlamentare durante il quale ci sono state interperanze verbali da varie parti e l'espulsione dall'aula di un deputato, il voto di fiducia che era stato promosso dai più accesi oppositori del ritiro dell'esercito dal Sinai e della cacciata dei coloni ebrei che vi si stavano insediando.

Per il governo hanno votato 58 deputati e contro di esso solo quattro; ma ci sono state 43 astensioni.

Il ministro della difesa Ariel Sharon, che in precedenza era stato un sostenitore della colonizzazione ebraica del Sinai egiziano, ha difeso le decisioni del governo e ha annunciato che l'esercito comincerà oggi stesso a far sgombrare i civili dal Sinai. Verranno allontanati dalla penisola, che dal 25 aprile tornerà completamente sotto la sovranità egiziana, tutti coloro che non hanno residenza permanente.

UNA SVOLTA NELLE RELAZIONI TRA PARIGI E GERUSALEMME

Mitterrand oggi in Israele per ricucire antichi legami

GERUSALEMME — Oggi il Presidente della Repubblica francese François Mitterrand giunge in visita ufficiale in Israele. Accanto al solenne protocollo della cerimonia di benvenuto, vi sarà anche l'emozione che in molti — israeliani e francesi — susciterà il ricordo e, forse, la nostalgia degli anni in cui i rapporti tra i due stati erano caratterizzati da un'intimità che Israele non ha mai più avuto con nessun altro stato.

Sono molti in Israele a rievocare in questi giorni gli anni d'oro nella storia delle relazioni con la Francia, giunte al loro apice nel 1956, sotto il governo del primo ministro socialista francese Guy Mollet, fautore convinto dell'alleanza anglo-franco-israeliana che portò alla guerra fra Egitto e Israele, comodo pretesto per Parigi e Londra per occupare il Canale di Suez, nazionalizzato dal Presidente egiziano Abdel Nasser, il cui regime i tre paesi miravano ad abbattere.

L'insurrezione in Algeria contro l'occupazione francese, inoltre, contribuì non poco ad indurre il governo di Parigi a desiderare una stretta collaborazione con lo stato ebraico, all'insegna del detto «i nemici dei miei nemici sono miei amici».

Però proprio la fine del problema algerino, con la concessione a questo paese dell'indipendenza da parte del governo del Presidente Charles De Gaulle nel 1962, segnò l'inizio di un processo di revisione a Parigi dei rapporti col mondo arabo, nel quale la Francia aveva ed ha interessi fortemente radicati nella storia.

Così, mentre il presidente De Gaulle, fautore della revisione, poteva ancora ricevere l'allora primo ministro israeliano David Ben Gurion nel 1960 e nel 1961, definendo apertamente Israele «nostro amico e nostro alleato», quietamente la diplomazia francese avviava il processo di riaccostamento ai paesi arabi e di allontanamento dallo stato ebraico, apparentemente ignaro del mutato clima politico francese.

Quando, il 5 giugno 1967, l'aviazione israeliana sparò i primi colpi di quella che divenne poi nota come la «Guerra dei sei giorni», il presidente De Gaulle prese immediatamente le distanze da Israele, dichiarando un embargo alle forniture di armi francesi ai paesi della regione, ben sapendo che la maggior parte della macchina bellica israeliana era dotata di materiale di produzione francese. Negli anni successivi, sotto le presidenze Pompidou e Giscard d'Estaing, la politica francese continuò ad essere sempre più ostile allo stato ebraico.

La vittoria nelle elezioni francesi, il 10 maggio 1981, dei socialisti portava alla presidenza della repubblica François Mitterrand, le cui simpatie per lo stato ebraico, nel quale è stato più volte in visita — suo figlio fu anche volontario per un certo periodo in un kibbutz — e nel quale ha rapporti di amicizia di vecchia data con l'attuale opposizione laburista, egli non ha mai nascosto.

Giungendo in Israele, Mitterrand vuole ora ristabilire le relazioni franco-israeliane su un piano di normalità, cancellando i rancori del passato, cercando per quanto è possibile di creare tra i due governi un clima di fiducia, senza con ciò rinunciare ad esprimere francamente convinzioni politiche su come risolvere il conflitto arabo-israeliano (diritto dei palestinesi a un loro stato), che Israele non condivide.

Se la visita di Mitterrand dovesse concludersi con la sola decisione di rafforzare i rapporti bilaterali, ma senza intese di largo respiro, sarebbe questo un fatto comunque positivo, ha affermato un alto funzionario governativo israeliano.

POLEMICA APERTA TRA I «PROGRESSISTI» USA

«Comunismo uguale fascismo» Susan Sontag desta scandalo

NEW YORK — «Il comunismo è uguale al fascismo». Questa frase, pronunciata poco meno di un mese fa nel corso di un incontro per «Solidarnosc» organizzato a New York dalla «American workers and artists», è esplosa negli ambienti intellettuali progressisti e «Radical», la cosiddetta sinistra americana.

A dirla, in mezzo alle urla e ai fischi scoppiati dopo un attimo di incredulità, è stata Susan Sontag, uno dei personaggi più amati — in Usa e fuori — di quella stessa generazione di intellettuali «Liberal» che, negli anni '60, aveva condotto l'opposizione alla guerra in Vietnam.

È stata, la sua, una bomba a scoppio ritardato, i cui effetti sono andati montando con il passare dei giorni, arricchendosi anche di polemiche secondarie — e un poco squalificanti — riguardanti i diritti di riprodurre del suo intervento. Dopo aver impegnato le pagine di pubblicazioni autorevoli ma dal pubblico limitato, quali «Soho News», «Village Voice» e «The Nation», il caso Sontag ha ora ottenuto il riconoscimento ufficiale della grande stampa con un lungo articolo, sia pure in una pagina interna, dedicatagli dal New York Times.

Il punto centrale dell'intervento dell'autrice di «Contro l'interpretazione», «Stili di volontà radicale», «Viaggio ad Hanoi», «Malattia come metafora», è il seguente: noi intellettuali «avremmo dovuto capire molto tempo fa che il comunismo è fascismo: un fascismo che ha avuto successo, se volete. Quello che abbiamo chiamato fascismo è, piuttosto, una forma di tirannia che può essere rovesciata che, in larga parte, ha fallito. Ripeto: non soltanto il fascismo, e la dittatura militare, è il probabile destino di tutte le società comuniste, soprattutto quando le popolazioni di queste società sono spinte alla rivolta, ma è il comunismo in se stesso che è una variante del fascismo».

Ma le critiche della Sontag sono andate più in là, colpendo direttamente i metodi della sinistra americana. In un passaggio, eliminato successivamente nel testo autorizzato alla pubblicazione, ha detto a piena voce di fronte a un uditorio sempre più irritato, ha accusato direttamente le pubblicazioni intellettuali progressiste americane di avere contribuito ad alimentare l'errore.

Alcuni interventi sono stati di aperta soddisfazione. «Era ora che venisse fatta questa scoperta», scrive il «Nouveau philosophe» francese Bernard Henry-Levy. E, al riguardo, c'è chi ha notato che la sinistra americana rischia di seguire, sia pure attraverso una strada diversa, lo stesso percorso «dal marxismo degli anni '60 all'anticomunismo della fine degli anni '70»

Altri, come Mary McCarthy, «lodano» il coraggio della Sontag, disquisendo però sul termine «fascismo».

C'è chi ne fa una questione di opportunità e tempestività politica. Secondo l'altro francese Felix Guattari, non c'era bisogno di aspettare l'intervento sovietico in Polonia «per denunciare il totalitarismo di Mosca». C'è chi ironizza, come Alan Wolfe, professore di sociologia del Queens college: Susan Sontag «appare come l'americano eternamente innocente all'estero. Il suo discorso appare più interessante per le sue illusioni che per le sue disillusioni».

Insomma, presentate come una relazione quasi coralmente scandalizzata, le risposte alla Sontag sembrano quasi apparire come una polemica sul tempo e i metodi scelti, non sui contenuti.

IL «FIGARO» COSTRETTO A RITRATTARE UN «DOCUMENTO»

Haig «dimostra» atrocità sandiniste con foto di eccidi dovuti a Somoza

PARIGI — Era stata scattata nel 1978, durante il regime di Somoza, la fotografia pubblicata dal supplemento festivo del «Figaro» e citata dal segretario di stato americano Alexander Haig come testimonianza delle atrocità perpetrate recentemente dal governo di sinistra del Nicaragua.

Lo ha ammesso ufficialmente ieri a Parigi il direttore del giornale, Henry-Christian Giraud, precisando che una didascalia sbagliata «presentava, per uno spiacevole errore, come un massacro degli indiani Miskito alcune cremazioni eseguite più di tre anni fa dalla Croce rossa», nel corso dei combattimenti tra le forze governative e i guerriglieri sandinisti. Il giornalista francese ha aggiunto che sul prossimo numero sarà pubblicata una rettifica.

Alle affermazioni di Giraud ha fatto seguito una precisazione dell'agenzia fotografica Gamma, proprietaria dei diritti dell'immagine, che ha sottolineato il fatto che, a differenza delle abitudini degli altri periodici, «Le Figaro» non chiese di avere la didascalia originale.

Il dipartimento di Stato americano ha riconosciuto che numerose fotografie recentemente utilizzate dal segretario di Stato Alexander Haig per denunciare «atrocità» perpetrate dal governo sandinista del Nicaragua contro gli indios Miskitos erano false.

Il 19 febbraio, durante una conferenza stampa in Florida, Haig aveva denunciato quella che aveva definito «un'azione di genocidio» mostrando a convalida di quanto diceva delle fotografie pubblicate da un giornale di Parigi. Queste mostravano i «maltrattamenti» inflitti secondo la pubblicazione agli indiani.

Il portavoce del dipartimento di Stato Dean Fischer ha ammesso che le fotografie erano «false» ma ha ribadito che i sandinisti «hanno adottato una serie di misure repressive» contro gli indios.

Secondo una versione non confermata le fotografie erano state di fatto scattate prima della vittoria sandinista del 1979 e mostravano atrocità perpetrate dai miliziani dell'ex dittatore Anastasio Somoza.

Osservatori statunitensi alle elezioni nel Salvador

WASHINGTON — Il portavoce del dipartimento di stato, Dean Fischer, ha annunciato ieri l'invio nel Salvador, il 21 marzo prossimo, di una delegazione diretta dalla senatrice repubblicana Nancy Kassebaum.

Tale delegazione sarà incaricata di osservare lo svolgimento delle elezioni previste per il 28 marzo.

Fischer ha aggiunto che l'invio della delegazione indica la convinzione del governo americano che «il processo elettorale è un primo passo essenziale verso una soluzione pacifica dei problemi del Salvador».

Il governo statunitense si è rallegrato in tal senso per la dichiarazione «positiva» sulla crisi nel Salvador fatta da Giovanni Paolo II.

«Abbiamo notato — ha detto — che il Papa ha chiesto a tutte le parti di porre fine allo spargimento di sangue».

LE RELAZIONI ORMAI AD UN PUNTO CRITICO SECONDO PECHINO

Risentimento cinese verso Washington

PECHINO — In una nota di commento diffusa ieri mattina, la «Nuova Cina» afferma che i rapporti con gli Stati Uniti sono giunti a un punto «critico» e che, se Washington insisterà nella sua politica «a lungo termine» di vendere armi a Taiwan, le relazioni tra i due paesi ne soffriranno.

L'agenzia, tuttavia, aggiunge che Pechino continua a sostenere che «in vista degli interessi della strategia globale è necessario che i legami tra Cina e Stati Uniti continuino a svilupparsi», ma la condizione fondamentale perché ciò avvenga è che gli Usa «rispettino la sovranità della Cina».

Il commento giunge all'indomani della pubblicazione dello scambio di lettere tra il premier Zhao Ziyang e il presidente Reagan. Va notato che, riproducendo i documenti in questione con un titolo in prima pagina su sette colonne, il «China Daily» l'unico giornale in lingua inglese che esce in Cina, scrive: «Zhao elenca le condizioni per buone relazioni con gli Stati Uniti».

Mentre le fonti americane appaiono alquanto ottimiste circa l'esito delle conversazioni su Taiwan, la parte cinese mostra, invece, molta cautela.

Questo atteggiamento è rispecchiato appunto nella nota della «Nuova Cina». In essa si accusano «certe persone» in America di voler «creare due Cine» e «persino di considerare Taiwan come un'inaffondabile portaerei a disposizione degli Usa nell'estremo Oriente». Se gli orientamenti di queste persone prevarranno, «i rapporti tra Cina e Stati Uniti subiranno certamente un serio deterioramento». L'agenzia afferma che, da parte cinese, «dato che la questione di Taiwan è un'eredità lasciata dalla storia, ci si è mostrati molto pazienti e realistici nei negoziati con Washington e sono state avanzate molte giuste e ragionevoli proposte».

Nonostante ciò, «la questione si è sviluppata al punto che la Cina è messa in un angolino, senza possibilità di scelte». Di conseguenza, se l'atteggiamento americano non muta, nelle relazioni tra le due parti vi sarà un regresso.

A questo punto, la fonte si pone il problema di cosa succederà se si giungerà a tanto. Dopo aver richiamato gli anni di Yunan, quando i cinesi vivevano con Mao Tse-tung in caverne, l'agenzia dice: «Alcuni cittadini statunitensi ritengono che la Cina, pur avendo ampie vedute sia povera, e pertanto dovrà dipendere dagli Stati Uniti e dovrà ingoiare l'amara pillola. Queste persone insistono sul fatto che per parte loro gli Stati Uniti non hanno benefici da trarre dalla Cina. Questo discorso è falso e pericoloso» nota la «Nuova Cina».

A questo punto, sembra trasparire il vero motivo dell'insoddisfazione cinese nei confronti degli Usa, insoddisfazione di cui il problema di Taiwan è solo una componente. L'agenzia ufficiale scrive: «Per quel che riguarda la tecnologia avanzata, la Cina non ha ricevuto molto dagli Stati Uniti da quando sono state ristabilite le relazioni diplomatiche. Per molto tempo, gli americani sono stati persino riluttanti e vendere alla Cina i computers di cui essa aveva bisogno».

Kim Dae-jung amnistiato in Corea

SEUL — Il governo sudcoreano ha annunciato un'amnistia per 2.863 prigionieri, incluso l'ex candidato presidenziale Kim Dae-jung, per celebrare il primo anniversario della elezione a Presidente di Chun Doo-hwan. Dell'amnistia beneficeranno anche 298 dissidenti politici.

La condanna all'ergastolo di Kim viene commutata in 20 anni di prigione, mentre le pene di altre 12 persone, implicate nella rivolta di Kwangju del maggio 1980, sono state ridotte di metà. Kim Dae-jung, 57 anni, era candidato presidenziale, quando venne arrestato sotto l'accusa di aver fomentato la rivolta.

IL RINNOVO DEL DETERRENTE

Battaglia a Londra sul missile Trident

LONDRA — *L'opposizione laburista — e anche una parte del Partito conservatore — sono in agitazione in Gran Bretagna per denunciare i costi crescenti e proibitivi del deterrente nucleare indipendente, che renderà necessari drastici tagli alle forze convenzionali per poterlo pagare, senza rischiare la bancarotta. Il pomo della discordia è costituito, in particolare, dal nuovo missile subacqueo americano a testata nucleare «Trident-2», che vale tanto oro quanto pesa.*

«Il nostro Paese semplicemente non può permetterselo — afferma William Rodgers, portavoce del nuovo Partito socialdemocratico per i problemi della difesa. — Fin dall'inizio abbiamo detto chiaramente che si tratta di un nonsenso».

Quanto al Partito laburista, ora ridimensionato, ma divenuto più estremista e bellicoso, in seguito all'esodo dei moderati confluiti nel partito socialdemocratico, la sua politica ufficiale è di abolire tutte le armi nucleari se tornerà al potere.

La signora Thatcher afferma che il «Trident» assorbirà il 3 per cento del bilancio della difesa, ma i suoi avversari prevedono, invece, che la percentuale si avvicinerà all'otto per cento.

Un esperto di problemi militari, Stewart Menaul, vicemaresciallo dell'aria in pensione, ha calcolato che entro il 1995, cioè quando tutti gli esemplari previsti dal programma saranno entrati in servizio, il «Trident» sarà costato, in tutto, dieci miliardi di sterline, pari a circa 23.400 miliardi di lire al cambio attuale.

«Considero il "Trident" un lusso troppo costoso, che provocherà gravi ripercussioni sulle forze convenzionali di tutte le tre armi», ha detto Menaul. Altri non sono così pessimisti, e parlano di sette miliardi e mezzo di sterline, che è pur sempre una bella cifra.

---

†

Il giorno 27 febbraio

Luigi Taucer

Maestro del lavoro

ha concluso la Sua operosa vita terrena.

A tumulazione avvenuta Lo ricordano a quanti Lo stimarono la moglie OLGA, i figli EDVINO, MARIALUISA, ARMANDO, le nuore, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito commosso ringraziamento ai medici e al personale della II Geriatria.

Trieste, 3 marzo 1982

Prendono parte al lutto la cognata NIVIA con il marito BRUNO UGOTTI, il nipote LUCIANO con LUCIA.

Trieste, 3 marzo 1982

Si associano al dolore, famiglie: MATITTI, BRUNA RADETTI, NARDULLI, PAROVEL, OLIVERO, FABIO RADETTI.

Trieste, 3 marzo 1982

FURIO e famiglie ANIELLO e ANTONIO COZZOLINO sono vicini ad ARMANDO e famiglia.

Trieste, 3 marzo 1982

Partecipano al lutto della fam. TAUCER: famiglie BRUSATTO TASSINI.

Trieste, 3 marzo 1982

Le famiglie BONATO FECONDO partecipano commosse e addolorate alla perdita del caro

Gigi

Trieste, 3 marzo 1982

Partecipano al lutto:
— MAURIZIO e LIDA
— GIANFRANCO e VESNA

Trieste, 3 marzo 1982

---

†

Dopo breve malattia si è spento

Giuseppe Ganino

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della I Medica.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1982

---

†

È mancato improvvisamente

Augusto Glavina

di anni 49

Lo annunciano con dolore la mamma, i parenti tutti e gli amici.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 marzo 1982

---

†

Antonia Malalan in Lussini

si è spenta lasciando nel dolore il marito UMBERTO, il fratello GIOVANNI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore per Trebiciano.

Trieste, 3 marzo 1982

✡

È mancato al nostro affetto

Franco Laria

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie GIULIANA e FIORA, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 3 marzo 1982

Partecipa al lutto del prof. LO DUCA per la perdita della madre

Lidia

— SASSON

Trieste, 3 marzo 1982

I familiari di

Ernesta Paiero

commossi ringraziano sentitamente coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 marzo 1982

Nel II anniversario della scomparsa di

Marinella Graber in Zerjal (Nelli)

i familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 marzo 1982

Ricorre oggi il secondo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Giorgio Colì

I suoi cari Lo ricordano sempre con amore e rimpianto.

Trieste, 3 marzo 1982

---

†

Si è spenta serenamente

Wanda Comici ved. Valentini

La piangono le sorelle ADA, VANNINA, il fratello ANTONIO con la moglie PIERA, la cognata MARIE, i nipoti, i parenti tutti.

Un affettuoso ringraziamento all'amico dottor GIACOMO DEGOBBIS, al dottor AURELIANO VASCOTTO, all'infermiera MARIA SHISHERA e al personale della I Geriatria.

I funerali seguiranno domani giovedì 4 marzo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Sant'Antonio Vecchio, ove alle ore 10.30 sarà celebrata la Messa in suffragio.

La cara Salma sarà poi tumulata nel Cimitero di Duino.

Trieste, 3 marzo 1982

Partecipano al lutto condomini e inquilini di Salita Montanelli 2.

Trieste, 3 marzo 1982

Prendono viva parte al lutto famiglie TOLOTTI, GIAMPIERI, SAIN.

Trieste, 3 marzo 1982

---

†

Il giorno 2 marzo dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Micheli

Con grande dolore danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio BRUNO con CLAUDIA, la figlia MARIAGRAZIA con LUCIANO, i nipoti DANIELA, LORENZO, VALENTINA, i cognati e parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. MARINO MARINI per le attenzioni prestate.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 9 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1982

Partecipano al lutto, famiglie:
— DIVO
— MARSI
— ALBANESE
— UCCIA VOUK PERSON

Trieste, 3 marzo 1982

Partecipano al lutto le famiglie CRUSIZIO.

Trieste, 3 marzo 1982

E' mancato ai suoi cari

Ubaldo Pocar

75 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, i generi, le nuore, le sorelle, il fratello, con i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 marzo alle ore 14.30 nella Cappella dell'Ospedale Civile di Cormons.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente si ringraziano di cuore quanti vorranno onorare la cara memoria.

Cormons, 3 marzo 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Mazzoli

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSSANA, i figli DARIO e ADRIANA, le sorelle ANNA e GIOVANNA e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 3 corrente alle ore 12 partendo dalla cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 3 marzo 1982

---

†

Il giorno 2 marzo, dopo lunghe sofferenze è venuto a mancare al nostro affetto

Isidoro Tonchella

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA, GINO e STELIO, il genero ANTONIO e la nuora INES, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 marzo alle ore 11 dalla Cappella di Aurisina alla Chiesa di Borgo San Mauro.

Borgo S. Mauro, 3 marzo 1982

L'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il personale della INFORMATICA FRIULI-VENEZIA GIULIA prendono parte al dolore del Presidente Prof. CARLO SANTACROCE per la perdita del fratello

PROF.

Guido Santacroce

Trieste, 3 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Livio Rebeschini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 marzo 1982

I familiari di

Rodolfo Savi

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 marzo 1982

I familiari di

Giuseppe Visintin

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 marzo 1982

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Pietro Sabelli

con affetto e rimpianto Lo ricordano i suoi cari.

Trieste, 3 marzo 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CONIUGI professionisti senza figli zona Campo Marzio ricercano referenziata per 12/16 ore settimanali in giorni da concordare. Telefonare 764612 ore pasti. 9298/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CERCO lavoro serale internista. Escluso la domenica, telefonare dopo le ore 14, 744736. 2321/3

GIOVANE autista patente B offresi qualsiasi lavoro, tel. 64831. 2283/3

GIOVANE militesente, patente auto, radiotecnico, corrispondente francese, spagnolo, inglese, cerca lavoro anche part-time. Tel. 731083, ore pasti. 2333/3

OFFRESI vetrinista 33 anni, pratica, qualsiasi ramo commerciale, tel. 747659, dopo le 17. 2280/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AD operai, impiegati liberi dopo ore 18 e sabato, società Umic-mann offre loro la possibilità di un secondo lavoro da svolgersi nelle ore serali e sabato. Si richiede età 21-45 anni auto propria, aspetto curato. Offresi 700.000 mensili più rimborso spese. Gli interessati possono presentarsi oggi dalle 17 alle 19 ad Aurisina centro, 145 Trieste. 2032/4

A.A.A. CERCASI ambosessi cultura media opportunità come impiegati E.D.P. possibilità alti stipendi per soggetti qualificati. Presentarsi signor Bonomi 5/3/82 ore 15-19 Jolly Hotel c. Cavour 7, Trieste. 43/4

A.A.A. ORGANIZZAZIONE vendita rateale enciclopedia Motta assume venditori. Offresi auto aziendale, provvigioni elevate, premi produzione, clientela preselezionata. Presentarsi via Cesare Beccaria, 4 (primo piano) ore 9-11. 1984/4

A. SOCIETA' leader vendite dirette offre possibilità di guadagno 800.000 mensili a dopolavoristi, 1.500.000 tempo pieno per lavoro d'informazione e assistenza clienti. Si richiedono auto propria, serietà, minimo 23 anni. Presentarsi giovedì 4/3 ore 16.30-18.30 Hotel Internazionale, Cervignano. 128/4

AIUTO cuoca per ristorante cercasi, telefonare 410884. 2289/4

CAMERIERE cercasi per ristorante, telefonare 410884. 2289/4

CERCASI internista sappia cucinare anche pensionata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1/F 34100 Trieste. 2262/4

DITTA locale cerca dopolavoristi età 30-35 anni ambosessi per facile lavoro in Trieste escluso vendita. Offresi fisso giornaliero più incentivi. Presentarsi oggi 15-19 Trieste, piazza Garibaldi 10 I piano signor Scibiglia. 050573/4

DITTA locale cerca ragazzi/e per facile lavoro pubblicitario escluso vendita. Presentarsi oggi ore 15-19 Trieste piazza Garibaldi 10, I piano signor Scibiglia. 050573/4

ELETTRAUTO se capace cerca Ban e Leuz, via Flavia, tel. 810214. 2317/4

INTERNISTA ristorante cercasi, telefonare, 410884. 2289/4

MECCANICO per ciclomotori cerca Ban e Leuz, via Flavia, tel. 810214. 2317/4

OFFRESI lavoro domicilio part-time. Scrivere Arcam, via Abruzzi, 72, 20131 Milano.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. 414244 - 910223. 2005/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 2119/6

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari 755868 - 724092. Gambini 27/A. 2233/6

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti, verniciati, posatura plastica moquettes, telefonare 754229. 2256/6

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari, acqua, gas, riparazioni. Tel. 870148. 2305/6

PARCHETTI raschiatura, verniciatura, lavori superaccurati. Telefonare 725896 ore pasti.

PIASTRELLISTA muratore esegue lavori, libero subito. Tel. 731466. 13-17. 2318/6

PITTORE camere, appartamenti, applicazioni carta parati, porte, finestre. Tel. 52034. 2288/6

PITTORE tappezziere, pitturazioni olio, offresi. Tel. 726186. 2111/6

7 Professionisti Consulenze

ESPERTO assicurazioni tecniche, indipendente, offre consulenze imprese industriali, artigiane, commerciali. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 35/E 34100 Trieste. 2105/7

OFFRO consulenza ad artigiani, commercianti per dichiarazione Iva, redditi, tenuta contabilità. Telefonare ore pasti, 768671. 2306/7

8 Istruzione

CORSO di tagli e cucito Cozzi, telefonare 751625, modelli su misura. 1211/8

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2285/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 1243/12

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca, tel. 631641, via Malcanton 14/B. 2051/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerte speciali valide sino al 13 marzo: vino veronese «Castagna» marca oro nera 12 gradi a 790 il litro, acqua naturale Evian a 450 un litro e mezzo, olio di semi vari a 1.050, Vecchia Romagna etichetta bianca a 4.450, caffè Lavazza rosso a 1550 2 etti, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 750/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 2286/14

A. DUPLICA Concessionario Peugeot-Talbot, viale Ippodromo 2, tel. 763487: A 112, Fiat 127 - 128 - 128 guida a destra, 124, Ritmo 1300, Lancia HPE, Alfasud, Giulia 1300, Audi 80, Bagheera X, Citroen GS - CX, Chrysler 1307 - 160, Ford Escort, Escort Automatic, Taunus, Golf 1100, Maggiolone, Peugeot 1100, Renault 15 coupé, 18 GTL, Simca 1000, Rally 1 - 1100 - 1301, Sunbeam 1000. 7/14

A. 500 L 40.000 km 1969 uniproprietario vendo 850.000 ottima, 754925. 2314/14

AD intenditore miglior offerente vendo stupenda Fulvia coupé 3 febbraio '75 uniproprietario, sempre in garage, tettuccio apribile ed altri numerosissimi accessori esclusivi, perfetta di carrozzeria e meccanica. Inviare offerte scritte a Publikompass cassetta 3/F 34100 Trieste. 2287/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 790232: Kadett, Ascona 72-74-76, Simca, Ford, Giulia N. super 77, Peugeot 304 78, R 14 79, Beta coupé 76, Fiat 127, 124, 128. 2332/14

AUDI 80 GLS 1980, Golf GTI 5 marce bianco bellissimo, vendonsi Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/14

ATTENZIONE: NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI. CAMBI USATO PER USATO CON GARANZIA DI TRE MESI. Alfetta GT 1600 80, Golf GTI 81, Fiesta 1.1 L 77, 127 CL 4 p 79, Renault 5 TS 77, Alfasud 1.2 5 m 80, Ritmo 65 CL Diesel 80, 128 CL 77, BMW 320 76, Alfetta 2.0 L 80, Renault 5 TS 80, A 112 Elegant 79, Alfasud Sprint 77, Golf Diesel 77, Range Rover 79, 127 2 p. Conf. 78, Porsche 911 74, Ritmo 65 CL 79, Alfetta GTV 2.0 78, Fiesta 1.3 S 81, Renault 5 TL 77, MG A 56, Alfasud 1.5 5 m 80, 131 1.6 77, Renault 4 TL 80, 126 Giannini 79, 128 X 1/9 76, Golf GLS Cabriolet 80, Land Rover SV88 79, BMW 633 CSI 76. AUTOCCASIONI MEDIZZA - RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI - VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126 TRIESTE. APERTO DOMENICA MATTINA. 751/14

BAN e Leuz snc, via Flavia tel. 811235. Vende: Renault R5 TS, Horizon GLS, Lancia Beta 1600 e 2000, Ford Escort, Opel Rekord diesel, Kadett, Ford Fiesta 1100, Benelli 650, Peugeot 104 3 e 5 porte, 304 Break, 504 commerciale diesel. Facilitazioni di pagamento. Senza cambiali. Senza acconto. Senza ipoteca. 2317/14

BELLISSIMO pullmino Volkswagen 1600 anno 80 con impianto a gas vendesi, tel. 820256. 5/14

BMW 316 79 30.000 km radio cerchioni in lega, privato vende, 732076 - 566817.j 2311/14

DE Tomaso 1980 seminuova condizioni pagamento eventuale permuta. Officina O.R.A. Bartoletti 4, 761156. 2315/14

FIAT 126 P 4, Fiat 127 73-74, 132 GLS 76, Alfasud TI 1.2 76, Alfetta 2000 79. Visibili presso Panauto, tel. 820256. 5/14

LE Superoccasioni della settimana: Abarth 70 HP 1981, 127 sport 1979, Alfetta 2000 dicembre 1980, Giulietta 1800 1980, Panda 30 9.800 km 2 CV 1979, Dyane 1981, le puoi trovare solo da Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/4

OCCASIONE vendesi Opel Ascona 20 diesel 8 mesi vita 6.900.000 trattabili, 0481/46497. 156/14

OPEL Kadett 75-76, City 77, Manta 1.6 79, Ford Fiesta 900 77-79, Taunus 78-79, BMW 518 76. Presso Panauto zona industriale, tel. 820256. 5/14

RENAULT 18 GTS anno 1979 unico proprietario in ottimo stato vendo, anche ratealmente, telefonare ore pasti 768671. 2306/14

RITMO 65 5 marce 1978, Renault 4 TL 1980, GS 1220 1973, Horizon 1300 GLS 1979 GSA X3 1980, altre superoccasioni da Dino Conti Severo 124, tel. 573173. 5/14

SIMCA Rally 2 74 1.000.000, Fiat 850 sport 550.000, 750 D 350.000, 128 2 p. 850.000 tutto compreso nel prezzo Bar Flavia 13-19. 2265/14

UNIPROPRIETARIO vende Golf diesel settembre 1981 fatturabile e Giulietta 1.6 1981, tel. 757014. 2299/14

VOLKSWAGEN Golf 1100 75-77-79, GTI nero 79, Dyane 6 73-76-80-81, Ami 8 W.E. 77, perfette visibili presso Panauto zona industriale, tel. 820256. 5/14

126 Personal 77 vendesi. Strada Monte d'Oro 8. 7/14

242 Diesel 18 quintali 1978, camioncino Volkswagen 76, 750 e 850 furgone, tel. 231193. 7/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza due letti a giovani operai occupati, tel. 729507. 2327/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto anche periferico scopo matrimonio, telef. all'812867. 1801/18

MINI appartamento possibilmente ammobiliato con telefono cerca urgentemente professionista zone Locchi - Carlo Alberto - Marina, telef. 744516. 2261/18

SOCIETA' cerca per proprio dirigente in affitto appartamento salone, 3 stanze, servizi, telefonare 631781 ore ufficio. 2313/18

SOCIETA' internazionale cerca affitto ufficio 8-10 stanze in palazzo signorile, telefonare al 631781 ore ufficio. 2313/18

20 Capitali Aziende

A.A.A. DANGING avviatissimo provincia Udine cedesi. Tel. 0432/674241. 54/20

AFFARONE 5.000.000 cedesi avviata pulitura Ruda. Tel. dopo ore 20 0431-96261. 144/20

ALIMENTARI vasta licenza zona Gatteri vendesi. Tel. 766676. 19/20

FARMACIA centrale vendesi solo contanti. Interessati scrivere a Publikompass, cassetta n. 6 F, 34100 Trieste. 2330/20

VENDONSI bar pizzeria ristorante Trieste e Grado. Tel. 040-53122. 2329/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento in casa possibilmente signorile almeno 80 mq, tel. 772347 ore negozio. 12/21

ACQUISTO da privato casetta modesta o appartamento anche da restaurare. Telefonare 828729 ore pasti. 12/21

APPARTAMENTO di salone 3 camere cucina doppi servizi cercherei privatamente. Telefonare 755059. 14/21

COMPRO appartamento max 50 milioni contanti qualunque zona. 54629. 2204/21

COMPRO pagando contanti soggiorno camera cucina inintermediari. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATO compera appartamento casa vecchia, 3 stanze, cucina, bagno o gabinetto. Telefonare 630878. 2134/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. TURISMO RIVA MARE, occasione posto barca; vendesi minifrazionamento terreno attrezzato; vacanze tranquille, economiche, serene. Pochi campielli restano disponibili. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 33/F, 34100 Trieste. 49/22

A.C. OCCASIONE FORTUNIO appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2138/22

A.C. MAGAZZINO GHIRLANDAIO mq 800, altezza 7 metri; ALTRI varie grandezze HORTIS-CARDUCCI vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2138/22

A.C. GHIRLANDAIO appartamento libero soleggiato camera, grande cucina arredata, doccia, wc, veranda, autoriscaldamento vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2138/22

A Forni di Sopra vendosi appartamenti pronta consegna e in costruzione, ville unifamiliari in zone residenziali panoramiche. Agenzia Caster, tel. 0433/88157 - 88118. 050552/22

A Grignano strada Costiera 17, impresa costruttrice vende direttamente ville bifamiliari. Visite sul posto il sabato dalle ore 11 alle 13 oppure per appuntamento telefonando al 755450 orario ufficio giorni feriali. 80/22

ACIT, tel. 68810. OCCUPATI diverse grandezze zone GIULIA, S. GIUSTO, S. GIACOMO, COMMERCIALE, GALLERIA, ROSSETTI, da 4.500.000 in poi. 2168/22

ACIT. VIA PETRARCA N. 3. Ultimi occupati 2/3 stanze servizi e locale uso deposito mq 40 4.500.000. VISITE FERIALI 15-16, tel. 68810. 2168/22

ADRIATICA vende: APPARTAMENTO libero salone stanza confort. VILLA lussuosa, parco piscina Sistiana. LOCALI APPARTAMENTI occupati, occasione. 68549. 2129/22

AFFARONE 120 mq primingresso cucina salone bicamere biservizi terrazzo, mutuo 14%. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende F. Severo seminuovo salone tre stanze cucina doppi servizi due ingressi mq 150. 2319/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende via Udine casa epoca salone due stanze cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento metano. 2319/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 Commerciale panoramico sala 2 stanze tinello, cucinino, doppi servizi terrazza box. 2252/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 Giardino Pubblico 3 stanze cucinino bagno poggioli. 2252/22

GHIRLANDAIO 80 mq casa recente riscaldamento centrale ascensore occupato vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18; via Franca libero recente circa 95 mq 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764942 Rozzol primo ingresso saloncino 2 camere cucina 2 servizi balcone cantina posto macchina a 54.000.000 più mutuo fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Revoltella libero camera cameretta cucina servizio 26.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 zona Ospedale soffitta libera camera cucina servizio 8.800.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo miniappartamento con servizio interno 10.000.000. 1000/22

GHIRLANDAIO appartamento secondo piano, cucinino, tinello, 3 stanze, servizi. Tel. 726386. 2189/22

GRADO centro storico, vendonsi due negozi contigui e unificabili, ognuno di mq 42. Prezzo conveniente. Telefonare 0432/928795. 52/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PICCARDI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2301/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamentino modesto OBERDAN stanza, cucina, wc comune 6.500.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2301/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO luminoso, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2301/22

IMMOBILIARE CIVICA vende 2 appartamenti in casetta Fiera, 3 stanze, cucina, bagno, cortiletto, 35.000.000 ciascuno. S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons nuova villaschiera. Mutuo concesso. 41807. 154/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamento ultimo piano 3 letto. Garage. Prezzo interessante. 41807. 154/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende periferia Ronchi nuova villa. 41807. 154/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende casetta da ristrutturare, 21.000.000. 41807. 154/22

NEGOZIO libero via San Gabriele da ristrutturare composto locale vendita con retrobottega, terrazza, latrina, convenzionali mq 36 vende privato con aggiunta eventuale di magazzini nel seminterrato. Telefonare 83720. 141/22

PICCARDI avanzata costruzione appartamenti varia grandezza esposizione ottimale rifiniture scelta. Box. PREZZO BLOCCATO vende direttamente impresa sul posto dalle ore 16, tel. 941308. 2260/22

PRIVATO vende appartamento seminuovo mq 75 zona Carpineto. Telefonare ore pasti, 827404. 2073/22

PRIVATO vende Gretta vista mare 3 stanze accessori. Tel. 757119, ore pasti. 2297/22

PRIVATO vende occupato stanza cucina bagno interamente rinnovato. Tel. 64152. 2297/22

PRIVATO vende per investimento occupato tristanze bagno poggiolo viale D'Annunzio tel. 766695. 2277/22

PRIVATO vende stabile 432 mq due piani più mansarde nove locali parte liberi via Molino vento 60, richiesta 75.000.000, dilazione 50%. Rivolgersi 9-18 signor Barbieri, via Petronio 22, Trieste. 2223/22

TERRENI vendonsi diverse zone. Tel. 768586. 2296/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1. ULTIMISSIMI APPARTAMENTI PRONTINGRESSO. 67-71 e 100 mq con DOPPI SERVIZI, ogni conforts moderno. ATTICI GRANDI TERRAZZE. PREZZI RIMASTI INVARIATI MUTUI FONDIARI 20 ANNI. SENZA PROVVIGIONE, VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30 alle 13. Informazioni FERIALI tel. 750777. 681/22

TERRENO edificabile S. Barbara 440 mq posizione dominante vendesi. Tel. 631792, Immobiliare Bonzanini. 2163/22

VALMAURA 85 mq casa recente con vista ottime condizioni vendesi affittato. Tel. 766676, possibilità mutuo. 19/22

VENDESI attico zona Roiano 75 mq più 30 mq terrazza. Tel. 60608. 2106/22

VENDESI Commerciale bassa casa epoca soggiorno letto doppi servizi riscaldamento autonomo completamente rinnovato. Tel. 728334. 2116/22

VENDESI in Friuli casa da ultimare con terreno costruibile. Tel. 60608. 2106/22

VENDONSI muri negozi centralissimi liberi occupati, trattative riservate. Tel. 728334. 2116/22

VENDESI occupato Rittmeyer 130 mq piano alto ascensore, prezzo interessante. Tel. 728334. 2116/22

VENDESI Settefontane soggiorno letto cucina bagno ripostiglio terrazzi ascensore riscaldamento. Tel. 728334. 2116/22

VENDESI zona Farneto Rossetti appartamenti panoramici anche con mansarda salone due tre stanze doppi servizi box giardino condominiale. Tel. 728334. 2116/22

VENDESI zona Stazione, Tribunale, Goldoni, Rossetti, uffici prestigiosi varie metrature. Tel. 728334. 2116/22

VENDONSI terreni varie metrature anche con progetto approvato due palazzine. Tel. 728334. 2116/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Gambini piano alto soleggiato 2 stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli soffitta riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 742/22

VESTA IMMOBILIARE libero XX Settembre da restaurare 3 stanze cucina wc. Telefonare 730344, Gallina 4. 742/22

VILLA Duino, 290 mq coperti, posizione incantevole, perfette condizioni, 1400 mq parco. Tel. 726386. 2189/22

VILLA Grignano 450 mq panoramicissima con 2000 mq terreno costruibile. Tel. 728334. 2116/22

VILLA sul mare Lignano giardino proprio. Informazioni Casalaz, Mazzini 30. 2137/22

VILLETTA carsica Opicina salone 2 matrimoniali cucina abitabile 2 servizi camerino giardino garage vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA Rittmeyer libero 4 stanze cucina bagno ripostiglio 110 mq vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

8.000.000 via dell'Istria occupati buone condizioni camera cucina wc vendonsi. Tel. 766676.

29.000.000 Rossetti 90 mq 3 stanze cucina bagno wc occupato vendesi, possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

TERRIER scozzese nero di nome Pluto smarrito in zona Rossetti. Lauta mancia. Tel. 773682. 2268/24

ULTIMO carnevale smarrita fede matrimoniale oro bianco zone Servola incisione 31-7-71, Tiziana, telefonare pasti 815242, mancia. 2308/24

26 Matrimoniali

RIVOLGETEVI associazione Agi, troverete serie amicizie scopo matrimonio. Lunedì, mercoledì, venerdì 17-19.30, domenica 10-12. 040-755895, 0431-2109. 2322/26

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.40	18.30
	19.35	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.35	22.45
Cagliari	07.30	11.45
	11.40	16.50
	19.35	23.59
Catania	07.30	10.40
	11.40	14.45
	19.35	23.30
Genova	14.10	19.05
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.25
Milano	07.00	07.50
	14.10	15.00
Napoli	07.30	10.25
	11.40	16.55
	19.35	00.10
Olbia	07.00	13.05
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.40	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.35	20.40
Trapani	07.30	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	17.10	22.10
Bari	07.00	11.00
	14.30	18.55
	19.10	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	14.10	18.55
	19.00	22.10
Catania	06.45	11.00
	15.25	18.55
	18.15	22.10
Genova	10.00	13.30
Lametia Terme	07.15	11.00
	17.45	22.10
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	12.40	13.30
	21.40	22.30
Napoli	07.05	11.00
	17.55	22.10
Olbia	07.25	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.15	18.55
	19.05	22.10
Pantelleria	12.50	18.55
Reggio Calabria	07.40	11.00
	15.45	18.55
Roma	09.50	11.00
	17.45	18.55
	21.00	22.10
Trapani	14.50	18.55